

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. **XV**

n. **492**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ITALIA LAVORO Spa

(Esercizio 2011)

Comunicata alla Presidenza il 20 dicembre 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 114/2012 del 14 dicembre 2012	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Italia Lavoro Spa per l'eser- cizio 2011	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2011:*

Relazione del Collegio sindacale	»	71
Bilancio consuntivo	»	79
Nota integrativa	»	93
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	185

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di

ITALIA LAVORO S.p.A.

per l'esercizio 2011

Relatore: Presidente Ivan De Musso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Alessandra Manetti

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 114/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia S.p.A. per l'esercizio 2011;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

i risultati dell'attività istituzionale relativi all'esercizio 2011 possono ritenersi complessivamente soddisfacenti, atteso il raggiungimento degli obiettivi del programma degli interventi;

sotto il profilo finanziario, si deve segnalare la riduzione dell'utile, da 99 migliaia di euro a 76, mentre il valore del patrimonio netto, pari ad 85,6 milioni di euro risulta pressoché invariato rispetto al 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2011 di Italia Lavoro S.p.A. – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ivan De Musso

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 20 dicembre 2012.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ITALIA LAVORO S.P.A.
PER L'ESERCIZIO 2011

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 15
I. L'organizzazione istituzionale	» 16
1. Quadro normativo e « missione » di Italia Lavoro S.p.A.	» 16
2. Il personale	» 19
3. La formazione	» 23
4. <i>L'internal auditing</i>	» 25
II. L'attività istituzionale	» 28
5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione e i risultati raggiunti	» 28
6. Le partecipazioni	» 33
III. I risultati della gestione finanziaria	» 37
7. Il bilancio di esercizio	» 37
Considerazioni conclusive	» 49
ALLEGATI – Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2011	» 51

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente Relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. relativa all'esercizio 2011, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2010, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 361.

I - L'organizzazione istituzionale

1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Il quadro normativo entro il quale si sviluppano la "missione" di Italia Lavoro S.p.A. e la "governance", cioè i poteri di indirizzo e di controllo su di essa esercitati dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, è stato approfonditamente riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si rimanda, e può essere sinteticamente così riassunto:

- Italia Lavoro S.p.A. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997 che ha operato il trasferimento ad apposita società, di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI S.p.A. (successivamente Itainvest S.p.A.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1° novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.

- Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest S.p.A., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

- Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) vengono chiaramente definiti il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

- L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

1.1 – Gli Organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Conseguentemente, Italia Lavoro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che fino all'esercizio finanziario 2007 era composto, secondo il modello tradizionale, da un Presidente, da un Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri. Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato ex art. 3, comma 12, l.n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), e da altri due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

A seguito di dimissioni volontarie del Presidente, l'Assemblea dei soci tenutasi il 31 maggio 2010 ha nominato il nuovo Presidente-Amministratore Delegato. Sono rimasti invariati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Nella successiva seduta in pari data il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al nuovo Presidente e Amministratore Delegato le stesse deleghe del precedente.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 18 maggio 2011 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono rimasti invariati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Sono state confermate le deleghe precedenti.

1.2 – I compensi degli Organi

L'Assemblea ordinaria del 18 maggio 2011 ha deciso, in linea con la politica di contenimento dei costi degli Organi delle società pubbliche (art. 6, comma 6 del d.l. n. 78/2010, conv.to nella l.n. 128/2010), di ridurre del 10% i compensi annui lordi dei componenti il C.d.A ed il Collegio sindacale di Italia Lavoro S.p.A. (inserita

nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche) che al 31/12/2011 risultano così determinati:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 215.000,00 euro quelle di A.D. e 26.000,00 euro quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000,00 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 25.000,00 euro;
- Membri effettivi del Collegio Sindacale: 18.000,00 euro.

2 - Il personale*EVOLUZIONE*

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2011 è pari a 420 dipendenti.

Se si prende a riferimento il periodo 2006 - 2011, l'incremento ammonta al 24% ed è dovuto, in massima parte, all'assunzione di personale che aveva maturato precedenti, qualificanti esperienze in azienda.

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
Dirigente	48	43	38	36	34	34
Dirigente in comando	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	1
Quadro	39	47	58	58	70	69
Impiegato	230	263	281	318	314	316
Organico Totale	319	355	379	414	419	420

DIRIGENTI

E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che nel 2006 erano 48.

Il numero è rimasto invariato a 34, a fine 2011, e, al momento, si prevede un sostanziale mantenimento della forza.

Al 31.12.2011 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 14, pari al 41%, presidiavano le aree d'attività e governavano le azioni di sistema ed i progetti;
- 6, pari al 18%, presidiavano i territori ed interfacciavano le istituzioni locali;
- 14, pari al 41%, presidiavano lo staff e supportavano il Vertice aziendale.

QUADRI E IMPIEGATI

Il numero dei dipendenti - quadri e impiegati - è aumentato di 1 unità rispetto al 2010 (384 vs 385).

Al 31 dicembre 2011, gli impiegati ed i quadri erano suddivisi quasi equamente tra line, n.188 pari al 48,7%, e staff, n.198 pari al 51,3%.

RISORSE UMANE

L'evoluzione del totale del personale composto da dipendenti, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti a conclusione del 2011 mostra un trend in crescita localizzato su questi due ultimi insiemi (da 678 del 2010 a 682 del 2011).

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
Dipendenti	319	356	381	414	419	420
Collaborazioni con contratto atipico	837	872	684	383	633	645
Altri	99	110	31	15	45	37
Totale risorse umane	1.255	1338	1.096	812	1.097	1.102

Si riscontra una stabilità della percentuale dei dipendenti del 38%, dei contratti a progetto del 59% (leggero incremento dal 58% sul totale delle risorse umane del 2010 al 59% del 2011), mentre, contestualmente, sul totale, scende la percentuale dei professionisti dal 4% (2010) al 3% (2011).

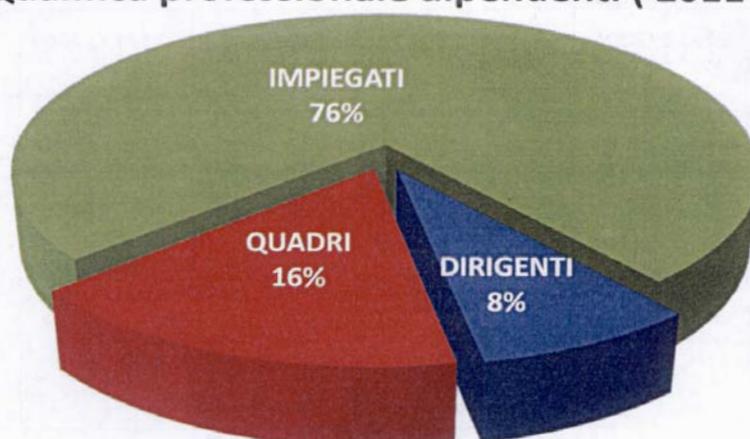
Risorse Umane	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
Dipendenti	25%	27%	35%	51%	38%	38%
Collaborazioni a progetto	67%	65%	62%	48%	58%	59%
Altri	8%	8%	3%	1%	4%	3%

L'organico dei dipendenti è destinato a rimanere stabile - se non a decrescere - a causa del blocco del turn over ¹ e dei vincoli posti alla società per nuove assunzioni dal 1° luglio 2010 (Italia Lavoro S.p.A. è ricompresa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche centrali come ente produttore di servizi economici) fino all'anno 2015.

¹ Con l'eccezione degli appartenenti alle categorie protette.

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale:

Qualifica professionale dipendenti (2011)



L'elevata flessibilità che, data la matrice operativa e la struttura organizzativa per progetti da realizzare su scala nazionale, la politica di gestione delle risorse umane deve assicurare, è stata realizzata tramite l'utilizzo di un numero considerevole di collaboratori (nel 2011, 645 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.102 unità) che ha garantito ai progetti il necessario dimensionamento dell'organico, la conseguente sostenibilità economica e l'equilibrio tra i molteplici fabbisogni di professionalità e le esigenze connesse al raggiungimento degli obiettivi affidati.

COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.369.469 del 2010 ai 22.840.856.

euro del 2011 con un decremento pari al 2,3%.

Il lieve decremento nel 2011 ha avuto diverse cause : una sostanziale stabilità dell'organico rispetto al 2010, in conseguenza della manovra finanziaria 2010 che ha comportato per l'azienda una battuta d'arresto nella politica di assunzione delle risorse umane e, per i dipendenti, dei vincoli retributivi e di progressione di carriera.

Nell'anno 2011, è stata accantonata la cifra di euro 336.865,90 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

CONTRATTUALIZZAZIONI

In virtù del termine della programmazione triennale dei PON 2009/2011 e della maggiore durata dei contratti stipulati nell'anno, il numero di contrattualizzazioni è stato ridotto (916 contratti nel 2011) rispetto alla media di oltre 2.500 contratti negli anni dal 2006 al 2008.

Il personale a progetto che lavora continuativamente in azienda da più di quattro anni è pari a circa 200 persone.

CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE e ACCORDI SINDACALI

Il giorno 28 ottobre 2011 è stato siglato, con le rappresentanze di CISL e UIL, l'accordo sul termine di durata massima dei contratti a tempo determinato che potrà superare la durata di anni 3 solo per far fronte alle esigenze di carattere tecnico ed organizzativo connesse alla realizzazione degli interventi affidati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il giorno 11 novembre 2011 è stato siglato, con le rappresentanze di CISL e UIL, l'accordo sull'aggiornamento della famiglia professionale "Supporto tecnico amministrativo", ridefinendo le attività e gli output e l'estensione dell'inquadramento fino al livello superiore B2.

Nello stesso accordo si è concordato sulla opportunità che l'Azienda presenti domanda per accedere a fondo interprofessionale di "Fondimpresa" per l'anno 2012.

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE E CONFERIMENTO DI INCARICHI

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di reclutamento e selezione del personale secondo il Regolamento del 28.10.2008.

Per il periodo dal 1.1.2009 al 30.06.2011, in applicazione degli accordi sindacali del 19.12.2008 e del 24.03.2011, l'Azienda ha limitato le attività di reclutamento e selezione ai componenti del bacino di prelievo, istituito con lo stesso accordo e composto dalle risorse che hanno collaborato con l'Azienda per almeno 6 mesi nel corso del 2008.

A partire dal 1.07.2011 le attività di selezione si sono aperte a tutto il mercato esterno.

Gli incarichi a persone fisiche che possono svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica di alto profilo in predefiniti ambiti specialistici sono stati assegnati tramite individuazione dall'Albo degli Specialisti, come previsto dall'art. 8 del citato regolamento.

3 - La formazione

La strutturazione e la gestione annuale del piano formativo aziendale sono regolate da una procedura aziendale che prevede:

1. una fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, che coinvolge tutti i responsabili di line e di staff, i cui esiti sono sintetizzati in un rapporto ad hoc;
2. una fase di redazione e proposta, entro il mese di dicembre, al Consiglio di Amministrazione del piano formativo ipotizzato per l'anno successivo;
3. una fase di realizzazione delle attività previste e validate;
4. una fase di consuntivazione nell'ambito della quale viene prodotto un rapporto in cui sono raccolti i dati di monitoraggio e di valutazione del piano.

Il piano formativo, elaborato annualmente, si pone l'obiettivo di individuare e realizzare quelle iniziative che assicurino, nel tempo, a tutte le unità organizzative, un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative.

Tali iniziative formative vengono poste in essere in stretta integrazione, da una parte, con la evoluzione delle strategie, degli obiettivi di periodo, delle strutture e dei processi operativi aziendali e, dall'altra, con i sistemi di valutazione delle prestazioni e con le necessità di sviluppo delle capacità tecniche e relazionali delle diverse persone.

Nel Piano 2011 erano state programmate 38 tipologie di attività formative per un totale di 125 corsi; i partecipanti previsti erano 677 ed il monte ore totale pari a 2.096. Il budget economico del Piano 2011 ammontava a € 326.000. A consuntivo, le attività formative realizzate sono state 33 per un totale di 118 corsi (26 corsi per la formazione dei Dirigenti; 22 per la formazione dei Quadri; 67 per la formazione degli Impiegati e 3 per la formazione dedicata alla integrazione dei team); i partecipanti effettivi sono stati 962 ed il monte ore totale è ammontato a 2068.

Costo per anno delle diverse tipologie di attività formativa:

(in euro)

TOTALE FORMAZIONE - 2006	191.617,40
Formazione Strategica	50.462,95
Competenze trasversali	72.104,46
Competenze specialistiche	69.049,99
TOTALE FORMAZIONE - 2007	374.954,67
Formazione Strategica *	206.653,09
Competenze trasversali	86.640,38
Competenze specialistiche	81.661,20
TOTALE FORMAZIONE - 2008	248.683,65
Formazione Strategica	89.739,58
Competenze trasversali	95.400,80
Competenze specialistiche	63.543,27
TOTALE FORMAZIONE - 2009	173.735,04
Formazione Strategica **	23.447,69
Competenze trasversali	57.394,00
Competenze specialistiche	92.893,35
TOTALE FORMAZIONE - 2010	292.207,57
Formazione Strategica	108.581,66
Competenze trasversali	36.643,52
Competenze specialistiche	146.982,39
TOTALE FORMAZIONE - 2011	326.000,00
Formazione Dirigenti	64.000,00
Formazione Quadri	104.000,00
Formazione Impiegati	158.000,00

Legenda :

- **Formazione strategica:** è dedicata alla specializzazione dei profili strategici dell'azienda, ivi compresa la formazione effettuata all'interno dei progetti, e alla specializzazione dei manager dell'azienda;
 - **Competenze trasversali:** la formazione per competenze trasversali è dedicata all'approfondimento o all'acquisizione di conoscenze e competenze relative a comportamenti organizzativi, informatica di base, temi e strumenti di Project Management, lingue;
 - **Competenze specialistiche:** la formazione per competenze specialistiche è dedicata alla specializzazione dei profili professionali delle aree di staff.
- * Nel 2007, la spesa al di sopra della media per la formazione strategica è dovuta ad una serie di iniziative, dedicate alla formazione manageriale ed allo studio di un sistema gestionale, organizzate con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, che, una volta acquisiti i positivi risultati, non sono state più ripetute.
- ** Nel 2009, la spesa al di sotto della media per la formazione strategica è dovuta oltre che da un numero minore di corsi da una cospicua attività di analisi realizzata internamente.

4 - L'internal auditing

Premessa

Italia Lavoro S.p.A. ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare:

1. la *compliance* alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società;
2. l'attendibilità dei report finanziari;
3. la salvaguardia del patrimonio aziendale;
4. l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

La fase di pianificazione del sistema di controllo interno

Il 14 maggio 2007 Italia Lavoro ha avviato un progetto di *compliance* (cioè di conformità) alla l. n. 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità.

Al fine di rafforzare i meccanismi di controllo sull'informativa finanziaria all'interno delle proprie società partecipate, il Ministero dell'economia ha invitato Italia Lavoro, al pari delle altre società partecipate, ad adeguarsi volontariamente alla disciplina dettata dall'art 14 della l. n. 262/2005 che, ad integrazione del T.U.F. (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), all'art. 154 bis ha introdotto la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), recependo i principi e le indicazioni che il Legislatore in merito alla *governance* delle società quotate.

Il Progetto *compliance* l. n. 262 /2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è

iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello *Steering Committee* aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di *closing*, durante la quale i *process owner* hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Nel 2009 c'è stato il passaggio da una fase di natura progettuale ad una in cui sono entrati a regime i controlli interni aziendali e in particolare quelli legati ai rischi relativi all'affidabilità del reporting finanziario.

La valutazione del sistema di controllo interno

Proprio per garantire la verifica del sistema di controllo interno, il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di *Internal Audit*, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di *audit* e *risk assessment* finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di *Corporate Governance* con l'introduzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Le evidenze emerse dal testing del sistema di controllo interno nel 2011

Nel 2011 il processo di *internal auditing* è stato dedicato alle attività di *operational auditing*, *compliance auditing* e *reporting auditing* così come pianificato nel piano annuale di audit. Particolare attenzione è stata rivolta al reporting audit: molte attività sono state concentrate sul *testing* del sistema di controllo interno e quindi sulla verifica delle procedure amministrativo contabili al fine di avere riscontri oggettivi sull'affidabilità del reporting finanziario della Società. Le attività di verifica sono state pianificate e realizzate per esigenze di natura informativa e di controllo in concomitanza al processo di formazione e chiusura del bilancio di esercizio, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 30 marzo 2011, e dall'assemblea degli azionisti il 5 maggio 2011.

Nel 2011 la funzione *Internal Audit* ha effettuato 12 *audit* di cui 9 ordinari e 3 straordinari e specifiche attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare la corretta applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei controlli posti a

presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la *compliance* al D.Lgs 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale ISO 9001.

Nel corso dell'esercizio finanziario passato, oltre al Piano di *Internal Audit* 2011 sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di *Internal Audit* che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei paragrafi del report dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 Italia Lavoro ha dovuto contrastare numerose criticità tenute sotto osservazione dalla funzione *Internal Audit*.

Alla luce dell'attuale momento di congiuntura economica negativa che acuisce lo stato di crisi del tessuto imprenditoriale e sociale e degli importanti volumi economici destinati all'erogazione di contributi a imprese e lavoratori l'impegno della funzione *Internal Audit* e dell'azienda è teso ad aumentare il livello di sicurezza dell'attuale sistema di controllo interno.

I miglioramenti di natura gestionale, riscontrati anche quest'anno, e che hanno avuto un impatto positivo sul sistema di controllo interno, dovranno essere accompagnati da un rafforzamento generale dei presidi di controllo. L'obiettivo generale è di mantenere un adeguato standard delle performance raggiunte nell'ambito dei progetti aziendali in un contesto maggiormente controllato e maggiormente *compliant* a normative, regolamenti e modelli di controllo.

II - L'attività istituzionale**5 - Programmi e progetti: lo stato di attuazione e i risultati raggiunti****5.1 - Il monitoraggio dei progetti**

Il monitoraggio dei progetti sottoposto al C.d.A. (suddivisi nei prospetti allegati alla presente relazione) secondo le strategie in cui convergono azioni di politica attiva di Italia Lavoro, rivela la realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2011.

L'ultima colonna dei prospetti sintetizza il risultato concretamente realizzato.

5.2 - Il finanziamento dei progetti

Il prospetto di seguito riportato mostra per ciascun progetto la provenienza delle risorse finanziarie utilizzate.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AREA INTERVENTO	ENTE CONCEDENTE O COMMITTENTE	TITOLO	FONDO	VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE DELLE PARTITE FINANZIARIE anno 2011
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	Ministero Lavoro	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale A.r.c.o. - Programma Di Sviluppo Del Territorio	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	1.181.233,67
		Lavoro&Sviluppo 4	FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE ROTAZIONE	17.041.635,53
	Regione Lazio	Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	17.046.045,92
		Lazio On The Job	POF FSE (Quota UE, STATO E REGIONE)	881.561,12
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO Totale				45.377.302,49
WELFARE TO WORK	Ministero Lavoro	Azioni Di Sistema 2009/2011	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	16.832.600,52
WELFARE TO WORK Totale				16.832.600,52
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	Ministero Lavoro	Formazione & Innovazione Per L'Occupazione Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università - Firo S&U Progetto In La Sicilia	FONDO DI ROTAZIONE	3.140.280,84
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Totale				3.140.280,84
SERVIZI PER IL LAVORO	Belgio-M.Sicurezza Sociale	Ictenw	FONDO DI ROTAZIONE	8.759.084,79
SERVIZI PER IL LAVORO Totale				8.759.084,79
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	Ministero Lavoro	Azioni A Supporto Ufficio Consigliera Nazionale Di Parità Lavoro "In Genera" - Supporto All'Ufficio Della Consigliera Nazionale Di Parità	FONDO DI ROTAZIONE	5.114,42
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Totale				5.114,42
SERVIZI PER IL LAVORO	Ministero Lavoro	Pon09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	FONDI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'	236.218,62
SERVIZI PER IL LAVORO Totale				236.218,62
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Lazio	Pon09/11 - Qualificazione Dei Servizi Per Il Lavoro E Supporto Alla Governance Regionale	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	139.346,05
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				139.346,05
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Pon09/11 - Standard Nazionali E Supporto alla Governance Nazionale	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	670.202,93
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				670.202,93
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Ministero Lavoro	Valorizz. Ne Profess. Ta' Ispettore Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare E Nella Tutela Della Salute E Sicurezza Sui Luoghi Di Lavoro	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	2.939.043,14
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				2.939.043,14
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Lazio	Masterplan Lazio	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	2.861.356,75
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				2.861.356,75
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Assistenza Tecnica Regione Veneto	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	588.630,60
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				588.630,60
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Ministero Lavoro	Azione Di Sistema Per Lo Sviluppo Di Sistemi Integrati Di Servizi Alla Persona Assap	POF FSE (Quota UE, STATO E REGIONE)	195.020,33
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				195.020,33
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Pon09/11 - Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Conccorso Del Spl	POF FSE (Quota UE, STATO E REGIONE)	292.633,99
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				292.633,99
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Ministero Lavoro	Assistenza Tecnica Fondo Inclusioni Sociali Immigrati	FONDI PROPRI COMMITTENTE	8.098.682,23
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				8.098.682,23
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Ministero Lavoro	Attività Di Assistenza Tecnica Alla Direzione Generale Dell'Immigrazione Per La Gestione, Monitoraggio E Valutazione Degli Interventi Finalizzati Con Risorse Nazionali E Comunitarie La Mobilità Internazionale Del Lavoro	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	273.876,03
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				273.876,03
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Programma E Organizzazione Dei Servizi Per Il Reimpiego Degli Immigrati	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI	167.531,08
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				167.531,08
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Re La B. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	1.878.572,48
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				1.878.572,48
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Tutela Sociale E Scolastica In Materia Di Immigrazione	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	2.319.777,61
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				2.319.777,61
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	FONDO POLITICHE MIGRATORIE	289.404,83
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				289.404,83
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Riorganizzazione E Gestione Rete Regionale Per L'Immigrazione - Regione Veneto	FONDO DI ROTAZIONE	1.517.534,83
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				1.517.534,83
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Programma Di Assistenza Al Consolidamento E Miglioramento Della Qualità Dell'Occupazione In Argentina	FONDO POLITICHE MIGRATORIE	496.959,93
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				496.959,93
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Cea - Programma Di Assistenza Al Consolidamento E Miglioramento Della Qualità Dell'Occupazione In Argentina	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	1.804.293,06
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				1.804.293,06
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Re La B. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	FONDI PROPRI COMMITTENTE	31.675,87
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				31.675,87
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	FONDI PROPRI COMMITTENTE	45.364,95
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				45.364,95
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Riorganizzazione E Gestione Rete Regionale Per L'Immigrazione - Regione Veneto	FONDI PROPRI COMMITTENTE	43.548,10
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				43.548,10
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Regione Veneto	Cea - Programma Di Assistenza Al Consolidamento E Miglioramento Della Qualità Dell'Occupazione In Argentina	FONDI PROPRI COMMITTENTE	6.553.560,08
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale				6.553.560,08
ALTRA	ILO	Occupazione E Sviluppo Della Comunità Degli Italiani All'Estero	FONDI PROPRI COMMITTENTE	178.713,51
ALTRA Totale				178.713,51
ALTRA	Ministero Lavoro	Pon09/11 - Innovazione E Crescita A Supporto Dell'Efficienza Dei Servizi Per Il Lavoro: Servizi E Prodotti Per La Formazione Degli Attori Del Mercato Del Lavoro	FONDO DI ROTAZIONE	232.286,84
ALTRA Totale				232.286,84
ALTRA	Regione Veneto	Pon09/11 - Supporto Documentali Ed Informativi Per La Governance E La Qualificazione Dei Servizi	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	786.265,13
ALTRA Totale				786.265,13
ALTRA	Regione Veneto	Pon09/11 - Supporti Tecnici Informativi Al Pon	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	1.144.670,94
ALTRA Totale				1.144.670,94
ALTRA	Regione Veneto	Pon09/11 - Supporto Alla Trasparenza	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	3.859.601,45
ALTRA Totale				3.859.601,45
ALTRA	Regione Veneto	Pon09/11 - Supporto Alla Trasparenza	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	627.671,59
ALTRA Totale				627.671,59
ALTRA	Regione Veneto	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femmine (Gm, Comune E Casavalle Per Assesare L'Occupazione Delle Donne)	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	230.877,60
ALTRA Totale				230.877,60
ALTRA	Regione Veneto	Labo-Lab linee Di Sviluppo Per Valorizzare Il Capitale Umano	FONDO DI ROTAZIONE	29.974,08
ALTRA Totale				29.974,08
ALTRA	Regione Veneto	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femmine (Gm, Comune E Casavalle Per Assesare L'Occupazione Delle Donne)	FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO DI ROTAZIONE	98.689.853,19
ALTRA Totale				98.689.853,19

5.3 -- Le azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2011

Il prospetto sottostante mostra, per area di intervento, il numero dei lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative - nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Aree di intervento	Lavoratori beneficiari
<i>Welfare to Work</i>	417.067
Transizione istruzione, formazione, lavoro	1.126
Occupazione e sviluppo economico	2.261
Immigrazione	5.445
Inclusione sociale e lavorativa	267

5.3.1 - Risultati delle azioni realizzate nell'area *Welfare to Work*

Interventi e azioni di reimpiego realizzate	TARGET LAVORATORI		
	Percettori di AASS (Cigs/Mobilità)	Lavoratori svantaggiati non percettori (giovani, donne, over 50, disabili, etc.)*	Totale
Programma Azione di sistema – Interventi regionali*			
Lavoratori informati	276.851	6.335	283.186
Lavoratori presi in carico dai servizi competenti (pubblici e privati)	408.244	6.284	414.528
Lavoratori orientati (colloqui di I livello)	206.708	3564	210.272
PAI sottoscritti	162.673	2812	165.485
Lavoratori avviati a formazione in aula	108.449	678	109.127
Lavoratori avviati a tirocinio	780	223	1.003
Lavoratori fuoriusciti	131.594	4.183	135.777
<i>di cui reintegrati/reinseriti</i>	114.071	4047	118.118
Intervento speciale IN.LA Campania			
Imprese aderenti al progetto		973	973
<i>Work experiences</i> /Percorsi di tirocinio avviati/supportati/monitorati		494	494
Lavoratori reinseriti		965	965
Intervento speciale QUADRIFOGLIO II			
PAI PIP sottoscritti	-	106	106
Lavoratori orientati	-	1462	1462
Intervento speciale WELFARMA			
Lavoratori aderenti al progetto e presi in carico dalle agenzie del lavoro	-	263	263
Lavoratori ricollocati	-	112	112

5.3.2 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Servizi per il Lavoro

		Totale
Supporto alle regioni nelle attività di <i>governance</i>	Accordi regionali per l'attivazione di azioni integrate su politiche e <i>target</i> sottoscritti	4
	Piani Operativi Territoriali aggiornati	5
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro	Operatori formati/affiancati	1.225
	Piani di miglioramento dei servizi adottati	2

5.3.3 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro

		Totale
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Tavoli tecnici attivati e consolidati	15
	Atenei coinvolti	69
	<i>Placement</i> universitari qualificati	68
	Piani di sviluppo <i>placement</i> universitari elaborati avviati	15
	Operatori <i>placement</i> universitari qualificati	220
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Percorsi per laureati/dottori di ricerca avviati	1.126

5.3.4 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Occupazione e sviluppo economico

		Totale
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Servizi pubblici/privati (coinvolti/affiancati)	330
	Percorsi di tirocinio avviati	2.261
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Inseriti/reinseriti al lavoro	1.890
	Richieste incentivi all'assunzione idonei	1.205
	Incentivi all'assunzione erogati	3.877

5.3.5 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio completati	2030
Occupazione	Soggetti inseriti/reinseriti	3415
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	819
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	41

5.3.6 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa

		Totale
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	742
	Protocolli ICF Lavoratori elaborati	267

6 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

Gli obiettivi ribaditi dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. devono tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro nella compagine sociale di 27 società come indicato nella tabella seguente:

A) SOCIETA' PARTECIPATE

	Ragione Sociale
1	ALES S.p.A.
2	IN.SAR. S.p.A.
3	LAB ITALIA S.r.l.
4	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione

B) SOCIETA' COLLEGATE

	Ragione Sociale
5	BIOSPHERA S.p.A.
6	CARBINIA S.p.A.
7	FLEGREA LAVORO S.p.A.
8	GE.SE.MA. S.p.A.
9	GEO ECO SERVIZI in liquidazione
10	GHELA S.p.A.
11	ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.
12	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.
13	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.
14	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.
15	SERSAN IN LIQUIDAZIONE
16	SIAL SERVIZI S.p.A.
17	SIRACUSA RISORSE S.p.A.
18	TARANTO ISOLA VERDE S.p.A.
19	TRAPANI SERVIZI S.p.A.
20	CO.AN.AN S.c.r.l.
21	TASTI SPA in liquidazione
22	SANTA TERESA S.p.A.

C) ALTRE IMPRESE

	Ragione Sociale
23	CONSORZIO CEFRIS
24	COSIS S.p.A.
	PATTO TERR. DELL'AGRO
25	NOC.SAR. S.p.A.
26	CONSORZIO PROMO
27	CONSORZIO SER.S.SUD.

TOTALE (A+B+C) = 27 SOCIETA'

Dette società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro, nell'investire risorse finanziarie in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione.

Il piano di dismissioni ha prodotto una graduale uscita di Italia Lavoro dalle partecipazioni societarie di cui la Corte ha dato annualmente riscontro.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2011.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
2) OMNIMEDIA in liquidazione	Attivaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	- 762.862,00	- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00
TOTALE A					- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
1) BIOSPHERA in liquidazione al 2010	Gestione Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00
2) CARBONIA	Igiene urb., pul. immob. Man. Verde, Serv. scolastici	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00
3) IN SAR	Promozione territorio	15.889.306,00	44,61%	21.858.306,00	- 1.218.571,00	9.750.990,31	7.088.219,41
4) MULTISERVIZI LEPINI: bilancio del 2009	Custodia, manut. pulizia ed. pub.	10.000,00	49,00%	9.990,00	- 69.000,00	4.895,10	4.900,00
5) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. in. Pubb., strade, verde, segnaletica	300.000,00	45,00%	154.125,00	- 52.569,00	75.521,25	147.000,00
TOTALE B					- 1.260.511,00	10.787.402,64	7.627.063,41

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
1) PATTO DELL'AGRO al 2010	Gestione patto territoriale	1.132.667,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,99
2) CONSORZIO PRO MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.478,00	91,00	9.297,36	11.628,00
TOTALE C					- 33.270,00	34.827,55	38.585,99

Alla data del 30 giugno 2012 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A. risultano pari a 7, e precisamente:

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
2) ONNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	- 782.862,00	- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00	
TOTALE A						- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
1) BIOSFERA in liquidazione al 2010	Sessioni Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00	
2) IN SAR	Professione terroneo	15.889.306,00	44,61%	21.858.306,00	- 1.218.571,00	9.750.990,31	7.788.219,41	
3) MULTISERVIZI LEPINI bilancio del 2009	Custodia, manut. pulizia ed pubb.	10.000,00	49,00%	9.990,00	- 69.000,00	- 4.895,10	4.900,00	
4) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. in em. Pubb. strade verde, segnaletica	300.000,00	49,00%	154.125,00	- 52.569,00	75.521,25	147.000,00	
TOTALE B						- 1.291.204,00	10.555.331,29	7.431.063,41

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
1) PATTO DELL'AGRO al 2010	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,96	
2) CONSORZIO PRO MO	Progettazione e Assistenza Eret. Locali	95.900,00	12,00%	77.478,00	91,00	9.297,36	11.628,00	
TOTALE C						33.270,00	34.827,55	38.585,96

III – I risultati della gestione finanziaria

7 – Il bilancio di esercizio

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che come già nello scorso esercizio, Italia Lavoro spa si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Attualmente l'unica controllata della Italia Lavoro spa, è la Omniamedia in liquidazione.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2011		
	<u>Euro</u>	
	2011	2010
<u>ATTIVO</u>	300.871.845	284.572.827
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	12.073.234	13.577.689
I. IMMOBILIZZAZIONI		
IMMATERIALI	1.205.967	1.215.953
II. IMMOBILIZZAZIONI		
MATERIALI	969.872	1.085.715
III. IMMOBILIZZAZIONI		
FINANZIARIE	9.897.395	11.276.021
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	288.553.025	270.776.870
I. RIMANENZE	88.403.309	113.583.355
II. CREDITI	172.324.546	146.171.374
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON		
COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITA'		
LIQUIDE	27.825.170	11.022.141
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	245.586	218.268
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	300.871.845	284.572.827
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	85.653.541	85.576.611
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO		
AZIONI		
III. RISERVE DI		
RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	674.917	669.950
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN		
PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.115.637	10.021.270
- riserva non distribuibile ex art.		
2426 cc	-	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva		
straordinaria	5.710.386	3.961.155
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A		
NUOVO		

IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	76.930	99.333
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	6.103.610	7.285.065
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.762.379	2.707.003
<u>D. DEBITI</u>	206.350.854	189.003.747
<u>E. RATEE RISCONTI</u>	1.461	401
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	297.281	1.675.154
1) FIDEJUSSIONI	-	-
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	297.281	1.675.154

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 16.299 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, si decrementa per € 1.505 mila, per effetto della cessione delle società partecipate.

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e delle disponibilità liquide, parzialmente compensati con il decremento dei progetti in corso.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 189.004 a 206.351 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 158.889 a 183.388 migliaia di euro), parzialmente compensato dalla flessione nei "debiti verso fornitori" (da 17.941 a 10.097 migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2011

	2011	euro 2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	67.213.712	57.359.416
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.197.212	243.591
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	(25.180.046)	20.861.042
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	(24.329.591)	20.047.053
b) COMMISSIONATI DA TERZI	(850.455)	813.989
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	90.196.546	36.254.783
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	89.172.091	33.558.755
b) ALTRI	1.024.455	2.696.028
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	66.448.850	56.920.064
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	27.997.865	23.650.886
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.311.209	3.319.252
9) PER IL PERSONALE	22.630.115	23.149.651
a) SALARI E STIPENDI	15.954.561	16.252.087
b) ONERI SOCIALI	4.935.976	5.024.801
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.257.558	1.375.680
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	482.020	497.083
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.139.169	1.482.159
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	621.620	553.270
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	434.416	502.979
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	1.083.133	425.910
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	922.999	1.180.547
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	326.565	683.963
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.120.928	3.453.606

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	764.862	439.352
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	1.068.025	786.674
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	789.718	590.307
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	789.718	590.307
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	303.752	204.995
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	8.704	5.775
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	8.704	5.775
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL' ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	295.048	196.220
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	295.048	196.220
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	42.504	919
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) INTERESSI E COMM. AD ALTRI E ON. VARI	42.504	919
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	17.059	(4.709)
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(27.040)	(179.098)
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL' ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	27.040	179.098
a) DI PARTECIPAZIONI	27.040	179.098
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		

c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE
CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>	1.130.823	633.847
20) PROVENTI	1.134.022	707.415
a) ALTRI	1.134.022	707.415
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	3.199	73.568
a) ONERI STRAORDINARI		73.568
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	2.038	0
c) ALTRI	1.161	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.936.670	1.680.775
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.859.740	1.581.442
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	76.930	99.333

Nel confronto tra gli esercizi 2010 e 2011 si rende anzitutto evidente l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione; a ciò occorre aggiungere l'incremento delle attività realizzate senza impatto economico, relative alla gestione per conto del Ministero del Lavoro delle risorse, che ammontano, per il 2011, a € 41.181 mila (€ 40.163 mila per il 2010).

L'incremento nel valore della produzione è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento dei costi della produzione; in particolare l'incremento è concentrato nelle voci "costi per servizi" (2011: € 27.998 mila; 2010: € 23.651 mila) e "oneri diversi di gestione" (2011: € 9.121 mila; 2010: € 3.454 mila).

Il saldo dei costi include principalmente:

- 27.998 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
 - 18.910 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (1.894, 16.198, 75, 264 e 479 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, personale in comando e personale con contratto di somministrazione);
 - 1.289 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
 - 1.726 migliaia di euro per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese);
 - 3.312 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.233 migliaia di euro per affitto locali ed oneri accessori ed 78 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili;
 - 22.630 migliaia di euro di costi del personale, con un decremento per 520 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili alla flessione della forza media retribuita (si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2010 di 420,75 unità ad una di 416,58 unità nel 2011) e all'azione della L. 122/10, che ha posto il blocco generalizzato della crescita delle retribuzioni e tagli alle retribuzioni più elevate;
 - 2.139 migliaia di euro di ammortamenti e svalutazioni, di cui 1.083 migliaia di euro per svalutazione crediti.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 923 migliaia di euro, rappresentano essenzialmente la quantificazione del rischio, ritenuto probabile e stimabile, relativo al contenzioso in materia di lavoro.

Gli altri accantonamenti pari a 327 migliaia di euro sono relativi principalmente a premi (€ 267 mila) ed all'accantonamento per perdite eccedenti il patrimonio netto della Omniaimedia (€ 54 mila).

Gli oneri diversi di gestione per € 9.121 mila includono tra l'altro:

- € 5.196 mila per compensi a tirocinanti nell'ambito dei progetti gestiti con fondi assegnati ad Italia Lavoro Spa;
- € 1.427 mila ed € 38 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale;
- € 747 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 356 mila) o storno di proventi (€ 391 mila) di competenza degli esercizi precedenti;
- € 603 mila per contributi erogati terzi;
- € 350 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti;
- € 760 mila per altri costi vari.

I proventi ed oneri finanziari passano da 787 a 1.068 migliaia di euro per effetto delle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni (2011: € 790 mila; 2010: € 590 mila).

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie si riferiscono all'accantonamento a fronte della perdita di periodo delle società collegate.

La voce "proventi ed oneri straordinari" è riferibile principalmente alla rilevazione di proventi straordinari, per la rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

Il risultato prima delle imposte migliora di circa 1.256 migliaia di euro rispetto al 2010 (da 1.680.775 a 2.936.670 euro) per effetto della flessione del costo della produzione meno che proporzionale rispetto al valore della produzione, accompagnato dall'incremento dei saldi della gestione finanziaria e per effetto dell'incidenza dei proventi straordinari.

L'esercizio si chiude con un utile di 77 migliaia di euro, inferiore a quello del 2010 (99 migliaia di euro), conseguenza dell'incremento del carico fiscale passato da 1.581 a 2.860 migliaia di euro per l'effetto combinato dell'aumento dell'utile ante imposte, del termine del consolidato fiscale, nonché per la maggiore incidenza dei costi indeducibili IRAP nel consuntivo 2011.

Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 conv. L. 122/2010)

L' art. 6 del Decreto Legge 78 del 2010 convertito nella Legge 78 del 2010 ha previsto misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2011, anche alle Società inserite nel conto economico consolidato dello Stato (e quindi anche ad Italia Lavoro S.p.A.).

In particolare il comma 11 ha previsto, per il 2011, la riduzione della spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di cui ai commi 7 e 8, nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Si deve precisare che, tali misure di contenimento, non riguardano le attività ed i contratti spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro il 19 gennaio 2011 finalizzata a chiarire le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa alla società Italia Lavoro ed all'ISFOL, distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura sono state ridotte, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, con queste modalità:

comma 7, studi e consulenze, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 59.779,23 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 298.896,15);

comma 8, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 13.986,13 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 69.930,64);

comma 9, la norma prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Il Decreto Legge 78 convertito nella Legge 122 del 2010 ha previsto nell'art. 9 misure restrittive per il reclutamento del personale anche per le Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare:

il comma 5 ha previsto che per il quadriennio 2010- 2013, le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano limitate al 20% delle unità cessate nell'anno precedente con una spesa complessivamente corrispondente al 20% di quella sostenuta per le medesime unità. Italia Lavoro ha applicato la norma immediatamente all'entrata in vigore della norma.

il comma 7 ha previsto che per l'anno 2014 le assunzioni a tempo indeterminato possano cumulare una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente;

il comma 8 che prevede che dall'anno 2015 le assunzioni a tempo indeterminato possano reintegrare il turn-over dell'anno precedente.

Inoltre il comma 28 ha previsto che a decorrere dall'anno 2011 la spesa non possa essere superiore al 50 % di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:

- contratti a tempo determinato;
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di formazione lavoro;
- contratti di somministrazione di lavoro;
- contratti di lavoro accessorio.

Si deve precisare che sono escluse da questa riduzione le spese relative ai contratti a progetto ed ai contratti di somministrazione spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato (v. supra nota Ragioneria Generale dello Stato) distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto le spese, esclusivamente a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, sono state ridotte con queste modalità:

- per contratti a tempo determinato, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 65.597,22 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 131.194,44);

- contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 28.440,73 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 56.881,45);
- collaborazione a progetto, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 36.707,50 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 73.415,00);
- contratti di somministrazione di lavoro, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 56.680,20 pari al 50% di quello sostenuto per contratti relativi ad attività omologhe nell'anno 2009 (euro 113.360,41). Per attività omologhe si intendono quelle svolte attraverso risorse impiegate per il tramite del contratto di servizi "Body rental";
- stage e tirocini, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 1750,00 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 3.500,00).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha fornito chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le Amministrazioni e per le Società inserite nel Consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L. 122 del 2010, ha precisato che si applicano agli enti del conto economico consolidato della pubblica amministrazione anche i commi 1 e 2 dell'art. 9 della norma in commento.

Il comma 1 ha previsto, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio ed al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva incluse le variazioni dipendenti da arretrati, conseguimento di funzioni diverse, progressioni di carriera, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità (in merito il comma 21 e la Circolare 40/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF) ed ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata - fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato ed acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010; lo stesso criterio sarà applicato al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia saranno

presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

Già a fine gennaio 2011, in base al dettato del comma 1 non si è dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti, previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma del CCAL IL 2009-2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente; l'applicazione del comma porrà uno stop, dal punto di vista negoziale, alle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e dal punto di vista gestionale alle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici).

Il comma 2 aveva previsto che per il triennio 2011 - 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010. Peraltro la Corte costituzionale con la sentenza n.223/2012 ha dichiarato l'incostituzionalità di tale disposizione.

Nel corso del 2011 non ci sono state variazioni in ordine alle misure di contenimento, rispetto a quanto era già previsto per il 2010 dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L. 122 del 2010.

Infatti tale norma, ha previsto le misure per tutto il triennio 2011-2013, non variando le percentuali di restrizione di un anno rispetto al precedente. L'anno di riferimento rispetto al quale parametrare percentualmente la riduzione era e rimane il 2009.

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2010, la fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali, oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

L'attuazione dei progetti nelle sei aree strategiche di intervento è proseguita nel 2010 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei risultati svolto da Italia Lavoro, cioè dell'impatto sociale, dei progetti già conclusi ha rivelato confortanti esiti di inserimento o reimpiego di una elevata percentuale di lavoratori nel mondo del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni. Al 30 giugno 2012, le società partecipate da Italia Lavoro si sono ridotte a 7, di cui solo una direttamente controllata e la cui "irrelevanza contabile" ha consentito alla Società di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n.127/91.

In ordine alla politica del personale, si riscontra una sostanziale invarianza della consistenza organica che è destinata – secondo le previsioni aziendali – a rimanere stabile, almeno fino all'anno 2015, come conseguenza dei vincoli posti alla Società per nuove assunzioni (Italia Lavoro SpA è infatti ricompresa nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche centrali, come ente produttore di servizi economici).

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.369.469 euro del 2010 a 22.840.856 euro del 2011 con un decremento del 2,3%.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, il Collegio ha rilevato che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una adeguata valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

L'organo di controllo ha inoltre continuato a vigilare su due aspetti gestionali di grande rilievo: la cessione delle partecipazioni ed il rispetto delle finalità di contenimento delle spese in materia di consulenze e incarichi conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (art. 61, d.l. n. 112/2008 convertito in l.n. 133/2008), nonché sulle misure concernenti il trattamento complessivo dei dipendenti introdotte dal d.l. n. 78/2010, conv.to nella l.n. 122/2010.

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

L'azione gestoria, ristretta nei canali istituzionali di una missione di interesse pubblico e finanziariamente circoscritta da entrate composte quasi esclusivamente da contributi finalizzati alla copertura di costi rendicontati, deve essere valutata con i parametri tipici del finanziamento pubblico di "scopo": verificando, cioè, il raggiungimento dei risultati prefissati ed il contenimento delle spese nell'ambito dei costi progettuali assentiti.

I risultati dell'attività istituzionale relativi all'esercizio 2011 possono ritenersi complessivamente soddisfacenti, atteso il raggiungimento degli obiettivi del programma degli interventi conclusi. Sotto quello finanziario, si deve segnalare la riduzione dell'utile, da 99 migliaia di euro a 76, mentre il valore del patrimonio netto, pari ad euro 85.653.541, risulta pressoché invariato rispetto al 2010.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2011

AREA WELFARE TO WORK				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
Welfare to work - AZIONE DI SISTEMA	01/01/2009	31/12/2011	100%	<p>Sono state ultimate le attività di progetto: sono state supportate le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un supporto specifico per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta. Inoltre sono stati assistiti tramite affiancamento on the job 729 operatori dei servizi (pubblici e privati).</p> <p>Sono stati assistiti 370.169 lavoratori percettori di AASS presi in carico, redatti 138.062 profili socio-professionali e 271.159. I lavoratori ricollocati/reintegrati sono stati 197.365, -altri esiti 27.623. I lavoratori svantaggiati non percettori presi in carico dai servizi per il lavoro sono 6.284, ricollocati 4.047, gli altri esiti sono 136.</p> <p>Potenziamento e qualificazione dei servizi per l'impiego: rilasciati 55 Piani Operativi provinciali e coinvolti 1.276 operatori dei Servizi per il Lavoro, in attività di trasferimento e affiancamento on the job.</p> <p>Il monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare alle Regioni per fronteggiare la crisi, sia per la quantificazione dei bacini di crisi sia per la programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi.</p>
<u>IN.LA. - REGIONE CAMPANIA - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania</u>	07/04/2009	31/12/2011	100%	<p>Sono state ultimate le attività di progetto che hanno riguardato essenzialmente l'assistenza tecnica alla Regione Campania attraverso il supporto agli Uffici regionali per l'elaborazione degli atti amministrativi necessari alle attività di progetto, l'azione di affiancamento per il trasferimento delle metodologie e strumenti elaborati per supportare i servizi di assistenza alle imprese da parte del CPI, E' stato effettuato il monitoraggio didattico finanziario di 1087 tirocini.</p>
<u>Intervento speciale a supporto del progetto WELFARMA - reimpiego degli informatori scientifici del farmaco</u>	01/01/2009	31/12/2011	100%	<p>Sono state ultimate le attività di progetto che hanno visto il supporto agli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma. I lavoratori aderenti a Welfarma sono stati complessivamente 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. I percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi.</p>
QUADRIFOGLIO II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n. 120 giovani disoccupati residenti nel Comune di Napoli	01/07/2009	31/12/2011	100%	<p>Sono state ultimate le attività di progetto: sono stati realizzati i bilanci di competenza, sono state effettuate le attività di selezione in azienda ed attivazione degli ultimi tirocini. Le aziende e le associazioni hanno incontrato 295 giovani con le caratteristiche più prossime al profilo richiesto. Sono stati attivati 36 percorsi formativi: le aziende e i giovani selezionati sono stati supportati in tutte le attività necessarie all'attivazione dei tirocini</p>
PROGETTO IN.LA. SICILIA - Supporto all'inserimento nel mercato del lavoro locale di 124 lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Siciliana attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e di incentivi all'assunzione	31/12/2010	31/03/2013	82%	<p>Il Progetto ha gestito le istanze pervenute riguardanti le domande di partecipazione all'avviso pubblico presentate da parte delle aziende interessate, ha fornito supporto amministrativo alla predisposizione dei contratti co. co. pro. stipulati ai tutor e alle attività della Cabina di regia soprattutto nella valutazione degli atti amministrativi.</p> <p>E' continuato il servizio di monitoraggio fisico quali-quantitativo sull'andamento del progetto e amministrativo-contabile delle attività del Consorzio ASI di Palermo.</p>

AREA SERVIZI PER IL LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
GOVERNANCE NAZIONALE	01/03/2009	31/12/2011	100%	Rapporto di <i>benchmarking</i> sulla qualità dei servizi per il lavoro in Italia, Germania, Regno Unito, Francia e Paesi Bassi. Documento/proposta sugli standard di gestione dei servizi; documento di "approfondimento sulla didattica orientata al lavoro"; guida pratica sulla gestione efficace dello strumento del tirocinio; documento sulle metodologie ed i percorsi di alta formazione e sull'inserimento al lavoro dei giovani tramite l'apprendistato. Otto workshop sui temi della gestione qualificata dei servizi e sulla strumentazione offerta dal portale Ciclavoro. Report valutativo - intermedio e finale - sulla partecipazione dei privati alla gestione dei servizi per il lavoro; "banca dati anagrafica degli EEBB; primo rapporto sull'Universo della bilateralità in Italia, documento di analisi della contrattualistica per settori economici interessati dalla bilateralità 'storica', progetto metodologico e tecnologico del sistema di monitoraggio sperimentale degli EEBB; Mappatura servizi prestati dagli Enti bilaterali. Metodologie su normalizzazione dati delle CO a fini statistici; 6 rapporti tematici su apprendistato, NEET, lavoratori stranieri, giovani, donne, lavoro autonomo, rapporto sul modello del sistema di monitoraggio centrato sulla programmazione delle politiche del lavoro, documento metodologico e rapporti provinciali domanda potenziale di lavoro (TO e FG), documento metodologico trattamento dati su esiti occupazionali dei laureati (Ateneo di Padova).
GOVERNANCE REGIONALE	01/03/2009	31/12/2011	100%	Accordi regionali Emilia Romagna, Val d'Aosta, Puglia e Liguria; proposta di regolamentazione e sistema di accreditamento della Regione Molise e Abruzzo; Piano <i>Flexicurity</i> proposta sul <i>masterplan</i> Regione Marche e Toscana; Piano anticrisi e piano di assistenza tecnica su redazione degli standard di servizio in Abruzzo e Basilicata; Piano Operativo Territoriale (POT) Regione Umbria; analisi normativa Regione Sicilia; Proposta di definizione degli obiettivi di servizio e delle relative linee guida per la Regione Puglia. Rapporto sul Mercato del Lavoro del Lazio; Relazione sulle attività relative al Cruscotto Regione Piemonte; Documento ISFOL-Italia Lavoro S.p.A. - Le misure regionali di contrasto alla crisi; Report trimestrale delle misure regionali di politica attiva; Report sul monitoraggio della domanda potenziale in Molise; modello <i>Decision Support System</i> (DSS) per Marche, Basilicata e Sicilia; Report sul monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie in Sicilia. Linee Guida e Format Piano di Miglioramento dei Servizi (PMS); PMS Molise (Campobasso) e Campania (Napoli); Piano di intervento formativo/informativo sia multiregionale che per le Province di Torino, Milano, Pescara, Napoli, la Regione Sicilia, e Puglia; analisi dei servizi nella Provincia di Napoli. 827 operatori dei servizi coinvolti in programmi di <i>empowerment</i> . Report degli incontri e delle azioni concordate con le Agenzie per il Lavoro, con le Fondazioni dei Consulenti del Lavoro, con gli altri intermediari; Programma di formazione/informazione concordato con gli Operatori privati; Accordo di Rete Lecce e relativo Piano Operativo.

(segue)

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PIANI OPERATIVI TERRITORIALI	01/03/2009	31/12/2011	100%	<p>Cinque Piani Operativi Territoriali (POT) aggiornati regioni Conv. Dossier di approfondimento sul apprendistato e giovani NEET (Calabria, Puglia e Sicilia). Documento di ricognizione dei principali interventi finanziati dalle Regioni sull'Asse E ; Documento nazionale delle proposte sull'utilizzo delle risorse dell'Asse E da parte delle Regioni presentato alla Commissione Europea. Laboratori di progettazione partecipata in Sicilia sul tema dell'immigrazione ed uno in Basilicata sull'integrazione dei fondi e delle politiche. Rilasciate alle amministrazioni regionali le linee guida per sviluppare prioritariamente progetti in materia di lavoro e formazione e per rafforzare il sistema dei SPL sull'Asse Transnazionalità. Coinvolgimento in azioni formative di circa 400 partecipanti tra funzionari regionali e provinciali e altri operatori del mercato del lavoro e sono stati predisposti i Piani di integrazione sul tema dell'immigrazione per le Regioni Sicilia e Campania. In Puglia è stato realizzato il raccordo con la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche d'Integrazione per la definizione delle modalità di integrazione dei fondi.</p>
<u>PROGETTO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'</u>	16/02/2010	31/12/2011	100%	<p>Analisi semestrali su dispositivi regionali; metodologia per l'analisi delle risorse economiche (fondi comunitari, nazionali e regionali) per la promozione di percorsi formativi finalizzati all'innovazione e all'incontro domanda-offerta di lavoro; 5 schede descrittive di buone prassi relative ai casi aziendali in materia di rischi particolari connessi alla differenza di genere; Report delle attività avviate nell'ambito del tavolo sulle patologie oncologiche; Dossier di approfondimento semestrale su politica internazionale strumenti di politiche attive per l'occupabilità femminile; 4 schede descrittive delle politiche anti crisi in una prospettiva di genere, adottate dai Paesi dell'Unione Europea; documenti di analisi sui dispositivi regionali delle politiche attive del lavoro; Report di analisi dei diversi CCNL e sull'applicazione di particolari istituti contrattuali, su accordi di programma con le parti sociali e sulle buone prassi relative alla sicurezza delle donne lavoratrici e sulla contrattazione integrativa di secondo livello; documento sulla strategia UE Europa 2020; workshop, incontri e giornate di confronto funzionali alla creazione delle reti delle Consigliere di Parità ed allo scambio e condivisione delle policy tra i Paesi della Comunità Europea.</p>
LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	01/11/2010	30/06/2012	70%	<p>Raccolta informatizzata dei documenti redatti dagli organismi comunitari e internazionali in merito al lavoro femminile e alle pari opportunità; report sul modello di intervento per il sostegno all'occupazione femminile e alla sicurezza sul lavoro con criteri di validazione delle pratiche aziendali e descrizione delle modalità di diffusione ed applicazione della Carta delle Pari opportunità nei diversi contesti lavorativi; aggiornamento del piano di informazione per le Consigliere di Parità sul apprendistato e raccordo interconfederale; Piano di promozione e di sensibilizzazione territoriale per la sensibilizzazione della platea di donne destinatarie dell'intervento sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli strumenti utili alla ricerca di lavoro.</p>

(segue)

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO	01/05/2010	30/06/2012 [prorogato al 31/12/2012]	83%	Consolidamento delle relazioni con referenti territoriali della Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare attraverso analisi delle buone prassi in particolare sul tema dell'integrazione culturale, elaborazione di due rapporti sulle politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare con un riferimento particolare ai target immigrati; piano di comunicazione per la provincia di VT dedicato ai temi della prevenzione del lavoro per target specifici (immigrati, giovani e neo imprenditori), materiale informativo di promozione dei modelli e delle attività realizzate ed manuale di aggiornamento per gli operatori dei SPI. 58 contenuti da veicolare tramite internet nell'area web regionale, rapporto di monitoraggio delle azioni promosse dalla Regione in tema di lavoro irregolare; data base evoluto per l'integrazione degli archivi disponibili target immigrati; piano formativo per operatori dei CPI e azioni di affiancamento per l'erogazione del servizio sperimentale; materiale divulgativo multilingue per imprese e immigrati funzionale alla realizzazione di tre sportelli provinciali di prevenzione ed emersione del lavoro irregolare.
POR LAZIO Accompagnamento all'implementazione del Masterplan Regionale delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro	01/08/2009	30/06/2012 [prorogato al 31/12/2012]	83%	Coinvolgimento di 38 centri per l'impiego del territorio nell'attività di rilevazione dei dati qualitativi e dei livelli di servizio; "Report SPI - Analisi organizzativa degli strumenti e dei processi di servizio e degli standard dei Servizi per il Lavoro nelle 5 Province" finalizzato a rilevare, per ogni provincia laziale, l'attuale livello di erogazione delle prestazioni, evidenziando lo scostamento rispetto ai Livelli Essenziali delle Prestazioni stabiliti a livello regionale.
IRERS_ Ispezione regolarità sicurezza	01/05/2010	31/12/2011	100%	Nel corso del 2011, tra i principali risultati del Programma si segnala: - il supporto alla realizzazione di due incontri (per ogni incontro sono state realizzate 3 edizioni) dedicati ai Direttori delle Direzioni Provinciali del Lavoro (DPL) e delle Direzioni Regionali del Lavoro (DRL), che hanno visto il coinvolgimento di 188 partecipanti; - il supporto per la realizzazione della Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, con la partecipazione di 376 persone - la realizzazione di un seminario per la "Prevenzione dei fenomeni di lavoro irregolare" e di 7 laboratori di sperimentazione per la costruzione di una Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare
Assistenza tecnica Regione Veneto	01/09/2010	31/12/011	100%	Promozione di azioni di perfezionamento dei meccanismi programmatici della Regione Veneto per migliorare le condizioni del mercato del lavoro regionale, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica dedicata (attivata nel 2010) ed un'attività di supporto alla diffusione e alla condivisione del Sistema Veneto delle competenze
Rete Europea Sommerso - Icenuw	03/03/2010	02/03/2011	100%	Promozione di una strategia partecipata e condivisa a livello europeo per il contrasto al lavoro sommerso attraverso la definizione di materiali tematici e Linee Guida poi presentate alla Conferenza finale di Bruges utili alla realizzazione condivisa di un Libro Verde europeo riguardante le strategie di intervento, le misure da promuovere e gli incentivi per rendere il lavoro regolare più attrattivo e premiante.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
FIXO - Formazione & Innovazione per l'Occupazione	01/01/2006	30/06/2012	92%	<p>Nel corso del 2011 si è conclusa la qualificazione e specializzazione di 68 servizi di <i>placement</i>, coinvolgendo complessivamente 220 operatori.</p> <p>Per quanto riguarda i dispositivi rivolti ai laureati: sono stati portati a compimento 531 percorsi, la restante quota (pari a 319) si concluderà entro il primo semestre del 2012.</p> <p>Il Programma, inoltre, ha proseguito e completato il supporto a 15 Tavoli di coordinamento Regione - Università.</p> <p>In 13 Università con servizi Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico(ILO/UTT), sono state avviate le attività di assistenza tecnica e sono stati avviati 302 percorsi di inserimento al lavoro per dottorandi e dottori di ricerca.</p>
FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ (FIXO S&U)	02/05/2011	31/03/2014	23%	<p>Nel corso del 2011 il Programma è stato presentato e condiviso con gli Assessori regionali e/o i Direttori competenti in materia di lavoro, formazione e istruzione, delle seguenti Regioni/Province Autonome: Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Sono state, inoltre, supportate le Regioni Abruzzo e Molise nella predisposizione di un programma operativo regionale sul target giovani in transizione scuola - lavoro. In Lombardia è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione, Italia Lavoro S.p.A. e parti sociali per la promozione e diffusione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.</p>

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
LAZIO ON THE JOB	01/08/2009	08/07/2011	100%	A progetto concluso, gli obiettivi definitivamente raggiunti possono essere sintetizzati in: - 1.620 percorsi di tirocinio complessivamente avviati (di cui 260 nel 2011); - 1.545 percorsi conclusi con successo (rispetto ai 1.620 complessivamente avviati), ovvero con il pieno completamento dell'esperienza formativa da parte del tirocinante; di questi percorsi, quelli conclusi nel 2011 sono stati 351; - 1.287 percorsi che hanno portato alla stabilizzazione del tirocinante con le forme contrattuali previste dal progetto, di cui 305 nel corso del 2011
AR.CO	01/07/2008	30/09/2011	100%	Complessivamente sono pervenute 2.040 richieste di contributo per interventi di assistenza tecnica/consulenza specialistica alle imprese. Di queste, al 31/12/2011: 1.762 sono ammesse a contributo e finanziabili; quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 1.092 (di cui 131 nel 2011). Relativamente, all'azione finalizzata alla creazione di nuova occupazione, sono state acquisite 8.404 richieste di incentivo all'occupazione, quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 7.104, di cui 3.877 nel 2011.
LAVORO&SVILUPPO 4	01/11/2009	31/12/2012	70%	Nel corso del 2011 i risultati raggiunti dal programma possono essere così riassunti: - ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati fino a 580 unità (+ 330 nodi rispetto al 2010); - promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 4.477 percorsi di tirocinio, di cui 2.031 nel 2011 (2.900 quelli pianificati per la fine del 2011). - assunzione di 2.551 tirocinanti tra quelli che hanno concluso con successo l'esperienza formativa on the job, di cui 1.585 nel 2011 (quelli pianificati nel 2011 erano 1.700).
PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	01/10/2009	31/12/2012	69%	Nel corso del 2011, tra i principali risultati del Programma si segnala: - la predisposizione di 8 piani d'intervento di programmazione delle azioni con le Amministrazioni Regionali della Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Piemonte, Friuli e Lombardia; - la realizzazione di 31 incontri informativi; - il rilascio rilasciato il set di metodologie e strumenti finalizzato a rafforzare il ricorso al LOA ed al meccanismo dei voucher
AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	01/08/2011	31/12/2014	12%	Nel corso del 2011, tra i principali risultati del Programma si segnala: - la realizzazione di 5 iniziative per la promozione del Programma; - il supporto alla predisposizione del "Piano Integrato Giovani" rispettivamente delle regioni Abruzzo e Molise; - la predisposizione e pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per l'assunzione di giovani, per il quale sono state complessivamente acquisite: 18 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale; 291 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere; - la predisposizione di una bozza di Avviso Pubblico dedicato all'attivazione di Botteghe di Mestiere; - la predisposizione di una prima bozza di Avviso Pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati al sostegno per la creazione di nuove imprese.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
ICF 4- L'applicazione dell'ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità	01/09/2009	31/12/2011	100%	<p>Le azioni hanno coinvolto 6 province (Genova, Asti, Padova, Pordenone, Ascoli Piceno, Teramo) e hanno riguardato in particolare la formazione all'utilizzo della Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ambito dell'inserimento lavorativo dei disabili.</p> <p>In tutte le province è stato completato il trasferimento della metodologia ICF attraverso la somministrazione dei relativi protocolli, nello specifico: 123 protocolli lavoratore sviluppati e 133 Protocolli azienda</p>
SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL	01/03/2009	31/03/2012	92%	<p>Nel corso del 2011, tra i principali risultati delle azioni rivolte alla rete dei servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il completamento della qualificazione della rete servizi in merito alla metodologia ed agli strumenti ICF, con la somministrazione di 117 protocolli lavoratore ai lavoratori disabili multicomplexi e 131 protocolli azienda; <p>In merito alle azioni finalizzate a favorire la transizione pena - lavoro, si rileva la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - co-progettazione con i Gruppi Territoriali Operativi (GTO), rappresentativi dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di 5 Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro; - qualificazione di 137 operatori della rete dei servizi. La formazione/qualificazione ha interessato gli operatori pubblici/privati delle diverse realtà coinvolte (SPI, CPI, UEPE, Terzo Settore, Agenzie per il Lavoro).
ASSAP - AZIONE DI SISTEMA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI SERVIZI ALLA PERSONA	14/07/2011	31/12/2012	32%	<p>Nel 2011 si è conclusa l'elaborazione del modello di Avviso pubblico per la selezione degli operatori privati di Agenzie d'intermediazione autorizzate/accreditate, si prevede, infatti, l'attribuzione di voucher funzionali all'erogazione di un mix di servizi di politica attiva finalizzati alla stipula di un contratto di lavoro.</p> <p>Sono state, inoltre, predisposte le bozze dei 4 Piani operativi regionali, in accordo con i competenti uffici delle regioni coinvolte.</p>

AREA IMMIGRAZIONE				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI	01/03/2009	15/03/2012	93%	13 le Regioni aderenti: Puglia, Campania, Sicilia, Calabria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Liguria, Veneto, Lazio e Molise. Sono 20 le Province aderenti: Salerno, Bari, Caserta, Ragusa, Trapani, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, Campobasso, La Spezia, Pesaro Urbino, Milano, Latina. 23 reti realizzate- 483 soggetti coinvolti nelle province di: Salerno, Bari, Ragusa, Trapani, Caserta, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Chieti, Verona, Fermo, Modena, Novara, La Spezia, Latina, Pesaro Urbino, Milano, Torino, Padova, Alessandria e Ascoli Piceno. Sono 183 gli <i>stakeholders</i> e dirigenti dei servizi per il lavoro informati sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione. 21 le province dove è stato realizzato il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati. 556 gli operatori coinvolti nel percorso di sviluppo e di diffusione di modalità di intervento, formazione, strumenti e competenze. Grazie all'azione di Italia lavoro sono stati inseriti nelle reti per il reimpiego 3415 immigrati.
LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	01/12/2008	30/11/2011	86%	4 accordi diplomatici per la cooperazione in materia di flussi migratori con Albania, Egitto, Moldavia e Sri Lanka e attivazione degli Uffici di coordinamento per il lavoro e l'immigrazione in questi Paesi. Fornita assistenza alla Direzione sulla conoscenza delle comunità straniere (elaborazione di analisi di contesto specifiche) e per l'accoglienza delle delegazioni straniere. E' stato preparato un bando per la formazione all'estero (art.23 del TUI) destinato a lavoratori dello Sri Lanka. Nel 2011 è stato siglato un accordo con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) per la delega di attività in merito allo start up degli Uffici di Coordinamento all'estero. Per rendere operativa la rete dei servizi all'estero è stata sviluppata la progettazione degli interventi formativi a favore dei soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, dei Paesi con cui il Ministero italiano ha siglato accordi di collaborazione e in cui Italia Lavoro ha attivato gli Uffici di Coordinamento. Sono state realizzate missioni tecniche in 4 Paesi per l'avvio delle attività, in base a quanto definito nei Piani esecutivi. La situazione di grave crisi che si è prodotta nel bacino del Mediterraneo all'inizio del 2011, ha indotto alcune modifiche nella strategia del programma fin dalla rimodulazione dello stesso, che ha previsto una linea di intervento specifica per l'area geografica. E' stato prodotto un rapporto di analisi della situazione nei paesi del Nordafrica e le possibili ripercussioni sull'Italia in materia di flussi migratori.

(segue)

Riorganizzazione e gestione rete regionale immigrazione	01/04/2011	30/07/2013	33%	L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e manutiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it , ove sono state inserite oltre 500 associazioni.
AT al FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	01/04/2008	31/03/2012	92%	Rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti finanziati dal Ministero a valere sul Fondo inclusione sociale degli immigrati.
AT alla DG IMMIGRAZIONE per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "FONDO POLITICHE MIGRATORIE "	01/10/2009	31/19/2012	73%	Progetto di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, che ha predisposto e rilasciato i format e le procedure per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.
Relar- Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	16/02/2011	30/06/2012	64%	Realizzati 4 piani operativi nelle regioni Convergenza e costituite le relative reti territoriali attraverso la stipula degli accordi tra le Regioni e le parti sociali e sono stati realizzati quattro seminari tecnici con gli operatori pubblici e privati sul modello di servizio e gli strumenti della piattaforma Informatica (PLUS) per la gestione delle attività di tirocinio. Nel mese di giugno 2011 è stato pubblicato l'Avviso per la creazione di un elenco di soggetti promotori di tirocini formativi nelle regioni Convergenza. A seguito delle richieste di adesione pervenute nelle 4 regioni CONV sono stati attivati 2030 progetti di tirocinio formativo di cui 1551 per cittadini UE e 479 per lavoratori immigrati extracomunitari.

AREA ALTRO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2011	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2011
SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON	01/03/2009	31/12/2011	100%	Ampliamento degli ambiti di collaborazione sui temi della comunicazione, Progettazione e realizzazione di "kit di comunicazione" per la diffusione di iniziative, opportunità e dispositivi promossi nell'ambito degli interventi attuati da Italia Lavoro S.p.A. e dalle altre istituzioni che operano nel mercato del lavoro. 2.000 operatori iscritti alla Community online. 5 pubblicazioni collane "Strumenti" e "Community"; 3 numeri di un webzine in formato multimediale. Attività di manutenzione, evoluzione e adeguamento della piattaforma PLUS per la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro, nell'ambito dei progetti di Italia Lavoro. Ampliamento delle funzionalità della piattaforma a supporto del progetto "RELAR - Rete dei servizi per il lavoro per la prevenzione del lavoro sommerso nel Mezzogiorno", per la rendicontazione di dispositivi di politica attiva (tirocini formativi) rivolti a cittadini comunitari ed extracomunitari. Gestite ed adeguate le 4 piattaforme tecnologiche già in uso (Portale, Banche Dati, FAD e Community) e arricchita e personalizzata la quinta piattaforma di gestione degli incentivi per l'azione di ricollocazione di manager over 50 e per i programmi A.M.V.A. e A.s.S.A.P.
INNOVAZIONE E CRESCITA A SUPPORTO DELL'EFFICIENZA DEI SPI	01/03/2009	31/12/2011	100%	Manutenuti 5 percorsi formativi (inclusione sociale, welfare to work, immigrazione, scuola-lavoro e decisori di politiche attive). Sono stati realizzati 28 interventi formativi per i dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive per il lavoro e 1 intervento formativo agli operatori SPI su modalità di erogazione dei servizi.
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	01/03/2009	31/12/2011	100%	Partecipazione a tre reti europee: Rete servizi alla persona; Rete Sommerso; Rete Net@work. Sono stati realizzati 2 seminari di confronto con gli altri Stati membri sulle strumentazioni delle politiche del lavoro: "Use of ESF for supporting Institutional Capacity: Experiences and Perspectives" e "Towards a sustainable growth: welfare to work approach in the framework of economic and employment challenges". E' stata realizzata la partecipazione al programma EUROSOCIAL - "Encuentro Intersectorial de intercambio y programación sul tema dell'"Inserción laboral de los jóvenes. Estrategias innovadoras para generar transición escuela- trabajo". E' stata inserita Italia Lavoro (e altri Enti ed Istituzioni nazionali) in 2 gruppi di lavoro europei che definiscono le linee di azione comunitaria con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro e al tema della flexicurity. Gruppo di Lavoro Benchmarking PES (Public Employment Services) e Gruppo di Lavoro PES Monitor

(segue)

SUPPORTI DOCUMENTALI ED INFORMATIVI PER LA GOVERNANCEE LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI	01/03/2009	31/12/2011	100%	Realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo. Messe on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro. Sono stati realizzati 3 Rapporti di <i>benchmarking</i> e s si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor. Catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività.
<u>ITES - OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO</u>	01/01/2006	30/09/2012	89%	50 eventi istituzionali con oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti, coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro. Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay. Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.
CEA Programma di miglioramento e consolidamento At Argentina	01/04/2009	31/07/2011	100%	Nel 2011 ha completato la realizzazione dei corsi di formazione per i funzionari argentini e sono state inviate alla SE le metodologie a supporto delle politiche attive, il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina e le Banche dati.

PAGINA BIANCA

MAZARS

ITALIA LAVORO SPA

Bilancio esercizio al 31 dicembre 2011

PAGINA BIANCA



M A Z A R S

ITALIA LAVORO SPA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Bilancio esercizio al 31 dicembre 2011

Data di emissione rapporto

: 28 maggio 2012

Numero rapporto

: FCR/sbs – RP. RG120061/58

PAGINA BIANCA



**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27.1.2010, n. 39**

All'Azionista della
Italia Lavoro S.p.A.

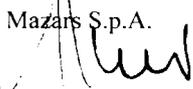
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Roma, 28 maggio 2012

Mazars S.p.A.


Fabio Carlini
Socio - Revisore Legale

MAZARS SPA
Via Del Corso, 262 - 00186 Roma
TEL. +39 06 69 76 301 - FAX +39 06 69 92 07 82 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
S.P.A. - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COG. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17/141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO


Praxity

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In via preliminare si ricorda che la revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è svolto dalla Società di revisione MAZARS S.p.A. per gli esercizi 2009, 2010 e 2011, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci nel 2009; pertanto l'Assemblea stessa dovrà procedere all'affidamento della revisione legale per il triennio successivo.

Si evidenzia altresì che la Società è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato al controllo.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in

contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnalano:

- in data 11 agosto 2008 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione composto di tre membri, come previsto dalla legge finanziaria 2008 e il Presidente del CdA svolge anche le funzioni di Amministratore delegato. Successivamente, l'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi in data 5 maggio 2011 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione per un triennio, confermando il Presidente e Amministratore delegato nonché i membri consiglieri all'epoca in carica;

- già con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;

- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007 ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;

- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazioni dei sistemi contabili, in quanto alcune disposizioni riguardano le società ed enti con bilancio civilistico. Peraltro, al momento, non è stato possibile operare in proposito, considerato che non risultano ancora emanati i previsti decreti attuativi relativi alle modalità per l'applicazione del richiamato Decreto Legislativo n.91, decreti che a cura del Dipartimento della Ragioneria Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrebbero essere emanati entro il 30 giugno 2012;

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emerse particolarità.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità, i cui dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Immobilizzazioni immateriali	1.205.967	Patrimonio netto	85.653.541
Immobilizzazioni materiali	969.872	Fondo rischi e oneri	6.103.610
Immobilizzazioni finanziarie	9.897.395	TFR	2.762.379
Rimanenze	88.403.309	Debiti	206.350.854
Crediti	172.324.546	Ratei e risconti	1.461
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	27.825.170		
Ratei e risconti	245.586		
Totale dell'attivo	300.871.845	Totale del passivo	300.871.845
		Utile d'esercizio	76.930
Totale Costi	67.136.782	Totale ricavi	67.213.712

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari su cui riferire;
2. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non si hanno osservazioni al riguardo. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile € 76.930) sono stati analiticamente illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. per alcuni progetti o parte di essi le somme erogate alla Società – come per l'esercizio precedente - sono state rilevate come somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro – secondo le istruzioni ricevute – e non come contributi per la realizzazione dei progetti stessi;
6. è da rilevare che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, parte del contributo assegnato per l'anno 2011 è stato utilizzato per la copertura di altri oneri di funzionamento non direttamente derivanti dall'esecuzione di progetti (ad esempio costi per contenziosi di lavoro; costi derivanti da perdite su crediti di cui è impossibile il recupero; decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti);
7. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito dalla Legge 133 del 2008 e dal Decreto Legge 78 del 2010 convertito dalla Legge 122 del 2010;

8. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento nonché dei costi di pubblicità, ex articolo 2426 c.c. ;
9. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato.

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile € 76.930) per il 5% alla Riserva Legale e per il rimanente alla Riserva Straordinaria.

Roma 16 maggio 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

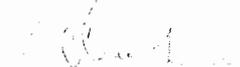
Dott. Piero Schinigoj



Dott.ssa Francesca Metri



Dott. Claudio Lenoci



PAGINA BIANCA

Italia Lavoro S.p.A.

PROGETTO

DI BILANCIO 2011

Roma, 8 Maggio 2012

PAGINA BIANCA

ITALIA LAVORO S.p.A.
Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60
Capitale Sociale 74.786.057,00
C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009
Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2011

	2011	2010
<u>ATTIVO</u>	300.871.845	284.572.827
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
1) PER DECIMI GIÀ RICHIESTI		
2) PER DECIMI DA RICHIEDERE		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.073.234	13.577.689
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	55.958	70.348
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ		
3) DIRITTI DI BREV. IND. LE E UTIL. OPERE ING.	1.131.568	1.137.199
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR. SIMILI	591	8.406
5) AVVIAMENTO		
6) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI	17.850	
7) ALTRE		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	969.872	1.085.715
1) TERRENI E FABBRICATI		
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	166.390	177.490
3) ATTREZZATURE IND. LI E COMM. LI	46.942	76.264
4) ALTRI BENI	756.540	831.961
5) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.897.395	11.276.021
1) PARTECIPAZIONI IN:	9.228.905	10.606.777
a) IMPRESE CONTROLLATE	-	8.908.992
b) IMPRESE COLLEGATE	9.206.273	1.675.153

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

d) ALTRE IMPRESE	22.632	22.632
2) CREDITI	668.490	669.244
a) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b) VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-
b1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
c1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d) VERSO ALTRI	668.490	669.244
d1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	668.490	669.244
3) ALTRI TITOLI		
4) AZIONI PROPRIE		
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	288.553.025	270.776.870
I. RIMANENZE	88.403.309	113.583.355
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
2) PRODOTTI IN CORSO DI LAVOR. E SEMILAV.		
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI		
5) ACCONTI		
6) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
7) PROGETTI IN CORSO	88.403.309	113.583.355
a) finanziati con contributi di terzi	86.956.278	111.285.869
b) richiesti da terzi	1.447.031	2.297.486
II. CREDITI	172.324.546	146.171.374
1) VERSO CLIENTI	113.463.015	84.049.426
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	113.463.015	84.049.426
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	282.128	836.929

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	282.128	836.929
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	259.801	598.134
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	259.801	598.134
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4 bis) CREDITI TRIBUTARI	3.244.916	4.838.313
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.137.737	4.731.355
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	107.179	106.958
4 ter) IMPOSTE ANTICIPATE	-	-
42) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	-
5) VERSO ALTRI	55.074.686	55.848.572
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	55.074.686	55.848.572
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	-
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	-	-
2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
4) ALTRE PARTECIPAZIONI		
5) AZIONI PROPRIE		
6) ALTRI TITOLI		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	27.825.170	11.022.141
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	27.813.694	11.009.557
2) ASSEGNI		
3) DENARO E VALORI IN CASSA	11.476	12.584
<u>D. RATEI E RISCOINTI</u>	245.586	218.268
1) RATEI E RISCOINTI ATTIVI	245.586	218.268
2) DISAGGIO SUI PRESTITI		
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	300.871.845	284.572.827

<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	85.653.541	85.576.610
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	674.917	669.950
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.115.637	10.021.270
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	-	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	5.710.386	3.961.155
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	76.930	99.333
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	6.103.610	7.285.065
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	-	621
3) ALTRI	6.103.610	7.284.444
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.762.379	2.707.003
<u>D. DEBITI</u>	206.350.854	189.003.748
1) OBBLIGAZIONI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) DEBITI VERSO BANCHE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
6) ACCONTI	183.388.185	158.889.047
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	183.388.185	158.889.047
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
7) DEBITI VERSO FORNITORI	10.097.346	17.940.801
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	10.097.346	17.940.801
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	1.397.341
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	1.397.341
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	1.657.897	294.000
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		294.000
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
11) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
12) DEBITI TRIBUTARI	2.785.460	2.677.806
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	2.785.460	2.677.806
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.774.146	1.832.128
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.774.146	1.832.128
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
14) ALTRI DEBITI	6.647.820	5.972.625
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	6.647.820	5.972.625
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>E. RATEI E RISCOINTI</u>	1.461	401
1) RATEI E ALTRI RISCOINTI	1.461	401

2) AGGIO SUI PRESTITI

F) CONTI D'ORDINE	297.281	1.675.154
1) FIDEJUSSIONI	-	-
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
2) AVALLI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
3) GARANZIE PERSONALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
4) GARANZIE REALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	297.281	1.675.154
a) IMPEGNI	297.281	1.675.154
a3) TERZI CONTO IMPEGNI		

ITALIA LAVORO S.p.A.
Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60
Capitale Sociale 74.786.057,00
C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009
Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2011

	2011	2010
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	67.213.712	57.359.416
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.197.212	243.591
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	(25.180.046)	20.861.042
a) finanziati con contributi di terzi	(24.329.591)	20.047.053
a) commissionati da terzi	(850.455)	813.989
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	90.196.546	36.254.783
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	89.172.091	33.558.755
b) ALTRI	1.024.455	2.696.028
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	66.448.850	56.920.064
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	27.997.865	23.650.886
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.311.209	3.319.252
9) PER IL PERSONALE	22.630.115	23.149.651
a) SALARI E STIPENDI	15.954.561	16.252.087
b) ONERI SOCIALI	4.935.976	5.024.801
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.257.558	1.375.680
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	482.020	497.083

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.139.169	1.482.159
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	621.620	553.270
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	434.416	502.979
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	1.083.133	425.910
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	922.999	1.180.547
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	326.565	683.963
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.120.928	3.453.606
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	764.862	439.352
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	1.068.025	786.674
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	789.718	590.307
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	789.718	590.307
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	303.752	201.995
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	8.704	5.775
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	8.704	5.775
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	295.048	196.220
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) INTERESSI E COMM.DA ALTRI E PROV.VARI	295.048	196.220

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	42.504	919
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) INTERESSI E COMM.AD ALTRI E ON.VARI	42.504	919
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	17.059	(4.709)
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(27.040)	(179.098)
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	27.040	179.098
a) DI PARTECIPAZIONI	27.040	179.098
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>	1.130.823	633.847
20) PROVENTI	1.134.022	707.415
a) ALTRI	1.134.022	707.415
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	3.199	73.568
a) ONERI STRAORDINARI		73.568
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	2.038	0
c) ALTRI	1.161	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.936.670	1.680.775
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.859.740	1.581.442
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	76.930	99.333

PAGINA BIANCA

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

A. Premessa

B. Aspetti generali

B.1 Società partecipate

B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti

B.3 Contributo ex L 220/2010

B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti

C. Criteri di formazione e valutazione

C.1 Criteri di formazione

C.2 Criteri di valutazione

C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti.

C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie

C.2.2.1 Partecipazioni

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

C.2.4 Crediti

C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C.2.6 Disponibilità liquide

C.2.7 Ratei e risconti

C.2.8 Patrimonio netto

C.2.9 Fondi per rischi ed oneri

C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

C.2.11 Debiti

C.2.12 Conti d'ordine

C.2.13 Costi e ricavi

D. Analisi sintetica del conto economico.

E. Analisi delle singole poste di bilancio.

E.1 Stato patrimoniale

E.1.1 Immobilizzazioni

E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

E.1.2 Attivo circolante

E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso

E.1.2.2 Crediti

E.1.2.4 Disponibilità liquide

E.1.3 Ratei e risconti attivi

E.1.4 Patrimonio netto

E.1.4.1 Capitale sociale

E.1.5 Fondi per rischi ed oneri

E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E.1.7 Debiti

E.1.7.1 Acconti

E.1.7.2 Debiti verso fornitori

E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate

E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate

E.1.7.5 Debiti tributari

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa**E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**E.1.7.6 Altri debiti*

E.1.8 Ratei e risconti passivi

E.2 Conti d'ordine**E.3 Conto economico**

E.3.1 Valore della produzione

E.3.2 Costo della produzione

E.3.3 Proventi ed oneri finanziari

E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

E.3.5 Proventi e oneri straordinari

E.3.6 Imposte sul reddito

F. Altre informazioni

F.1 Direzione e Coordinamento

F.2 Compensi Amministratori e Sindaci

F.3 Compensi Società di revisione

F.4 Operazioni con parti correlate

F.5 Dati sull'occupazione

F.6 Eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

ITALIA LAVORO S.P.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60

Capitale Sociale euro 74.786.057,00

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2011

A. Premessa

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. (ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***B. Aspetti generali**

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Società partecipate
- Gestione per conto del Ministero di somme destinate alla realizzazione dei progetti
- Contributo ex L. 220/2010
- Valorizzazione delle imposte nei progetti

B.1 Società partecipate

Nel mese di aprile 2011 la Insar SpA in liquidazione ha deliberato la revoca delle decisioni assunte dall'assemblea dei soci del 11 aprile 2001 relative all'aumento del capitale sociale mediante utilizzo del fondo di riserva ex L. 236/1993, facendo ovviamente salve tutte le delibere medio tempore assunte.

In conseguenza di ciò si sono modificate le percentuali di partecipazioni al capitale sociale della Società secondo quanto di seguito indicato:

	Capitale sociale	% di partecipazione
Regione Sardegna	7.386	46,5%
Italia Lavoro Spa	7.087	44,6%
Fintecna SpA	671	4,2%
Ligestra Srl	671	4,2%
Banca di Credito sardo SpA	74	0,5%
	15.889	100,0%

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Nel corso del mese di maggio 2011 la Regione Sardegna ha poi acquisito le partecipazioni dei soci di minoranza, arrivando a detenere il 55.4% del capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra esposto la partecipazione nella Insar SpA è stata riclassificata da “controllate” a “collegate”.

Nel mese di agosto 2011 l’assemblea della Insar ha deliberato all’unanimità di revocare lo stato di liquidazione.

Si sottolinea che, essendo venuto meno il controllo della Insar, ha avuto termine il consolidato fiscale.

Allo stato dunque l’unica società controllata da Italia Lavoro è la Omniamedia, la cui liquidazione è subordinata unicamente all’incasso (o alla cessione a favore di Italia Lavoro) dei crediti IVA da questa vantati.

Si ricorda che per Omniamedia il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto.

Alla data di stesura della presente nota il bilancio della Omniamedia non risulta ancora definito; si prevede una perdita di periodo quantificabile in circa 65 mila euro.

B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti

Come riportato nella nota integrativa dello scorso esercizio, già nel corso del 2010 per alcuni progetti e/o parti di essi, principalmente relativi all’erogazione dei contributi all’assunzione e dei compensi ai tirocinanti, il Ministero del Lavoro ha specificato che le somme erogate ad Italia Lavoro devono intendersi come somme da gestire per conto del Ministero stesso e non quale contributo assegnato alla Società per la realizzazione dei progetti medesimi.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

In particolare si è riferito dei dubbi in materia fiscale connessi al pagamento delle indennità di tirocinio per conto del Ministero, che avevano condotto la Società a presentare formale interpello presso l'Agenzia delle Entrate. Data la complessità della materia quest'ultima tuttavia ha chiesto informazioni e chiarimenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attesa dei quali l'interpello è di fatto a tutt'oggi sospeso e dovrà essere ripresentato non appena tali chiarimenti interverranno.

Giova ricordare che comunque non si prevedono impatti nel conto economico della Italia Lavoro, configurandosi nel caso di liquidazione da parte della Società ovvero del Ministero rispettivamente, un costo rendicontabile (e dunque con corrispondente incremento del valore della produzione) o una riduzione del budget disponibile da "retrocedere" al Ministero per far fronte alla liquidazione dell'IRAP a suo carico.

B.3 Contributo ex L 220/2010

In continuità con gli esercizi precedenti, che a partire dal 2005 hanno visto assegnato ad Italia Lavoro spa un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, anche per l'esercizio 2011 è stato stanziato un contributo di 13 milioni di euro. L'allegato L riporta il dettaglio dei costi che hanno trovato copertura in detto contributo.

Si rileva che, sin dalla sua prima assegnazione, esso è stato sempre utilizzato a copertura dei costi indiretti aziendali al fine di non imputarli ai progetti.

A tale proposito si evidenzia che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, il contributo assegnato per l'anno 2011 si è reso disponibile per circa 1,7 milioni di euro anche per la copertura di altri oneri di funzionamento; in particolare trovano copertura, per un importo pari a € 1,3 milioni:

- costi legati alle decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti, a prescindere dalla stima annuale del rischio di rendicontazione (€ 32 mila)
- costi per contenzioso del lavoro, chiusi o definiti con certezza nel corso del 2011 (circa € 784 mila): si tratta di tutte le definizioni giudiziarie e transattive chiuse nell'anno, a prescindere dall'effettivo pagamento e dal fatto che tali rischi fossero stati oggetto di stima ed accantonamento in esercizi precedenti.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

- costi derivanti dalle perdite su crediti proprie di Italia Lavoro, quando queste corrispondano all'impossibilità futura di recupero del credito stesso, dichiarata anche per motivi legati alla convenienza economica dell'azione di recupero, a prescindere dal fatto che il rischio di mancato realizzo sia stato oggetto di valutazione ed accantonamento in esercizi precedenti (€ 453 mila).

B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti

In coerenza con l'impostazione seguita nello scorso esercizio la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell'IRAP maturata nel 2010 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell'imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) e dell'IRES derivante dall'ineducibilità della medesima IRAP maturata nel 2010, in quanto rendicontabili.

Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell'esercizio beneficia di € 1.395 mila di proventi per IRAP; nessun importo risulta invece valorizzato per l'IRES (nessun importo a tale titolo risultava imputato nel bilancio 2010)

Nella tabella O è esposto l'effetto 2011 delle imposte considerate nella valorizzazione dei progetti.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***C. Criteri di formazione e valutazione****C.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

C.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

*C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie**C.2.2.1 Partecipazioni*

Le partecipazioni in imprese controllate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese in funzionamento, sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce “Fondi per rischi e oneri”.

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un’impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce “Rimanenze-Progetti in corso” è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l’avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

- a) Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:
 - a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;
 - a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all’avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

b) Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la

Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:

"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS". Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.

- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.
- il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- l'IRAP e l'IRES di pertinenza

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa**C.2.4 Crediti*

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

C.2.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

C.2.7 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

C.2.8 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

C.2.9 Fondi per rischi ed oneri

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto " rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutata ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

C.2.11 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

C.2.12 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa**C.2.13 Costi e ricavi*

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***D. Analisi sintetica del conto economico**

Il bilancio 2011 chiude con un utile di € 77 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 2.860 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2010	2011	Differenza
Ricavi delle vendite	243	2.197	1.954
Variazioni dei progetti in corso	20.861	(25.180)	(46.041)
Contributi per progetti realizzati	33.559	89.172	55.613
altri proventi	2.525	974	(1.551)
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	57.188	67.163	9.975
Costi esterni operativi	29.738	39.670	9.932
VALORE AGGIUNTO	27.450	27.493	43
Costi del personale	23.150	22.630	(520)
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.300	4.863	563
Ammortamenti	1.056	1.056	0
	3.244	3.807	563
Accantonamenti e svalutazioni	2.290	2.279	(11)
RISULTATO OPERATIVO	954	1.528	574
Altri proventi accessori	171	51	(120)
Altri costi accessori	686	760	74
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	439	819	380
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	196	278	82
	635	1.097	462
Risultato dell'area straordinaria	634	1.131	497
	1.269	2.228	959
Risultato gestione partecipate	411	709	298
RISULTATO LORDO	1.680	2.937	1.257
Imposte sul reddito	1.581	2.860	1.279
RISULTATO NETTO	99	77	(22)

Nel confronto tra gli esercizi 2010 e 2011 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione operativa; a ciò occorre aggiungere l'incremento delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

risorse, che ammontano, per il 2011, a € 41.181 mila (€ 40.163 mila per il 2010). L'incremento nel valore della produzione operativa è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, aumento dei costi operativi esterni, cui si affianca una riduzione dei costi per il personale dipendente; ne consegue un incremento del margine operativo lordo per € 563 mila

La voce "accantonamento e svalutazioni" è sostanzialmente costante; la composizione di tale saldo è tuttavia diversa:

- il saldo 2010 include l'accantonamento al fondo acceso al consolidato fiscale per € 588 mila che nel 2011, per effetto del termine del consolidato fiscale stesso, si contrappone idealmente alla voce "imposte";
- il saldo 2011 include una maggiore svalutazione dei crediti (€ 426 mila nel 2010, € 1.083 mila nel 2011).

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un effetto sostanzialmente corrispondente a quello dello scorso esercizio.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; i proventi straordinari includono principalmente le eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

La gestione delle società partecipate produce un effetto positivo netto di € 709 mila, risultante dalla rilevazione di plusvalenze di cessione per € 790 mila (€ 590 mila nel 2010), cui si contrappongono le perdite relative alla Omniamedia ed alla Nocera Multiservizi, rispettivamente per € 54 mila ed € 27 mila.

Il carico fiscale ammonta a € 2.860 mila, sostanzialmente riferibile per € 1.922 mila ed € 938 mila rispettivamente all'IRAP ed all'IRES.

L'aumento del carico fiscale è legato, oltre che all'aumento del risultato ante imposte:

- al termine del consolidato fiscale, che aveva consentito di compensare l'IRES del 2010 con le perdite della Insar (nel 2010 infatti risultavano accantonati al fondo acceso al consolidato fiscale € 588 mila)
- all'aumento dei costi indeducibili ai fini IRAP: il conto economico 2011 include infatti € 5 milioni per costi relativi a tirocini

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***E. Analisi delle singole poste di bilancio****E.1 Stato patrimoniale**E.1.1 Immobilizzazioni*E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali*

2011	2010	Differenza
1.206	1.216	(10)

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A.

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

2011	2010	Differenza
970	1.086	(116)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

2011	2010	Differenza
9.897	11.276	(1.379)

La voce include:

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***E.1.1.3.1 Partecipazioni**

2011	2010	Differenza
9.229	10.607	(1.378)

Delle 7 partecipazioni n. 4 sono relative a collegate, n. 2 ad altre imprese e solo una a controllate.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono indicati nella tabella C.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

Dall'analisi dei movimenti risulta evidente quello relativo alla Insar di cui si è riferito nella parte iniziale della presente nota

E.1.1.3.2 Crediti

2011	2010	Differenza
668	669	(1)

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

E.1.2 Attivo circolante*E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso*

2011	2010	Differenza
88.403	113.583	(25.180)

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2011	2010	Differenza
Progetti commissionati	1.447	2.297	(850)
Progetti finanziati	86.956	111.286	(24.330)

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2011.

E.1.2.2 Crediti

2011	2010	Differenza
172.324	146.171	26.153

La voce comprende:

E.1.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

2011	2010	Differenza
113.463	84.049	29.414

La voce include:

	2011	2010
a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	102.786	87.002
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	31.227	8.298
c) Clienti note credito da emettere	(19.133)	(10.273)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	378	316
e) F.do svalutazione crediti	(1.796)	(1.294)
	<u>113.463</u>	<u>84.049</u>

L'incremento nel saldo rispetto allo scorso esercizio è legato essenzialmente alla chiusura dei progetti, che trova riflesso nella riduzione nella voce "progetti in corso".

Di seguito riportiamo l'analisi dei crediti per fatture/note di debito emesse in funzione dell'anzianità:

Anno emissione documento	Saldo 2011	Saldo 2010	differenza
entro 2005	3.198	5.579	(2.381)
2006	1.469	5.243	(3.774)
2007	1.108	1.549	(440)
2008	11.495	14.293	(2.797)
2009	5.705	8.003	(2.298)
2010	23.922	52.335	(28.414)
2011 I SEMESTRE	14.578	0	14.578
2011 II SEMESTRE	41.311	0	41.312
Totale	102.786	87.002	15.784

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

Creditore	Progetti ammessi a contributo	Progetti-prestazioni	Altro	Totale
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364	-	-	364
C.I.C.L.A.T.	-	127	-	127
C.N.S. - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZ	-	131	-	131
CONSORZIO MILES - SERVIZI INTEGRAT	-	326	-	326
MANITAL - CONSORZIO PER I SERVIZ. I	-	684	-	684
COMUNE DI BACOLI	-	-	200	200
COMUNE DI PALERMO	-	384	-	384
GE.SI.P PALERMO S.P.A.	-	-	144	144
GHELAS MULTISERVIZI	-	-	261	261
PROVINCIA DI NAPOLI	-	1.422	-	1.422
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA	-	17	256	272
REGIONE CAMPANIA	-	4.726	-	4.726
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO	-	112	-	112
REGIONE VENETO	-	302	-	302
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	91.694	737	-	92.431
ALTRI < € 100 MILA (33 POSIZIONI)	85	722	92	899
	92.143	9.690	953	102.786

Il credito verso l'Associazione Liberi Armatori della Pesca è relativo al Progetto Equal - Mazara del Vallo. La rendicontazione è stata conclusa ed inviata all'ente capofila la fattura per il saldo dell'erogazione prevista. Detta fattura, tuttavia, non è mai pervenuta al

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

destinatario perché irreperibile e, quindi, respinta al mittente. Nel frattempo, sulle vicende che riguardano l'attuazione del Progetto è iniziato un procedimento penale nei confronti dei soggetti attuatori. Tale evento rende opportuna la svalutazione dell'intero credito iscritto in bilancio. Per quanto sopra esposto è stato costituito un fondo svalutazione pari all'intero credito (di cui € 91 mila accantonati in esercizi precedenti).

I crediti verso CICLAT, CNS, Miles e Manital derivano dalla gestione ex SCO.

In relazione alle azioni legali intraprese negli esercizi precedenti, nel corso del 2012 sono state sottoscritte transazioni con Manital, Ciclat e CNS:

- Per Manital è stato ottenuto il riconoscimento del 100% del credito, da recuperare per compensazione rispetto alle posizioni attive che matureranno a favore della Manital in virtù del contratto in essere per la pulizia degli uffici di Roma
- Per Ciclat e CNS è stato ottenuto il riconoscimento del 75% del credito stesso, a saldo e stralcio delle rispettive pretese

Sono ancora in corso i colloqui con il consorzio Miles per addivenire ad una soluzione transattiva.

Come rilevato nei bilanci dei precedenti esercizi, i rischi connessi al mancato incasso di questi crediti non risultavano iscritti nel fondo svalutazione crediti, ma nel fondo rischi costituito in sede di fusione con la SCO; conseguentemente le eccedenze generatesi, pari a € 384 mila, sono analizzate alla voce "fondi per rischi e oneri".

Il credito verso il Comune di Bacoli è relativo alla cessione della partecipata Flegrea avvenuta nel 2011, il cui incasso è previsto, a rate, nel 2012 e nel 2013.

Il credito verso il Comune di Palermo è riferito per € 359 mila alla commessa "Comune di Palermo – II fase – assistenza tecnica per lo svuotamento del bacino ASU", chiuso nel 2009 e fatturato nel dicembre 2011, dopo la valutazione della relazione finale da parte del Comune di Palermo. Il saldo include inoltre € 25 mila relativi ad una partita acquisita per effetto della fusione con la Sco, che risulta interamente svalutata.

La posizione verso Gesip risale al 2007 ed è relativa ad addebiti per un contratto di temporary management.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Tutte le fatture emesse da Italia lavoro in ragione di tale incarico sono rimaste inevase, benché alcuna contestazione sia mai stata sollevata dalla Gesip circa la corretta esecuzione da parte di Italia Lavoro del proprio obbligo contrattuale.

Il recupero di tale credito è stato azionato giudizialmente da Italia Lavoro attraverso una domanda riconvenzionale proposta nell'ambito del giudizio promosso con ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte del manager - le cui prestazioni erano oggetto del contratto - nei confronti della Gesip e che quest'ultima ha ritenuto di dover estendere ad Italia Lavoro con atto di chiamata in causa. Il giudizio è pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo, sezione del lavoro.

Esso è stato prudenzialmente svalutato per il 50%.

Il credito verso Ghelas è relativo al personale in comando nel periodo 2008- 2010. A seguito di accordi intervenuti tra le parti si è addivenuti ad una definizione transattiva della vicenda prevedendo una dilazione di pagamento del debito della Ghelas. Nel corso del 2011 Ghelas ha effettuato pagamenti relativi alle prime rate concordate. Per il residuo del credito, considerato il mancato rispetto da parte della Ghelas delle successive scadenze concordate, si procederà ad azionare le competenti sedi giudiziarie.

Il credito verso la Provincia di Napoli è pari ad € 1.422 mila è così costituito:

- da fatture emesse nel 2010 per € 196 mila relative al progetto "Passerelle"
- da fatture per € 1.226 mila a fronte delle quali la Provincia ha effettuato dei pagamenti parziali, per le altre c'è in corso un'azione giudiziale; tale credito, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio costituito da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte del quale sono stati effettuati dall'Ente, nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice di Italia Lavoro per il credito in commento, impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento). Nel corso del giudizio la CTU richiesta dal giudice ha interamente riconosciuto il credito vantato da Italia Lavoro. L'udienza per la trattazione è stata fissata nel dicembre 2013.

A fronte del saldo in oggetto risultano erogati anticipi per € 355 mila .

Inoltre risulta costituito un fondo svalutazione per € 161 mila per cui il credito netto iscritto in bilancio ammonta a € 710 mila.

Il credito verso la Provincia Regionale di Siracusa è riferibile per € 257 mila al residuo della cessione della Siracusa Risorse, incassato nel 2012; il saldo include inoltre € 16 mila per un credito sorto nel 2003, il cui recupero è stato affidato ad un legale e che, tenuto conto della probabilità di incasso, è stato svalutato al 50%.

Il credito verso la Regione Campania include, oltre a € 404 mila relativi progetto “Tirocini in Campania”, € 4.322 mila riferibili all’attività di coordinamento degli LSU/LPU, fatturata negli anni 2005 - 2009.

Per quest’ultima posizione creditoria il Tribunale di Napoli ha riconosciuto le somme ad Italia Lavoro, oltre ai relativi interessi che, per la parte relativa ad esercizi precedenti, sono stati rilevati tra le sopravvenienze attive gestionali, alla voce “altri ricavi e proventi”.

Il credito della Regione Puglia relativo al progetto “MDA – Marchio Prodotti di Puglia strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio” e risalente a dicembre 2008, risulta incassato a gennaio 2012.

Il credito della Regione Veneto è riferibile:

- per € 187 mila a fatture emesse nel 2011 a fronte di quattro distinti progetti
- per € 115 mila a fatture del 2007 relative al progetto “Imprenditoria Femminile”, nel corso della cui attuazione è stata operata una rimodulazione del progetto stesso che ha comportato il trasferimento di parte delle attività ad un altro ente istituzionale. In tale contesto la Regione ha autonomamente definito l’ammontare

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

spettante a Italia Lavoro s.p.a. in un importo inferiore ai costi effettivamente sostenuti dalla Società. Gli atti amministrativi regionali non hanno recepito la modifica nei termini concordati con scambio di comunicazioni tra Italia Lavoro e la Regione. Per tale motivo, in attesa di addivenire ad una definizione della vicenda, si è proceduto prudenzialmente ad una svalutazione del credito del 50% .

Il credito verso il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di posizioni che di seguito riepiloghiamo:

Causale del credito	Cod	Descrizione	Importo del credito				Totale
			Crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
				Fatture emesse	Fatture da emettere	N.credito da emettere	
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro e ammessi a contributo	100N	Programmazione e organizzazione dei servizi per immigrazione	0	83	0	0	83
	101N	Supporti documentali e informativi	0	227	0	0	227
	102N.AB	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(297)	(297)
	102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	32	0	32
	102N.CA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	(1.871)	(1.866)
	102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	317	0	317
	102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	31	(1)	30
	102N.FR	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	103	(589)	(487)
	102N.LA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	81	(739)	(659)
	102N.LI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	11	(189)	(178)
	102N.LO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(565)	(565)
	102N.MA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(89)	(89)
	102N.MO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(195)	(195)
	102N.PI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	51	(566)	(516)
	102N.PU	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	7	(702)	(695)
	102N.SA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(944)	(944)
	102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	232	(1)	230
	102N.TO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	16	(248)	(232)
	102N.UM	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	155	(131)	24
	102N.VE	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	6	(847)	(842)
	103N	Azione di sistema per le politiche di reimpiego	0	19.608	0	(8.032)	11.576
104N	Progetto di supporto alle attività dell'UCNP	0	212	0	(1)	212	
105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL	1.384	0	0	0	1.384	
106N	Supporti tecnico-informativi al PON	0	4.451	322	0	4.773	
107N	PON 2009 -2011 INCREASE	0	863	0	(379)	484	
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-2011	0	565	0	(241)	324	
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE	0	3.361	901	0	4.262	
110N	Supporto alla transnazionalità	0	794	0	(282)	513	
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA	2.907	0	0	0	2.907	

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Causale del credito	Cod	Descrizione	Importo del credito				Totale
			Crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
				Fatture emesse	Fatture da emettere	N.credito da emettere	
	114N	Qualificazione servizi per il lavoro	0	4.199	437	0	4.636
	115N	PON 2009-2011 - Programmazione e organizzazione	0	965	744	0	1.709
	116N	Supporti documentali e informativi per l	0	1.463	230	0	1.693
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4	10.000	0	0	0	10.000
	120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NA	0	0	270	0	270
	124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la preve	120	0	0	0	120
	125N	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIANALE	16.360	0	0	0	16.360
	125N.OB2	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	0	0	25	0	25
	126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di Servizi alla Persona	47	0	0	0	47
	127N	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - La.Fem.Me	571	0	0	0	571
	18N	Piano Formativo FIAT Auto	0	1.439	0	0	1.440
	22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione	0	23	0	0	23
	28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO	0	700	0	0	700
	29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA	0	814	0	0	814
	33N	LAVORO & SVILUPPO	0	(73)	0	0	(73)
	36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUSIONE SOCIALE	0	733	0	0	733
	37N	PROGETTO ARTIGIANI- MODELLI DI SVILUPPO	0	2.467	115	(73)	2.510
	39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	0	380	0	(2)	377
	40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	0	2.435	0	0	2.435
	42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMP	0	101	0	0	101
	43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO	0	802	0	0	802
	48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	0	958	0	(1)	957
	50N	AZIONE PER il REINSERIMENTO LAVORATIVO D	0	(385)	0	0	(385)
	51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI	0	19	0	0	19
	54N.A.01.PI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEMONTE	0	188	0	0	188
	54N.A.02.LO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMBARDIA	0	83	0	0	83
	54N.A.03.VE.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENETO	0	90	0	0	90
	54N.A.04.LI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGURIA	0	119	0	0	119
	54N.A.05.ER.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMILIA ROMAGNA	0	142	0	0	142
	54N.A.06.TO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSCANA	0	116	0	0	116
	54N.A.07.UM.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBRIA	0	58	0	0	58
	54N.A.08.AB.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRUZZO	0	115	0	0	115
	54N.A.09.LA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZIO	0	172	0	0	172

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Causale del credito	Cod	Descrizione	Importo del credito				Totale
			Crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
				Fatture emesse	Fatture da emettere	N.credito da emettere	
	54N.A.10.CA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMPANIA	0	206	0	0	206
	54N.A.11.PU.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGLIA	0	156	0	0	156
	54N.A.12.BA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASILICATA	0	77	0	0	77
	54N.A.13.CL.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALABRIA	0	90	0	0	90
	54N.A.14.SI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICILIA	0	119	0	(0)	119
	54N.A.18.MA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARCHE	0	97	0	0	97
	54N.A.19.MO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOLISE	0	126	0	(0)	126
	54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	0	129	0	0	129
	54N.A.SA.PDG.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SARDEGNA	0	100	0	0	100
	59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA	0	533	0	0	533
	6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI	0	125	0	0	125
	63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	72	(1.681)	(1.610)
	64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	1.004	0	1.004
	64N.CA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	(1)	4
	64N.CL	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	4	(0)	4
	64N.ER	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	39	(126)	(87)
	64N.FR	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	3	(1)	1
	64N.LA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	4	(0)	4
	64N.LI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	7	(54)	(47)
	64N.LO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	(6)	(1)
	64N.PI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	1	(4)	(3)
	64N.PU	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(0)	0
	64N.SI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(0)	0
	64N.TO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	9	(17)	(9)
	64N.UM	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(0)	0
	64N.VE	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	19	(5)	14
	67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	1.378	0	1.378
	70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI	0	0	1.087	0	1.087
	71N	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE FINALIZZA	0	0	0	(0)	(0)
	73N	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERP	0	0	345	0	345
	77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	0	0	0	0	0
	80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	0	5.303	162	(52)	5.413
	80N.CA.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	219	0	219
	80N.FR.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	52	0	52
	80N.LA.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	19	0	19

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Causale del credito	Cod	Descrizione	Importo del credito				Totale
			Crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
				Fatture emesse	Fatture da emettere	N.credito da emettere	
	80N.MA.PDG	PROGR D/AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	8	0	8
	80N.TO.PDG	PROGR D/AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	267	0	267
	80N.UM.PDG	PROGR D/AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LAV SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	56	0	56
	81N	LAVORO & SVILUPPO 3	0	2.898	0	0	2.898
	84N	COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI	0	23	0	0	23
	85N	AR.CO. - Programma di sviluppo dei terri	0	0	14.209	0	14.209
	88N	Supporti tecnico-informativi al PON	0	11	0	0	11
	89N	Innovazione e crescita a supporto dell'e	0	20	0	0	20
	90N	Pianificazione Operativa Territoriale	0	11	0	0	11
	91N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA	0	199	0	0	199
	92N	Supporto alla transnazionalità	0	3	0	0	3
	93N	ICF 4 - APPLICAZIONE CLASSIFICAZIONE E S	0	155	54	0	209
	94N	Welfare to work - azioni di sistema	0	41	0	0	41
	96N	Formazione per il Reimpiego	0	3	0	0	3
	98N	Inserimento lavorativo dei disabili(Mess	0	78	0	0	78
	99N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD	0	152	0	0	152
	E12	GENDER NEWS GOOD NEWS - ANALISI E RICERC	0	15	0	0	15
	E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:	0	48	0	0	48
	R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT	0	(53)	0	0	(53)
	R09358	PROG. IN.LA. INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROV DI PALERMO	0	0	129	0	129
	R09412	REIMPIEGO TARANTO INTERVENTI SPECIALI A	0	516	0	(94)	421
	R09511	QUADRIFOGLIO	0	12	1	(0)	13
	R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL	0	526	0	0	526
	R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA	0	299	0	0	299
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo			31.389	60.305	23.244	(19.028)	95.910
	121N	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LA	0	653	83	0	736
	74N	RAPPORTO BIENNALE	0	84	0	0	84
				0	0	0	
crediti per prestazioni di servizi: progetti realizzati da I.L.			0	737	83	0	820
			31.389	61.042	23.326	(19.028)	96.729

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

31.12.10	Incremento	Decremento	31.12.11
1.294	970	468	1.796

Gli accantonamenti al fondo svalutazione sono stati determinati sulla base dell'ageing dei crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

Probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2011, unitamente alla movimentazione del periodo, è di seguito dettagliata:

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Creditore	Commessa	Saldo 2010	Acc.ti	Utilizzi		Saldo 2011
				Inesig.	rilev sopravv attiva	
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	R09341	91	273			364
ASTIR SPA (EX RECAM)	emolumenti per cariche sociali	83	-	-		83
CATANZARO SERVIZI	emolumenti per cariche sociali	42	-	-		42
BIOSPHERA	emolumenti per cariche sociali		21	-		21
CNS	SCO	18	-	18		-
COMUNE DI CATANIA	R09348	16	-		16	-
COMUNE DI PALERMO	SCO	21	-	21		-
COMUNE DI SIRACUSA	R09355	30	-	-		30
DROM -CONSORZIO NAZIONALE COOP.SOCI	SCO	29	-	-		29
FINTEL SPA	VARIE	22	-	22		-
GE.S.I.P.	Varie	72	-	-		72
MAZZONI PIETRO S.p.A	10N	21	9	29		-
MEDIATECA 2000 Societ Cooperativa	cessione partecipazione	21	-	-		21
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	F47030	49	-	49		-
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	15N	92	-	92		-
MULTISERVIZI SPA		17	-	-		17
PRO.MO. SOC.CONS. A.R.L.	SCO	16	-	16		-
PROVINCIA DI ANCONA	SCO	33	-	33		-
PROVINCIA DI AREZZO	SCO	24	-	24		-
PROVINCIA DI AVELLINO	F47033	25	-	-		25
PROVINCIA DI CATANIA	SCO	31	-	31		-
PROVINCIA DI FOGGIA	SCO	28	-	28		-
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550	162	-	-		162
PROVINCIA DI PALERMO	R09312	15	-	-		15
REGIONE VENETO	R10525	48	-	-		48
WILLY BRAND	WILLY BRANDT	76	-	-		76
PROVINCIA DI PAVIA	R09812		23	-		23
SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE S.R.L.	SERV_OCCUP		29	-		29
BIOSPHERA	cessione partecipazione		581			581
Altre posizioni individualmente < 15 mila euro		212	34	88	1	157
		1.294	970	451	17	1.796

ULTERIORI CREDITI INESIG. INCLUSI NELLA VOCE "ALTRI CREDITI"	
--	--

2

CREDITI INESIGIBILI IMPUTATI A L. 220/2011	
--	--

453

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Gli accantonamenti di maggior rilievo sono relativi ai crediti verso l'Associazione Liberi Armatori della Pesca, di cui si è già riferito nel presente paragrafo, e verso la Biosphera in liquidazione. Quest'ultimo, pari a € 829 mila, deriva dall'esercizio del diritto di recesso; tenuto conto del contenzioso in corso, per il quale si rinvia alla relazione sulla gestione, e delle notevoli difficoltà finanziarie in cui versa la società, esso è stato svalutato al 70%.

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

E.1.2.2.2 Crediti verso controllate

2011	2010	Differenza
282	837	(555)

Il saldo include:

Società	Clienti	cariche soc rev.	altri crediti	Totale
Omnimedia	1	0	281	282
TOTALI	1	0	281	282

La variazione rispetto allo scorso esercizio deriva dall'incasso parziale dei crediti vantati verso la Omnimedia e dalla riclassifica del saldo verso la Insar tra i crediti verso collegate

E.1.2.2.3 Crediti verso collegate

2011	2010	Differenza
260	598	(338)

Il saldo si riferisce alla Insar.

La riduzione del saldo deriva essenzialmente dalla riclassifica dei crediti vantati verso le società cedute nell'anno.

E.1.2.2.4 Crediti tributari

2011	2010	Differenza
3.245	4.838	(1.593)

La voce risulta così composta:

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

➤ Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

	2011	2010
IVA C/erario	4.203	4.395
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(2.111)	(2.208)
Ritenute d'acconto	63	52
Credito IRAP	0	109
Credito IRES	982	2.383
	<u>3.137</u>	<u>4.731</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.11.

Le ritenute d'acconto sono relative essenzialmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.11 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

Il credito IRES rappresenta le eccedenze degli acconti versati nel 2009/2010 rispetto alle imposte effettivamente dovute per l'esercizio.

➤ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo di € 107 mila è riferibile al credito derivante dell'istanza di rimborso IRES presentata nel 2009 per la mancata deduzione forfetaria dell'IRAP al 19% degli anni 2004 (€ 57 mila) e 2005 (€ 50 mila)

Il saldo include inoltre crediti verso l'INPS per la cassa integrazione anticipata da Iniziative Vesuviane e Satin Anagni per € 655 mila, interamente svalutato.

E.1.2.2.5 Crediti verso altri

2011	2010	Differenza
55.075	55.849	(774)

La voce risulta così composta:

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

	2011	2010
crediti per contributi	8.059	8.444
anticipi a terzi - contributi	44.554	45.167
Altri	<u>2.461</u>	<u>2.237</u>
	<u>55.075</u>	<u>55.849</u>

I crediti per contributi sono di seguito riepilogati:

saldo 2011 contributo ex L 220/2010		6.072
contributi ex Dlgs 81		1.807
	<i>ante 2006</i>	438
	2006	441
	2007	401
	2008	390
	2009	239
	2009	66
	2011	43
<i>f.do svalutazione crediti ex Dlgs 81</i>		(211)
Altro		180
		<u>8.059</u>

Gli anticipi a terzi sono riferiti alle somme erogate a terzi per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito di diversi progetti ad oggi in corso, quali contributo all'inserimento o indennità di tirocinio; nel dettaglio:

Progetto	Importo
LAVORO&SVILUPPO4 (118N)	21.529
FIXO (55N)	9.694
INLA CAMPANIA (103N.INLA)	8.453
INLA PALERMO (R09358)	2.292
ASI - Consorzio Area Sviluppo	1.266
Altri	<u>619</u>
	<u>44.554</u>

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

La leggera flessione del saldo è la risultante dei nuovi contributi erogati nel corso del 2011 (€ 41.681 mila), compensati dalla chiusura dei crediti relativi ai progetti ultimati nell'anno per € 42.294 mila (Arco e Lazio on the job).

Gli altri crediti includono principalmente:

- € 1.451 mila relative al progetto PARI per anticipi concessi, eccedenti rispetto a quanto speso e rendicontato da terzi (Regioni e Province per il progetto PARI)
- € 356 mila per crediti verso Inps, Inail e istituti previdenziali
- € 321 mila per crediti derivanti da contributi/indennità di tirocinio chiesti in restituzione per il venir meno delle condizioni che ne prevedevano l'assegnazione, secondo i tempi ed i modi previsti dai progetti di riferimento; il dettaglio del saldo è di seguito esposto:

Progetto	Tipo di partite	Importo
37N- Artigiani	Partite economiche- contributo assegnato ad Italia Lavoro	51
PARI	Partite economiche- contributo assegnato ad Italia Lavoro	43
118 N- Lavoro e Sviluppo 4	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	8
85N – Arco	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	160
INLA Campania	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	58
		321

I crediti sopra dettagliati sono stati oggetto di specifiche richieste di restituzione e sono tutt'ora oggetto di sollecito; in funzione dell'esito di tale attività è stata valutata la concreta possibilità di recupero degli stessi.

Per i crediti relativi alle c.d. "partite economiche" sono state adottate percentuali di svalutazione variamente graduate (20%-50%) per le posizioni che hanno avuto infruttuosi solleciti amministrativi e/o legali, ed accantonati € 24 mila al fondo svalutazione crediti. Inoltre due posizioni, per complessivi € 2 mila sono state azzerate in quanto di

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

importo modesto o corrispondenti ad imprese cessate o non rintracciabili.

Per i crediti relativi alle c.d. “partite finanziarie”, ferme rimanendo tutte le azioni più idonee finalizzate al recupero del crediti stessi, non si è proceduto ad alcuna svalutazione, trattandosi di fondi gestiti per conto del Ministero del Lavoro.

E.1.2.4 Disponibilità liquide

2011	2010	Differenza
27.825	11.022	16.803

La voce include:

E.1.2.4.1 Depositi bancari e postali

2011	2010	Differenza
27.814	11.010	16.804

La voce è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani.

E.1.2.4.2 Denaro e valori in cassa

2011	2010	Differenza
11	12	(1)

La voce si riferisce a denaro e valori esistenti nelle casse alla data del 31.12.2011.

E.1.3 Ratei e risconti attivi

2011	2010	Differenza
246	218	27

La voce accoglie essenzialmente risconti attivi relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2012.

E.1.4 Patrimonio netto

2011	2010	Differenza
85.654	85.577	77

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

La variazione del periodo discende dalla rilevazione del risultato d'esercizio; nelle Tabelle F e G è riepilogata l'informativa relativa al patrimonio netto.

E.1.4.1 Capitale sociale

2011	2010	Differenza
74.786	74.786	0

Il capitale sociale sottoscritto è pari a € 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia (ex Ministero del Tesoro).

E.1.5 Fondi per rischi ed oneri

2010	2010	Differenza
6.104	7.285	(1.181)

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione:

Fondi per rischi ed oneri	Saldo 31.12.10	Acc.ti	Utilizzi	Saldo 31.12.11
2) per imposte, anche differite	0			0
imposte differite su rivalutazioni	1		1	0
Totale fondi per imposte anche differite	1		1	0
3) altri	0			0
cause di lavoro e civili	1523	916	750	1689
rischi iva-fdo conferito	2104	96	619	1581
rischi su progetti rendicontabili	949		227	722
Consolidato fiscale	792		95	697
rischi ex SCO (destinazione avanzo di fusione)	789		384	405
rischi su cambi	1		1	0
oneri di progetto	49		39	10
rischi su partecipazioni	34	54		88
oneri vari	1043	638	769	912
Totale altri fondi	7.284	1.704	2.884	6.104
Totale fondi per rischi ed oneri	7.285	1.704	2.885	6.104

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Di seguito si commentano le poste con i relativi movimenti dell'esercizio:

➤ Cause di lavoro e civili

L'utilizzo discende dalla conclusione di:

- ventiquattro vicende relative a cause di lavoro, il cui rischio era stato accantonato in esercizi precedenti; si sottolinea che i contenziosi conclusi hanno comportato la rilevazione in conto economico di ulteriori € 305 mila in quanto non accantonati in esercizi precedenti
- un contenzioso con una azienda, liquidato nel 2011 per € 180 mila.

L'accantonamento è stato determinato in funzione della complessiva valutazione del rischio relativo alle cause di lavoro.

Il saldo risultante dopo i movimenti sopradescritti è riferibile tutto alle cause di lavoro.

➤ Fondo rischi IVA conferito

L'utilizzo è relativo alle somme compensate nelle dichiarazioni IVA per gli anni non più accertabili.

L'accantonamento rappresenta la riclassifica di parte del fondo rettificativo dell'attivo di cui si è data notizia al commento della voce "crediti tributari".

➤ Fondo rischi su progetti rendicontabili

L'utilizzo è frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell'incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione (0,36% contro lo 0,38% dello scorso esercizio) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio, con esclusione di quelli eseguiti in partnership, per i quali il rischio della decurtazione grava sul partner.

Di seguito riepiloghiamo i dati del conteggio, con i valori comparativi dell'esercizio precedente:

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

	2011	2010
Decurtato	987	918
Rendicontato	271.205	243.070
Rischio rendicontazione percentuale	0,36%	0,38%
Progetti in corso e crediti da rendicontare	198.321	251.210
Rischio rendicontazione (stima del fondo necessario)	722	949
Fondo esistente l'esercizio precedente	949	1.545
Determinazione dell'impatto in conto economico	(227)	(596)

➤ Fondo rischi consolidato fiscale

Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.

La società ha aderito infatti sin dall'esercizio 2004 e fino alla data in cui, in conseguenza dei fatti descritti nel paragrafo B.1 della presente nota, ha ridotto la propria percentuale di partecipazione nella Insar, al consolidato fiscale.

Per effetto del negozio di consolidamento stipulato le imposte corrispondenti alle perdite fiscali realizzate da Insar ed utilizzate da Italia Lavoro spa dovranno essere riversate alla Insar se, nella misura in cui, e quando la stessa avrebbe potuto utilizzarle in assenza di consolidato.

A tale previsione è legato l'utilizzo del fondo, essendo questo l'ultimo anno nel quale Insar avrebbe potuto utilizzare le perdite fiscali relative al terzo esercizio di consolidamento.

➤ Fondo rischi ex SCO

Si tratta del fondo costituito in sede di fusione a fronte di perdite derivanti dalla gestione della società incorporata, che risulta utilizzato in conseguenza delle transazioni concluse nel 2012 con Manital, Ciclat e CNS; il fondo esistente al

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

31.12.2011 copre le residue posizioni di rischio, principalmente quella relativa al credito verso la Miles, il cui contenzioso legale non è ad oggi cessato.

➤ Fondo oneri di progetto

Il saldo è relativo a costi del progetto FIXO soggetti a condizione sospensiva, il cui utilizzo è conseguenza dell'accertamento del verificarsi della sopracitata condizione.

➤ Fondo rischi partecipazioni

L'accantonamento è riferibile, come l'intero fondo, alle perdite della Omniamedia eccedenti il patrimonio netto.

➤ Fondo oneri vari

Il fondo accoglie principalmente la stima del premio di risultato per dipendenti e dirigenti per € 673 mila e lo stanziamento di incentivi agli esodi per i dirigenti per €200 mila.

L'utilizzo è riferibile principalmente per € 150 mila alla definizione di una situazione contributiva in contestazione e per € 593 mila per premi ai dipendenti ed ai dirigenti.

L'accantonamento è riferibile principalmente alla quantificazione del premio maturato nel 2011 per i dirigenti e per i dipendenti, rispettivamente per € 268 mila e € 359 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni, riferibili principalmente a contenzioso del lavoro, per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

2011	2010	Differenza
2.762	2.707	55

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Fondo	Saldo al 31.12.10	Accant.	Impiegato			Saldo al 31.12.11
			Cessaz. Anticip.	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	617	255	41	170	30	631
Impiegati	2.088	1.112	191	287	591	2.131
Giornalisti	2	3	2	0	3	-
Totale	2.707	1.370	234	457	624	2.762

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.11 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

Inoltre a partire dal 2007, in base al D.Lgs 5/12/05 n. 252 le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare sono state trasferite al conto di Tesoreria dell'INPS.

E.1.7 Debiti

2011	2010	Differenza
206.351	189.004	17.347

La voce comprende:

E.1.7.1 Acconti

2011	2010	Differenza
183.388	158.889	24.499

Il dettaglio dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2011 è esposto nella tabella M.

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Si evidenzia che per una maggiore chiarezza, in relazione all'aumentato volume dei contributi gestiti per conto del Ministero del Lavoro, il saldo complessivo è stato distinto in:

	2011	2010
anticipi su quote proprie	95.404	99.492
anticipi su quote gestite per conto del Ministero del Lavoro	87.984	59.397
	<u>183.388</u>	<u>158.889</u>

E.1.7.2 Debiti verso fornitori

2011	2010	Differenza
10.097	17.941	(7.843)

Il saldo include:

	2011	2010
Fornitori per servizi - debiti per contributi da liquidare	5.824	13.721
Fornitori per fatture da ricevere	4.402	4.257
Fornitori per note di credito da ricevere	(129)	(37)
	<u>10.097</u>	<u>17.941</u>

Il saldo evidenzia un sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio, il cui livello era in parte riconducibile alla riduzione dei flussi finanziari in entrata, che aveva comportato una flessione dei pagamenti.

E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate

2011	2010	Differenza
-	1.397	(1.397)

La riduzione del saldo è la conseguenza della riclassifica delle posizioni relative alla Insar tra i “debiti verso collegate”

E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate

2011	2010	Differenza
1.658	294	1.364

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Il saldo risulta così composto:

	Fornitori	Fornitori per fatt da ricevere	Fornitori NC da ricevere	Acquisto partecipaz.	Altri debiti
INSAR	864	22	(7)		631
CARBINIA				147	
	864	22	(7)	147	631

Il saldo verso Insar risulta dalla riclassifica dalla voce “debiti verso controllate”

Il saldo verso Carbinia è riferibile al debito relativo ai decimi residui del capitale sociale sottoscritto.

E.1.7.5 Debiti tributari

2011	2010	Differenza
2.785	2.678	107

Il saldo include:

	2011	2010
ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	1.057	1.353
iva differita	1.373	1.321
imposte di periodo	346	0
Varie	9	4
	<u>2.785</u>	<u>2.678</u>

E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

2011	2010	Differenza
1.774	1.832	(58)

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

E.1.7.6 Altri debiti

2011	2010	Differenza
6.648	5.973	675

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Il dettaglio del saldo è di seguito indicato:

	2011	2010
debiti vs dipendenti	1.267	1.118
debiti vs collaboratori a progetto	1.441	1.307
debiti vs amministratori e sindaci	52	52
debiti vs borsisti e tirocinanti	593	395
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto,	1.250	1.250
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	1.737	1.737
Altri	<u>308</u>	<u>113</u>
	<u><u>6.648</u></u>	<u><u>5.972</u></u>

E.1.8 Ratei e risconti passivi

2011	2010	Differenza
1	-	1

E.2 Conti d'ordine

2011	2011	Differenza
297	1.675	(1.378)

La voce si riferisce agli impegni derivanti dalla L. 95/95 per la cessione entro cinque anni dalla costituzione delle società stesse. L'importo a base d'asta, con offerte ammissibili solo in aumento, del prezzo di cessione della quota di Italia Lavoro sarà determinato in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato. Gli impegni a vendere sono stati determinati per un valore pari a quello di iscrizione in bilancio delle relative quote. Le società in questione sono riportate nella tabella C.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***E.3 Conto economico**E.3.1 Valore della produzione

2011	2010	Differenza
67.214	57.359	9.854

La voce comprende:

- ✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 2.197 mila
- ✓ Decremento dei progetti in corso per € 25.180 mila, per i quali si rimanda al commento della corrispondente voce di stato patrimoniale
- ✓ Altri ricavi e proventi per € 90.197 mila di cui contributi in conto esercizio per € 89.172 mila ed € 1.024 mila per proventi diversi, di seguito dettagliati:

personale in comando	39
Recupero spese	1
sopravvenienze attive gestionali	973
altri ricavi e proventi	11
	<u>1.024</u>

Le sopravvenienze attive gestionali sono riferibili a proventi o storno di costi di competenza di esercizi precedenti rispettivamente per € 346 mila ed € 627 mila.

Tra i proventi sono stati rilevati € 136 mila per interessi riconosciuti sul credito verso la Regione Campania di competenza di esercizi precedenti; gli storni di costo includono € 310 mila per eccedenza di fondi accantonati in esercizi precedenti, di cui € 227 mila riferibili al fondo acceso al rischio di rendicontazione.

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella H.

E.3.2 Costo della produzione

2011	2010	Differenza
66.449	56.920	9.529

Nella tabella H si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include principalmente:

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

- ✓ € 27.998 mila di costi per servizi, di cui:
 - € 18.910 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.894 mila, € 16.198 mila, € 75 mila, € 264 mila ed € 479 mila mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, personale in comando e personale con contratto di somministrazione)
 - € 1.289 mila per prestazioni informatiche
 - € 1.726 mila per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 557 mila ed € 1.169 mila)
 - € 2.744 mila per l'organizzazione di convegni e seminari, congressi (affitto sale e attrezzature, rimborsi vitto e alloggio)
 - € 1033 mila per prestazioni formative, di cui € 223 mila per la formazione del personale ed il residuo per la realizzazione dei progetti
 - € 1.175 mila per spese di natura generale (servizi di pulizia, guardiania e facchinaggio, energia, telefoniche ecc)
 - € 1.120 mila per altre spese varie.
- ✓ € 3.311 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.233 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 78 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 22.630 mila di costi del personale, con un decremento del saldo pari ad € 520 mila rispetto all'esercizio precedente, derivante dal decremento dell'organico registrato nel corso del 2011 (si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2010 di 420,75 ad una di 416,58 unità nel 2011) e dall'azione della legge 122/10, che ha posto il blocco generalizzato alla crescita delle retribuzioni e tagli alle retribuzioni più elevate
- ✓ € 1.056 mila per ammortamenti di periodo, in linea con l'esercizio precedente.
- ✓ € 1.083 mila per svalutazione crediti, di cui € 970 mila relativo ai crediti verso clienti/committenti (tra i quali € 580 mila relativi al credito verso la Biosphera per l'esercizio del diritto di recesso) ed € 112 mila relativi ad altri crediti (€ 89 mila relativi al credito verso RFI ed € 23 mila relativi ai crediti per contributi chiesti in restituzione)
- ✓ € 923 mila per accantonamenti per rischi, di cui € 916 mila determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

- ✓ € 327 mila per altri accantonamenti , relativi principalmente a premi dirigenti (€ 267 mila) per premi ed all'accantonamento per perdite eccedenti il patrimonio netto della Omniamedia (€ 54 mila)
- ✓ € 9.121 mila di oneri diversi di gestione, che includono:
 - € 5.196 mila per compensi tirocinanti nell'ambito dei progetti gestiti con fondi assegnati ad Italia lavoro SpA
 - € 1.427 mila ed € 38 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale
 - € 747 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 356 mila) o storno di proventi (€ 391 mila) di competenza degli esercizi precedenti
 - € 603 mila per contributi erogati terzi
 - € 350 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti
 - € 760 mila per altri costi vari

E.3.3 Proventi ed oneri finanziari

2011	2010	Differenza
1068	787	281

La voce include:

plusvalenze da cessione Collegate		790
<i>Biosphera</i>	647	
<i>Flegrea</i>	40	
<i>Ghelas</i>	33	
<i>Melito</i>	70	
interessi attivi		304
<i>su conti correnti</i>	235	
<i>Altri</i>	69	
interessi passivi		(43)
Utili/perdite su cambi		17
		1.068

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Il saldo relativo alle differenze cambio include:

	Realizzati	da valutazione	Totale
Perdite	(48)		(48)
Utili	65		65
Totale	17	0	17

E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

2011	2010	Differenza
27	179	(152)

Il dettaglio della voce, corrispondente alle perdite conseguite e/o ripianate delle società partecipate, è riportato nella tabella C.

E.3.5 Proventi e oneri straordinari

2011	2010	Differenza
1.131	634	497

La voce si riferisce essenzialmente a proventi straordinari pari a € 1.134 mila, derivanti principalmente dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, di cui si è data notizia alla voce Fondi per oneri e rischi, in particolare:

- € 619 mila per il rischio legato IVA per anni non più accertabili
- € 384 mila per il venir meno di alcune situazioni di rischio relative all'incorporata SCO, che erano state previste al momento della fusione stessa
- € 95 mila per le somme accantonate per il consolidato fiscale nel terzo anno di consolidamento

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***E.3.6 Imposte sul reddito**

2011	2010	Differenza
2.860	1.581	1.278

Il saldo è riferibile all' IRAP ed all'IRES del periodo rispettivamente per € 1.922 mila e 938 mila.

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

IRAP

	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.197		141	2.056
variazioni dei lavori in corso	(25.180)			(25.180)
altri ricavi e proventi	90.197		501	89.696
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	67.214			66.572
Costi per servizi	(27.998)	17.332		(10.665)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.311)	53		(3.258)
Costo del personale	(22.630)	22.630		0
ammortamenti e svalutazioni	(1.559)	503		(1.055)
Accantonamenti	(1.250)	1.250		0
Oneri diversi di gestione	(9.121)	5.712		(3.408)
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	(65.868)	47.481		(18.387)
MARGINE	1.346			48.185
DEDUZIONI				
Costi relativi a disabili			911	(911)
contributi prev.li e ass.li			4.390	(4.390)
deduzione per dipendenti			1.684	(1.684)
Inail			125	(125)
				(7.109)
VdP imponibile				41.076
onere fiscale : 4,68%				1.922

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

○ IRES:

RISULTATO CIVILISTICO ANTE IMPOSTE	2.937
VARIAZIONI IN AUMENTO	4.045
+ COMPENSI SINDACI 2011 (RIPRESO TOTALM. IN QUANTO COMP.UNICO	61
+ COMPENSI REVERSIBILI ANNI PRECEDENTI INCASSATI 2011	45
+ SVAL.PARTECIPAZIONI 2011	27
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 320999)	949
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 323999)	21
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI (conto 325898)	113
+ ACC.TO PERDITE PARTECIPAZIONI ECCEDENTI IL P.N. Conto 112001)	54
+ ACC.TO F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO (CONTO 112006)	916
+ ACC.TO F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO (CONTO 112009)	337
+ ACC. F.DO PERDITE PER RISCHI VARI B13 (CONTO 112020)	273
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI 20%	77
+ ALTRI COSTI X SERVIZI INDEDUCIBILI	22
+ ALTRI AFFITTI PASS. INDEDUCIBILI 60 %(CONNESSI AUTOMEZZI)	53
+ COSTO AUTOMEZZI INDEDUCIBILE 60%	50
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	359
+ IVA INDEDUCIBILE	158
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	93
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN.A TRASF. - QUOTA INDED. 25%	277
+ ALTRE IMPOSTE E TASSE SPESATE 2011 PAGATE 2012	98
+ ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	61
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(3.464)
- COMPENSI SINDACI LETT. B) PAGATO 2010 COMPET.2011	(61)
- PLUSVALENZA SU VENDITE PARTECIPAZIONI (deduc. 84%-95%)	(737)
- UTILIZ.F.DO SVAL.CREDITI COMM.LI TASS.ANNI PREC.	(141)
- UTILIZO F.DO ACC.TO CAUSE DI LEGALI	(272)
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO	(479)
- UTIL.F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	(372)
- UTIL. F.DO ONERI DI PROGETTO	(39)
- UTILIZ. F.DO RISCHI VARI TASS. ANNI PRECEDENTI	(312)
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI	(290)
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE	(498)
- 4% TFR VERSATO F.DO PREVIDENZA	(43)
- REG.FATTURE IVA IND SU ACC.TI ANNO PRECEDENTE	(68)
- QUOTA IRAP DEDUCIBILE 10%	(147)
- ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(6)
IMPONIBILE IRES al lordo delle perdite pregresse	3.517
PERDITE PREGRESSE	(108)
IMPONIBILE IRES	3.410
ALIQUTA	27,5%
IMPOSTA	938

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***F. Altre informazioni****F.1 Direzione e Coordinamento**

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

F.2 Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi e le spese per Amministratori e Sindaci ammontano complessivamente a € 405 mila così suddivisi:

	Emolumenti	Spese	Totale
Amministratori	306	25	331
Sindaci	67	7	74
Totale	373	32	405

F.3 Compensi Società di revisione

La revisione dei conti per il triennio 2009-2011 è stata affidata alla Mazars SpA, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 16 mila per il bilancio d'esercizio ed € 14 mila per il bilancio consolidato.

Come già nei precedenti esercizi la Società, avvalendosi della facoltà concessa dall'art 28 del DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato. Conseguentemente il corrispettivo per la revisione dei conti annuali ammonta a € 16 mila, oltre alla rivalutazione ISTAT.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla Mazars nel corso del 2011 e fino alla data di stesura del presente bilancio.

*Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa***F.4 Operazioni con parti correlate**

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con le società controllate e collegate, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

F.5 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.10	Ingressi / Uscite	31.12.11
Dirigenti	34		34
Giornalisti	1		1
Impiegati	384	+1	385
Totale	419	+1	420

La presenza media su base annua del personale nel 2011 risulta n. **416,58** unità di cui **34** dirigenti, **1** giornalista e **382,58** impiegati.

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	307	29	1	277
Milano	10	1		9
Napoli	21	1		20
Genova	5			5
Perugia	2			2
Potenza	3			3
Torino	11			11
Pescara	9	1		8

Bilancio al 31.12.2011- nota integrativa

Palermo	12	1		11
Campobasso	2			2
Bari	12	1		11
Catanzaro	8			8
Firenze	4			4
Mestre	9			9
Bologna	2			2
Ascoli Piceno	1			1
Catania	2			2
Totali	420	34	1	385

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

F.6 Eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.

Per gli eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2011 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *MAZARS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.



TABELLA A

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	COSTO		FONDO AMMORTAMENTO		SALDO 31.12.11			
	31.12.10	Incrementi per acquisti	Decrementi	31.12.11		Incrementi per ammort.	Decrementi	31.12.11
1) Costi di impianto e di ampliamento	946.915	15.438		962.352	876.566	29.827	906.393	55.959
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	8.656			8.656	8.656		8.656	0
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione	4.258.385	578.346,80		4.836.732	3.121.186	583.978,04	3.705.164	1.131.568
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	703.132			703.132	694.726	7.815,26	702.541	590
5) Avviamento	-			-	-		-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	17.850		17.850	-		-	17.850
7) Altre	-			-	-		-	-
TOTALE	5.917.087	611.634	-	6.528.721	4.701.134	621.620	5.322.755	1.205.967

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

POSSESSO DIRETTO	COSTO STORICO		FONDO SVALLUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2011	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO		utile da cassa/liquidi, 2011
	Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi			Incrementi	Decrementi	
A) IMPRESE CONTROLLATE									
1) INSAR	8.908.892	8.908.892	844.991	844.991		0	34.747	54.000	88.747
2) OMNIAMEDIA	644.991	644.991	844.991	844.991		0	34.747	54.000	88.747
TOTALE A	9.553.884	9.553.884	1.689.982	1.689.982		0	69.494	108.000	177.494
B) IMPRESE COLLEGATE									
1) INSAR	191.069	191.069	8.139	8.139		8.908.892			
2) BIOSPHERA	196.000	196.000	368.782	368.782		196.000			40.262
3) CARBINA	961.500	961.500	44.545	44.545					33.362
4) FLEGREA LAVORO	196.000	196.000	18.879	18.879					89.824
5) GHELAS	152.022	152.022	163.332	163.332					
6) MELITO MULTISERVIZI	4.900	4.900							
7) MULTISERVIZI LEPINI in liquidazione	147.000	147.000							
8) NOCERA MULTISERVIZI	245.000	245.000							
9) SIAL SERVIZI	490.000	490.000							
10) TARANTO ISOLA VERDE									
TOTALE B	2.283.511	2.283.511	808.337	808.337		9.206.892			143.148
C) ALTRE IMPRESE									
1) PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR.	26.727	26.727	4.095	4.095		22.632			
2) PROMO SGRL	11.775	11.775	11.775	11.775					
TOTALE C	38.502	38.502	15.870	15.870		22.632			
TOTALE I (A+B+C)	11.875.998	11.875.998	10.544.603	10.544.603		9.240.385	34.747	54.000	177.494

(1) partecipazione valutata a PN e riclassificata da "controllata" a "collegata"; la nuova % di partecipazione di I.L. dopo l'operazione sul capitale, è pari al 44,61%
 (2) Carbella: credita nel 2012 con plusvalenza di 21 mila euro
 (3) svalutazione determinata sulla base della previsione di perdita di € 61 mila, ipotizzando la completa realizzabilità dell'attivo e il pieno concorso di Alpa alla copertura del PN negativo.
 (4) L ha esercitato nel 2008 il diritto di recesso; nel 2011 è stato accolto il ricorso per decreto ingiuntivo per il pagamento del PN di possesso. Per una completa descrizione degli eventi si rinvia alla relazione sulla gestione.
 (5) E' a tutt'oggi in corso il contenzioso con il Comune di Priverno che, avendo esercitato il diritto di prelazione, aveva chiesto il riacquisto di quota. Il Tribunale di Priverno ha respinto il ricorso di Alpa, con sentenza del 12/03/2010. Per una completa descrizione degli eventi si rinvia alla relazione sulla gestione.
 (6) Il 18 marzo 2011 il Commissario straordinario del Comune di Noceca ha disposto l'acquisizione della partecipazione di I.L. per € 147 mila; si è in attesa di definire l'atto di compravendita.
 (7) L ha manifestato la propria volontà di cedere a titolo gratuito la propria quota, ma il Comune di Noceca non ha accettato l'offerta. Per una completa descrizione degli eventi si rinvia alla relazione sulla gestione.
 (8) L ha più volte manifestato la propria volontà di cedere, senza ottenere riscontro (PN 2010 0090 e 073, partecipazione L. 2,34%)
 (9) ultimo bilancio disponibile 31.12.2010. Integrato con le previsioni di chiusura 2011 comunicate dal liquidatore
 (10) ultimo bilancio disponibile 31.12.2010. Integrato con le previsioni di chiusura 2011 comunicate dal liquidatore

RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2011	DEBITO PER DECIMI DA VERSARE	QUOTA DI POSSESSO %
I - POSSESSO DIRETTO								
A) IMPRESE CONTROLLATE								
1 OMNIA MEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	Roma	103.300		-698.311 (*)	644.991		69,994
TOTALE A			103.300	-	698.311	644.991	-	
B) IMPRESE COLLEGATE								
1 INSAR.	Promozione territorio	Sassari	15.889.306	-1.218.571	21.858.306	8.908.992		44,610
2 CARBINIA	Igiene urbana, pul. immob., man. verde, serv. scuolabus	Caroviglio (Br)	400.000	ND	473.615 (*)	196.000	147.000	49,000
3 MUL TISERVIZI LEPINI	Custodia, manut., pulizia ed. pubb.	Priverno (Lt)	10.000	ND	ND	4.900		49,000
4 NOCERA MUL TISERVIZI	Manut. ne imm. Pubb., strade, verde, segnaletica	Nocera Inferiore (Sa)	300.000	ND	206.686 (*)	147.000		49,000
TOTALE B			710.000	-	680.311	347.900	147.000	
C) ALTRE IMPRESE								
1 CONSORZIO STABILE PRO.MO	Servizi alle imprese	Roma	96.900,00	ND	77.387 (*)	11.775		12,000
2 PATTO TERR. NOC. SARNESE	Gestione patto territoriale	Nocera Inferiore (Sa)	1.132.687,50	ND	1.072.697 (*)	26.727	-	2,066
TOTALE C			1.229.588	-	1.150.084	38.502	-	
TOTALE I (A+B+C)			2.042.888	-	1.132.084	1.031.393	147.000	

(*) bilancio 2010

TABELLA D

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento	Crediti Totale
100N	Programmazione e organizzazione dei serv	-	83	-	83	-	83
101N	Supporti documentali e informativi per l	-	227	-	227	-	227
102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	32	32
102N.CA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	5	5
102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	317	317
102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	31	31
102N.FR	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	103	103
102N.LA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	81	81
102N.LI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	11	11
102N.PI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	51	51
102N.PU	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	7	7
102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	232	232
102N.TO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	16	16
102N.UM	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	155	155
102N.VE	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	6	6
103N	Azione di sistema per le politiche di re	-	-	19.608	19.608	-	19.608
104N	Progetto di supporto alle attività dell'	-	-	212	212	-	212
105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL	1.384	-	1.384	-	-	1.384
106N	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	4.451	-	322	4.773
107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e	-	-	863	-	-	863
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-	-	-	565	-	-	565
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVER	-	-	3.361	-	901	4.262
110N	Supporto alla transnazionalità	-	-	794	-	-	794
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIV	-	2.907	-	-	-	2.907
114N	Qualificazione servizi per il lavoro e s	-	-	4.199	-	437	4.636
115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizza	-	-	965	-	744	1.709
116N	Supporti documentali e informativi per l	-	-	1.463	-	230	1.693
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	10.000	-	-	-	-	10.000
120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NA	-	-	-	-	270	270
124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la preve	-	120	-	-	-	120
125N	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ART	16.360	-	-	-	-	16.360
125N.OB2	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ART	-	-	-	-	25	25
126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Svilupp	-	47	-	-	-	47
127N	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FE	-	571	-	-	-	571
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau Suppo	-	-	1.439	-	0	1.440

TABELLA E

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti Totali
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazioni	-	23	-	23	-	23
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO	-	700	-	700	-	700
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA	-	814	-	814	-	814
33N	LAVORO & SVILUPPO	-	73	-	73	-	73
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	-	733	-	733	-	733
37N	PROGETTO ARTIGIANI- MODELLI DI SVILUPPO	-	2.467	-	2.467	115	2.582
39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	-	380	-	380	-	380
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	-	2.435	-	2.435	-	2.435
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMP	-	101	-	101	-	101
43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO	-	802	-	802	0	802
48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	-	958	-	958	0	958
50N	AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO D	-	385	-	385	-	385
51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI	-	19	-	19	-	19
54N.A.01.PI.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEM	-	188	-	188	-	188
54N.A.02.LO.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMB	-	83	-	83	-	83
54N.A.03.VE.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENE	-	90	-	90	-	90
54N.A.04.LI.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGU	-	119	-	119	-	119
54N.A.05.ER.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMIL	-	142	-	142	-	142
54N.A.06.TC.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSC	-	116	-	116	-	116
54N.A.07.UN.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBR	-	58	-	58	-	58
54N.A.08.AB.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRU	-	115	-	115	-	115
54N.A.09.LA.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZI	-	172	-	172	-	172
54N.A.10.CA.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMP	-	206	-	206	-	206
54N.A.11.PU.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGL	-	156	-	156	-	156
54N.A.12.BA.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASI	-	77	-	77	-	77
54N.A.13.CL.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALA	-	90	-	90	-	90
54N.A.14.SI.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICI	-	119	-	119	-	119
54N.A.18.MA.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARC	-	97	-	97	-	97
54N.A.19.MC.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOL	-	126	-	126	-	126
54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIU	-	129	-	129	-	129
54N.A.SA.PI.	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SARD	-	100	-	100	-	100
59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA	-	533	-	533	-	533
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI	-	125	-	125	-	125
63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	-	-	-	-	72	72
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	1.004	1.004

editi per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo

TABELLA E

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento	Crediti Totale
5	64N.CA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	5
	64N.CL	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	4
	64N.ER	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	39
	64N.FR	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	3
	64N.LA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	4
	64N.LI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	7
	64N.LO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	5
	64N.PI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	1
	64N.PU	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	0
	64N.SI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	0
	64N.TO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	9
	64N.UM	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	0
	64N.VE	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	19
	67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	-	-	-	-	1.378
	70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN	-	-	-	-	1.087
	73N	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERP	-	-	-	-	345
	77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	-	-	-	-	0
	80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	-	5.303	5.303	-	5.465
	80N.CA.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	219
	80N.FR.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	52
	80N.LA.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	19
	80N.MA.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	8
	80N.TO.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	267
	80N.UM.PDC	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIA	-	-	-	-	56
	81N	LAVORO & SVILUPPO 3	-	2.898	2.898	-	2.898
	84N	COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI	-	23	23	-	23
	85N	AR.CO. - Programma di sviluppo dei terri	-	-	-	14.209	14.209
	88N	Supporti tecnico-informativi al PON	-	11	11	-	11
	89N	Innovazione e crescita a supporto dell'e	-	20	20	-	20
	90N	Pianificazione Operativa Territoriale	-	11	11	-	11
	91N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA	-	199	199	-	199
	92N	Supporto alla transnazionalità	-	3	3	-	3
	93N	ICF 4 - APPLICAZIONE CLASSIFICAZIONE E S	-	155	155	-	209
	94N	Welfare to work - azioni di sistema	-	41	41	-	41
	96N	Formazione per il Reimpiego	-	3	3	-	3

TABELLA E

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzato	Crediti Totale
98N	Inserimento lavorativo dei disabili (Mess)	-	78	78	78	-	78
99N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD	-	152	152	152	-	152
E12	GENDER NEWS'S GOOD NEWS - ANALISI E RICERC	-	15	15	15	-	15
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:	-	48	48	48	-	48
E22	MODERNIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL	-	21	21	21	3	24
E23	Modello di cooperazione transnazionale p	-	83	83	83	19	102
E25	ICENUW	-	10	10	10	12	22
R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT	-	53	53	53	-	53
R08308	LAZIO ON THE JOB	-	-	-	-	6.625	6.625
R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazara del Vallo	-	364	364	364	-	364
R09358	PROG. IN.L.A. INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROV I	-	-	-	-	129	129
R09407	IDEA - TERRA DI BARI	-	-	-	-	21	21
R09412	REMPIEGO TARANTO INTERVENTI SPECIALI A	-	516	516	516	-	516
R09511	QUADRIFOGLIO	-	12	12	12	1	13
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL	-	526	526	526	-	526
R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA	-	299	299	299	-	299
	crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo	31.389	60.784	92.173	28.924		122.097
121N	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE ISPIETTORE DEL LA	-	653	653	653	83	736
74N	RAPPORTO BIENNALE	-	84	84	84	-	84
83N	ICF - Agenzia San Reg.le Regione Friuli	-	40	40	40	-	40
B19516	LSU-Lago D'Averno	-	132	132	132	-	132
B19516.06	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'	-	537	537	537	-	537
B19516.07	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'	-	504	504	504	-	504
B19518	LSU-Raccolta Differenziata Integrata	-	583	583	583	-	583
B19518.06	SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO OLTRE LA RACCOL	-	1.078	1.078	1.078	-	1.078
B19518.07	SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO - OLTRE LA RAC	-	1.065	1.065	1.065	-	1.065
B19518.08	SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO OLTRE LA RACCO	-	338	338	338	-	338
B19550	LSU-Provincia di Napoli	-	1.227	1.227	1.227	-	1.227
F47033	Progetto Ambiente Impresa	-	60	60	60	-	60
R08107	EQUAL - ASCOLI PICENO	-	26	26	26	-	26
R09308	Comune di Villafranca Tirrena	-	15	15	15	-	15
R09312	Provincia Reg.le di Palermo	-	72	72	72	-	72
R09327	Provincia Reg.le di Messina Assit. Tecn	-	35	35	35	-	35
R09329	Comune di Caccamo	-	9	9	9	-	9

TABELLA E

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento lavori	Crediti Totale
R09335	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	-	10	-	10	-	10
R09337	Comune di Adrano	-	22	-	22	-	22
R09338	Provincia Reg. Ie di Siracusa	-	17	-	17	-	17
R09343	Assistenza Tecnica Comune di Agrigento	-	24	-	24	-	24
R09345	ASSISTENZA TECNICA COMUNI RAGUSA-MODICA	-	12	-	12	-	12
R09351	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI LICATA	-	11	-	11	-	11
R09355	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI SIRACUSA	-	72	-	72	-	72
R09362	COMUNE DI PALERMO - II FASE - ASSISTENZA	-	359	-	359	-	359
R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE	-	40	-	40	-	40
R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA STRUMEN	-	112	-	112	-	112
R09501	Regione Campania/stabilizzazioni	-	85	-	85	-	85
R09508	PROGETTO PASSERELLE / PROVINCIA DI NAPOL	-	196	-	196	-	196
R09512	PROVINCIA DI SALERNO	-	24	-	24	-	24
R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	-	27	-	27	-	27
R09518	TIROCINI IN CAMPANIA	-	404	-	404	114	518
R09519	ABILITANDO-PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIAL	-	-	-	-	26	26
R09520	C.R.E.A. - Campania - Confisca - Riutili	-	-	-	-	13	13
R09823	LABOR-LAB LINEE DI SVILUPPO PER VALORIZZ	-	-	-	-	30	30
R09812	Progetto Ricollocazione/Outplacement	-	40	-	40	-	40
R10524	RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONA	-	50	-	50	-	50
R10525	PROGETTO IMPRENDITORIA FEMMINILE - REGIO	-	115	-	115	-	115
R10529	INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MAT	-	7	-	7	-	7
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	84	-	-	84	-	84
R10531	RIIM - Rete Informativa Immigrazione e P	60	-	-	60	-	60
SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZ	-	1.356	-	1.356	5	1.361
VARIE	VARIE	-	3	-	3	-	3
VARIE	VARIE	-	19	-	19	-	19
WILLY BRANDT	Progetto WILLY BRANDT	-	76	-	76	-	76
crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro		144	9.524	-	9.668	271	9.940
biofera		-	-	-	-	830	830
GE.S.I.P.	COMANDI	-	144	-	144	-	144
GHELAS	COMANDI	-	261	-	261	-	261
I.L. SICI	COMANDI	-	3	-	3	7	10
PGP	Prov.Reg. Siracusa+Prov.Taranto+Mediateca	-	476	-	476	-	476

TABELLA E

		Fatture emesse			Fatture da emettere	
		per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamento	Crediti Totale
SERV_OCC	COMANDI		57	57	-	57
UT11	PIANO D'IMPRESA		2	2	-	2
UT102	SPESE UT MILANO		-	-	0	0
AMM	INTERESSI		-	-	196	196
	altri -crediti avente origine diversa	-	944	944	1.032	1.977
		32	71.253	102.786	31	134.014
	CLIENTI TERZI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					19.076
	CLIENTI LESTERI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					57
	FONDO SVALU					1.796
	CARICHE SOCIALI					378
						113.463

TABELLA E

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2008	74.786.057	654.959	1.654.864	4.405.251	10.789.335	0	21.508	92.311.973
Movimenti 2009								
- destinazione utile di periodo precedente		1.075			20.433		(21.508)	0
- rilevazione disponibilità riserve					(7.113.011)			0
- cessione Ales								(7.113.011)
- rilevazione dell'utile di periodo							278.315	278.315
Saldo al 31.12.2009	74.786.057	656.034	1.654.864	4.405.251	3.696.757	0	278.315	85.477.277
Movimenti 2010								
- destinazione utile di periodo precedente		13.916			264.399		(278.315)	0
- rilevazione disponibilità riserve								0
- rilevazione dell'utile di periodo							99.333	99.333
Saldo al 31.12.2010	74.786.057	669.950	1.654.864	4.405.251	3.961.156	0	99.333	85.576.610
Movimenti 2011								
- destinazione utile di periodo precedente		4.967			94.366		(99.333)	0
- rilevazione disponibilità riserve			(1.654.864)		1.654.864			0
- rilevazione dell'utile di periodo							76.930	76.930
Saldo al 31.12.2011	74.786.057	674.916	0	4.405.251	5.710.386	0	76.930	85.653.541

TABELLA F

DISTRIBUIBILITA' E DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Utilizzi ultimi 3 anni (2009- 2011)		Residuo totale al 31-dic-11	Codice della possibilità di utilizzo			
	per copertura perdite	per altre ragioni		N	A	B	C
I - Capitale			74.786.057				
II - Riserva da soppressione azioni							
III - Riserva di rivalutazione							
IV - Riserva legale			674.917		674.917		
V - Riserve statutarie							
VI - Riserve per acquisto azioni proprie							
VII - Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN.		(1.654.864)					
b Valutazioni attività in valuta							
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405.251			1.440.938	2.964.313
e Altre riserve		(5.458.147)	5.710.386				5.710.386
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			76.930				
IX - Utile (perdita) dell'esercizio							
Totale		(7.113.011)	85.653.541	74.786.057	674.917	1.440.938	8.674.699

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

TABELLA G

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese in progetto	denominazione progetto	B. Costi globali di progetto	B. Costi della attività tecnologica in progetto	B. Costi della attività amministrativa (costi di appalto)	B. Costi di funzionamento in progetto	Tipici Costi della produzione	A.3. Imprese ed attività in corso	A.7. Altri Ricavi e Proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore a Costo della produzione	C.1. BILANZIO PERIODE
E07	ARGENTINA - Programma "ASEN"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12AN.0B1	IR.L.R. - Rete Di Servizi Per La Prevenzione Del Consumo	2.674.076	26.17	-	-	2.694.253	2.604.293	-	2.604.293	-	-
12AN.0B1	Apprendistato E Master A Vocazione Artigianale	329.476	9.607	-	-	339.083	328.083	-	339.083	-	-
12AN.0B2	Apprendistato E Master A Vocazione Artigianale	381.029	18.747	-	-	399.776	399.036	-	399.776	-	-
12AN.FDR	Apprendistato E Master A Vocazione Artigianale	426.805	16.510	-	-	443.315	443.315	-	443.315	-	-
12AN.0B1	Attività Di Sviluppo Per Lo Sviluppo Di Servizi Alla Persona Assap	245.242	29.450	-	-	274.692	273.672	-	274.692	-	-
127N.0B1	Dei Conoscitori Flessibili (GR, Conoscitore E Conoscitore Per Soluzioni L. Occupazione Della Donna)	210.016	30.882	-	-	238.898	238.026	-	238.878	-	-
13BN	Fondazione E Innovazione Per L'Occupazione Scelte E Unione38 - Fno SUI dei servizi alla persona e per alcune attività "comunitarie" tra beneficiari di sostegno al reddito	488.829	46.272	-	-	535.101	535.099	-	535.099	-	-
1002.021.B	Programmi di ricerca e sviluppo per attività "comunitarie" tra beneficiari di sostegno al reddito	47.881	3.831	-	-	51.712	51.156	-	51.156	-	-
129N.FPM	Programmazione E Organizzazione Dei Servizi Per Il Reinserimento Degli Immigrati	474.651	22.209	-	-	496.860	496.560	-	496.560	-	-
002409	PROGETTO BENEDEGO FIGLIA - INTERVENTO 5	798	-	-	-	798	-	-	798	-	-
71N	La Formazione E L'Informazione Professionale Artigianale Dei Lavoratori Impiegati E A D'Occupazione	6.231	-	-	-	6.231	-	-	6.231	-	-
44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPPO	796	-	-	-	796	-	-	796	-	-
74N	RAPPORTO BIENNALE	872	-	-	-	872	-	-	872	-	-
50N.F1	PARL VOUCHER FORMATIVI	-	-	-	-	-	3.000	-	3.000	-	-
25N	WorkMarket - Lavoro Mediatoreaggio Cabala	-	-	-	-	-	55.745	-	55.745	-	-
E02	-	56.481.166	2.394.479	2.368.337	173.102	61.854.332	61.229.092	61.854.641	61.854.641	61.854.641	61.229
B18514.06	Riquadratura ambientale in località Vale Delle Dattile - Comune di Cetraro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B20518	Tredici In Comune	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B09519	Abbandio	501	-	-	-	501	-	-	501	-	-
B20520	CELEA - Confind - Realizzazione economico - Avvio nuove occupazione -	13.205	-	-	-	13.205	-	-	13.205	-	-
127N.0B1	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ ESPERTORE DEL LAVORO NEL CONTRATTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	301.104	30.914	-	-	332.018	332.018	-	332.018	-	-
127N.0B2	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ ESPERTORE DEL LAVORO NEL CONTRATTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	180.768	7.228	-	-	187.996	187.996	-	187.996	-	-
25N	Campagna di comunicazione "Elet del ramo Convegni"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B12408	SPI - Provincia di Avellino B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B02301	SFOGLIO 3 - Servizi per l'occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R10030	ASISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	157.650	469	-	-	158.119	158.119	-	158.119	-	-
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Integrazione per la Formazione Professionale - Valutazioni degli interventi finanziati dal Fondo Pubblico Impiego 2008	260.943	23.038	-	-	283.981	283.981	-	283.981	-	-
118N	Real per lo scambio di informazioni sulle politiche di integrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59N	Attività tecnica di studio per l'individuazione delle opportunità di occupazione nel mercato di gestione di 19208 e	130.137	6.716	-	-	136.853	136.853	-	136.853	-	-
E02	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Integrazione per la Formazione Professionale (OBI) - Verifica	2.473	-	-	-	2.473	2.473	-	2.473	-	-
R10032	Interventi tecnici e ricercati in materia di integrazione Reg. Veneto - 2*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA H

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2011	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2011
103N.OB1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	8.318.814	8.318.814	-
103N.OB2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	8.193.366	8.193.366	-
103N.WELF.OB2	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob2 - WELFARMA	25.803	25.803	-
103N.QUAD.OB1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	221.051	221.051	-
103N.INLA.OB1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2	1.364.189	1.364.189	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	47.729.919	6.374.193	54.104.112
104N	Pari opportunità	-	-	-
108N.OB1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	536.821	536.821	-
109N.OB1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	2.104.553	2.104.553	-
109N.OB2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	545.851	545.851	-
114N.OB1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	2.158.334	2.158.334	-
114N.OB2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	1.395.253	1.395.253	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	-	-	-
R08306	Masterplan Lazio	292.153	194.980	487.132
R08307	Sommerso Lazio	392.981	292.535	685.517
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	3.172.857	3.562.418	6.735.275
85N	ARCO	8.651.132	8.651.132	-

TABELLA I

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2011	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2011
R08308	Lazio on the job	811.257	811.257	-
105N.OB1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	493.869	- 510.019	1.003.888
113N.OB1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	1.091.507	- 1.154.955	2.246.462
113N.OB2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	880.312	- 717.955	1.598.267
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	-	-	-
93N	ICF 4	144.363	144.363	-
115N.OB1	PON 2008-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	350.671	350.671	-
115N.OB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	256.588	256.588	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	5.200.512	- 1.517.528	6.718.040
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	5.770.115	- 229.398	5.999.513
E19	La Mobilità internazionale del lavoro - Percorsi di Mobilità Transnazionale per lo sviluppo del Capitale Umano	343.569	-	343.569
E20	La Mobilità internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori AGRICOLTURA ed EDILIZIA	1.328.346	-	1.328.346
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	877.157	877.157	-
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	-	-	-
E24	Assistenza Tecnica alle Misure Attive per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	-	-	-
E25	ICENUW	17.409	17.409	-
106N.OB1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	4.054.339	4.054.339	-

TABELLA I

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2011	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2011
106N.OB2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	1.030.141	1.030.141	-
107N.OB1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	721.620	721.620	-
107N.OB2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	177.806	177.806	-
110N.OB1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	569.489	569.489	-
110N.OB2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	230.610	230.610	-
116N.OB1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	1.157.733	1.157.733	-
116N.OB2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	292.210	292.210	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	-	-	-
103N.QUAD.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2 Tirocini formativi	336,25	-	336
103N.INLA.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2 Tirocini formativi	11.299,71	-	11.300
R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	25.282,61	-	25.283
120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	155.898,54	155.899	-
123N	LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	357,31	139.346	139.703
105N.OB2	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	189.994,93	305.279	495.274
128N	Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università - Fixo S&U	-	535.099	535.099
105N.OB1.B	Promozione e utilizzo del voucher per il lavoro accessorio	-	66.156	66.156
125N.FDR	Apprendistato E Mestieri A Vocazione Artigianale	-	443.315	443.315
125N.OB1	Apprendistato E Mestieri A Vocazione Artigianale	-	338.083	338.083
126N.OB1	Azione Di Sistema Per Lo Sviluppo Di Sistemi Integrati Di Servizi Alla Persona Assap	-	273.672	273.672
115N.FPM	Programmazione E Organizzazione Dei Servizi Per Il Reimpiego Degli Immigrati	-	496.960	496.960
124N.OB1	Re.La.R. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	-	2.604.293	2.604.293
127N.OB1	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femminile (Già: Conciliare E Condividere Per Sostenere L'Occupazione Delle Donne)	-	230.878	230.878
tot. Progetti a Contributo		1.111.285.869	24.375.397	86.910.473

TABELLA I

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2011	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2011
R09519	Abilitando	-	-	-
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	96.722	- 289.405	386.126
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	643.310	- 148.537	791.847
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Eglio	-	-	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione della Rete Regionale per l'immigrazione - Regione Veneto	279.628	279.628	-
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO VALORIZZARE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	945.766	945.766	-
121N.OB1	VALORIZZARE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	138.017	138.017	-
121N.OB2	VALORIZZARE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	133.733	133.733	-
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	54.373	- 169.319	223.693
R10529	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto - Annualità 2009	5.937	5.937	-
R10531	Rim - Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	-	- 45.365	45.365
	tot. Progetti a Prestazione	2.297.486	850.455	1.447.031
	TOTALE Progetti	113.583.356	25.225.851	88.357.504

TABELLA I

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centri di costo	distribuzione di Legittica ai		Importo a competenza del Conto 1.210 Finanziario 2010				
	progetto	attività tecnologiche	TOT. Civil	Irapp 2010	PREMIDI PRODUZIONE E 2010	Altri oneri di funzionamento (*)	TOTALE
Altri generali			290.768	10.071,97	12.836,77		313.676,51
Affari Legali e Società			627.800	8.345,12	11.971,48		648.116,72
Amministrazione del personale			543.316	10.578,49	8.140,77		562.034,81
Amministratore Delegato			-	-	-		-
Amministrazione e finanza			1.954.177	19.060,24	17.816,22		1.991.053,46
Amministrazione			788.885	-	-		788.885,48
Approvvigionamenti servizi interni			1.300.518	17.416,03	16.140,45		1.334.074,52
Bruxelles			659	-	-		659,24
Collegio sindacale			74.602	2.379,28	-		76.980,86
Comunicazione			-	-	-		-
Comunicazione e nuovi media			16.313	1.214,42	841,25		18.368,68
Consiglio d'amministrazione			381.750	17.057,88	-		398.807,16
Controllo di gestione			176.703	5.279,94	10.043,04		192.025,74
Coordinatore di gestione			234.039	9.539,33	9.281,72		252.860,27
Diligente preposto			-	-	-		-
Divisione Partecipate			3.915	-	-		3.914,59
Formazione			315.012	3.000,42	2.677,46		320.790,14
Gestione			-	12.337,98	2.224,10		14.562,08
Ghelas			5.022	2.027,27	-		7.049,74
Italia Lavoro Sicilia			129	1.221,27	714,75		1.897,39
Logistica	2.314.804	157.292	661.527	-	-		661.526,59
Maggiore della Corte dei Conti			-	-	-		-
Monitoraggio e valutazione			37.846	1.157,64	1.239,17		40.243,17
Oneri di funzionamento e gestione			123.166	-	10.641,07	1.268.590,46	1.402.397,04
Organismo di Vigilanza			42.839	1.231,17	-		44.069,73
Partnership e relazioni Interni			203	68,12	37,91		307,91
Presidente			65.147	77,47	-		65.224,81
Progettazione			-	2.485,48	1.574,18		4.059,66
Risorse umane			387.179	14.646,10	15.186,95		417.012,24
Sede			-	-	-		-
Segreteria di Presidenza, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane			157.636	5.161,21	3.631,38		166.428,95
Servizi per l'occupazione			297	425,80	283,51		412,89
			-	-	-		-
Sicurezza 626			99.283	2.109,33	916,27		102.307,13
Sistemi informativi			1.416.663	18.675,64	17.181,62		1.452.519,94
Stampa e relazioni esterne			35.906	5.325,45	821,10		41.053,04
Unità territoriali			1.159.468	691,63	280,50		1.160.440,43
Ufficio stampa			99.991				99.991,39
Altri			3.196				3.195,84
	2.314.804	157.292	10.987.401	171.865	144.482	1.268.590	12.572.238
			2.472.096				

(*) al netto di ricavi e proventi

LA DISTRIBUZIONE DELLA LOGISTICA E' ESPOSTA ALLA TABELLA "N"

determinazione Legittica		
origine da Centri di costo	conto contabile	importo
Logistica	701707 ENERGIA ELETTRICA	181.541
Logistica	701710 RISCALDAMENTO	32.542
Logistica	702001 LOCAZIONE BENI IMM	2.340.072
Logistica	708102 TASSA RIFIUTI	153.243
Logistica	701702 PULIZIA	220.191
Logistica	701701 GUARDIANA	172.965
Logistica	701708 ACQUA	9.807
Logistica	708610 SOFRAVV.PASSIVR GRS	11.678 (*)
Logistica	708107 REGISTRO	11.583 (**)
		3.133.622

(*) conti coperti dalla finanziaria e non distribuiti a progetto

(**) conti di cui al paragrafo 11.3 della nota integrativa

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPI PROPRI				ANTICIPI PROGETTI GESTITI PER CONTO DEL MINISTERO						
			Anticipi al 1.1.2011	Nuovi/Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2011	Anticipi al 1.1.2011	Novi/Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2011			
ILO	E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	953.216	-	953.216	-	-	-	-	-	-	-	-
MINISTERO DEL LAVORO	103N ob1	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work	10.086.301	11.913.699	22.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
	103N ob2	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work	7.867.315	8.632.685	16.500.000	-	-	-	-	5.000.000	-	-	5.000.000
	103N.OVER60	Ricollocazione Dirigenti Over 50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456.600
	103N.CUAD	QUADRIFIGLIO 2	-	-	-	-	-	-	300.000	156.600	-	-	500.000
	103N.WELF.F.	Azione di sistema per le politiche di reimpiego	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-	-	500.000
	103N.INLA	IN.LA CAMPANIA 2	-	-	-	-	-	-	10.649.549	-	-	-	10.649.549
	105N ob1	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e fra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	123.208	1.147.827	-	-	-	-	1.271.035	-	-	-	-
	105N ob2	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e fra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	30.855	613.357	-	-	-	-	644.211	-	-	-	-
	106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	1.623.400	-	1.623.400	-	-	-	-	-	-	-	-
	106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	405.800	-	405.800	-	-	-	-	-	-	-	-
	106N.T	Supporto Tecnico Informativo al PON	-	6.593.042	-	6.593.042	-	-	-	-	-	-	-
	107N ob1	Il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	839.499	81.444	920.943	-	-	-	-	-	-	-	-
	107N ob2	Il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	205.315	20.361	225.676	-	-	-	-	-	-	-	-
	107N.T	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro	-	917.896	917.896	-	-	-	-	-	-	-	-
	108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	488.574	948.802	1.447.377	-	-	-	-	-	-	-	-
	108N ob1	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE	713.271	916.114	1.629.385	-	-	-	-	-	-	-	-
	108N ob2	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE	193.782	229.028	422.811	-	-	-	-	-	-	-	-
	109N.T	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE	-	2.557.362	2.557.362	-	-	-	-	-	-	-	-
	110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	604.502	37.105	641.607	-	-	-	-	-	-	-	-
	110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	228.181	9.422	237.603	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA M

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1/1/2011	Nuovi Anticipi	Clausure	Anticipi al 31/12/2011	Nuovi Anticipi	Clausure	Anticipi al 31/12/2011
	110N.T	PON 2009 - 2011 Supporto alla transnazionalità	-	830.335	830.335	-	-	-	-
	113N ob1	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL	295.228	1.809.972	-	2.106.200	-	-	-
	113N ob2	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL	185.674	1.433.178	-	1.618.853	-	-	-
	114N ob1	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	693.008	2.972.966	3.665.974	-	-	-	-
	114N ob2	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	465.874	1.923.389	2.389.273	-	-	-	-
	115N.FPM	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il rimpiego degli immigrati	-	500.000	-	500.000	-	-	-
	115NOB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il rimpiego degli immigrati - Convergenza	19.923	714.688	734.611	-	-	-	-
	115NOB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il rimpiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	13.092	490.877	503.969	-	-	-	-
	116N ob1	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	505.568	-	505.568	-	-	-	-
	116N ob2	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	129.121	-	129.121	-	-	-	-
	116N.T	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	-	1.730.199	1.730.199	-	-	-	-
	117N	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	83.333	483.333	-	566.667	-	-	-
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4	1.875.000	4.375.000	-	6.250.000	13.125.000	-	18.750.000
	120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	122.100	-	122.100	-	-	-	-
	121N ob1	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ ISPIETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	21.035	491.781	512.816	-	-	-	-
	121N ob2	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ ISPIETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	16.703	248.178	264.881	-	-	-	-
	123N	LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	84.000	195.000	-	279.000	-	-	-
	124N	RELA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	-	2.119.555	-	2.119.555	-	-	-
	125N.FDR	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	-	3.000.000	-	3.000.000	13.000.000	-	13.000.000
	125M.OB1	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	-	2.148.427	-	2.148.427	13.200.000	-	13.200.000
	125N.OB2	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	-	374.375	374.375	-	-	-	-
	126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	-	760.000	-	760.000	4.000.000	-	4.000.000
	126N.OB1	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	-	47.446	-	47.446	-	-	-

TABELLA M

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Clienti	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2011	Nuovi Anticipi	Chiusura	Anticipi al 31.12.2011	Anticipi al 1.1.2011	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2011
	127N.0B1	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	-	570.671	-	570.671	-	-	-	-
	128N	Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università - F.I.O S&U	-	2.450.000	-	2.450.000	-	-	-	7.160.000
	55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	42.672.000	7.299.600	-	49.971.600	8.128.000	1.390.400	-	9.516.400
	70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
	73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	-	-	-	-	-	-	-	-
	85N	ARCO	4.635.000	-	4.635.000	-	27.000.000	-	27.000.000	-
	86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	562.500	-	-	562.500	-	-	-	-
	93N	ICF 4 - APPLICAZIONE CLASSIFICAZIONE E SPERIMENTAZIONE STRUMENTI	93.000	155.000	248.000	-	-	-	-	-
	E14	La mobilità internazionale del lavoro	14.280.000	-	-	14.280.000	-	-	-	-
	E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	4.880.000	-	-	4.880.000	-	-	-	-
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	-	-	-	-	4.750.000	1.000.000	-	5.750.000
	COF	CONTR ONERI FUNZ	-	6.500.000	6.500.000	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550	LSU-Provincia di Napoli	354.910	-	-	354.910	-	-	-	-
REGIONE LAZIO	R08306	Masterplan Lazio	405.000	-	-	405.000	-	-	-	-
	R08307	Sommerso Lazio	405.000	-	-	405.000	-	-	-	-
	R08308	Lazio on the job	955.800	-	955.800	-	-	-	2.944.200	-
REGIONE LOMBARDIA	R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	945.833	-	945.833	-	-	-	-	-
REGIONE VENETO	R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	282.071	-	282.071	-	-	-	-	-
	R10529	INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE -REG.VENETO- ANNUALITA' 2008	43.750	-	43.750	-	-	-	-	-
	R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	93.333	69.421	-	162.755	-	-	-	-
	R10531		-	49.587	-	49.587	-	-	-	-
C.G.M. CONSORZIO GINO MATTARELLI	SCO		220	-	-	220	-	-	-	-
TOTALE			99.497.297	78.351.132	82.549.793	95.403.636	59.396.749	58.532.000	29.944.200	87.984.549

TABELLA M

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice progetto	B. Costi della legislatura a progetto										B. TOTALE COSTI della legislatura a progetto			
	distribuzione dei costi correnti										distribuzione dei costi correnti			
	70177 ENERGIA ELETTRICA	70170 RISCALDAME NTO	70201 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	70151 TASSA IRP/IT	70172 PULIZIA	70178 ACQUA	70171 GUARDIA MIA	70173 PULIZIA	70176 ACQUA	70179 GUARDIA MIA	B. TOTALE COSTI della legislatura a progetto			
Totale Progetti a Prestazione	3.946	652	62.146	3.172	5.029	215	13.836				83.961			
TOTALE Progetti	137.832	24.015	1714.626	317.371	184.656	7.271	128.322				2.314.864			

B. Costi delle attività legislative (Senato di Legazione)										B. TOTALE COSTI della legislatura				
distribuzione dei costi correnti										distribuzione dei costi correnti				
	70177 ENERGIA ELETTRICA	70170 RISCALDAME NTO	70201 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	70151 TASSA IRP/IT	70172 PULIZIA	70178 ACQUA	70171 GUARDIA MIA	70173 PULIZIA	70176 ACQUA	70179 GUARDIA MIA	B. TOTALE COSTI della legislatura			
Totale Progetti	3.946	652	62.146	3.172	5.029	215	13.836				83.961			
TOTALE Progetti	137.832	24.015	1714.626	317.371	184.656	7.271	128.322				2.314.864			

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
102N.AB	PARI 2007 - Voucher formativi ABRUZZO	-	-	-	-	-
102N.BA	PARI 2007 - Voucher formativi BASILICATA	-	-	-	-	-
102N.CL	PARI 2007 - Voucher formativi CALABRIA	-	-	-	-	-
102N.CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	-	-	-	-	-
102N.FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	85,81	85,81	-	-	85,81
102N.LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	9,22	9,22	-	-	9,22
102N.LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	-	-	-	-	-
102N.LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	-	-	-	-	-
102N.MA	PARI 2007 - Voucher formativi MARCHE	-	-	-	-	-
102N.MO	PARI 2007 - Voucher formativi MOLISE	-	-	-	-	-
102N.PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	-	-	-	-	-
102N.PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	-	-	-	-	-
102N.SA	PARI 2007 - Voucher formativi SARDEGNA	-	-	-	-	-
102N.SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	-	-	-	-	-
102N.TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	-	-	-	-	-
102N.UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	-	-	-	-	-
102N.VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	82,86	82,86	-	-	82,86
103N.OB1	Azione di sistema - Ob. 1 - Convergenza	190.022,47	190.022,47	69.031,22	69.031,22	259.053,69
103N.OB2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	174.971,89	174.971,89	46.067,73	46.067,73	221.039,62

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
103N.WELF.052	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob2 - WELFARMA	458,70	458,70	654,74	654,74	1.113,44
103N.QUAD.OB1	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	6.666,65	6.666,65	2.469,18	2.469,18	9.135,84
103N.QUAD.TIR	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2 Tirocini formativi	-	-	-	-	-
103N.INLA.OB1	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - INLA 2	44.058,16	44.058,16	10.704,68	10.704,68	54.762,84
103N.INLA.TIR	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - INLA 2 Tirocini formativi	-	-	-	-	-
103N.INLA.CINS	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - INLA 2 Contributi inserimento	-	-	-	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	-	-	-	-	-
43N	LSU - Programma Pari	-	-	-	-	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	-	-	-	-	-
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	-	-	-	-	-
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	-	-	-	-	-
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	-	-	-	-	-
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	-	-	-	-	-
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	-	-	-	-	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	-	-	-	-	-
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	-	-	-	-	-
63N	PARI - Contributi all'inserimento	-	-	-	-	-
64N.ER	PARI - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	-
64N.LA	PARI - Voucher formativi LAZIO	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP: rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE: rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
64N.LI	PARI - Voucher formativi LIGURIA	-	-	-	-	-
64N.TO	PARI - Voucher formativi TOSCANA	-	-	-	-	-
64N.VE	PARI - Voucher formativi VENETO	-	-	-	-	-
80N	PARI 2007	-	-	-	-	-
80N.FR.PDG	PARI 2007 Friuli	-	-	-	-	-
80N.LA.PDG	PARI 2007 Lazio	-	-	-	-	-
80N.AB.PDG	PARI 2007 Abruzzo	-	-	-	-	-
80N.BA.PDG	PARI 2007 Basilicata	-	-	-	-	-
80N.CL.PDG	PARI 2007 Calabria	-	-	-	-	-
80N.EM.PDG	PARI 2007 Emilia	-	-	-	-	-
80N.LI.PDG	PARI 2007 Liguria	-	-	-	-	-
80N.LO.PDG	PARI 2007 Lombardia	-	-	-	-	-
80N.MA.PDG	PARI 2007 Marche	-	-	-	-	-
80N.MO.PDG	PARI 2007 Molise	-	-	-	-	-
80N.PI.PDG	PARI 2007 Piemonte	-	-	-	-	-
80N.PU.PDG	PARI 2007 Puglia	-	-	-	-	-
80N.SA.PDG	PARI 2007 Sardegna	-	-	-	-	-
80N.VE.PDG	PARI 2007 Veneto	-	-	-	-	-
94N.OB1	Welfare to work - azioni di sistema	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP, rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE, rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
94N.OB2	Welfare to work - azioni di sistema	-	-	-	-	-
96N.OB1	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	-	-
96N.OB2	Formazione per il Reimpiego	-	-	-	-	-
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-	-	-	-	-
R08115	Piano Formativo e riconversione INDESIT	-	-	-	-	-
R09358	IN.L.A. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	109,70	109,70	192,99	192,99	302,69
R09412	Reimpiego Taranto	-	-	-	-	-
R09511	QUADRIFOGLIO	-	-	-	-	-
R09513	Tirocini Work	-	-	-	-	-
24N	OP.L.A.	-	-	-	-	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	72.412,68	72.412,68	43.466,23	43.466,23	115.878,92
104N	Pari opportunità	1.751,61	1.751,61	440,28	440,28	2.191,90
108N.OB1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	8.949,49	8.949,49	3.523,10	3.523,10	12.472,59
109N.OB1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	38.308,56	38.308,56	27.380,17	27.380,17	65.688,72
109N.OB2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	9.577,14	9.577,14	6.845,04	6.845,04	16.422,18
114N.OB1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	42.525,43	42.525,43	20.820,55	20.820,55	63.345,98
114N.OB2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	24.862,67	24.862,67	15.322,03	15.322,03	40.184,70
120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARTITA' LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARTITA'	2.681,26	2.681,26	705,20	705,20	3.386,46
123N		7,58	7,58	4,06	4,06	11,64

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
23N	Comunicare la riforma	-	-	-	-	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	-	-	-	-	-
6N	SPINN Assistenza tecnica SPI	-	-	-	-	-
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-	-	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-	-	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	4.037,44	4.037,44	5.366,10	5.366,10	9.403,54
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	-	-	-	-	-
90N.OB1	Planificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-
90N.OB2	Planificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-
91N.OB1	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-
91N.OB2	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-
99N.OB1	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-
99N.OB2	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-
R08306	Masterplan Lazio	7.829,90	7.829,90	3.110,00	3.110,00	10.939,90
R08307	Sommerso Lazio	11.593,66	11.593,66	3.737,07	3.737,07	15.330,74
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	102.791,63	102.791,63	30.816,86	30.816,86	133.608,49
33N	LAVORO & SVILUPPO	-	-	-	-	-
37N	ARTIGIANI	-	-	-	-	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	-	-	-	-	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	-	-	-	-	-
85N	ARCO	177.257,78	177.257,78	37.521,17	37.521,17	214.778,96
R08308	Lezio on the job	26.657,19	26.657,19	8.974,39	8.974,39	35.631,58
105N.OB1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	9.705,99	9.705,99	4.638,03	4.638,03	14.344,02
105N.OB2	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	4.799,68	4.799,68	3.399,28	3.399,28	8.198,96
113N.OB1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	23.764,84	23.764,84	10.694,74	10.694,74	34.459,58
113N.OB2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	17.714,22	17.714,22	6.823,18	6.823,18	24.537,40
16N	ICF e Politiche del Lavoro	-	-	-	-	-
36N	ART.14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-	-	-
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	589,68	589,68	424,58	424,58	1.014,26
93N	ICF 4	3.376,86	3.376,86	970,28	970,28	4.347,14
98N.OB1	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-
98N.OB2	Inserimento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-
100N.OB1	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	-	-	-	-	-
100N.OB2	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	-	-	-	-	-
115N.OB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	10.352,02	10.352,02	3.684,50	3.684,50	14.036,52
115N.OB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	7.373,13	7.373,13	2.355,44	2.355,44	9.728,57
E14	La mobilità internazionale del lavoro	42.087,75	42.087,75	26.025,00	26.025,00	68.112,75

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli Italiani all'estero	2.472,76	2.472,76	1.439,65	1.439,65	3.912,41
E19	La Mobilità Internazionale del lavoro - Percorsi di Mobilità Transnazionale per lo sviluppo del Capitale Umano	-	-	-	-	-
E20	La Mobilità Internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori AGRICOLTURA ed EDILIZIA	-	-	-	-	-
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	11.148,95	11.148,95	5.542,79	5.542,79	16.691,74
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	1.244,82	1.244,82	826,74	826,74	2.071,56
E24	all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	206,14	206,14	135,39	135,39	341,53
101N.OB1	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-
101N.OB2	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-
106N.OB1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	42.858,56	42.858,56	39.193,30	39.193,30	82.051,86
106N.OB2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	10.714,64	10.714,64	9.798,33	9.798,33	20.512,96
107N.OB1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	13.052,98	13.052,98	10.436,89	10.436,89	23.489,87
107N.OB2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	3.263,24	3.263,24	2.609,22	2.609,22	5.872,47
110N.OB1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	10.694,00	10.694,00	3.103,43	3.103,43	13.797,44
110N.OB2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	3.635,00	3.635,00	1.402,02	1.402,02	5.037,02
116N.OB1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	14.944,68	14.944,68	17.095,49	17.095,49	32.040,17
116N.OB2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	3.736,17	3.736,17	4.273,87	4.273,87	8.010,04
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	6.802,87	6.802,87	7.995,47	7.995,47	14.798,34
88N.OB1	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-
88N.OB2	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011	
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE
89N.OB1	Innovazione e crescita a supporto dell'e	-	-	-	-
89N.OB2	Innovazione e crescita a supporto dell'e	-	-	-	-
92N.OB1	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-
92N.OB2	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-
2N	Alfabetizzazione informatica e inglese	-	-	-	-
39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	-	-	-	-
E25	ICENUW	434,65	434,65	820,32	820,32
L.220/2010	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2011)	171.864,68	171.864,68	144.481,66	144.481,66
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	-	-	-	-
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-	-	-	-
	tot. Progetti a Contributo	1.364.548	1.364.547,81	645.322	645.322,41
B19516.06	Riquilibrato ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-	-
R09518	Tirocini in Campania	-	-	-	-
R09519	Abilitando	1.436,65	1.436,65	817,03	817,03
R09520	C.R.E.A. - Confisca - Riutilizzo economico - Avvio nuova occupazione - Campania	500,46	500,46	24,99	24,99
121N.OB1	VALORIZZAZIONE PROFESSIONI: TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4.045,73	4.045,73	1.516,50	1.516,50
121N.OB2	VALORIZZAZIONE PROFESSIONI: TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	2.746,86	2.746,86	787,24	787,24
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero.Convienete"	-	-	-	-
	TOTALE				
					2.253,67
					525,46
					5.562,23
					3.534,10
					-
					2.009.870,22

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2011		effetto PREMI DI PRODUZIONE rendicontati ed esposti nel Valore della Produzione 2011		TOTALE
		relativa all'anno 2010	Totale IRAP	relativa all'anno 2010	Totale PREMI DI PRODUZIONE	
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	-	-	-	-	-
R09361	SPOILS II - Servizi per l'occupazione	-	-	-	-	-
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	741,56	741,56	649,03	649,03	1.390,59
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	3.493,72	3.493,72	1.030,13	1.030,13	4.523,85
119N	Reti per lo scambio di informazioni sulle politiche di integrazione	14,55	14,55	11,31	11,31	25,86
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	9.980,11	9.980,11	2.075,90	2.075,90	12.056,01
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	139,74	139,74	81,17	81,17	220,91
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2* annualità	-	-	-	-	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione della Rete Regionale per l'immigrazione - Regione Veneto	4.677,71	4.677,71	1.250,38	1.250,38	5.928,09
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 4* annualità	-	-	-	-	-
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5* annualità	1.013,46	1.013,46	574,46	574,46	1.587,93
R10529	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto - Annualità 2009	203,58	203,58	96,57	96,57	300,15
77N	PICO	-	-	-	-	-
R09362	Comune di Palermo - Il fase Assistenza	-	-	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	1.458,38	1.458,38	399,17	399,17	1.857,55
8N	PROGRAMMA SPI	-	-	-	-	-
B19550	LSU-Provincia di Napoli	-	-	-	-	-
tot. Progetti a Prestazione		30.452,53	30.452,53	9.313,86	9.313,86	39.766,40
TOTALE Progetti		1.395,000	1.395,000	654,636	654,636	2.049,637

TABELLA O - importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

AREA WELFARE TO WORK

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO

AREA IMMIGRAZIONE

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2011

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

OBIETTIVI 2012 PER AREE STRATEGICHE

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2012

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

ITALIA LAVORO S.P.A.**Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60****Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****SULLA GESTIONE AL 31.12.2011**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2011 presenta un utile di € 77 mila al netto delle imposte.

Nel confronto tra gli esercizi 2010 e 2011 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione, accompagnata da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento nei costi; l'aumento delle attività realizzate dall'azienda peraltro non è interamente riflesso nel conto economico in quanto esso non include la parte relativa ai progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro, pari ad € 41.181 mila per il 2011 (€ 40.163 per il 2010).

Data l'attività della società la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla rilevazione tra i proventi di periodo di elementi corrispondenti a costi di esercizi precedenti, in particolare:

- la valorizzazione delle imposte del 2010 nel valore dei progetti;
- la copertura con il contributo ex L. 220/2010 di oneri di funzionamento e struttura che hanno trovato nel 2011 elementi di certezza ma che, in ottemperanza ai corretti principi contabili, erano stato oggetto di accantonamento in esercizi precedenti.

L'effetto di quanto sopra descritto risulta complessivamente mitigato dagli accantonamenti e dalle svalutazioni effettuati in ottemperanza del principio della prudenza.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un incremento di € 281 mila rispetto al 2010; tale incremento è l'effetto:

- della gestione delle società partecipate il cui incremento, pari a € 199 mila, corrisponde alle maggiori plusvalenze relative alla cessioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio (€ 590 mila nel 2010, € 790 mila nel 2011);
- dell'incremento degli interessi attivi per € 101 mila, di cui € 60 mila riconosciuti per l'anno 2011 a fronte dei ritardati pagamenti da parte della Regione Campania.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente per effetto della rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 2.860 mila, riferibile all'IRAP ed all'IRES di periodo, rispettivamente per € 1.922 mila ed € 938 mila; l'aumento del carico fiscale è legato, oltre che all'aumento del risultato ante imposte:

- al termine del consolidato fiscale, che aveva consentito di compensare l'IRES del 2010 con le perdite della Insar S.p.A. (nel 2010 infatti risultavano accantonati al fondo acceso al consolidato fiscale € 588 mila);
- all'aumento dei costi indeducibili ai fini IRAP: il conto economico 2011 include infatti € 5 milioni per costi relativi a tirocini.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Il 2011 rappresenta per l'economia italiana, nel lungo ciclo di crisi, un anno di forte sofferenza. Il manifestarsi dei primi sintomi conclamati di recessione, in un contesto di forte indebitamento pubblico, sebbene non accompagnato da una ulteriore riduzione dell'occupazione, segna un netto peggioramento del quadro congiunturale. La fuoriuscita dal mercato di giovani con contratti non standard, il moltiplicarsi delle crisi aziendali, la progressiva riduzione dell'occupazione nel Mezzogiorno, la paralisi dei processi di crescita dell'occupazione femminile, delineano scenari molto preoccupanti, richiamando l'urgenza di misure che stimolino simultaneamente la crescita e la domanda di lavoro. L'esigenza di garantire una maggiore flessibilità al mercato del lavoro rende urgenti interventi di ampliamento e riordino degli ammortizzatori sociali favorendo l'accesso dei lavoratori e dei disoccupati alle politiche attive. Ed è in questo contesto di necessaria modernizzazione del mercato del lavoro che si colloca l'azione istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. nel 2011, impegnata nella realizzazione di programmi funzionali a sperimentare nuovi modelli di *governance* e di integrazione tra politiche attive e passive, rivolti in particolare alle categorie più svantaggiate del mercato del lavoro.

Lo scenario europeo

Nel corso del 2011 la crescita dell'economia mondiale ha ulteriormente perso di slancio. In Europa, per il permanere di un quadro economico caratterizzato da notevoli difficoltà strutturali, la debolezza dei processi di crescita è ancora più marcata, a causa del disequilibrio dei bilanci pubblici, della insufficiente liquidità degli istituti di credito, della persistente debolezza del mercato del lavoro, del rialzo dei prezzi dell'energia, nonché della forte crisi del mercato immobiliare.

L'intensificarsi delle tensioni nei mercati finanziari internazionali, legato soprattutto all'aggravamento della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, ha ulteriormente deteriorato il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, accrescendo l'incertezza, con la riproposizione di scenari recessivi che sembravano ormai superati. Dopo poco più di due anni di lenta ripresa, nel 2011 si assiste ad un ulteriore rallentamento dei processi di crescita aggravato dal fatto che gli spazi di manovra delle politiche economiche sono divenuti più limitati, in un quadro ulteriormente complicato da una disoccupazione che incide su consumi ancora deboli.

Nel quarto trimestre del 2011 il PIL dell'area si è ridotto dello 0,3% sul trimestre precedente, segnando il primo calo dall'estate del 2009. La domanda interna si è contratta dello 0,7 %, riflettendo flessioni nella spesa delle famiglie e negli investimenti.

Nonostante il calo delle esportazioni (-0,4%), l'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla variazione del PIL, pari a 0,4 punti percentuali, per effetto della netta riduzione delle importazioni. Nel complesso del 2011 il PIL è cresciuto dell'1,5%, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Fra i maggiori Paesi, la crescita è stata sostenuta in Germania (3,0%), più modesta

in Spagna e in Italia (rispettivamente 0,7% e 0,4%) mentre l'espansione del Prodotto Interno Lordo in Francia non si è discostata da quella media dell'area.

In seguito al rallentamento dei processi di crescita, sempre nell'area dell'euro, a partire dal secondo trimestre del 2011, le condizioni del mercato del lavoro si indeboliscono. Dopo una diminuzione delle ore lavorate complessive rispetto al periodo precedente, si osserva nel terzo trimestre 2011 un rallentamento della crescita degli occupati sia in termini tendenziali (da 0,5% a 0,2%) che congiunturali (-0,1% rispetto a 0,2%). La diminuzione più forte si registra nel settore dei beni immobili (-1,2%) e delle costruzioni (-1,2%), mentre l'unico aumento si registra nell'amministrazione e altri servizi pubblici (0,1%) oltre che nell'industria (+0,1%). Il calo non riguarda tanto i Paesi più virtuosi dove l'occupazione resta pressoché stabile, ma quelli che versano in maggiori difficoltà (quali Spagna e Grecia). Parallelamente alla diminuzione della crescita dell'occupazione si rileva un incremento del tasso di disoccupazione che raggiunge il 10,3% ad ottobre e a novembre 2011, superando leggermente il massimo raggiunto nel secondo trimestre del 2010. Prosegue nell'area il progressivo ampliamento delle differenze tra i tassi di disoccupazione tra i Paesi, in un contesto di più generalizzato peggioramento rispetto al trimestre precedente: dopo una diminuzione nella prima parte del 2011, la disoccupazione aumenta, infatti, non solo in Irlanda, Grecia, Spagna, ma anche in Belgio e Olanda (e anche nel Regno Unito), mentre diminuisce in Austria e Germania. I dati relativi ai giovani (15-24enni) mostrano tra il secondo e il terzo trimestre 2011 un aumento della disoccupazione maggiore rispetto a quello registrato dal tasso totale, aumento che si registra in tutti i paesi tranne la Germania, dove la disoccupazione giovanile diminuisce.

Il quadro economico ed il mercato del lavoro in Italia

L'Italia, nel contesto dello scenario europeo appena descritto, è tra i paesi più esposti ai fenomeni di crisi. Nel quarto trimestre del 2011 il PIL del paese è diminuito dello 0,7% sul periodo precedente, il secondo calo consecutivo. La domanda nazionale si è contratta dell'1,4%: alla flessione dei consumi e degli investimenti si è aggiunto il decumulo di scorte, che ha sottratto 0,4 punti percentuali alla dinamica del prodotto. Le esportazioni hanno ristagnato dopo una prolungata crescita; tuttavia, l'interscambio commerciale ha fornito un apporto positivo (0,7 punti di PIL), in presenza di un netto calo delle importazioni (-2,5%).

Dal lato dell'offerta, la diminuzione del PIL ha riflesso la contrazione del 2,2% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, a fronte della sostanziale stazionarietà di quello dei servizi e delle costruzioni. Sulla base dei conti annuali, nel complesso del 2011 il PIL è aumentato dello 0,4% in rallentamento rispetto al 2010 (1,8%). L'andamento del prodotto ha risentito della diminuzione della domanda nazionale (-0,9%) e del calo degli investimenti (-1,9%), a fronte di un modesto rialzo della spesa delle famiglie (0,2%). È stato invece positivo il contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni (5,6%) maggiore di quello delle importazioni (0,4%).

Come era lecito attendersi il peggioramento del quadro economico non ha avuto un impatto immediato sull'occupazione. Infatti nel complesso del 2011, dopo due anni di contrazione, l'occupazione ha mostrato una dinamica lievemente positiva: nella media dell'anno il numero di occupati è aumentato dello 0,4% (95.000 unità); le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), in forte crescita dal 2008, sono diminuite del 18,8%. Tuttavia nei mesi finali dell'anno il ritmo della ripresa si è tuttavia indebolito: nel quarto trimestre il numero di occupati è rimasto sui livelli raggiunti in quello precedente ed il tasso di disoccupazione è tornato a salire.

Avviatasi nell'ultimo trimestre del 2010, la ripresa dell'occupazione nel 2011 è stata alimentata esclusivamente dalla componente femminile, la cui crescita (1,2% pari a 110.000 unità) ha compensato la stasi di quella maschile (-0,1 % 15.000 unità). Per entrambi i gruppi la dinamica dell'occupazione riflette quella dell'offerta di lavoro, in espansione per le donne (1,1%) e sostanzialmente stabile per gli uomini (-0,1%). Per la prima volta dall'inizio della crisi, l'aumento dell'offerta di lavoro femminile non è attribuibile unicamente alla popolazione straniera: il tasso di attività delle donne con cittadinanza italiana è salito al 50,7%, 0,3 punti percentuali in più rispetto al 2010.

La tendenza positiva dell'occupazione registrata in corso d'anno è venuta meno nell'ultimo trimestre. Il numero di occupati ha registrato un incremento molto modesto rispetto al livello raggiunto nel trimestre corrispondente del 2010 (0,1% pari a 18.000 unità). A fronte di un aumento dell'offerta di lavoro pari a 267.000 unità (1,1%) la debolezza della domanda di lavoro ha determinato un aumento del numero di persone in cerca di occupazione di circa 249.000 unità (11,4%) e, conseguentemente, il tasso di disoccupazione è salito al 9,6%, in aumento rispetto all'8,7% registrato dodici mesi prima. Alla dinamica complessiva del tasso di disoccupazione hanno contribuito l'ulteriore deterioramento delle prospettive lavorative nelle fasce più giovani della popolazione e l'accelerazione dell'offerta di lavoro in quelle più anziane. Il tasso di disoccupazione delle persone con età compresa tra 15 e 34 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali, raggiungendo il 17,8%. Sospinto dal prolungamento della vita lavorativa, il tasso di attività delle persone con età compresa fra i 55 e i 64 anni è salito al 40,8% il 2,4% in più rispetto ad un anno prima. La maggiore offerta di lavoro in questa fascia d'età (+205.000 unità) si è solo in parte trasformata in maggiore occupazione (+ 173.000 unità); e l'incidenza delle persone con più di 54 anni sul complesso dei disoccupati è salita al 6,0% dal 5,2 di un anno prima. La dinamica è stata particolarmente penalizzante per i lavoratori con bassi livelli di istruzione, prevalentemente diffusi nelle fasce più anziane della popolazione. Il tasso di disoccupazione di chi ha al massimo completato l'obbligo scolastico è cresciuto di oltre 1,3 punti percentuali attestandosi al 12,1%, mentre è rimasto sostanzialmente stabile tra i laureati (6,0%). Nel quarto trimestre del 2011 la crescita dell'occupazione si è concentrata nel Nord (+0,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), nell'industria in senso stretto (+2,0%) e nei servizi (+0,8%) a fronte di un'ulteriore flessione nel Centro-Sud (-0,6%) e nel comparto delle costruzioni (-8,0%). È proseguita anche nell'ultimo trimestre la ricomposizione dell'occupazione a favore del lavoro dipendente. A fronte della flessione delle posizioni autonome (-1,4 % sul periodo corrispondente; -77.000 unità) le imprese hanno

incrementato la propria manodopera, sia nella componente a termine (3,7%; 83.000 unità) sia, per il secondo trimestre consecutivo dopo oltre un anno e mezzo di continua contrazione, nella componente a tempo indeterminato (0,1%; 11.000 unità).

Per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali si registra una sensibile riduzione. Nel mese di novembre 2011 sono infatti state autorizzate 80,3 milioni di ore di cassa integrazione, l'11,5% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Inoltre, confrontando il volume complessivo dei primi undici mesi del 2011 (892,7 milioni di ore), con lo stesso periodo dell'anno precedente (un miliardo e 117,1 milioni di ore) la diminuzione è pari al 20%. Il calo maggiore a novembre del 2011 si registra per la Cassa integrazione in deroga (CIGD) che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente passa da 30,9 a 22,2 milioni (-28%). Più contenuta la diminuzione della Cassa straordinaria (-5,4%), mentre la Cassa integrazione ordinaria fa registrare un lieve aumento, (+1,9%), con un andamento opposto fra industria (+4,7%) ed edilizia (-7,7%).

Secondo la stima provvisoria dell'ISTAT, nel quarto trimestre del 2011 il numero dei posti vacanti si è leggermente ridotto nel settore dei servizi (di circa una unità ogni 1.000 occupati) mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria. Nel 2011 le retribuzioni reali di fatto nel settore privato non agricolo sono diminuite in termini reali, riflettendo un aumento nominale del 2,1% e una variazione dei prezzi al consumo del 2,9%. Il divario si è accentuato nell'ultimo trimestre raggiungendo i due punti percentuali. Nel settore pubblico la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti è stata ancora più marcata; all'accelerazione dei prezzi si è aggiunto il blocco delle procedure contrattuali e negoziali per il triennio 2010-12 che ha ridotto le retribuzioni nominali di fatto (-0,6%), contribuendo alla diminuzione del divario con il comparto privato.

Lo scenario contraddittorio che contraddistingue il mercato del lavoro italiano emerge pienamente anche analizzando i flussi di ingresso e di uscita dal sistema produttivo, rappresentabili attraverso l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato registrato dalle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro. Nel 2011 sono stati attivati 10,3 milioni di rapporti di lavoro, distribuiti in modo abbastanza equilibrato tra i due generi (5.183.605 rapporti hanno coinvolto uomini e 5.146.073 donne). L'analisi temporale, a partire dal 2009 mostra un incremento persistente degli avviamenti. Tuttavia tale dinamica positiva riguarda prevalentemente i rapporti di lavoro di natura temporanea mentre si riduce la quota dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2011 dei 10,3 milioni di contratti di lavoro attivati, il 68% (pari a 7.029.132 rapporti) sono con un contratto a tempo determinato, circa il 19% (1.950.041) sono stati formalizzati con contratti a tempo indeterminato, 882.427 sono state le collaborazioni (pari all'8,5% del totale) e 2,8% i contratti di apprendistato (292.195 rapporti di lavoro). Nell'arco del triennio la quota dei contratti *standard* si riduce significativamente a fronte di un aumento dei rapporti di lavoro *non standard*. Confrontando le rispettive quote delle diverse forme contrattuali si osserva infatti una riduzione della percentuale dei contratti *standard* a tempo indeterminato, che scende dal 22,2% al 18,9% del 2011, a fronte del contestuale e complementare incremento della quota dei contratti a tempo determinato (da 65,4% a

68%) e della lieve riduzione della percentuale di contratti di apprendistato (da 3,1% a 2,8%). Nel triennio cresce anche il numero medio di rapporti di lavoro per lavoratore che passa da 1,64 del 2010 al 1,71 del 2011 con valori lievemente più alti per la componente femminile. Analizzando le cessazioni la tendenza rilevata per gli avviamenti viene confermata. Nel 2011 la quota dei rapporti di lavoro cessati di durata effettiva pari ad 1 mese è pari al 32,3% del totale, mentre nel 2009 era pari al 31,4%. Parimenti sempre nel 2011 si registra una percentuale del 17,1% di rapporti di lavoro complessivamente cessati della durata superiore all'anno, a fronte del 18,5% del 2009.

Gli indirizzi di politica del lavoro

Per contrastare i fenomeni di crisi economica ed occupazionale e rilanciare le dinamiche di crescita, nel 2011 prende corpo una nuova strategia di intervento per lo sviluppo del mercato del lavoro con il varo di misure coerenti con le raccomandazioni¹ della Commissione Europea, che, in luglio 2011, invitava l'Italia ad adottare misure:

- per combattere la segmentazione del mercato del lavoro, rivedendo aspetti specifici della legislazione a tutela dell'occupazione e riformando in modo completo il sistema di indennità di disoccupazione, attualmente frammentario;
- per contrastare il lavoro non dichiarato e promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, aumentando la disponibilità di asili e servizi di assistenza in tutto il paese e fornendo incentivi finanziari alle persone che costituiscono le seconde fonti di reddito familiare per accedere ai posti di lavoro in un modo neutro in termini di bilancio;
- per garantire che la crescita dei salari rifletta meglio l'evoluzione in termini di produttività delle singole imprese sulla base della legge di riforma del quadro di contrattazione collettiva del 2009 e in consultazione con le parti sociali, in conformità alle prassi nazionali.

Le numerose disposizioni normative ed iniziative varate nel 2011 anticipano e seguono le indicazioni europee e si collocano pienamente nella prospettiva indicata dalla Commissione. Vanno a questo proposito segnalate:

- la Legge 26 febbraio 2011, n. 10, volta a rafforzare il sistema degli ammortizzatori sociali in funzione anticrisi.
- l'Intesa Stato - Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga dell'aprile 2011, che proroga per tutto il 2012 l'Accordo già in vigore per il 2009-2010 definendo nuove sinergie per l'integrazione tra politiche attive e passive.
- La Legge 15 luglio 2011, n. 111, che con l'art. 29 sancisce una ulteriore liberalizzazione del collocamento e dei Servizi per il lavoro, semplificando i regimi particolari di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione in materia di lavoro, ampliando così significativamente la rete degli operatori autorizzati.

¹ Commissione Europea SEC(2011) 810 Bruxelles, 7.6.2011

- Il Decreto Legge 14 settembre 2011, n. 167, Testo Unico sull'Apprendistato, che oltre a ribadire la natura di contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani, rafforza il ruolo delle Parti sociali regolamentando in modo più puntuale i tre livelli di apprendistato introdotti dalla Legge Biagi.
- La Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che riforma profondamente il regime pensionistico con l'introduzione del metodo contributivo pro-rata come criterio di calcolo delle pensioni per tutti e stabilisce un percorso predefinito di convergenza delle regole previste per uomini e donne spostando per tutti i lavoratori a partire dal 2018 l'età minima per il pensionamento a 66 anni.
- il Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 che proroga a tutto il 2012 alcuni interventi in materia di ammortizzatori sociali per i lavoratori sospesi, gli apprendisti e i collaboratori coordinati a progetto.

Al quadro normativo descritto si aggiunge il disegno di legge di riforma complessiva del mercato del lavoro, che sarà formalizzato nel primo semestre del 2012, ma che comincia la propria gestazione già nel 2011, con i provvedimenti anticrisi della prima parte dell'anno e con la riforma del sistema pensionistico di dicembre. I principali indirizzi adottati recuperano tutte le raccomandazioni inoltrate all'Italia dalla Commissione Europea articolando il dispositivo su cinque assi prioritari:

- **Flessibilità in entrata nel mercato del lavoro** con l'introduzione della presunzione del carattere coordinato e continuativo non autonomo ed occasionale della collaborazione, quando la stessa abbia durata maggiore di sei mesi nell'arco dell'anno.
- **Flessibilità in uscita** limitando al licenziamento discriminatorio il reintegro automatico mentre per il licenziamento per motivi economici affida al Giudice la possibilità di disporre il reintegro del lavoratore nel caso le ragioni economiche siano manifestamente insussistenti o infondata, prevedendo comunque un risarcimento del danno con il pagamento di un'indennità tra le 12 e le 24 mensilità.
- **Sostegni al reddito.** È previsto un riassetto degli ammortizzatori sociali. In particolare viene introdotta l'Aspi (Assicurazione sociale per l'impiego) al posto delle attuali indennità di disoccupazione che entrerà a regime nel 2016.
- **Politiche attive, servizi per il lavoro e sistemi informativi.** Il disegno di legge indica nell'obiettivo dell'integrazione tra politiche attive e passive un punto chiave della riforma del mercato del lavoro, prevedendo un percorso da realizzare in accordo con le regioni per la qualificazione/riqualificazione dei servizi per il lavoro con la definizione di standard di prestazione, il consolidamento dei sistemi informativi e delle funzioni di monitoraggio e valutazione da parte del ministero.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Nell'ambito di tale complesso processo di innovazione del quadro normativo, appena descritto, si colloca il ruolo e l'azione di Italia Lavoro S.p.A. impegnata nel 2011 nella realizzazione di programmi a supporto del Ministero del Lavoro ed orientati a sostenere le nuove misure ed i nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro.

I principali documenti di programmazione strategica e di policy emanati a livello comunitario e nazionale nell'ultimo biennio - *Europa 2020, la strategia che punta a rilanciare l'economia dell'UE nei prossimi anni, il Piano Triennale "Liberare il lavoro per liberare i lavori" / ITALIA 2020, il Piano di azione per l'occupabilità dei giovani / ITALIA 2020, il Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, il Documento di Economia e Finanza 2011 Sezione III /Programma Nazionale di Riforma, l'Intesa Stato Regioni 2011-2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive, le Linee Guida per la formazione 2010* - per tracciare il percorso attraverso il quale accelerare i tempi di recupero dagli effetti della crisi sui mercati del lavoro, agendo al tempo stesso sul rilancio della competitività dei sistemi economici, sanciscono il passaggio dalle politiche e misure a carattere emergenziale adottate nel corso della prima fase di gestione della crisi, connotate dall'obiettivo prioritario di proteggere l'occupazione mantenendo quanti più lavoratori possibile nei processi produttivi, a politiche e misure finalizzate a dare impulso alla fase di trasformazione da involutiva ad evolutiva della crisi, spingendo i mercati del lavoro verso gli obiettivi occupazionali al 2020 e il sistema economico verso dinamiche di crescita e di sviluppo.

In riferimento agli obiettivi occupazionali, particolare rilievo viene riconosciuto alle azioni finalizzate:

- ad innalzare l'occupazione giovanile e femminile;
- ad aumentare la qualità del capitale umano;
- ad accrescere la produttività.

A tali fini i suddetti documenti individuano fra gli ambiti sui quali agire prioritariamente:

- la formazione ed il miglioramento delle competenze come obiettivo strategico di ogni azione legislativa e di ogni azione di politica attiva - sia per le nuove generazioni che accedono al mercato del lavoro che per i lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale -, con lo scopo prioritario di superare il disallineamento tra i bisogni delle imprese e le competenze delle persone;
- un uso più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, una "maggiore attenzione alle politiche attive e alla gestione attiva dei processi di riqualificazione e riconversione produttiva"²;
- la rimozione dei limiti e delle insufficienze nella funzionalità della rete dei servizi per il lavoro, ai fini della facilitazione dei meccanismi di incontro fra domanda e offerta di lavoro, attraverso la definizione di standard di qualità dei servizi, la costruzione di sistemi regionali

² Documento di Economia e Finanza 2011, Sezione III - Programma Nazionale di Riforma.

- basati sulla integrazione fra pubblico e privato, l'implementazione dei sistemi informativi nazionali e territoriali del lavoro e la valorizzazione del patrimonio informativo in tema di fabbisogni di professionalità (*Excelsior in primis*);
- il recupero dell'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno, dove “per conseguire significativi incrementi occupazionali occorre coniugare la crescita economica con un mix di politiche coordinate ed interventi specifici con particolare riguardo alle donne e ai giovani³”, promuovendo l'utilizzo delle forme contrattuali più idonee, *in primis* l'apprendistato, e degli strumenti disponibili per la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

Priorità che inducono il bisogno di interventi che siano in grado di contenere le conseguenze della crisi economica sul mercato del lavoro, riducendone il costo umano e attenuandone le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, ma al tempo stesso, creare le condizioni affinché ne risulti accresciuta la capacità della rete degli attori del mercato del lavoro di programmare, organizzare e erogare servizi di politica attiva funzionali a creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali dell'Italia al 2020: tasso di occupazione 20-64 anni fra il 67 e il 69%, con una crescita del tasso di occupazione femminile doppia rispetto a quella maschile, un significativo incremento del tasso di occupazione giovanile e una sostanziale riduzione del tasso di disoccupazione.

La qualificazione delle politiche attive del lavoro, in primo luogo attraverso percorsi di istruzione e formazione adeguati alle esigenze delle imprese e dei mercati del lavoro, è resa necessaria per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ed è uno degli strumenti principali sui quali fa leva il **Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro** per creare nuovi e migliori posti di lavoro, obiettivo che richiede che alle giovani generazioni vengano offerte opportunità per contribuire alla crescita del Paese, utilizzando al meglio il loro patrimonio di conoscenza e la loro capacità di innovazione, condizioni necessarie allo sviluppo di un'economia moderna.

La creazione di nuove opportunità occupazionali per i giovani, dunque, non è solo una necessità imposta dai bassi tassi di occupazione giovanile e dalla emorragia di posti di lavoro degli under 35 che la crisi ha prodotto (tra il 2008 e il 2011 gli occupati under 35 sono diminuiti di 926.000 unità⁴), ma una necessità imposta anche dal bisogno di immettere nel sistema nuove competenze.

La strategia dell'Italia per i giovani punta, dunque, sulla valorizzazione delle competenze, sull'avvicinamento ed inserimento dei giovani nei contesti aziendali e nei processi produttivi, attraverso strumenti che consentono di “reclutare i migliori talenti e di investire sulle competenze di eccellenza richieste dai nuovi mercati del lavoro.”⁵

Come suggerisce anche il Piano Nazionale di Riforma italiano, la valorizzazione del capitale umano e la costruzione di una rete integrata di soggetti, quali imprese, Università, istituti di ricerca, in grado di

³ Documento di Economia e Finanza 2011, Sezione III - Programma Nazionale di Riforma.

⁴ Rapporto sulla disoccupazione giovanile del Centro Studi di Confartigianato, Agosto 2011

⁵ Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro

contribuire a determinare l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, innalzando, contemporaneamente, la qualità dei posti di lavoro, contribuiscono certamente a realizzare una società dell'innovazione delle conoscenze, a favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Pertanto, si rileva l'esigenza di sperimentare percorsi innovativi di ricollocazione dei giovani come leva per lo sviluppo della competitività delle imprese, per l'innovazione, per l'investimento in ricerca e sviluppo, immettendo nel sistema competenze innovative.

La necessità di un approccio sistemico e integrato, che sia in grado di agire contestualmente sulle diverse variabili che concorrono a determinare le condizioni per affrontare energicamente le criticità che caratterizzano il mercato del lavoro italiano, è ancor più evidente in riferimento alla **condizione di forte ritardo occupazionale ed economico delle Regioni del Mezzogiorno**, laddove, come richiamato dal Piano Nazionale di Riforma, l'unica strada per conseguire significativi incrementi occupazionali è quella di coniugare la crescita economica con un mix di politiche coordinate e interventi specifici.

Strategica, a questo scopo, si rivela la capacità di affrontare e colmare i limiti e le difficoltà di attuazione di strategie e programmazioni, di superare le incapacità del sistema di produrre progettazioni adeguate qualitativamente e quantitativamente al potenziale di risorse disponibile sulla base dei programmi nazionali e comunitari ed implica, quindi, la necessità di concentrarsi, non solo sulla concessione degli aiuti e dei sostegni ai settori maggiormente capaci di produrre sviluppo e, di conseguenza, nuovi e migliori posti di lavoro, ma anche sulla capacità di progettare e programmare di più e meglio, al fine di rendere il Mezzogiorno un'area più moderna e competitiva.

Sul fronte delle politiche dell'occupazione questo approccio si traduce nella capacità di attuare strategie in grado di raggiungere ciascuna categoria di lavoratori in difficoltà, attraverso misure che tengono conto delle variabili strutturali, territoriali e sociali, che agiscono con finalità e strumenti peculiari, per la rimozione delle specifiche criticità, soggettive e di contesto, che condizionano l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro di ciascun segmento di popolazione. La capacità di offrire prospettive tangibili, stabili e di lungo periodo deve far perno sul rilancio della competitività e sulla disponibilità di conoscenze e competenze funzionali al disegno di sviluppo e innovazione del sistema produttivo, attraverso una offerta formativa coerente e dialogante con le esigenze del territorio, per poter rispondere ai fabbisogni di occupabilità e adattabilità dei lavoratori, di competitività delle imprese e di sviluppo dei sistemi di impresa.

La necessità di trasformare la crisi in una opportunità di cambiamento, che ispira tutti i principali documenti di policy adottati a livello europeo e nazionale, coinvolge pienamente il **sistema dei servizi per il lavoro**. Il ruolo centrale che è stato loro riconosciuto nell'attuazione delle misure anticrisi si configura, infatti, come opportunità di posizionamento strategico anche in uno scenario post crisi, in ragione delle caratteristiche strutturali di segmentazione e instabilità del mercato del lavoro, che

rendono necessario il governo sistematico delle transizioni (dalla formazione al lavoro, dalla occupazione alla disoccupazione, a quella di nuova occupazione) non in ottica emergenziale, ma a regime.

In tale scenario si colloca *il nuovo Accordo Stato, Regioni e Province autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga del 20 aprile 2011*.

Infatti, se i diversi interventi di politica passiva e attiva adottati dal Governo, con il consenso delle Regioni e delle Parti sociali - nel biennio 2009/2010 - sono stati indirizzati a contrastare la crisi strutturale economica e i suoi effetti sull'occupazione, consentendo adeguate e tempestive risposte alla crisi produttiva e producendo i primi risultati importanti nel contenimento della disoccupazione⁶, gli interventi in materia di politiche del lavoro attuati a partire dal 2011 sono stati indirizzati ad una fase di rilancio dell'occupazione in una prospettiva di crescita, miranti a realizzare un mercato del lavoro dinamico, idoneo alla creazione di un'occupazione di qualità e volti a rendere più efficiente, coerente ed equo, l'assetto degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive.

L'Accordo Stato/Regioni, del febbraio 2009, ha consentito di vincolare i sostegni al reddito all'adozione di politiche attive, a concepire gli interventi con modalità del tutto innovative di finanziamento, attraverso risorse nazionali, regionali e comunitarie e di adottare una strumentazione condivisa per monitorare e valutare la loro efficacia.

Considerata l'attuale situazione economica di crisi, il Governo e le Regioni hanno concordato sulla necessità di confermare, per l'anno 2011 e per l'anno 2012, la strategia adottata con successo nel corso del biennio precedente, e contestualmente, di dare nuovo vigore alle misure in termini di politica attiva, al fine di evitare il formarsi di una disoccupazione di lunga durata che può determinare la perdita di competenze e di capacità professionali nonché una caduta del reddito.

L'Accordo Stato/Regioni, siglato il 20 aprile 2011, dal Governo, Regioni e Province Autonome riuniti in Conferenza Stato/Regioni, sul finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga 2011-2012 e sulle politiche attive, conferma quindi anche per il biennio 2011/2012 quanto già in vigore per il 2009/2010 - per ciò che attiene le categorie di lavoratori destinatari dei trattamenti, i criteri e le procedure per l'accesso - confermando la complementarità tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro.

L'accordo si arricchisce di una sezione specifica dedicata alle misure di politica attiva per un più rapido e mirato ricollocamento dei lavoratori e per evitare il formarsi di bacini di disoccupazione di lunga durata, ribadendo la necessità di conferire maggiore enfasi al collegamento tra politiche passive e attive e alla qualità e alla efficacia di queste ultime, attraverso:

- il rafforzamento della sinergia tra politiche occupazionali e politiche formative, con l'obiettivo di promuovere politiche attive del lavoro coerenti con percorsi innovativi di

⁶ In particolare, gli interventi di estensione degli ammortizzatori sociali in deroga ai settori sprovvisti di sostegni al reddito hanno ridotto significativamente il numero di lavoratori espulsi dai processi produttivi.

riconversione e ristrutturazione aziendale e con i fabbisogni di competenze e professionali dei mercati del lavoro e dei sistemi di impresa;

- la programmazione e attuazione di politiche attive del lavoro e percorsi formativi in linea e coerenti con la condizione specifica dei lavoratori e con le esigenze delle imprese e dei mercati del lavoro, anche valorizzando gli strumenti di programmazione integrata per potenziare le sinergie tra politiche di sviluppo, occupazionali e formative;
- il coinvolgimento delle imprese e dei servizi competenti nel processo di definizione e gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori coinvolti, in cui siano definite le politiche da attivare per ciascuna categoria di lavoratori (sospesi, espulsi, a rischio di espulsione), da elaborare con il concorso, sia in termini di azioni che di risorse da mettere in campo, dei diversi attori (Ministero del Lavoro, Regioni, Province, parti sociali, servizi per il lavoro, impresa).

In particolare l'intesa prevede:

- l'attribuzione di un ruolo precipuo ai Servizi per l'Impiego (SPI) nei processi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori, il cui efficace funzionamento potrà rendere effettiva l'offerta di lavoro;
- l'impiego e la valorizzazione del sistema informativo sulle competenze e i posti di lavoro cercati e non trovati dalle imprese (Excelsior);
- il ricorso ai Fondi interprofessionali e agli Enti bilaterali nelle politiche attive e nella formazione, anche prevedendo un eventuale intervento nelle azioni di sostegno al reddito, oggetto comunque di un confronto con le parti sociali;
- l'utilizzo più rigoroso degli strumenti di sostegno al reddito, per evitare situazioni di cronica dipendenza dagli ammortizzatori sociali ed usi impropri degli stessi;
- il sostegno offerto dalle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) agli interventi previsti.

Un rilievo particolare viene, inoltre, dato alla necessità di dotare il sistema di ancora più efficaci strumenti informativi (Excelsior, Sistema Informativo dei Percettori etc.) utili a garantire ai cittadini, alle imprese e agli altri operatori del sistema lavoro un accesso agile e immediato ad informazioni e dati per migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, promuovendo e valorizzando presso tutti i soggetti interessati la funzione dei sistemi informativi disponibili.

Nell'ottica della messa a sistema del complesso e articolato meccanismo previsto dall'Accordo Stato/Regioni, si rilevano, pertanto:

- esigenze legate al governo dei processi, sia a livello nazionale che a livello locale, attraverso l'interlocuzione ed il confronto costanti e sistematici fra le diverse istituzioni, supportati dalla disponibilità di dati e informazioni inerenti alle risorse, alle politiche e ai processi, al loro funzionamento e alla loro efficacia, utili ad effettuare una azione di monitoraggio e vigilanza, che consenta il richiamo delle responsabilità dei soggetti coinvolti per far fronte ad eventuali ritardi e criticità;

- esigenze legate al funzionamento effettivo del meccanismo di connessione fra politiche passive e politiche attive ed alla effettiva disponibilità ed efficacia di queste ultime, sia attraverso la quanto mai necessaria partecipazione - dato il moltiplicarsi dell'utenza, che mette alla prova la capacità operativa delle strutture di servizio - di tutti gli operatori del mercato del lavoro ai processi di reintegro o ricollocazione, sia attraverso l'individuazione di percorsi di politica attiva coerenti con i fabbisogni professionali dei lavoratori e delle imprese, sulla base di una azione di valorizzazione e diffusione del patrimonio informativo in materia di analisi dei fabbisogni di competenze;
- esigenze legate alla fluidificazione dei flussi di comunicazione tra gli attori preposti per ottimizzare le procedure di concessione degli ammortizzatori sociali, al fine di assicurare un reddito ai lavoratori in difficoltà e garantire il posizionamento tempestivo della politica attiva.

In tale senso, nel corso del 2011 si sono definiti gli accordi specifici tra il Governo e le singole Regioni. Nell'ambito di questa rinnovata intesa, Italia Lavoro S.p.A., già identificata nel precedente Accordo, unitamente all'ISFOL, quale sede di servizio a supporto delle Regioni, ha continuato a svolgere per tutto il 2011 un ruolo di supporto al Ministero del Lavoro e di assistenza costante alle Regioni al fine di rendere operativi i nuovi impegni presi dall'intesa. Ha, inoltre, fornito assistenza all'elaborazione dello stesso nuovo Accordo, valorizzando le misure di politica attiva adottate, consentendo così il transito da una fase di approccio prevalentemente riparatorio ad una di trasformazione evolutiva della crisi economica internazionale in corso e sono stati elaborati materiali di divulgazione sulle principali novità normative, con particolare riferimento al tema degli incentivi all'assunzione e sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale.

Ha supportato e realizzato il potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro e ha individuato ambiti di integrazione e complementarietà fra attori, politiche e risorse. E' stato offerto supporto al Ministero del Lavoro:

- per il coordinamento e la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di intensificare la sinergia e la complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, anche in ottica preventiva;
- nel monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, e in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

In tal senso sono stati elaborati report sull'andamento delle erogazioni degli ammortizzatori sociali in deroga, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province, report sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga nonché sui dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e sull'impegno di spesa.

A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:

- la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali;
- la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione.

Tra questi assumono una certa rilevanza gli interventi concordati con le Regioni a cui sono state rese disponibili le risorse nazionali che rientrano nei Piani di intervento territoriali dell'Azione di sistema *welfare to work*, programma a valere sulla Programmazione PON FSE 2007/2013. Le risorse nazionali sono state integrate con quelle delle regioni, riuscendo a coprire anche con forme di sostegno al reddito target non coperti dagli attuali ammortizzatori sociali.

L'Azione di sistema realizzata da Italia Lavoro S.p.A. ha garantito il continuo e costante supporto alle 19 amministrazioni regionali coinvolte nel programma, funzionale al consolidamento della governance regionale, il tutto finalizzato alla condivisione: dello stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dal nuovo accordo Stato-Regioni; dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio e dello stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del Lavoro. A supporto dei suddetti incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.

Nel corso del 2011 è stata poi realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro.

Sulla base delle nuove esigenze emerse sono stati prodotti e rilasciati 109 Piani Operativi provinciali che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative: essi costituiscono lo strumento per indirizzare e pianificare, nell'ambito degli interventi di qualificazione dei servizi per il lavoro, le azioni necessarie a organizzare ed erogare i servizi ai lavoratori target.

L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito:

- completando l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009) attraverso l'elaborazione di schede di approfondimento metodologico per la gestione dei focus group e per la gestione dell'intervista a testimoni privilegiati;
- proseguendo un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di *welfare to work* per specifici target con progettazione di un modulo formativo: "Rilevazione e analisi dei fabbisogni professionali e formativi", a supporto dei processi di reintegro e reimpiego dei percettori di AA.SS.

Sono stati coinvolti 1.276 operatori dei Servizi per il Lavoro dislocati nelle diverse Regioni, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi) e da affiancamento on the job per l'erogazione dei servizi di politica attiva. Sono state realizzate, quindi, tutte le condizioni per cui gran parte dei servizi per il lavoro saranno in grado di erogare autonomamente i servizi per il lavoro senza l'affiancamento operativo di Italia Lavoro S.p.A. E' proseguito il filone di attività dedicate al supporto

alle amministrazioni locali (regionali e provinciali) e ai servizi per il lavoro (pubblici e privati) per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego destinate ai lavoratori target dei 19 progetti regionali approvati dal Ministero del Lavoro.

Sono stati rilasciati alle amministrazioni supportate documenti sulla segmentazione dei bacini al fine di garantire un'impostazione personalizzata delle azioni di politica attiva in relazione ai diversi bacini di lavoratori target. Inoltre, Italia Lavoro S.p.A., ha supportato le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un'assistenza specifica per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta. Nel complesso, al 31 dicembre 2011, i risultati relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali, con il supporto di Italia Lavoro S.p.A., registrano fuoriuscite dal bacino dei lavoratori target - lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e non etc. - pari a circa 229 mila su di un ammontare totale di circa 376 mila presi in carico, con una percentuale di fuoriuscita del 60,9%.

Nell'ottica sempre del rilancio dell'occupazione, l'accordo Stato/Regioni del 2011 conferma ed estende, inoltre, al biennio 2011/2012 la validità delle *"Linee guida sulla Formazione per il 2010"* contenute nell'Intesa del 17 febbraio 2010, volta a superare le note criticità dell'offerta formativa collegandola strettamente a fabbisogni professionali delle imprese.

Il Governo e le Regioni si sono impegnati, pertanto, ciascuno per i propri ambiti di competenza a programmare e attuare a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, politiche attive del lavoro che siano in linea e coerenti con la condizione specifica dei lavoratori, con le esigenze delle imprese e delle diverse specificità del mercato del lavoro, strutturando una formazione efficace e non derivante soltanto dagli obblighi formali relativi all'utilizzo delle risorse del FSE, attraverso:

- l'organizzazione di politiche della formazione progettate in funzione della finalità della politica attiva (ricollocazione nel caso di lavoratori in mobilità in deroga e conservazione del posto di lavoro in caso di lavoratori in Cassa integrazione in deroga) e dei fabbisogni di competenze espressi dai settori, dalle imprese e dai mercati del lavoro e della occupabilità delle persone, anche valorizzando gli strumenti di programmazione integrata per potenziare le sinergie tra politiche di sviluppo, occupazionali e formative;
- il coinvolgimento delle imprese che fanno richiesta di ammortizzatori sociali in deroga nel processo di gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori coinvolti, in cui siano definite le politiche da attivare per ciascuna categoria di lavoratori (sospesi, espulsi, a rischio di espulsione), da elaborare con il concorso, sia in termini di azioni che di risorse da mettere in campo, dei diversi attori (Ministero del Lavoro, Regioni, Province, Parti sociali, Servizi per il lavoro, Impresa);
- la diffusione, promozione e valorizzazione presso i sistemi e servizi che concorrono alla predisposizione delle azioni di formazione e all'incontro domanda e offerta di lavoro (soggetti

firmatari degli accordi sugli ammortizzatori sociali in deroga in sede ministeriale e regionale /territoriale, servizi competenti al lavoro, enti bilaterali - qualora a ciò autorizzati dai relativi statuti - e fondi interprofessionali) e presso i lavoratori stessi del patrimonio informativo in tema di fabbisogni delle competenze reso disponibile dal sistema Excelsior e dai sistemi informativi regionali allo scopo di superare il marcato disallineamento formativo e professionale fra le competenze richieste dalle imprese e quelle presenti nel mercato del lavoro;

- la promozione e la valorizzazione, presso tutti i soggetti interessati (lavoratori, imprese e servizi competenti all'incrocio D/O di lavoro), della funzione dei sistemi informativi disponibili. Il riferimento è in particolare al Sistema Informativo dei Percettori, reso disponibile dall'INPS, che dovrà essere reso accessibile a tutti i servizi competenti e mettere a disposizione tempestivamente tutte le informazioni, anche in riferimento alle politiche attive di cui il lavoratore beneficia, necessarie non solo a garantire la regolarità della percezione del sostegno al reddito da parte del lavoratore, ma anche l'incrocio D/O di lavoro.

In linea con quanto previsto dalla normativa, Italia Lavoro S.p.A. ha predisposto, in collaborazione con altri partner, in particolare i consulenti del lavoro, le Agenzie del Lavoro e i direttori del personale delle medie-grandi imprese, un sistema di monitoraggio dei fabbisogni professionali e delle figure professionali maggiormente richieste dalle imprese che fornirà al Ministero del Lavoro, alle Regioni e alle Parti sociali un supporto informativo innovativo, integrato con il Sistema Excelsior, utilizzabile anche operativamente nella gestione delle politiche attive. In questo quadro, gli interventi formativi per il reimpiego dei lavoratori espulsi o sospesi dal posto di lavoro potranno essere più mirati verso gli effettivi fabbisogni professionali delle imprese, stimolando l'adozione di processi formativi e di adeguamento delle competenze nell'ambito dei luoghi di lavoro. L'obiettivo è fornire anche alle Regioni una rappresentazione delle opportunità di lavoro, realizzando una mappa, regionale e provinciale, qualitativa e quantitativa della domanda, utilizzando diverse fonti statistiche e amministrative, integrate da una rilevazione diretta presso testimoni privilegiati, coinvolgendo oltre agli attori richiamati anche gli Enti bilaterali e i Fondi Interprofessionali.

Nel 2011, Italia Lavoro S.p.A. ha supportato il Ministero del Lavoro nell'individuazione degli ambiti e dei modelli di attuazione degli indirizzi assunti dal governo con le linee guida per la formazione, anche attraverso il confronto diretto con gli enti di formazione delle associazioni datoriali. Nell'ambito della definizione di partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali, per la programmazione di interventi formativi integrati con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015, Italia Lavoro S.p.A. ha supportato l'azione di raccordo ed integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione a livello nazionale con quelle delle Regioni. Sono state supportate 10 Regioni italiane - 2 sul tema dei mestieri a vocazione artigianale e 8 sul tema del lavoro accessorio - nell'adeguamento dell'offerta formativa regionale, riqualificando le figure professionali tradizionali e realizzando la

formazione di nuove figure. Si è fornito supporto a 350 Servizi per il Lavoro dislocati su tutto il territorio nazionale, nel miglioramento della propria capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e soprattutto a quelle della manifattura artigiana. Nel 2011 è stata favorita l'occupazione di circa 1900 tirocinanti che hanno concluso con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti Lavoro & Sviluppo 4 (circa 1600) e Lazio on the Job (circa 300) nell'ottica dell'utilizzo del "tirocinio" quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese. Nell'ambito del progetto Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale (AMVA), nel 2011, è stato sviluppato un sistema sperimentale di contributi finalizzati alla creazione di nuova occupazione di giovani attraverso la promozione dell'apprendistato "*per la qualifica e il diploma professionale*" e dell'apprendistato "*professionalizzante o contratto di mestiere*" - così come da definizione data, ai primi due livelli di apprendistato (il terzo livello è quello di *alta formazione*), dal D.Lgs.n.167 del 14 settembre 2011 (Testo unico dell'apprendistato). Nell'ambito dell'apprendistato di "*alta formazione e ricerca*", nel 2011, il progetto FIO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione - avente come destinatari di riferimento le Università, i laureandi/laureati e dottori di ricerca, ha supportato le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione dei contratti di apprendistato per alte qualifiche. Nello specifico, è stato realizzato il supporto a 15 Tavoli di coordinamento Regione - Università in cui sono state affrontate le tematiche connesse all'accreditamento dei placement universitari nel sistema regionale dei Servizi per il Lavoro, alla progettazione di misure e dispositivi di politica attiva rivolti al target laureati e dottori di ricerca e alla regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato".

Nel rilancio dell'occupazione importanza viene posta alla definizione di azioni rivolte ai diversi target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati e alla necessità di integrazione sociale degli stessi, con l'esigenza di porre in essere un forte coordinamento interistituzionale e operativo.

Il Ministero del Lavoro ha predisposto nel 2011 un Programma Integrato di misure e di interventi coerenti con le indicazioni del Piano "Identità e Incontro" - approvato dal Consiglio dei Ministri nel 2010 che individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza - con l'obiettivo di mettere a sistema tutte le azioni e i programmi di sua competenza, la cui realizzazione per una parte rilevante è stata demandata direttamente a Italia Lavoro S.p.A. che ha curato nel biennio 2010/2011 la realizzazione del progetto "Programmazione e organizzazione dei servizi di reimpiego degli immigrati" finanziato dal PON FSE Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività. L'azione, riprogrammata per il triennio 2012/2014, si è proposta di rafforzare la capacità dei sistemi di governance regionali e provinciali - che hanno competenza in materia - di reinserimento degli immigrati a livello territoriale supportando la qualificazione dei servizi e rafforzando le modalità di coordinamento che questi due livelli di governo possono adottare per gestire meglio il fenomeno soprattutto a livello di cooperazione con il sistema delle imprese e di integrazione di risorse nazionali e

regionali per sostenere il reinserimento di questo target. Nel corso del 2011 sono state assistite 13 Regioni e 23 Province nella predisposizione di Piani di Intervento per la gestione programmata dei fabbisogni e dei percorsi di riqualificazione e reinserimento degli immigrati, in 21 province è stato realizzato il trasferimento sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione, oltre 500 sono stati gli operatori coinvolti nel percorso di sviluppo e di diffusione delle modalità di intervento, è stata erogata formazione, realizzati strumenti e trasferite competenze finalizzate al reinserimento degli immigrati, sono stati inseriti nelle reti per il reimpiego 3415 immigrati.

In tema di crescita dell'occupazione femminile, l'intesa siglata nel 2010 tra il Ministero del Lavoro e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri "*Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro*" - finalizzata al potenziamento delle azioni destinate ai servizi di conciliazione con un forte richiamo alla promozione di soluzioni sostenibili e diffuse - ha offerto opportunità e risorse per affrontare una delle questioni più rilevanti del mercato del lavoro italiano legato alla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, su cui tra l'altro si evidenzia più che altrove il divario tra nord e sud del paese.

Italia Lavoro S.p.A. ha accompagnato tale processo, per tutto il 2011, diffondendo le opportunità sulle misure previste dall'intesa tramite la rete delle Consigliere di Parità attuando, nello specifico, il progetto *Lavoro "In genere"*, programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità, avente l'obiettivo di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità.

Rilevanza al tema è stato dato anche attraverso l'azione di "*Promozione e l'utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio*" finanziata dal PON FSE Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività, a valere sulla Programmazione FSE 2007/2013, che contribuisce a favorire lo sviluppo e la diffusione di servizi alla famiglia in modo capillare sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, nel 2011, Italia Lavoro S.p.A., anche al fine del rilancio della situazione occupazionale ed economica delle Regioni del Mezzogiorno, ha avviato nell'ambito del progetto "*La.Fem.Me - Lavoro Femminile nel Mezzogiorno*" a valere sul PON FSE Ob.1 Convergenza, una serie di azioni tese ad aumentare e qualificare la dotazione di servizi e di risorse - informative e finanziarie - a favore della conciliazione e dell'inserimento lavorativo delle donne in quattro Regioni del sud d'Italia (Sicilia, Campania, Puglia, Calabria).

Nel 2011 Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata altresì nell'attuazione delle azioni, svolte d'intesa con il Ministero del Lavoro e le Regioni, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del

lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno, promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i programmi d'inclusione sociale e lavorativa, è stato predisposto un modello d'intervento per l'inserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex-detenuti basato sulla qualificazione di un sistema territoriale di servizi finalizzati ad accompagnare la transizione dalla pena al lavoro.

Le politiche realizzate nel 2011 per favorire il collocamento delle persone disabili hanno interessato interventi con risorse FSE in 11 regioni, Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività, con l'obiettivo d'innalzare lo standard di qualità del collocamento mirato e obbligatorio. A questo fine i servizi pubblici che devono sostenere l'inserimento lavorativo dei disabili iscritti nelle liste speciali sono stati incentivati a sviluppare forme di collaborazione con gli altri soggetti no profit che operano su questo target e a utilizzare le modalità di classificazione ICF sia per valutare la disabilità che per definire le misure da adottare per inserire i loro portatori nelle imprese.

L'azione per l'emersione del lavoro irregolare è affidata in gran parte alla promozione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio - progetto "*Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio*", PON FSE 2007/2013 - che sono espressamente finalizzate a tutelare un ampio arco di attività lavorative del terziario, in particolare dei servizi alla persona - progetto *AsSAP*, PON FSE 2007/2013 - che per il loro carattere discontinuo e per le loro specifiche caratteristiche presentano altissimi tassi d'irregolarità.

Dall'analisi illustrata, Italia Lavoro S.p.A. ha costantemente accompagnato il processo programmatico e normativo e l'evoluzione degli eventi, offrendo al Ministero del Lavoro il supporto necessario a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

Nell'ambito dei progetti PON FSE - Programmazione 2007/2013, sviluppati e in corso, Italia Lavoro S.p.A. ha maturato una notevole esperienza nel monitoraggio dei risultati delle politiche attive. Entrando a far parte del Sistema Statistico Nazionale (2010) l'Azienda ha puntato a specializzarsi nella valorizzazione dell'informazione statistica ufficiale per il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro. Ciò che infatti assume grande rilievo, in termini di propedeuticità e di funzionalità nel dare concreta attuazione al rinnovato Accordo Stato/Regioni - ma più in generale a tutte le disposizioni normative in materia di politiche del lavoro - è il *Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito*, attività, che risponde all'esigenza di tenere continuamente sotto osservazione le dinamiche del mercato del lavoro, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie (CO), gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, lo stato e le modalità di attuazione delle normative in materia e che consente un'effettiva valutazione dell'efficacia, soprattutto occupazionale, delle politiche del lavoro. La possibilità, infatti, offerta dai nuovi sistemi informativi, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni obbligatorie e ai beneficiari degli ammortizzatori sociali, di monitorare il percorso professionale dei disoccupati e degli inoccupati attivati dai servizi pubblici e privati per il

lavoro a distanza di sei mesi, un anno e anche oltre, ha consentito e consente, infatti, per la prima volta di valutare l'efficacia delle singole politiche attive a livello provinciale, per tipologia di operatore, per target e per caratteristica e durata dei contratti. In tale contesto, Italia Lavoro S.p.A. ha partecipato alla costruzione del sistema informativo statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) unitamente ad ISTAT, INPS ed ISFOL.

Per tutto il 2011, Italia Lavoro S.p.A. ha realizzato analisi di osservazione del mercato del lavoro associando le analisi dei contesti territoriali inerenti le dinamiche di sviluppo dei mercati del lavoro - fonti statistiche istituzionali - con le analisi dei dati amministrativi contenuti nel Sistema Informativo del Lavoro (SIL) (Comunicazioni Obbligatorie, Schede anagrafiche e professionali (SAP), Sistema Informativo dei Percettori (SIP)).

Sempre nel 2011 sono state realizzate una serie di sperimentazioni riguardanti: la realizzazione, a supporto del Ministero del Lavoro, di report trimestrali basati sulle analisi delle Comunicazioni Obbligatorie; Analisi Longitudinale degli Iscritti ai Servizi per il Lavoro collegando le Schede anagrafiche e professionali con il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (Regione Sardegna, Provincia di Napoli); Analisi degli esiti dei Laureati, collegando i Curricula dei laureati presenti negli archivi degli Atenei di Padova e della Sapienza con l'archivio statistico delle comunicazioni obbligatorie; Analisi e Monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga (Accordo Stato/Regioni 2011) mediante l'analisi degli accordi e della platea dei beneficiari di CIGS in deroga e Mobilità in deroga, sulla base dei dati contenuti nel Sistema Informativo dei Percettori.

Nel prossimo triennio Italia Lavoro S.p.A., nell'ambito dei PON FSE 2012/2014, sarà impegnata nella prosecuzione delle sperimentazioni avviate nell'ambito del progetto "*Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze*" che intende supportare il Ministero del Lavoro nella valorizzazione del patrimonio informativo disponibile (SISCO, SAP, SIP) per la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle politiche attive e passive condiviso con le Regioni. Sempre nel prossimo triennio Italia Lavoro S.p.A., utilizzando la base informativa descritta intende realizzare attività sperimentali di valutazione degli impatti dei propri programmi sviluppando tecniche di analisi controfattuale al fine di valutare l'effettivo contributo generato dai programmi di sviluppo dell'apprendistato, dell'applicazione dell' Articolo 13 per i lavoratori svantaggiati, dei programmi di Welfare to work per i lavoratori sospesi e disoccupati.

L'insieme delle attività realizzate da Italia Lavoro S.p.A., e sin qui richiamate, possono essere sintetizzate riferendole ai principali programmi/progetti afferenti alle diverse aree di intervento.

Le azioni di Welfare to Work, ossia i programmi/progetti finalizzati al consolidamento e alla messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di reinserimento ed inserimento professionale dei lavoratori beneficiari di sostegni al reddito o svantaggiati, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nel processo di integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego - avviata il 1

gennaio 2009 e conclusa il 31 dicembre 2011 - finanziata dal PON FSE Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività, a valere sulla programmazione PON FSE 2007/2013, è stata finalizzata alla realizzazione di modelli avanzati di integrazione tra le due componenti delle politiche del lavoro anche attraverso la valorizzazione di risorse diverse provenienti da fondi europei, nazionali e regionali. Il programma prevedeva il supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze, nella programmazione e della gestione dei sostegni al reddito e dei servizi a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

Le azioni per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico ossia una insieme di programmi/progetti finalizzati a favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, a livello territoriale, con azioni di sviluppo e qualificazione dei servizi alle imprese e di promozione dell'apprendistato. I programmi AR.CO., (Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione - terminato nel 2011) e Lavoro & Sviluppo 4 hanno supportato - e supportano ancora nel caso di Lavoro & Sviluppo 4 - la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Le azioni per la Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro, ossia i programmi/progetti che promuovono e supportano l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria, contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato. In particolare il programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FixO) si propone di sostenere le istituzioni universitarie nella qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei laureati presenti nelle università al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, etc.) che operano nel mercato del lavoro e promuovendo l'apprendistato di terzo livello per laureati e dottorati di ricerca.

Le azioni per Inclusione sociale e lavorativa con una serie di programmi/progetti finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (disabili, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In questo ambito, i progetti si propongono di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le azioni per la qualificazione dei Servizi per il Lavoro con programmi/progetti impegnati a supportare il Ministero del Lavoro nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. I progetti realizzati nel 2011 sono stati anche finalizzati, in accordo con le regioni e le province, alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l'omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale. Le attività completate nel 2011 prevedevano interventi per favorire la cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale all'individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. Inoltre, ed in generale, i progetti volti alla qualificazione dei servizi per il lavoro, puntano a favorire la valorizzazione dei sistemi informativi del lavoro, la cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e i soggetti istituzionalmente preposti.

Le azioni per la valorizzazione dei servizi per i lavoratori immigrati con programmi/progetti finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano. Le attività completate nel 2011 puntavano a realizzare sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero e a realizzare programmi di integrazione socio-lavorativa di lavoratori immigrati, favorendo altresì la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) - per la programmazione e la gestione dei flussi migratori e la realizzazione degli accordi di cooperazione - con le Autorità dei Paesi di origine per la gestione di flussi.

Altri Progetti, svolgenti, per lo più, azioni trasversali che includono una serie di attività finalizzate alla realizzazione di strumenti per migliorare la governance del sistema e cioè di programmi di comunicazione, documentazione, monitoraggio e valutazione della misure e dei programmi di politica attiva. In particolare i progetti finalizzati al monitoraggio operano a supporto del Ministero del Lavoro e delle Regioni per la valorizzazione a fini statistici degli archivi amministrativi che compongono il sistema informativo del lavoro.

Naturalmente l'evoluzione delle attività aziendali nell'anno 2011 è avvenuta conformemente agli indirizzi normativi nazionali che il Governo ha individuato come principali linee guida di programmazione delle politiche del lavoro dei prossimi anni, finalizzate allo sviluppo del mercato del lavoro, in linea con le priorità/indicazioni comunitarie che si innestano in una programmazione dei fondi comunitari effettuata con l'ausilio del FSE, riguardante il medio/lungo termine, a valere sui fondi del "ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 - 2013".

In tale contesto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) nei mesi novembre/dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali 2008 - 2013 (Programmazione PON FSE 2007 - 2013) e il piano per il 2008, presentati da Italia Lavoro S.p.A., a valere sul PON FSE per entrambi gli obiettivi, PON “Governance e Azioni di Sistema” Ob.1 Convergenza e PON “Azioni di Sistema” Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, di pertinenza della:

- *Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro* (già Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione), Autorità di Gestione dei PON FSE.
- *Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro* (già Direzione Generale del Mercato del Lavoro).
- *Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all’Occupazione*.

Nel corso del 2009 le tre Direzioni hanno approvato i Piani Triennali 2009 /2011 presentati da Società.

A tali Direzioni, titolari di progetti a valere sulla Programmazione PON FSE 2007 - 2013, nel giugno 2010, si è affiancata la *Direzione Generale per l’Attività Ispettiva* che con appositi Decreti Direttoriali a valere sul PON “Governance e Azioni di Sistema” - Ob.1 Convergenza e al PON “Azioni di Sistema” - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, ha approvato il Piano operativo relativo al biennio 2010 - 2011 del progetto “Valorizzazione delle professionalità dell’ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” presentato da Italia Lavoro S.p.A. nel maggio 2010.

Si fa presente che la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all’Occupazione, Organismo Intermedio del PON FSE Ob.1 e Ob.2, è stata sciolta dalla Commissione Europea nel maggio 2011, con trasferimento del programma “Azione di Sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to Work” 2009/2011, alla Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione).

Si specifica, inoltre, che le azioni previste dal PON FSE Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività, 2009/2011, del progetto “Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati” sono state assegnate, con apposite convenzioni del dicembre 2010, dall’Autorità di Gestione - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive (già Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione) - alla *Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione* (già Direzione Generale per l’Immigrazione).

Le azioni progettuali PON FSE 2007/2013 “AMVA - *Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale*” (Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro), “*Lavoro Femminile nel Mezzogiorno - LA.FEM.ME*” (Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro), “*RE.LA.R*

- *Rete dei servizi per la prevenzione del Sommerso*” e “*AsSAP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di Servizi alla Persona*” (Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione), sono state approvate con appositi decreti direttoriali dalle rispettive Direzioni di pertinenza, nel corso del 2011.

Si riportano di seguito i progetti PON FSE, Programmazione 2007/2013, afferenti nel 2011 alle diverse Direzioni Generali:

Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione - Autorità di Gestione dei PON FSE)

- Azione di Sistema per le Politiche di Re-Impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to Work.
- Supporti tecnico informativi al PON.
- Increase - Innovazione e crescita a supporto dell’efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro.
- Pianificazione operativa territoriale.
- Supporto alla transnazionalità.
- AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (già Direzione Generale del Mercato del Lavoro)

- Standard nazionali e supporto alla governance nazionale.
- Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale.
- Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL.
- Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi.
- Promozione e Utilizzo dei Voucher per il Lavoro Accessorio (già Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell’ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio “sommerso” tra i beneficiari di sostegni al reddito).
- Lavoro Femminile nel Mezzogiorno - LA. FEM.ME

Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (già Direzione Generale per l’Immigrazione)

- Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati.
- RE.LA.R. - Rete dei Servizi per la prevenzione del sommerso.
- AsSAP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona.

Direzione Generale per l'Attività Ispettiva

- Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

A tali progettazioni a valere sui PON FSE si affiancano tutta una serie di altre azioni svolte da Italia Lavoro S.p.A. nel corso del 2011 a valenza nazionale e regionale finalizzate al perseguimento degli obiettivi delle politiche del lavoro così come previsti nell'ambito degli indirizzi politici del Ministero del Lavoro, di cui i preminenti sono rappresentati da: *FixO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione e FixO S&U*, programmi finalizzati alla promozione e all'inserimento lavorativo dei giovani uscenti dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria e a rafforzare il ruolo dei servizi di placement universitari nella rete pubblico-privata degli operatori del mercato del lavoro; *Lavoro & Sviluppo 4, AR.CO, Lazio on the Job* (a carattere regionale) finalizzati a supportare la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale; *La Mobilità Internazionale del Lavoro* volto a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi dei lavoratori immigrati.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad Azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al "Supporto alla governance", mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche** - sei principali più una trasversale - istituite nel 2008 e inizialmente definite "aree d'intervento", riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Le aree strategiche vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di

evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli d'internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi d'intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema**, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S.p.A. e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S.p.A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- **Metodologie e interventi operativi**

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- **Attività transnazionali**

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree appare ormai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti d'intervento, a cui si aggiunge una trasversale, - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree, sia trasversalmente mettendo in evidenza tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree. Ciascun'area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli

interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2011.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel biennio 2012/2014 con focus particolare sul 2012 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel prossimo biennio 2012/2014 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2011 registra un valore della produzione che passa da circa 57,4 milioni di euro del 2010 a circa 67,2 milioni di euro.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2011. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte nell'anno 2011, per un valore pari a 66,9 milioni di euro.

Il contributo al valore della produzione 2011 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge di stabilità 2011 del 13 dicembre 2010 n. 220 (Finanziaria 2011) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha consentito, anche nel 2011, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

Rispetto agli adempimenti previsti dall'articolo 61, Decreto-Legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" che ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica, si evidenzia che nel corso del 2010 il Governo ha emanato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, il Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che prevede alcune misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione e quindi valevoli anche per Italia Lavoro S.p.A.

A decorrere dal 1 gennaio 2011 (periodo di applicazione delle nuove misure di contenimento dei costi) la società ha provveduto all'applicazione dei nuovi dispositivi normativi che prevedono quanto segue:

Art. 6 comma 6:...*Il compenso di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10 per cento. La disposizione di cui al primo periodo si applica a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successivo alla data di entrata in vigore del consiglio o del collegio successivo alla data di entrata in vigore del presente provvedimento...*

Art. 6 comma 11:...*le società, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione...si conformano al principio riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 7,8 e 9...I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa.*

In particolare i commi 7, 8 e 9 prevedono:

Comma 7: ...*a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza...non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.*

Comma 8: ...*a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche...non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.*

Comma 9: ... *a decorrere all'anno 2011 le amministrazioni pubbliche...non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.*

Si fa presente inoltre, con riferimento all'art 6 comma 11 succitato che, tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S.p.A., che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Si riporta nella tabella sottostante i limiti di spesa introdotti dalla nuova Legge 122/2010 con i dati di consuntivo rilevati nel corso del medesimo anno:

Voci di Bilancio	Obiettivi di spesa 2011	Consuntivo 2011
Spese per organismi collegiali	€ 785.512,70	€ 564.348,89
Spese per consulenze (co.7)	€ 59.779,23	€ 59.998,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni...(co. 8)	€ 13.986,13	€ 10.258,37
Spese per sponsorizzazioni (co. 9)	€ -	€ -
Totale	859.278,06	634.605,26

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area *Welfare to Work* presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e allo tempo partecipando al rilancio dell'occupazione.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori, pubblici e privati, abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area

IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA

(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)

Il Progetto *Inserimento Lavorativo Palermo* (IN.LA. Palermo) ha avuto avvio nel 2006 - Convenzione Istituzionale tra Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), e Italia Lavoro S.p.A. - dalle esigenze del Ministero del Lavoro e della Regione Siciliana di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo, attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale. Nello specifico il progetto è stato finalizzato all'inserimento lavorativo di circa 900 soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso la realizzazione di un massimo di 1800 tirocini formativi. Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nell'erogazione di attività di assistenza tecnica fornita al Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo per le attività di inserimento lavorativo.

Con il Decreto Direttoriale n. 308/2005 del 18/10/2005 il Ministero del Lavoro ha approvato il Progetto *IN.LA. Palermo*, concedendo le relative risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di € 12.850.000,00, suddivise in € 1.800.000,00 per l'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A. e € 11.050.000,00 di partite di giro patrimoniali per l'attività svolta dal Consorzio ASI, e impegnando Italia Lavoro S.p.A. a stipulare un'apposita Convenzione con il Consorzio ASI di Palermo, quale soggetto attuatore. Il 19/10/2005 (prot. 14/0010499), nell'ambito di un'apposita Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana, il Ministero del Lavoro ha impegnato ulteriori € 4.500.000,00 sotto forma di incentivi (importo unitario massimo di € 5.000) da erogare alle imprese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato o con contratti previsti dal D. Lgs. 276/2003 per una durata non inferiore a 12 mesi. Il valore complessivo del progetto è quindi pari a € 17.350.000,00, di cui € 15.550.000,00 di partite di giro patrimoniali, erogate dal Ministero ad Italia Lavoro S.p.A. S.p.A. e da questa trasferite al Consorzio ASI per lo svolgimento delle attività di sua

pertinenza ed € 1.800.000,00 concesse ad Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di supporto.

Le attività progettuali si sono concluse nel mese di giugno 2009 facendo registrare i seguenti risultati: n. 1042 Tirocini avviati e n. 776 Tirocinanti stabilizzati. Al fine di garantire il monitoraggio sulla stabilizzazione degli ultimi tirocini avviati e la rendicontazione contabile, il Consorzio ha continuato la sua attività con le risorse minime necessarie fino al 31/10/2009. Dal canto suo Italia Lavoro S.p.A., per garantire la verifica documentale relativa agli adempimenti necessari per consentire l'erogazione finanziaria dei bonus già maturati alle aziende beneficiarie, ha ritenuto necessaria la collaborazione del Consorzio A.S.I. per avviare le procedure approvate per le erogazioni.

In data 28 dicembre 2009 la Regione Siciliana ha proposto al Ministero del Lavoro, verificati anche i residui finanziari del Progetto e superata la fase sperimentale a livello provinciale, l'estensione dell'intervento sull'intero territorio siciliano. Il Ministero del Lavoro con nota del 2 febbraio 2010 n. 0001915 ha chiesto a Italia Lavoro S.p.A. di provvedere alla predisposizione della progettazione esecutiva.

Il 19 maggio 2010, con apposita Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del Progetto al 31 marzo 2013 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano. In data 17 dicembre 2010 (prot. 14205) Italia Lavoro S.p.A. ha inviato al Ministero del Lavoro la proposta progettuale di IN.LA Sicilia - Inserimento Lavorativo Sicilia, proroga e rimodulazione di IN.LA Palermo, la quale presenta in modo integrato le attività di Italia Lavoro S.p.A. e del Consorzio ASI da realizzarsi con i residui del contributo finanziario concesso. La proposta progettuale è stata approvata dal Ministero del Lavoro con nota del 21 dicembre 2010 (prot. 24066) e terminerà il 31 marzo 2013.

Allo stato attuale il progetto è finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro locale di 124 lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Sicilia attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e di incentivi all'assunzione. Le azioni mirano all'attivazione e alla gestione di tirocini formativi personalizzati per l'inserimento nel mercato del lavoro locale nonché alla definizione di un'offerta formativa coerente con i fabbisogni delle imprese del territorio presso gli Sportelli multifunzionali sul territorio regionale.

Nel corso del 2011 il Progetto ha gestito le istanze pervenute riguardanti le domande di partecipazione all'avviso pubblico presentate da parte delle aziende interessate, ha fornito supporto amministrativo alla predisposizione dei contratti co. co. pro. stipulati ai tutors e alle attività della Cabina di regia soprattutto nella valutazione degli atti amministrativi.

Il servizio di monitoraggio fisico quali-quantitativo sull'andamento del progetto e amministrativo-contabile delle attività del Consorzio ASI di Palermo è stato erogato attraverso: a) la verifica del report delle attività realizzate dal Consorzio ASI di Palermo; B) la verifica delle spese sostenute dal Consorzio Asi di Palermo al 30/11/2011. Inoltre il Progetto ha effettuato la verifica amministrativa secondo quanto previsto nelle Linee Guida per la gestione/completamento del Progetto "IN.LA - Inserimento al Lavoro nella Provincia di Palermo" approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" e sono state liquidate n. 29 aziende beneficiarie dei contributi spettanti (bonus all'assunzione).

Progetti conclusi nel 2011**AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - WELFARE TO WORK**

L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego, del valore complessivo di € 48.500.000,00 - includendo i 3 progetti speciali collegati al Programma (Progetto IN.LA Campania; Progetto Quadrifoglio II; Progetto Welfarma) ed € 10.000.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai contributi all'inserimento rivolti ai dirigenti over 50 - è stata avviata a gennaio 2009 ed è terminata a dicembre 2011. L'azione inizialmente approvata con Decreto Direttoriale del 30 dicembre 2008 del Ministero del Lavoro, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione è stata successivamente - in vista della decisione della Commissione Europea del marzo 2011 di sciogliere la stessa Direzione Generale in qualità di organismo intermedio nel PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. 1 Convergenza e dal PON "Azioni di Sistema" - Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione - assegnata con Decreto Direttoriale 154/SEGR/2011 del maggio 2011 alla Divisione III della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) ed è finanziata attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

L'Azione di sistema Welfare to Work si articola su quattro linee d'intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2011.

a) SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE (nazionale e regionale) DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Allo scopo di potenziare la governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2011 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro, a tutte le Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, nonché alle Province e alle parti sociali, attraverso:

- la definizione condivisa di proposte integrate utili alla definizione e gestione dei provvedimenti adottati a livello nazionale per far fronte alla crisi e alla predisposizione e integrazione dei provvedimenti da adottare e gestire a livello locale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni;
- l'individuazione di modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, con particolare riferimento alle associazioni datoriali e sindacali e agli operatori privati del mercato del lavoro.

A livello nazionale sono proseguiti nel 2011 gli incontri con i diversi attori del mercato del lavoro (istituzionali e non) finalizzati a potenziare la governance nazionale delle politiche del lavoro e a individuare ambiti di integrazione e complementarità fra attori, politiche e risorse. Sono stati incontrati i diversi referenti istituzionali, le associazioni sindacali, le associazioni datoriali, gli organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro, per una condivisione sia dei diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale sia delle attività previste dall'Azione di sistema welfare to work.

Al Ministero del Lavoro è stata garantita una continua attività di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto della programmazione e gestione delle misure atte a fronteggiare l'attuale crisi occupazionale. Una specifica attività di supporto è stata assicurata al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di intensificare la sinergia e la complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica attiva e passiva del lavoro, anche in un'ottica preventiva. In riferimento a tale attività, Italia Lavoro S.p.A. ha fornito assistenza alla gestione della crisi del Gruppo Indesit, attraverso il supporto all'individuazione di misure di politica attiva coerenti con le misure di politica industriali adottate per la gestione della specifica crisi aziendale e coerenti con l'evoluzione della crisi stessa, l'individuazione di forme di integrazione con il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e con gli avvisi attivati da Fondimpresa, l'elaborazione di schede di approfondimento inerenti agli Incentivi per i lavoratori in CIGS o in Mobilità residenti nel Centro-Nord.

Il supporto fornito al Ministero del Lavoro ha riguardato inoltre la definizione delle modalità di realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle principali associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro S.p.A. e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, a specificare le modalità di realizzazione e gli aspetti di carattere operativo delle azioni nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. E' proseguita l'attività di confronto relativa all'elaborazione dell'avviso pubblico relativo all'intervento rivolto agli ex dirigenti in stato di disoccupazione e sono state approfondite le misure di politica attiva del mercato del lavoro adottate a livello europeo per far fronte alla crisi. Si è lavorato alla individuazione di ambiti e modelli di attuazione degli indirizzi assunti dal governo con le Linee guida per la formazione 2010, anche attraverso il confronto diretto con gli enti di formazione delle associazioni datoriali.

Al Ministero del Lavoro è stato garantito, inoltre, un continuo supporto informativo relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, sono stati elaborati:

- 1 report sull'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Provincie;
- 1 report sulla domanda potenziale di AASS in deroga;
- 1 report sui dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e sull'impegno di spesa.

Più in generale, a supporto dell'azione del Ministero del Lavoro:

- si è contribuito all'identificazione dei flussi di comunicazione e delle procedure fra Regioni, Inps e Ministero del Lavoro inerenti agli accordi di concessione degli AASS in deroga sottoscritti presso il Ministero del Lavoro;
- si è fornita assistenza all'elaborazione del nuovo Accordo Stato-Regioni, valorizzando le misure di politica attiva adottate, consentendo così il transito da una fase di approccio

prevalentemente riparatorio ad una di trasformazione evolutiva della valenza della crisi economica internazionale in corso;

- sono stati elaborati materiali di divulgazione sulle principali novità normative, con particolare riferimento al tema degli incentivi all'assunzione, e sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruite.

A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:

- la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work;
- la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione.

In particolare, l'Azione di sistema ha garantito il continuo e costante supporto alle 19 amministrazioni regionali coinvolte nel programma per lo sviluppo e il consolidamento della governance regionale. Il supporto fornito da Italia Lavoro S.p.A. ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione dei tavoli di governance convocati periodicamente per una condivisione i) sullo stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dall'accordo Stato-Regioni, ii) dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio, iii) e sullo stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del Lavoro. Inoltre, è proseguita in tutti i 19 territori regionali in cui è attivo il programma l'attività finalizzata alla costruzione della rete istituzionale a livello locale, mediante incontri con diversi attori del mercato del lavoro, istituzionali e non, nell'ottica del potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, i quali hanno avuto ad oggetto il confronto inerente ai diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello locale, le connessioni con le attività previste dall'Azione di sistema welfare to work, l'individuazione di modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti a livello locale. A supporto dei suddetti incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti all'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.

Complessivamente è stato fornito supporto alle istituzioni locali, anche nel corso di incontri, istituzionali e non, e nell'ambito dei Tavoli di governance regionali, allo scopo di definire e condividere la programmazione e riprogrammazione delle attività previste dai singoli Progetti esecutivi regionali, il cui target è costituito da:

- oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e
- circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.

Aggiungasi a questi i 3 Interventi Speciali, aventi il seguente target:

- Welfarma: Lavoratori coinvolti in processi di crisi provenienti da aziende del settore farmaceutico aderenti all'accordo quadro nazionale del 20/11/08.
- IN.LA II Campania: 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di

scolarizzazione, 800 soggetti svantaggiati di età maggiore dei 32 anni, n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, altri soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli.

- Quadrifoglio II: 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli.

b) *SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO*

Nel corso del 2011 è continuato il filone di attività inerenti il supporto alle amministrazioni locali (regionali e provinciali) e ai servizi per il lavoro (pubblici e privati) per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego destinate ai lavoratori target dei 19 progetti regionali approvati dal Ministero del Lavoro in seno al programma Azione di sistema.

Sono stati rilasciati alle amministrazioni supportate documenti sulla segmentazione dei bacini al fine di garantire un'impostazione personalizzata delle azioni di politica attiva in relazione ai diversi bacini di lavoratori target. Inoltre, il progetto ha supportato le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un supporto specifico per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta.

Nella realizzazione delle attività con i lavoratori sono stati assistiti tramite affiancamento on the job 729 operatori dei servizi (pubblici e privati). La tipologia di assistenza tecnica fornita in riferimento alla gestione delle azioni di politica attiva si è differenziata in relazione al fabbisogno dei diversi contesti regionali e alle caratteristiche dei provvedimenti anticrisi assunti a livello locale: nelle Regioni del Sud e in alcune Regioni del Centro e del Nord (Abruzzo, Friuli, Marche, Molise e Liguria) è stata realizzata una attività più diretta di assistenza, anche tramite affiancamento on the job, agli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva.

Di seguito si forniscono i dati di monitoraggio, aggiornati al 31.12.2011, relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali con il supporto di Italia Lavoro S.p.A. (le azioni sono state avviate in tutte le regioni coinvolte ad esclusione della Provincia di Bolzano).

Lavoratori percettori di AASS:

- lavoratori informati relativamente alle procedure di attivazione di azioni di politica attiva nei loro confronti: 380.737 dei quali il 99,6% risulta in deroga alla normativa;
- lavoratori presi in carico da parte di un servizio per l'impiego o di un ente di formazione: 370.169 percettori, con 278.373 destinatari di colloqui di I livello, 172.736 anche di colloqui di II livello, 138.062 profili socio-professionali redatti e 271.159 Piani di Azione Individuali;
- lavoratori preselezionati: 20.075 soggetti.
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 180.365. I lavoratori possono aver beneficiato di uno o più moduli formativi;
- lavoratori avviati a tirocinio: 753;
- lavoratori destinatari di contributi alla formazione nella forma di adattamento al lavoro: 304;
- lavoratori ricollocati/reintegrati: 197.365, mentre gli altri esiti di fuoriuscita sono 27.623 con una percentuale di fuoriuscita pari al 60,7%.

Soggetti svantaggiati non percettori

Sono nove le Regioni hanno avviato gli interventi verso questi target: Piemonte (disoccupati), Toscana (disoccupati ed altri svantaggiati), Umbria (disoccupati), Marche (over 50 e DLD), Abruzzo (disoccupati), Molise (disoccupati), Puglia (disoccupati), Basilicata (pari opportunità e DLD) e Sicilia (disoccupati), con i seguenti risultati:

- lavoratori informati: 6.335;
- lavoratori presi in carico dai servizi per il lavoro: 6.284 presi in carico, 3.564 destinatari di colloqui di I livello, 2.047 anche di un colloquio di II livello, 1.422 profili socio-professionali e 2.812 Piani di Azione Individuali redatti;
- lavoratori preselezionati: 2.616;
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 678;
- lavoratori avviati a tirocinio: 223;
- lavoratori destinatari di sostegni al reddito WtoW: 1.472;
- lavoratori destinatari di bonus assunzionale WtoW: 2.711;
- lavoratori ricollocati: 4.047. Gli altri esiti sono 136, per un totale di 4.183 fuoriuscite, con una percentuale rispetto ai presi in carico pari al 6%.

Complessivamente sono fuoriusciti dal bacino 229.171 lavoratori target dell'Azione di Sistema di Welfare to Work dei 376.453 presi in carico, con una percentuale di fuoriuscita del 60,9%.

c) POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Nel corso del 2011 è stata realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e di coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro.

Il programma aveva supportato negli anni precedenti l'elaborazione e il rilascio ai servizi pubblici per l'impiego di Piani organizzativi dedicati a definire l'organizzazione del lavoro all'interno di ciascun servizio, il dimensionamento delle strutture e dei servizi, la gestione del raccordo con altri operatori presenti sul territorio. Sulla base delle nuove esigenze emerse, si è prefigurato un diverso percorso metodologico, non più strettamente legato al singolo servizio pubblico (centro per l'impiego provinciale) ma esteso al più ampio contesto provinciale e ricomprendente tutti gli attori sociali coinvolti nel processo di reinserimento o ricollocazione dei lavoratori target, dando origine ai c.d. Piani Operativi provinciali (ne sono stati elaborati e rilasciati complessivamente 109) che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative diverse da quelle richieste per i piani organizzativi.

L'attività di supporto alle Province nella redazione dei Piani Operativi ha avuto come obiettivo quello di definire uno strumento per indirizzare e pianificare, nell'ambito degli interventi di qualificazione dei servizi per il lavoro, le azioni necessarie a organizzare ed erogare i servizi di WtoW ai lavoratori target.

Con l'avanzamento delle attività, inoltre, è stata impostata, in termini di obiettivi e strumenti di indagine in campo, l'analisi dei Piani Operativi Provinciali (POP) per giungere a una valutazione delle loro prospettive di implementazione e ulteriore specificazione, dell'adeguatezza dello strumento POP alle necessità di pianificazione delle Province (o di altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche anti crisi e, più in generale, delle politiche attive del lavoro) e per dare una prospettiva al lavoro fatto sul territorio che valorizzi l'esperienza e il know how accumulati - in Italia Lavoro S.p.A. e nelle Amministrazioni locali - e ne costituisca la necessaria evoluzione. Considerando, infatti, le differenze

dei contesti in cui i Piani Operativi Provinciali vengono redatti (e implementati), si è cercato di far emergere i caratteri distintivi di ogni Piano Operativo Provinciale in modo da ampliare e mettere in comune esperienze e know how diversi, utili a procedere verso una auspicata evoluzione del lavoro di pianificazione operativa che i Piani Operativi vogliono sostenere.

L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito completando l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009 nel corso della prima fase del programma) e proseguendo un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target.

Per quanto riguarda il kit di metodologie, sono state prodotte le schede di approfondimento metodologico per la gestione del focus group e per la gestione dell'intervista a testimoni privilegiati mentre per quanto riguarda il percorso di trasferimento si è provveduto alla progettazione di un modulo formativo: "Rilevazione e analisi dei fabbisogni professionali e formativi", a supporto dei processi di reintegro e reimpiego dei percettori di AA.SS.

Al fine di integrare il kit metodologico e strumentale predisposto da Welfare To Work - relativamente alla metodologia dell'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori in AA.SS. - è stata avviata l'attività di sistematizzazione e omogeneizzazione delle informazioni presenti nei report provinciali e regionali di analisi dei fabbisogni formativi. L'obiettivo è quello di raccogliere i primi dati quali-quantitativi emersi dai report per individuare i profili professionali maggiormente richiesti dai mercati locali e successivamente sistematizzarli al fine di fornire informazioni utili per indirizzare la leva formativa verso le reali necessità del mercato.

Infine, in continuità con le azioni svolte nella prima fase dell'Azione di Sistema sono stati coinvolti 1.276 operatori dei Servizi per il Lavoro, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi) e affiancamento on the job con la possibilità d'accesso a moduli formativi on line.

d) MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel corso del 2011 è proseguito il monitoraggio degli AA.SS. in deroga, dei lavoratori e della relativa spesa. Il monitoraggio oltre che avere la funzione di informare gli attori istituzionali in merito all'andamento degli AASS in deroga (Cigs e Mobilità) è funzionale alla realizzazione di analisi e segmentazione dei bacini che consentono di procedere a una programmazione più efficace delle politiche attive del lavoro in cui si tiene conto della specificità dei singoli target e dei singoli lavoratori.

Il monitoraggio viene realizzato attraverso l'impiego di uno strumento informatico (Data Base in Access) costituito da un DB Master gestito dalla sede centrale di Italia Lavoro S.p.A. e dai singoli DB regionali periodicamente implementati dagli operatori territoriali attraverso il caricamento dei dati. Alla fine di ogni mese la sede centrale sincronizza ogni DB regionale con il DB Master. Tale Data Base viene regolarmente mantenuto, aggiornato e implementato, anche in funzione delle modifiche apportate dal Legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente.

A livello nazionale il supporto fornito dall'area del monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare e trasferire alle Regioni per fronteggiare la crisi, e la

formulazione di ipotesi previsionali per l'anno 2012 sulla base delle tendenze del 2011 nonché dell'analisi della domanda potenziale nonché oltre alla conoscenza dei bacini di soggetti percettori di ammortizzatori sociali nei confronti dei quali attivare politiche attive del lavoro contestualmente all'attribuzione del sostegno al reddito, così come previsto dalla nuova normativa di riferimento. A livello territoriale è stata fornita continua assistenza agli attori istituzionali mediante il rilascio di dati quali-quantitativi utili sia alla quantificazione dei bacini di crisi sia alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi.

Gli operatori territoriali del monitoraggio hanno fornito costante assistenza tecnica alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali ai fini della definizione e del corretto funzionamento delle procedure di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, nonché nell'attuazione delle fasi del flusso amministrativo così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, dall'Accordo Stato-Regioni del 20 aprile 2011 e dalle Convenzioni INPS-Regioni. Sulla base di tali informazioni è stato prodotto il rapporto di monitoraggio dello stato dell'arte dell'Accordo Stato-Regioni, che contiene il quadro di riferimento procedurale delle attività di concessione e monitoraggio degli AA.SS. in deroga.

Le amministrazioni pubbliche territoriali sono state supportate altresì: nella gestione dei tavoli di concessione degli AASS in deroga; nell'individuazione della tipologia di crisi e di ammortizzatore sociale più appropriato; nell'attivazione delle relative procedure; nella raccolta delle informazioni necessarie alla stipula degli accordi e per l'avvio del monitoraggio; nel mantenimento dei rapporti con le aziende, le organizzazioni sindacali e con i lavoratori coinvolti.

Sono stati realizzati 114 tavoli regionali nei quali è stato aggiornato periodicamente il flusso amministrativo della spesa per CIGS e mobilità in deroga, nell'ambito del monitoraggio dell'accordo Stato-Regioni.

Sono stati realizzati, complessivamente, 6 Rapporti sull'andamento della spesa per AA.SS. in deroga, nel biennio 2009/2010, previsioni al 2011, e partecipazione dei lavoratori percettori a misure di politica attiva, che in particolare fanno riferimento:

- allo stanziamento e utilizzo delle risorse per ammortizzatori sociali in deroga, su base nazionale e regionale;
- alle principali caratteristiche delle aziende e delle unità produttive interessate e dei lavoratori coinvolti;
- alle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori percettori di CIG e Mobilità in deroga presenti nei rispettivi bacini;

Gli operatori territoriali di gestione delle crisi hanno fornito assistenza tecnica alle Regioni per la concessione degli AA.SS. in deroga, attraverso la partecipazione a 7.831 tavoli regionali e 182 ministeriali.

Sono state realizzate 114 segmentazioni del bacino dei lavoratori target dell'intervento, effettuate sulla base degli elenchi dei lavoratori consegnati dalle aziende interessate dai provvedimenti.

Sono stati realizzati, inoltre, 7 Rapporti di Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa dedicati all'analisi dei provvedimenti di CIG e Mobilità in deroga emanati dal MLPS e dalle

Regioni, e al dettaglio dei provvedimenti per ogni singola regione. Con cadenza mensile - per un totale di 304 schede di rilevazione - sono state elaborate tabelle riepilogative regionali relative ai seguenti dati:

- n. unità produttive, n. max lavoratori da accordo e stima spesa per istituto e per provincia;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di concessione;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda di provenienza;
- distribuzione aziende e lavoratori CIGS e mobilità in deroga in deroga per settore;
- distribuzione aziende CIGS e mobilità in deroga per classe di addetti.

È stata realizzata una previsione a livello regionale del ricorso alla CIG e alla Mobilità in deroga per l'annualità 2011 e una per l'annualità 2012.

È stata realizzata una rilevazione dei dati riferiti alla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga per ciascuna delle 19 amministrazioni pubbliche territoriali coinvolte e sono stati prodotti 6 rapporti nei quali viene presentata l'analisi quali-quantitativa dei dati raccolti.

Infine, è stata fornita assistenza tecnica alle Regioni e al Ministero del Lavoro per il monitoraggio quali-quantitativo del bacino residuo degli LSU. Tale attività di monitoraggio ha riguardato l'andamento dello svuotamento del bacino e l'attività che Italia Lavoro S.p.A. svolge come assistenza tecnica agli enti per la stabilizzazione dei lavoratori. I dati di monitoraggio vengono inviati ogni 15 del mese all'INPS, che procede all'erogazione o sospensione dell'assegno. Gli operatori del monitoraggio (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) mensilmente inseriscono nel proprio data base regionale i dati, che confluiscono nel data base nazionale.

Per ogni mese sono stati prodotti:

- un report sull'andamento dello svuotamento del bacino per il Ministero;
- un report sul bacino residuo attivo sia a livello nazionale sia per singola regione;
- 8 rapporti regionali, 1 riepilogo nazionale e 1 elenco dei lavoratori ancora attivi sui progetti trasmesso all'INPS per il pagamento dell'assegno ASU.

PROGETTI SPECIALI COLLEGATI AL PROGRAMMA AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - WELFARE TO WORK

Nel corso del 2009 il Ministero del Lavoro è stato supportato per la progettazione di tre interventi speciali collegati al programma Azione di sistema. Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2011 nell'ambito di questi tre interventi speciali, denominati: a) Progetto IN.LA Campania; b) Progetto Quadrifoglio II; c) Progetto Welfarma.

Qui di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2011 nell'ambito dei progetti su elencati.

INTERVENTO SPECIALE IN.LA. - INSERIMENTO AL LAVORO - REGIONE CAMPANIA

Il progetto, del valore complessivo di € 14.003.946,52 di cui partite di giro patrimoniali relative ai tirocini formativi ed ai contributi all'inserimento rispettivamente pari a € 3.934.900,00 e € 6.714.643,00, si colloca come intervento speciale nell'ambito del Progetto *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*. La durata iniziale del progetto era stata fissata in 15 mesi, Aprile 2009 - Giugno 2010, il 22 aprile 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italia

Lavoro S.p.A. la proroga temporale al 31 dicembre 2010 dell'utilizzo dei soli tirocini formativi e contributi all'inserimento - rappresentanti le risorse derivanti dalla rimodulazione delle risorse residue del Progetto originario IN.LA. Regione Campania - e la durata del progetto è passata a 21 mesi⁷, fermo restando il termine delle azioni di assistenza al 30 giugno 2010. In data 28 dicembre 2010 il Ministero del Lavoro ha approvato la rimodulazione dei Piani di Attività, l'integrazione delle risorse per l'anno 2011 del Programma Azione di Sistema - Welfare to Work, oltre che la proroga temporale dell'Intervento Speciale INLA al 31 dicembre 2011 delle attività relative all'assistenza tecnica. Alla luce poi della decisione della Regione Campania, e successiva richiesta al Ministero, di riavviare la linea 1, sospesa a causa di ragioni amministrative interne alla regione, il Ministero ha approvato l'utilizzo dei fondi residui per i tirocini formativi e contributi all'inserimento fino al 30 giugno 2012.

Il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche attive del lavoro, politiche della formazione e strumenti di incentivazione per le imprese che assumono. Gli interventi previsti, e attualmente in corso di realizzazione, sono finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di almeno n. 2.757 soggetti svantaggiati:

- n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione;
- n. 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- n. 800 disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità;
- n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli, con priorità al target delle donne, in caso di risorse residue di cui alla Linea 1 (numero da definire in funzione delle risorse destinabili agli incentivi all'assunzione).

Nel corso del 2011 Italia Lavoro S.p.A. ha sostenuto la governance dell'intervento regionale attraverso il supporto e il presidio a n.2 incontri del Comitato Tecnico Istituzionale, che si è riunito per svolgere le funzioni ad esso assegnate di indirizzo, monitoraggio e raccordo operativo del progetto sul territorio e l'assistenza tecnica alla Regione Campania, per la predisposizione degli adempimenti amministrativi e delle azioni necessarie all'attivazione e al monitoraggio fisico e finanziario delle *work experiences* e dei voucher formativi dei neo assunti. Inoltre è stato garantito il presidio a n. 9 incontri finalizzati a supportare la Regione Campania nell'analisi ed elaborazione di procedure ed adempimenti amministrativi per l'attivazione dei dispositivi. Italia Lavoro S.p.A. ha inoltre supportato tecnicamente la Commissione interna istituita per la Valutazione e l'ammissione a finanziamento delle domande pervenute da parte delle imprese per l'attuazione delle *work experiences* previste dal progetto.

A 22 mesi dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, sono 2.619 le aziende che hanno risposto al bando richiedendo l'attivazione di 2616 dispositivi, suddivisi in 282 richieste di *work experiences* e 240

⁷ Avendo verificato il trend positivo delle adesioni al progetto da parte delle imprese, Ministero e Regione hanno deciso per una rimodulazione del progetto oltre il 31/12/10, tale da consentire ulteriori avvisi di percorsi formativi di 6 mesi (tirocini e *work experiences*) anche oltre il 1° luglio 2010. Così nel corso del III trimestre 2010 - in seguito alla decisione del Ministero del Lavoro di impegnare le risorse previste per l'attivazione dei dispositivi, tra cui i tirocini formativi, entro il 31/12/2010 e di estendere le attività progettuali alla provincia di Napoli (per la realizzazione di ulteriori 370 tirocini) utilizzando le risorse residue della ex Linea 4, pari a € 1.000.000 (precedentemente destinate a lavoratori appartenenti al Progetto PARI 2007), Italia Lavoro ha riprogrammato le attività progettuali estendendole al 31 dicembre 2011.

richieste di assunzione diretta per la linea 1, 1096 tirocini per la linea 2 e 807 richieste di assunzione per la linea 3. Ricordiamo che dal mese di marzo 2011 IN.LA è stato ampliato anche alla provincia di Napoli con una linea specifica che prevede tirocini indennizzati per i giovani dai 18 ai 32 anni.

In riferimento alle work experiences finalizzate *all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione* (prima Linea di intervento del progetto IN.LA Campania) si segnala che al 31.12.11 sono state attivate 221 work experiences ed erogati 225 incentivi all'assunzione con un residuo di dispositivi pari a 279 work experiences e 225 incentivi all'assunzione. Per tutto il 2011 è stata realizzata l'attività di monitoraggio degli inserimenti lavorativi prodotti (assunzioni a tempo indeterminato e/o con contratto di apprendistato), supportando la Regione Campania nella gestione del monitoraggio didattico delle work experiences, effettuando visite periodiche presso le aziende e verificando le presenze e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte dei soggetti in formazione.

Nell'ambito della seconda linea di intervento del progetto IN.LA - *tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione* - si segnala che i candidati per i quali le imprese hanno fatto richiesta di utilizzo di tirocini formativi di 6 mesi finalizzati all'inserimento lavorativo, sono stati complessivamente 1.096, mentre i tirocini formativi avviati e per i quali si sta effettuando il monitoraggio didattico finanziario, sono complessivamente 1087. Per tutti i percorsi formativi è stato realizzato il monitoraggio didattico e delle presenze e quindi erogata l'indennità di frequenza mensile ai tirocinanti che ne avevano maturato il diritto: a conclusione dei percorsi al 100% dei soggetti formati e aventi diritto è stato offerto un contratto di lavoro di almeno 12 mesi; un dato confermato anche dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie fornite dai CPI di competenza. Tutte le stabilizzazioni effettuate a conclusione dei percorsi sono state successivamente monitorate, anche attraverso il diretto coinvolgimento dei CPI che continuano a fornire i dati provenienti dalle comunicazioni obbligatorie, per verificare eventuali variazioni che dovessero intervenire nel contratto di lavoro nell'arco dei 12 mesi. Complessivamente nell'ambito della linea 2 sono state registrate 929 assunzioni post tirocinio.

Nel caso della terza linea d'intervento - *attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità* - le adesioni pervenute da parte delle imprese sono state istruite, è stata verificata la documentazione allegata e sono state richieste le necessarie e opportune integrazioni. Si segnala che complessivamente è pervenuta da parte delle imprese una richiesta totale di n. 826 in possesso dei requisiti del target di riferimento.

In riferimento all'ultima linea, riguardante il supporto alla Regione Campania per la realizzazione nella Provincia di Napoli di interventi mirati all'inserimento lavorativo di almeno due ulteriori target di soggetti svantaggiati, si ricorda che l'azione è stata avviata a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese avvenuta in data 20/01/2011.

La suddetta linea di intervento, specifica per la Provincia di Napoli e finalizzata all'attivazione di tirocini indennizzati rivolti a giovani dai 18 ai 32 anni alta scolarizzazione, ha raccolto 219 adesioni.

Per tutte le linee, Italia Lavoro S.p.A. ha effettuato attività di monitoraggio ex post sullo status occupazionale sia attraverso i controlli e le verifiche amministrative degli UNILAV da parte dei CPI sia attraverso le visite aziendali, durante le quali sono stati raccolti dati di ordine qualitativo sugli inserimenti lavorativi prodotti.

INTERVENTO SPECIALE PROGETTO QUADRIFOGLIO II - INCLUSIONE SOCIALE ED INSERIMENTO LAVORATIVO DI N. 120 GIOVANI DISOCCUPATI RESIDENTI NEL COMUNE DI NAPOLI

Il progetto, del valore complessivo di € 1.528.148,00 di cui partite di giro patrimoniali relative ai tirocini formativi ed ai contributi all'inserimento rispettivamente pari a € 313.200,00 ed € 600.000,00, rientra nell'ambito del Progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego ed è stato un intervento speciale a favore di 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli da coinvolgere in percorsi formativi on the job personalizzati e finalizzati all'inserimento lavorativo. Finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego più mirati, efficaci ed integrati, l'intervento prevede l'attivazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva e della formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale, anche mediante la messa in rete e il coinvolgimento di diversi attori che operano nel mercato del lavoro locale; la durata del progetto è stata di 30 mesi (luglio 2009 - dicembre 2011).

Nel corso del 2011 è stata consolidata la rete territoriale sviluppata con soggetti istituzionali e privati utile al supporto delle attività di progetto. In particolare, la rete ha previsto il coinvolgimento operativo dei CPI, della DTL, della Provincia di Napoli e dell'Unione degli industriali che, lavorando in sinergia, hanno consentito di realizzare in tempi brevi le attività necessarie all'attivazione dei percorsi formativi e al monitoraggio delle assunzioni e del mantenimento dello status occupazione dei giovani partecipanti al progetto.

A seguito dell'attività di realizzazione dei bilanci di competenza, sono state effettuate le attività di selezione in azienda ed attivazione degli ultimi tirocini previsti. In particolare, le aziende ed associazioni partecipanti alla terza edizione del progetto hanno incontrato 295 giovani con le caratteristiche più prossime al profilo richiesto. Individuati i candidati, sono stati attivati 36 percorsi formativi. Le aziende e i giovani selezionati sono stati supportati in tutte le attività necessarie all'attivazione dei tirocini. E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio delle assunzioni effettuate nell'ambito delle prime due edizioni del progetto. A tal proposito è stato somministrato un questionario finalizzato a verificare la qualità dell'inserimento lavorativo del giovane e a riscontrare eventuali anomalie e/o possibili aree/azioni per migliorare la condizione del giovane all'interno dell'azienda.

INTERVENTO SPECIALE A SUPPORTO DEL PROGETTO WELFARMA

Il progetto, del valore complessivo di € 2.133.961,24 di cui partite di giro patrimoniali relative ai contributi alla formazione per un importo pari a € 1.000.000,00, è stato finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego mirati, efficaci ed integrati rivolti ai lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per effetto della trasformazione in atto del settore farmaceutico che ha causato rilevanti impatti occupazionali, soprattutto sulla figura professionale dell'informatore scientifico.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di supporto agli attori della rete istituzionale dedicata alla gestione della crisi del settore farmaceutico: è stato elaborato il report di sintesi di monitoraggio dei risultati di progetto.

E' stato assicurato il supporto agli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma: sono stati supportati gli operatori delle Agenzie, sia

relativamente all'alimentazione della PLUS, sia per chiarimenti circa la fruizione del voucher formativo da parte dei lavoratori interessati. Le Agenzie per il Lavoro sono state supportate anche per l'attività di assistenza nei confronti degli enti formativi e dei lavoratori per il rimborso dei voucher formativi e integrativi attivati e già conclusi, nonché per l'avvio di nuovi corsi richiesti dai lavoratori. E' stata ulteriormente potenziata l'attività di verifica e completamento dei dati inseriti nonché di monitoraggio dei dati sui percorsi dei lavoratori target. I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 15 dicembre 2011 sono risultati 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. Al 15 dicembre 2011 i percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi.

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area Occupazione e Sviluppo Economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi viene dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area**APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE - AMVA**

In data 3 agosto 2011 la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha approvato (decreti DD 262/III/2011, DD 263/III/2011, DD 264/I/2011) il progetto "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - AMVA.

L'iniziativa, del valore complessivo di € 118.408.000,00, di cui partite di giro patrimoniali destinate ai contributi all'inserimento e alle doti formative del valore di € 98.000.000,00 e con termine delle attività operative previste per dicembre 2014, ha come scopo quello di migliorare i livelli di occupabilità e occupazione del mercato del lavoro italiano - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigiana (anche quando questi assumono natura industriale) - promuovendo il dispositivo dell'apprendistato ed il recupero dei mestieri a vocazione artigiana. L'azione si sviluppa sull'intero territorio nazionale ed è rivolta ad un target di circa 16 mila giovani.

Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, il programma è stato strutturato in due linee d'intervento, distinte ma al tempo stesso correlate. Più precisamente:

1. un'Azione di Sistema all'interno della quale vengono poste in essere azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro, in particolare si intende rafforzare - soprattutto nell'ambito dei mestieri a vocazione artigiana - la cooperazione tra imprese/Associazioni di Categoria, servizi per il lavoro pubblici e privati e altri attori del mercato del lavoro. A tale scopo è prevista un'azione di supporto:

- ai Servizi per il lavoro nel miglioramento della propria capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e soprattutto a quelle della manifattura artigiana;
- alle Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa regionale, al fine di riqualificare le figure professionali tradizionali e/o la formazione di nuove figure;

Al fine di favorire il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigiana - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione delle Regioni con quelle nazionali, verrà fornito supporto alle Regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali che contestualizzino e rafforzino le sperimentazioni realizzate nei territori coinvolti dall'azione di sistema sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigiana.

2. una Sperimentazione Operativa, che permetta di testare e rafforzare l'efficacia dell'azione di sistema e di sperimentare metodologie e strumenti al fine di promuovere e diffondere un uso più incisivo dei dispositivi e degli strumenti proposti nell'ambito dell'intervento e volti a favorire la formazione on the job e l'inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, di giovani. Si prevede quindi di:

- sviluppare e gestire un sistema sperimentale di contributi finalizzato alla creazione di nuova occupazione attraverso la promozione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (ad esclusione dell'alta formazione);
- favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel settore dei mestieri a vocazione artigiana attraverso lo sviluppo e la gestione di un sistema

sperimentale di “scuole di mestiere” per giovani da formare on the job (tramite tirocini); ed un sistema incentivante la “creazione di nuova imprenditoria” da parte di giovani con attitudine imprenditoriale.

Gli strumenti messi a disposizione dal sistema incentivante promosso dalla Sperimentazione Operativa sono:

- contributi di € 5.500 e di € 4.700 rivolti alle imprese e finalizzati, rispettivamente, a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e del contratto di apprendistato o contratto di mestiere per l'assunzione di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni;
- attivazione di 110 “botteghe di mestiere” (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio della durata di 6 mesi. Per i 18 mesi di durata della sperimentazione, ciascuna bottega beneficia di un contributo di € 2.500 mensili per svolgere attività di tutoraggio nei confronti dei giovani destinatari della formazione; per l'intera durata del percorso di tirocinio, invece, ciascun tirocinante è destinatario di una borsa per la formazione del valore di € 500 mensili;
- incentivi del valore unitario di € 10.000 finalizzati a stimolare la nascita di 500 nuove imprese nel settore dei mestieri a vocazione artigianale da parte di giovani.

Nel corso del 2011, tra i principali risultati del Programma si segnala:

- la realizzazione di 5 iniziative per la promozione del Programma;
- il supporto alla predisposizione del “Piano Integrato Giovani” rispettivamente delle regioni Abruzzo e Molise;
- la predisposizione e pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per l'assunzione di giovani. E' stato ottenuto, inoltre, il riscontro positivo dalla Commissione Europea, sul documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazioni di costo ex Reg. CE 396/2009. Al 31/12/2011, tramite la piattaforma informatica dedicata, sono state complessivamente acquisite:
 - 18 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
 - 291 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere;
 - la predisposizione di una bozza di Avviso Pubblico dedicato all'attivazione di Botteghe di Mestiere;
 - la predisposizione di una prima bozza di Avviso Pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati al sostegno per la creazione di nuove imprese.

LAVORO&SVILUPPO 4

Lavoro&Sviluppo4 si inserisce nell'ambito della programmazione del PON Ricerca & Competitività e nasce in accordo con la Direzione Generale per le Politiche dei servizi per il lavoro del Ministero del

Lavoro e la Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico).

Scopo del progetto, del valore complessivo di € 60.000.000,00, di cui partite di giro patrimoniali destinate ai diversi interventi di politica attiva per un valore pari ad € 45.000.000,00 e con data di fine attività fissata a dicembre del 2012, è quello di favorire la formazione di 6.000 soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle regioni Convergenza, attivando interventi di politica attiva (in particolare tirocini - anche in mobilità geografica) e promuovendo, mediante incentivi all'assunzione, l'inserimento lavorativo di almeno il 70% dei partecipanti ai percorsi di tirocinio all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Il progetto, complessivamente, prevede:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;
- la promozione dell'inserimento occupazionale nelle imprese. In tal senso, l'intervento fornisce assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull'assegnazione di incentivi per l'assunzione.

Nel corso del 2011 i risultati raggiunti dal programma possono essere così riassunti:

- forniti servizi di supporto ai Servizi per il Lavoro nella promozione dei percorsi di tirocinio e dell'inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il perseguimento dell'obiettivo si è concretizzato nell'ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati che nel 2010 risultava composta da 230 attori e che, nel 2011, è passata a 580 unità (+ 330 nodi), superando di gran lunga l'obiettivo complessivo inizialmente previsto di 150 nodi attivati. Una volta sottoscritto il "Piano di Sviluppo e Consolidamento" (PdSC), ciascun attore della Rete beneficia di un'assistenza tecnica puntuale, tracciabile e continuamente monitorata, rendendo possibile il trasferimento di modelli, *knowledge* e buone prassi;
- promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 4.477 percorsi di tirocinio, di cui 2.031 nel 2011 (2.900 quelli pianificati per la fine del 2011). I fattori principali che hanno influenzato tale andamento sono stati:
 - 1) il ridimensionamento dell'80% circa del bacino di aziende target in cui avviare tirocini. La riduzione del numero di aziende rispetto a quello inizialmente previsto in fase di programmazione iniziale dell'intervento è stato comunicato a luglio dal MiSE ed ha ovviamente impattato negativamente sull'avvio di nuovi percorsi di tirocinio;
 - 2) le novità legislative occorse ad agosto 2011 in materia di regolamentazione dei tirocini. Le novità introdotte hanno determinato una fase di incertezza normativa circa l'implementazione

del dispositivo, incertezza che ha indotto il progetto a ridurre in via precauzionale il numero dei percorsi avviati (rif. art. 11 lg. 148/2011).

- conclusione - al netto dei tirocini avviati ma interrotti per rinuncia del tirocinante su richiesta dell'azienda (mentre comprende i percorsi conclusi anticipatamente a fronte dell'avvenuta assunzione del tirocinante) - di 4.004 percorsi di tirocinio complessivi, di questi 2.496 nel 2011 (contro i 2.430 previsti);
- assunzione di 2.551 tirocinanti tra quelli che hanno concluso con successo l'esperienza formativa on the job, di cui 1.585 nel 2011 (quelli pianificati nel 2011 erano 1.700).

PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO (GIÀ PON 2009-2011_SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO" TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO)

Il Progetto si inserisce nella programmazione sessennale presentata da Italia Lavoro S.p.A. a valere sul PON FSE 2007-2013 Governance e Azioni di Sistema. Inizialmente approvato nel 2009, con Decreti Direttoriali concedenti un contributo a valere su risorse PON, intendeva promuovere lo sviluppo del lavoro occasionale accessorio (LOA) nel settore dei servizi alla persona, di cura e di conciliazione tra lavoro e famiglia, anche al fine di favorire l'occupazione femminile. La promozione del LOA si estendeva anche ad altri ambiti lavorativi per fornire un'opportunità di lavoro regolare ai giovani in formazione e ai beneficiari di sussidi. A tal proposito, il progetto prevedeva di qualificare i servizi di tipo informativo nei confronti degli utilizzatori (imprese familiari, aziende) e dei percettori (studenti, percettori di sostegno al reddito, pensionati, badanti) appartenenti alle seguenti strutture: Università e Istituti Scolastici Superiori, Agenzie per il lavoro, sportelli badanti ed Enti Bilaterali dei settori turismo, artigianato e commercio.

Il cambiamento di scenario intervenuto dalla data di approvazione del progetto ha però determinato l'esigenza di riposizionare l'azione progettuale inizialmente avviata, mirando l'intervento verso un più ampio target di aree di attività. Prendendo le mosse dalle modifiche sulla normativa riguardante le prestazioni occasionali di tipo accessorio, che hanno ampliato in modo significativo il campo di applicazione oggettivo e soggettivo dell'istituto e semplificato l'utilizzo, l'intervento approvato nel 2009 è stato quindi rimodulato e integrato, ottenendo - ad agosto 2011 - l'approvazione del Ministero con i Decreti 168/III/2011 CONV e 169/III/2011 CRO, ed assumendo il nome di "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio". Con fine prevista al 31 dicembre 2012, il valore complessivo dell'intervento ammonta a € 7.904.800,00, di cui € 4.500.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate all'erogazione dei voucher per il lavoro accessorio.

Le innovazioni introdotte nel 2011 hanno riguardato l'estensione della platea dei prestatori di lavoro e dei committenti, scaturita dalla possibilità di ricorrere al lavoro accessorio per le prestazioni rese in ogni settore produttivo - compresi ora gli enti locali, le scuole e le università - da giovani con meno di 25 anni.

Scopo del progetto è di accrescere la tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale di tipo

accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei voucher (o buoni lavoro). In tal modo, l'intervento consente non soltanto di far emergere dal lavoro "nero" attività di natura occasionale, ma permette anche di far valere a fini previdenziali piccole attività lavorative che altrimenti andrebbero disperse e - soprattutto nel caso dei giovani - di favorire un primo contatto con il mondo del lavoro.

Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, il progetto è stato strutturato in due linee d'intervento correlate e cioè:

1. un'Azione di sistema che prevede attività indirizzate ad esercitare una "tensione all'integrazione" fra operatori e organizzazioni che, pur operando negli stessi ambiti e territori, hanno expertise e finalità differenti che devono essere fatte convergere su obiettivi comuni e condivisi;
2. una Sperimentazione operativa che vuole verificare il grado di autonomia con cui la Rete creata grazie all'Azione di sistema può operare, agendo - quando necessario - sul miglioramento del suo rendimento in modo da garantire - a progetto concluso - la continuità attuativa delle forme di intervento.

Con riferimento agli obiettivi fissati dalla nuova pianificazione, nel 2011, all'interno dell'Azione di sistema, si evidenzia:

- in relazione alla qualificazione della Rete nella promozione del Lavoro Accessorio e del meccanismo dei voucher è stato rilasciato il set di metodologie e strumenti finalizzato a rafforzare il ricorso al LOA ed al meccanismo dei voucher. Il set è composto da un "Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher", un "Piano di promozione per il target giovani studenti" ed un "Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA". A supporto del set sono state elaborate e rilasciate le relative linee guida;
- sono stati organizzati 31 incontri informativi (anticipando con evidente efficacia gli effetti del progetto sia su stakeholder che sui target, i 20 incontri pianificati per il 2011). Nell'ambito dell'azione di supporto e assistenza fornita al MLPS, il progetto ha fornito supporto al Ministero del Lavoro per la predisposizione dei contenuti della pagina dedicata ai buoni lavoro del portale www.cliclavoro.gov.it;
- in merito alle azioni di supporto alle regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento coerenti con la sperimentazione, sono stati predisposti 8 piani d'intervento di programmazione delle azioni con le Amministrazioni Regionali della Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Piemonte, Friuli e Lombardia.

Rispetto alla Sperimentazione operativa, si evidenzia che le attività progettate al suo interno non sono state avviate. Il sistema di contributi ai committenti di LOA a titolo di rimborso parziale del costo dei voucher non è stato quindi implementato. Queste le ragioni alla base del mancato avvio delle attività:

- dubbi, avanzati dalla maggior parte degli stakeholder regionali incontrati, sulla reale efficacia di un'azione di incentivazione della vendita dei voucher per il LOA;
- evidenze empiriche regionali hanno sconsigliato la messa in atto di simili sperimentazioni. Azioni sperimentali di incentivazione dell'acquisto di voucher tramite concessione di

contributi condotte in alcune regioni italiane (Veneto, Friuli e Lazio) hanno, infatti, prodotto scarsi risultati in termini di quantità vendute;

- analisi delle vendite dei voucher per il lavoro accessorio in Italia. Dall'analisi del trend si evince chiaramente come, trascorsa una prima fisiologica fase di conoscenza dello strumento, negli ultimi mesi del 2011 si sia assistito ad un significativo consolidamento del suo utilizzo.

Da agosto 2011 (data di rimodulazione del progetto), quindi, il contesto in cui si è nel frattempo sviluppata l'iniziativa è profondamente mutato ed è stata avviata la predisposizione di un documento di rimodulazione dell'intera iniziativa che verrà presentato nei primi mesi dell'anno 2012.

Progetti conclusi nel 2011

AR.CO. - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il Programma, del valore complessivo di € 48.000.000,00, di cui € 33.900.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ad incentivi per l'inserimento occupazionale, realizzato nel periodo compreso tra luglio 2008 e settembre 2011 ha avuto lo scopo di accrescere i livelli di occupazione e di occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Obiettivi operativi del programma sono stati, più precisamente, quelli di:

- 1) mettere a disposizione del sistema imprenditoriale contributi:
 - per l'acquisizione di 1.000 consulenze specialistiche finalizzate a produrre miglioramenti organizzativi (interventi di consulenza specialistica);
 - per l'assunzione di 5.400 nuovi lavoratori (contributi per l'occupazione) o la creazione di nuove imprese (azione condotta nella sola Regione Lombardia);
- 2) supportare le Associazioni di Categoria dei suddetti settori nella fornitura di servizi alle imprese.

Con riferimento al primo degli obiettivi operativi descritti, l'azione finalizzata a colmare specifiche esigenze delle imprese mettendo loro a disposizione contributi per interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica ha registrato 2.040 richieste, rispetto alle 1.000 previste. Delle richieste complessivamente pervenute quelle dichiarate idonee sono state 1.762, mentre quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 1.092 (di cui 131 nel 2011).

Relativamente, invece, all'azione finalizzata alla creazione di nuova occupazione, alla fine del programma le nuove assunzioni realizzate grazie al sistema incentivante promosso dal progetto sono state 8.404, di cui 5.635 nel settore dell'artigianato (il 67%) e 2.769 in quello turistico (il 33%). Il dato è significativo non soltanto perché è stato superato l'obiettivo di 5.400 nuovi occupati, ma anche e soprattutto se si considera la tipologia contrattuale con cui sono avvenute le nuove assunzioni, ovvero: il 75% del totale contributi assegnati (pari a 6.342 nuovi occupati) è stato assunto con contratto a tempo indeterminato, mentre quasi il 24% (2.049 nuovi occupati) con contratto di apprendistato. Delle 8.404 richieste di contributi selezionate come idonee, quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 7.104, di cui 3.877 nel 2011.

Al risultato occupazionale prodotto dall'intervento, si aggiunge anche quello relativo alla creazione, nella sola regione Lombardia, di nuove attività imprenditoriali. Alla data di chiusura dell'avviso pubblico rivolto a questa specifica linea d'intervento, infatti, il numero di richieste complessivamente pervenute è stato pari a 136, di cui il 65% (89 richieste) provenienti dal settore dell'Artigianato.

Il secondo principale obiettivo del programma è stato quello di supportare le Associazioni di Categoria dei settori dell'artigianato e del turismo nella fornitura di servizi alle imprese. Contribuire, quindi, al processo avviato da anni dalle Associazioni di riallineare/aggiornare le proprie caratteristiche all'evolversi della realtà imprenditoriale italiana. A tal fine, il programma ha previsto la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo - all'interno delle Associazioni stesse - di "Laboratori" finalizzati all'erogazione di servizi verso le imprese associate rispetto a quattro aree tematiche principali: 1) Marketing e internazionalizzazione; 2) Orientamento strategico, Finanza e Controllo; 3) Qualità, Sicurezza, Tutela ambientale, Risparmio energetico ed Edilizia compatibile; 4) Sviluppo reti e filiere.

Attraverso i Laboratori si è inteso quindi mettere a disposizione del sistema delle Associazioni di Categoria uno strumento utile a rafforzare la loro capacità di rispondere ai bisogni delle imprese associate e di seguirne l'evoluzione.

L'assistenza di Italia Lavoro S.p.A., in tal senso - consistita nella progettazione e sperimentazione del servizio, fino all'accompagnamento allo start-up - è di fatto terminata con il rilascio della "case history" e del "modello di servizio". Su tutto il territorio nazionale, nel 2011 sono stati avviati e conclusi 65 Laboratori di Servizio e di Filiera, per ciascuno dei quali è stata predisposta una case history in cui è stata descritta la natura del servizio, la tipologia di attività messe in atto, i risultati raggiunti, i costi sostenuti e un'ipotesi di servizio standard in una logica di replicabilità e sviluppo del servizio stesso.

LAZIO ON THE JOB

"LaziOnTheJob" è un progetto sviluppato in accordo con la regione Lazio - Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - al fine di contestualizzare modalità operative e dispositivi già sperimentati con successo nell'ambito del Programma Nazionale "Lavoro&Sviluppo", da cui si differenzia principalmente per l'ampliamento della tipologia di soggetti coinvolgibili, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta, sia da quello degli attori strumentali coinvolti.

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è stato previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei *job placement* presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

L'intervento, di durata biennale (luglio 2009 - luglio 2011), del valore complessivo di € 13.000.000,00, di cui € 10.769.800,00 di partite di giro patrimoniali destinate a voucher per tirocinanti e ad incentivi per l'assunzione, ha avuto lo scopo di favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione Lazio e l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi.

A progetto concluso, gli obiettivi definitivamente raggiunti possono essere sintetizzati in:

- 1.620 percorsi di tirocinio complessivamente avviati (di cui 260 nel 2011), contro i 1.300 previsti alla fine del progetto. Di questi:
 - 1.050 percorsi di tirocinio (ovvero 50 tirocini in più rispetto a quanto pianificato in fase di programmazione esecutiva dell'intervento) sono stati avviati e gestiti direttamente da Italia Lavoro S.p.A. (di cui 150 nel 2011);
 - 570 percorsi di tirocinio (di cui 110 percorsi nel 2011) attivati e cogestiti con i Servizi per il Lavoro pubblici e privati della Regione Lazio, a fronte dei 300 complessivamente previsti per tutta la durata del progetto.
- 1.545 percorsi conclusi con successo (rispetto ai 1.620 complessivamente avviati), ovvero con il pieno completamento dell'esperienza formativa da parte del tirocinante; di questi percorsi, quelli conclusi nel 2011 sono stati 351;
- 1.287 percorsi che hanno portato alla stabilizzazione del tirocinante con le forme contrattuali previste dal progetto, di cui 305 nel corso del 2011. Il dato è significativo in quanto la percentuale dei tirocinanti assunti su quelli che hanno concluso con successo i percorsi (1.287/1.545) è superiore all' 83% (risultato nettamente superiore all'obiettivo dichiarato di promuovere l'assunzione di almeno il 70% dei partecipanti che avrebbero concluso con successo i percorsi).

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area Servizi per il Lavoro soppressa con Ordine di Servizio 09/2012⁸, è stata impegnata a supportare il Ministero del Lavoro nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. Ha inoltre avuto la finalità di supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarità delle risorse e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.

L'Area ha altresì contribuito a svolgere una funzione d'integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati -, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area ha sviluppato attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale all'individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine ha contribuito a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli

⁸ *OdS n. 09/2012, 01 Febbraio 2012, Oggetto: "Modifiche OdS 10/2008 - Costituzione delle Aree di Intervento aziendali".*

indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area ha inoltre supportato la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio contribuendo a sviluppare le forme d'integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

Principali progetti che sono afferiti all'area

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista il 31 agosto 2012, del valore complessivo di € 1.350.000,00 ha permesso nel corso del 2011 di consolidare le relazioni con referenti territoriali della Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare finalizzata a sostenere e accompagnare il processo d'implementazione di politiche di emersione regionali e di promuovere politiche integrate di prevenzione ed emersione verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali.

Nel 2011 l'intervento ha realizzato inoltre:

- 3 schede territoriali e nazionali di analisi delle buone prassi riguardanti in particolare il tema del l'integrazione culturale;
- 2 rapporti sulle politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare con un riferimento particolare al target immigrati;
- 58 contenuti da veicolare tramite internet per l'area web regionale (di cui: 50 news dedicate ai temi del lavoro irregolare e 8 "speciali" legati in particolare al mondo dell'immigrazione);
- un piano di comunicazione per la provincia di Viterbo dedicato ai temi della prevenzione del lavoro e rivolti a target di riferimento specifici (immigrati, giovani e neo imprenditori), un depliant informativo per promuovere i modelli e le attività realizzate ed un manuale di aggiornamento per gli operatori dei Servizi per l'Impiego;
- un sistema integrato di politiche sull'immigrazione e sul sommerso; è stato inoltre predisposto un rapporto di monitoraggio semestrale di azioni promosse dalla Regione in tema di lavoro irregolare;
- un data base evoluto per l'integrazione degli archivi disponibili rispetto al target immigrati funzionale alla definizione di un modello per l'individuazione delle categorie a rischio sommerso;
- un piano formativo per gli operatori dei CPI, azioni di affiancamento per l'erogazione del servizio sperimentale e materiale informativo e divulgativo multilingue rivolto e alle imprese e al target immigrati e funzionale alla realizzazione di tre sportelli provinciali di prevenzione ed emersione del lavoro irregolare.

È prevista per l'annualità 2012 l'integrazione con attività di sensibilizzazione e qualificazione degli attori operanti nel settore dei Servizi alla Persona (lato domanda e lato offerta) sul tema della gestione, prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, anche in linea con le priorità messe in campo dal Piano strategico regionale, Libro Bianco Lazio 2020, volto al rafforzamento del mercato del lavoro nella direzione di un'economia sostenibile e di un'occupazione di qualità attraverso "lo sviluppo, la manutenzione, la crescita del patrimonio di professionalità e di competenze presenti nel mercato del lavoro" e l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista il 30 giugno 2012 e del valore complessivo di € 1.350.000,00, ha realizzato nel 2011:

- il coinvolgimento di 38 centri per l'impiego del territorio nell'attività di rilevazione dei dati qualitativi e dei livelli di servizio;
- l'elaborazione ed il rilascio all'amministrazione regionale del "Report SPI - Analisi organizzativa degli strumenti e dei processi di servizio e degli standard dei Servizi per il Lavoro nelle 5 Province" finalizzato a rilevare, per ogni provincia laziale, l'attuale livello di erogazione delle prestazioni, evidenziando lo scostamento rispetto ai Livelli Essenziali delle Prestazioni stabiliti a livello regionale.

LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento, del valore complessivo di € 465.000,00, avviato a novembre 2010 si concluderà il 30 giugno 2012. Il progetto intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità.

Nel corso del 2011 ha prodotto:

- una raccolta informatizzata dei documenti redatti dagli organismi comunitari e internazionali a supporto del lavoro femminile e pari opportunità, le direttive comunitarie e gli atti connessi, le posizioni espresse dagli attori istituzionali italiani in merito al lavoro femminile e alle pari opportunità;
- un report sul modello di intervento per il sostegno all'occupazione femminile e alla sicurezza sul lavoro con criteri di validazione delle pratiche aziendali e descrizione delle modalità di diffusione ed applicazione della Carta delle Pari opportunità nei diversi contesti lavorativi;

- un aggiornamento del piano di informazione per le Consigliere di Parità sul tema dell'apprendistato e del raccordo interconfederale;
- un Piano di promozione e di sensibilizzazione territoriale con il contributo delle Consigliere di Parità, Centri per l'Impiego e altri attori interessati con l'obiettivo di sensibilizzare la platea di donne destinatarie dell'intervento sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego.

ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO

L'intervento, del valore complessivo di € 398.044,07, avviato nel settembre 2010, ha avuto una integrazione economica e proroga temporale al 31 dicembre 2012; l'intervento, collocato per la nuova annualità 2012 nell'area Welfare to Work, rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro ed ha promosso azioni di miglioramento dei meccanismi programmatori della Regione Veneto per migliorare le condizioni del mercato del lavoro regionale, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica dedicata (attivata nel 2010) ed un'attività di supporto alla diffusione e alla condivisione del Sistema Veneto delle competenze.

Progetti conclusi nel 2011

STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE

Il programma, del valore complessivo di € 5.955.393,54, avviato a marzo 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha risposto all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* con l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Nell'annualità 2011 ha prodotto i seguenti risultati rappresentati per ciascuna delle cinque linee che articolano l'intervento:

- Linea 1 *“Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione”*: elaborazione di un rapporto di benchmarking relativo alla qualità dei servizi per il lavoro in Italia, Germania, Regno Unito, Francia e Paesi Bassi.
- Linea 2 *“Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi”*: rilascio di documento/proposta sugli standard di gestione dei servizi; realizzazione di un documento di *“approfondimento sulla didattica orientata al lavoro”*; realizzazione di una guida pratica sulla gestione efficace dello strumento del tirocinio; elaborazione di un documento sulle metodologie ed i percorsi di alta formazione e di uno sull'inserimento al lavoro dei giovani attraverso i contratti di apprendistato, realizzato attraverso il contributo di aziende di grandi e medio-piccole dimensioni.
- Linea 3 *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”*: realizzazione di otto workshop sui temi della gestione qualificata dei servizi e sulla strumentazione offerta dal portale Cliclavoro.

- Linea 4 *“Networking pubblico e privato”*: realizzazione di una Base Dati degli attori pubblici e privati e dei servizi da questi erogati nel mdl; elaborazione del report valutativo - intermedio e finale - sulla partecipazione dei privati alla gestione dei servizi per il lavoro; realizzazione della “banca dati anagrafica degli EEBB consultabile nell’area web “servizi al lavoro”; elaborazione di un primo rapporto sull’Universo della bilateralità in Italia, di un documento di analisi della contrattualistica per settori economici interessati dalla bilateralità ‘storica’, di un progetto metodologico e uno tecnologico del sistema di monitoraggio sperimentale degli EEBB; realizzazione della Mappatura dei servizi prestati dagli Enti bilaterali funzionale alla realizzazione della BD degli EEBB.
- Linea 5 *“Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali”*: rilascio di metodologie relative alla normalizzazione dei dati delle CO a fini statistici; realizzazione di un piano di attrezzaggio dell’ambiente dedicato al trattamento e all’elaborazione dei per le attività di monitoraggio, elaborazione di 6 rapporti tematici su target e politiche del lavoro (apprendistato, NEET, lavoratori stranieri, giovani, donne, lavoro autonomo) utili a fornire indicazioni sui potenziali destinatari di interventi di politica attiva e passiva; elaborazione di un rapporto sul modello del sistema di monitoraggio centrato sulla programmazione delle politiche del lavoro; rilascio di un documento metodologico elaborato a seguito della sperimentazione sulla domanda potenziale di lavoro; elaborazione di due rapporti provinciali sulla domanda potenziale di lavoro (TO e FG), un documento metodologico sul trattamento dei dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati (Ateneo di Padova), nell’ambito della sperimentazione che vede Italia Lavoro S.p.A. supportare il Ministero del Lavoro nella costruzione di un sistema informativo sulle dinamiche professionali dei laureati.

QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE

L’intervento ha risposto all’obiettivo strategico 2.1 dell’Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* e si è posto l’obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione dei servizi per il lavoro affinché fossero in grado di garantire l’offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto, del valore complessivo di € 6.880.738,27, è stato avviato a marzo 2009, si è concluso il 31 dicembre 2011 ed ha realizzato nel 2011: la promozione di sistemi di accreditamento in tutte le Regioni; l’assistenza alle Regioni nella definizione del sistema regionale di accreditamento ai Servizi per il Lavoro, nella definizione degli standard dei SPL e nella definizione di Programmi di politica attiva su target; la promozione della metodologia di analisi delle Comunicazioni Obbligatorie e l’assistenza alle Regioni Marche, Sardegna, Puglia e Sicilia nella re-definizione dei sistemi - Osservatorio del MDL. Sono state inoltre coinvolte ulteriori otto Province nelle azioni dei Piani di miglioramento dei servizi che hanno previsto azioni di miglioramento dei SPI provinciali e coinvolti gli attori del mdl (Agenzie per il lavoro, i Consulenti, le ACLI, i Comuni, le Università, etc.) nella gestione dei servizi di intermediazione e gestione delle Politiche Attive Lavoro.

I prodotti realizzati per ciascuna delle quattro linee in cui si articolava il progetto sono stati:

- Linea 1 *“Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale”*: copia dell’Accordo con Regione Emilia Romagna e con Regione Liguria; una proposta di regolamentazione della Regione Molise; un Piano Flexycurity nelle Marche; un Piano anticrisi in Abruzzo; una proposta alla Regione Abruzzo per l’assistenza tecnica nella redazione degli standard di servizio; una proposta di Elementi di riflessione e indicazioni per il masterplan della Regione Marche e della Regione Toscana; una Proposta del sistema di accreditamento Molise e Abruzzo; un Accordo Italia Lavoro S.p.A. - Val d’Aosta; un POT Molise, Liguria, Lombardia, Lazio, Sardegna, Toscana - con schede di intervento; una proposta degli standard di servizio nella Regione Basilicata; 1 analisi normativa Regione Sicilia, accordo Italia Lavoro S.p.A. - Puglia; una Proposta di definizione degli obiettivi di servizio e delle relative linee guida per la Regione Puglia.
- Linea 2 *“Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni”*: un Rapporto di monitoraggio sulle politiche passive ed attive; 1 Rapporto sul Mercato del Lavoro del Lazio; una Relazione sulle attività relative al Cruscotto Regione Piemonte; un Documento ISFOL-Italia Lavoro S.p.A. - Le misure regionali di contrasto alla crisi; un Report trimestrale delle misure regionali di politica attiva; un Report sul monitoraggio della domanda potenziale in Molise; un Verbale di rilascio del modello Decision Support System (DSS) nelle Marche, in Basilicata e in Sicilia; un Report congiunto ISFOL - Italia Lavoro S.p.A.: le misure regionali di contrasto alla crisi - con schede regionali; un Report sul monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie in Sicilia.
- Linea 3 *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”*: Linee Guida per la redazione del Piano di Miglioramento dei Servizi (PMS); un Format del PMS; una Pianificazione delle azioni a supporto dello sviluppo dei servizi (piano di miglioramento dei servizi) - Molise (Campobasso) e Campania (Napoli); un Piano di intervento formativo/informativo per la Provincia di Torino, la Provincia di Milano, la Provincia di Pescara, la Provincia di Napoli, la Regione Sicilia, la Regione Puglia; un Piano di intervento formativo/informativo multiregionale; un documento di analisi dei servizi nella Provincia di Napoli. Partecipazione di 827 operatori dei servizi per il lavoro a programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (per un totale di 1401 operatori coinvolti da avvio progetto).
- Linea 4 *“Network pubblico privato”*: Verbali degli incontri dei programmi di formazione/informazione sulla linea pubblico privato; un Report degli incontri e delle azioni concordate con le Agenzie per il Lavoro, con le Fondazioni dei Consulenti del Lavoro, con gli altri intermediari; un Programma di formazione/informazione concordato con gli Operatori privati; un Accordo di Rete Lecce e Allegato al Piano Operativo.

PIANI OPERATIVI TERRITORIALI

Il progetto, del valore complessivo di € 1.553.212,93, avviato a marzo 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha risposto all'obiettivo strategico 5.4 dell'Asse E (Capacità Istituzionale PON FSE) *"Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non, e la loro complementarità"* e si è posto l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali e promuovendo azioni e attività *"che valorizzino il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppino una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni"*.

Nell'annualità 2011 sono state completate le attività finalizzate alla predisposizione dei Piani Operativi Territoriali (POT). In particolare in funzione dell'aggiornamento di tutti i POT sono state aggiornate le analisi di contesto, con approfondimenti specifici realizzati su ciascuna Regione. Relativamente ai dossier di approfondimento, per quanto riguarda la Calabria, la Puglia e la Sicilia il tema affrontato è stato quello dell'apprendistato e dei giovani NEET⁹ anche in funzione delle attività di programmazione che le Regioni sono andate via via realizzando. Secondo quanto concordato con il Ministero del Lavoro nella Pianificazione 2011, sono state previste azioni di assistenza all'utilizzo dell'Asse Capacità Istituzionale, assistenza alle Province nell'uso dei dati Excelsior e nella progettazione di interventi di Politiche Attive del Lavoro (PAL). E' stato dunque attivato il presidio di supporto operativo e procedurale alle autorità di gestione FSE in tutte le regioni. Ancora relativamente alle azioni a valere sull'asse Capacità istituzionale è stato elaborato un documento di ricognizione dei principali interventi finanziati dalle Regioni sull'Asse E ed è stato realizzato nel mese di novembre un seminario internazionale, al quale hanno partecipato anche ISFOL, FORMEZ ed il Dipartimento per la funzione Pubblica per confrontarsi con altri paesi sull'utilizzo delle risorse disponibili. Sono state formalizzate al Ministero del Lavoro proposte sull'utilizzo delle risorse dell'Asse E da parte delle Regioni, poi recepite in un documento nazionale presentato anche alla Commissione Europea. Nella seconda metà dell'anno 2011 sono stati progettati e realizzati dei laboratori di progettazione partecipata, uno in Sicilia sulla tematiche dell'immigrazione ed uno in Basilicata sull'integrazione dei fondi e delle politiche. Rispetto all'assistenza sull'Asse Transnazionalità sono state rilasciate a tutte le amministrazioni regionali le linee guida per sviluppare prioritariamente progetti in materia di lavoro e formazione e per rafforzare il sistema dei SPL. In totale, in due anni di progetto le attività seminariali hanno favorito il coinvolgimento in azioni formative di circa 400 partecipanti tra funzionari regionali e provinciali e altri operatori del mercato del lavoro e sono stati predisposti i Piani di integrazione sul tema dell'immigrazione per le Regioni Sicilia e Campania. In Puglia è stato realizzato il raccordo con la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche d'Integrazione per la definizione delle modalità di integrazione dei fondi.

⁹ Acronimo inglese di *"Not in Education, Employment or Training"* ed indica individui che non stanno ricevendo un'istruzione, non hanno un impiego o altre attività assimilabili (tirocini, lavori domestici, ecc.), e che non stanno cercando un'occupazione.

VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il progetto, del valore complessivo di € 1.169.345,56, avviatosi a maggio 2010 e conclusosi a dicembre 2011, si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mirate a realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. Le azioni progettuali hanno inteso: migliorare l'efficacia dei sistemi di ispezione attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo del personale ispettivo del MLPS; rafforzare le attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e al contrasto del lavoro irregolare, attraverso l'opera sinergica dei diversi attori in campo (Ispettorati del lavoro, enti previdenziali, etc.).

Nel 2011 nell'ambito delle azioni finalizzate a migliorare l'efficacia dei sistemi di ispezione, è stato garantito il supporto alla realizzazione di due incontri (per ogni incontro sono state realizzate 3 edizioni) dedicati ai Direttori delle Direzioni Provinciali del Lavoro (DPL) e delle Direzioni Regionali del Lavoro (DRL), che hanno visto il coinvolgimento di 188 partecipanti. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo su tematiche quali: Campagna ispettiva contro il lavoro sommerso e il lavoro nero; Rapporti con la guardia di finanza e arma dei carabinieri, Accesso a banche dati INPS e UNILAV; attuazione e avvio su scala nazionale del sistema informatico per la standardizzazione e l'informatizzazione del processo di attività ispettiva del lavoro (SGIL); risultati e programmazione delle attività ispettive.

E' stato, inoltre, garantito il supporto per la realizzazione della Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, dal titolo "Il sistema della vigilanza in materia lavoristica e previdenziale nell'evoluzione delle relazioni industriali: scenari e prospettive", realizzata a Roma nel mese di ottobre 2011 con la partecipazione di 376 persone, di cui 17 relatori, 346 invitati e 13 rappresentanti della stampa nazionale.

Relativamente al rafforzamento delle attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni del lavoro e al contrasto del lavoro irregolare è stato realizzato un seminario per la "Prevenzione dei fenomeni di lavoro irregolare" e sono stati attivati 7 laboratori di sperimentazione per la costruzione di una Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare. Ai laboratori, oltre gli ispettori delle DPL coinvolte, hanno partecipato anche i rappresentanti dell'INPS nelle province che hanno fornito i dati riguardanti gli esiti delle ispezioni realizzate. La metodologia ha previsto l'elaborazione di un modello di analisi costruito dall'incrocio di dati provenienti dalla banca dati AIDA e gli esiti delle attività ispettive delle Direzioni Territoriali del Lavoro.

E' stato, infine, garantito il supporto logistico per la realizzazione del seminario finale "Dalla condivisione delle banche dati alla realizzazione del portale di vigilanza", con la presenza di 187 persone, di cui 13 relatori. Durante il Seminario è stata presentata la "Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare" e si è prospettato il lavoro di collaborazione con altri enti quali INPS e INAIL per favorire l'integrazione dei dati che convergeranno nella realizzazione del Portale di Vigilanza.

AZIONI A SUPPORTO DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ'

L'intervento, del valore complessivo di € 407.000,00, avviato a febbraio 2010 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha avuto come obiettivo generale il miglioramento della capacità di intervento e l'arricchimento del patrimonio conoscitivo delle Consigliere di Parità in grado di favorire un esercizio più efficace del loro ruolo e una gestione più competente degli interventi valorizzando il patrimonio conoscitivo e strumentale di Italia Lavoro S.p.A., predisposto dai progetti in essere e in particolare dal Progetto di Supporto all'attività della Consigliera Nazionale di Parità conclusosi nel marzo 2010.

Nella perseguimento degli obiettivi di progetto, sono stati prodotti, in particolare, i seguenti rilasci:

- Analisi semestrali sui diversi dispositivi regionali, sugli ammortizzatori sociali, sulle forme di tutela al reddito, sugli strumenti di formazione, di orientamento e collocamento e ricollocamento e sul sistema di collocamento pubblico e privato integrato e la formazione e sul sistema dei percettori di prestazioni a sostegno del reddito.
- Una metodologia per l'analisi delle risorse economiche (fondi comunitari, nazionali e regionali) e dei tavoli di concertazione disponibili in ambito locale per la promozione di percorsi formativi finalizzati all'innovazione e all'incontro domanda-offerta di lavoro.
- 5 schede descrittive di buone prassi relative ai casi aziendali in materia di rischi particolari connessi alla differenza di genere.
- Report delle attività avviate nell'ambito del tavolo sulle patologie oncologiche.
- Dossier di approfondimento con cadenza semestrale sui temi legati alla politica internazionale adottata e sugli strumenti di politiche attive per l'occupabilità femminile.
- 4 schede descrittive delle politiche anti crisi in una prospettiva di genere, adottate dai Paesi dell'Unione Europea.
- Documenti di analisi sui dispositivi regionali delle politiche attive del lavoro; sulla dimensione occupazionale delle donne; sulle pari opportunità nel sistema di valutazione delle performance del personale della Pubblica Amministrazione e sulla qualità del lavoro e la relazione con i risultati della performance economico-finanziaria.
- Report di analisi dei diversi CCNL e sull'applicazione di particolari istituti contrattuali, su accordi di programma con le parti sociali e sulle buone prassi relative alla sicurezza delle donne lavoratrici e sulla contrattazione integrativa di secondo livello.
- Documento sulla strategia UE Europa 2020.

Sono state inoltre realizzati workshop, incontri e giornate di confronto funzionali alla creazione delle reti delle Consigliere di Parità ed allo scambio e condivisione delle policy tra i Paesi della Comunità Europea.

RETE EUROPEA SOMMERSO - ICENUW

L'intervento, del valore complessivo di € 10.650,00, avviato a marzo 2010 si è concluso a marzo 2011 con l'obiettivo generale di promuovere una strategia partecipata e condivisa a livello europeo per il contrasto al lavoro sommerso attraverso la definizione di materiali tematici e Linee Guida da presentare alla Conferenza finale di Bruges utili alla realizzazione condivisa di un Libro Verde europeo

riguardante le strategie di intervento, le misure da promuovere e gli incentivi per rendere il lavoro regolare più attrattivo e premiante.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione Formazione, Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata a individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.) che operano nel mercato del lavoro.

L'area, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello per la qualifica e per il diploma professionale e quello di alta formazione e ricerca, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

Principali progetti che afferiscono all'area

FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

Il Programma FIXO, del valore complessivo di € 66.100.000,00, di cui € 11.188.553,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai diversi dispositivi previsti dall'azione, si è avviato nel 2006 e si concluderà a dicembre 2012. E' finanziato con decreto su fondi (a valere sul Fondo di rotazione) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) - e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei placement presso le Università.

Il Programma è articolato in sette linee di intervento, le prime quattro si riferiscono al disegno progettuale originario e sono state avviate a gennaio 2006 e concluse a settembre 2009, ad eccezione della Azione 3 la cui conclusione è avvenuta nel corso del 2011.

Gli obiettivi principali di FIO nel 2011 sono stati principalmente legati alla realizzazione delle linee di intervento avviate nel 2009 che si articolano sui seguenti livelli strategici:

- il rafforzamento e / o la strutturazione del raccordo tra Università e Regione, e tra Università e altri attori pubblici e privati del mercato del lavoro e l'attivazione di percorsi di politica attiva (azione 5);
- la qualificazione e la specializzazione dei servizi di placement universitari strettamente connessa allo sviluppo degli standard di servizio e degli indicatori di monitoraggio (azione 6);
- la qualificazione dei servizi universitari (Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico - ILO/UTT) che promuovono l'integrazione tra ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e mercato del lavoro valorizzando e favorendo l'inserimento nel modo del lavoro di capitale umano altamente qualificato, quali dottorandi e dottori di ricerca (azione 8).

Durante la realizzazione delle attività previste dal Programma sono emersi una serie di elementi che hanno maturato una rimodulazione dell'intervento approvata dall'Ente Concedente il 7 novembre 2011 (nota prot.0007190/07/11/2011). La rimodulazione ha previsto la proroga della chiusura di alcune linee di intervento al 30 giugno 2012, Azioni 5 e 8, mentre le attività di monitoraggio, rendicontazione e coordinamento si concluderanno il 31 dicembre 2012.

Nello specifico le modifiche hanno riguardato:

- l'Azione 5 (Governance e interventi per la sostenibilità dei servizi di placement e il raccordo tra il sistema universitario e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro) - è stato posticipato al 30 giugno 2012 il completamento dell'attività di supporto ai *placement* universitari nella realizzazione e gestione dei dispositivi di politica attiva. In particolare, i percorsi attivati dalle Università delle Regioni Marche e Molise si concluderanno nel 2012, trattandosi di percorsi realizzati in collaborazione con le Regioni e attivati secondo tempistiche differenti dagli altri percorsi previsti dal progetto che si sono conclusi nel 2011.
- l'Azione 8 (Qualificazione servizi ricerca, innovazione e mercato del lavoro), l'intervento, inizialmente previsto per 13 Atenei, è esteso ad ulteriori 18 Università che presentano le caratteristiche per poter sviluppare le attività a favore dei dottori e dottorandi di ricerca, coinvolgendo nei percorsi di accompagnamento al lavoro un bacino di almeno 520 unità. Si prevede, inoltre, una specifica attività di animazione di un network a livello nazionale sulle tematiche inerenti ricerca universitaria-mondo del lavoro coinvolgendo sia le 13 Università in cui l'intervento è già stato attivato, che le nuove aderenti. Gli uffici, che per primi hanno realizzato le attività previste in favore dei dottori e dottorandi di ricerca, supporteranno la realizzazione delle stesse azioni in altre Università. Nei primissimi mesi dell'anno 2012 al fine di consentire agli atenei di avviare e gestire le iniziative in favore dei dottori di ricerca con maggiore completezza si è proceduto a richiedere la proroga temporale dell'Azione 8 al 30 settembre 2012.

Di seguito, i principali risultati conseguiti dal Programma. Nel corso del 2011 è stato completato l'iter relativo all'elaborazione del piano di sviluppo e consolidamento dei 69 placement universitari coinvolti (di cui 15 nel 2011).

L'approvazione del piano di sviluppo e consolidamento dei placement da parte degli Atenei, è stata propedeutica all'avvio delle azioni di assistenza tecnica allo sviluppo e all'attivazione dei dispositivi rivolti ai laureati: nello specifico sono stati portati a compimento 531 percorsi, la restante quota (pari a 319) si concluderà entro il primo semestre del 2012.

Per quanto riguarda le azioni finalizzate al rafforzamento degli atenei nel raccordo con le regioni e gli altri attori del mercato del lavoro, le attività si sono concluse ed hanno coinvolto 48 atenei in workshop / percorsi di qualificazione delle competenze degli operatori e responsabili degli uffici di placement universitari su base regionale. I workshop hanno approfondito i seguenti temi:

- il servizio di preselezione con la partecipazione in aula delle imprese del territorio; le attività di empowerment; le competenze trasversali; la gestione di dispositivi di politica attiva a livello regionale;
- fonti di finanziamento e programmazione comunitaria e nazionale; sistema normativo sul lavoro; regolamentazione nazionale e regionale dei dispositivi di politica attiva;
- strumenti e metodologie di analisi del mercato del lavoro; strumenti e metodologie per l'analisi dell'offerta formativa e della spendibilità dei percorsi di laurea in relazione ai fabbisogni professionali delle imprese.

Nel 2011 si è conclusa la qualificazione e specializzazione di 68 servizi di placement funzionale a mettere nelle condizioni il sistema universitario di erogare in modo stabile e secondo standard i servizi di placement ai laureati per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, coinvolgendo complessivamente 220 operatori.

Il Programma, inoltre, ha proseguito e completato il supporto a 15 Tavoli di coordinamento Regione - Università, in cui sono state affrontate le tematiche connesse all'accreditamento dei placement universitari nel sistema regionale dei servizi per il lavoro, la progettazione di misure e dispositivi di politica attiva rivolti al target laureati e dottori di ricerca e la regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato".

Per quanto riguarda la qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato, è stata avviata la qualificazione di 13 Università con servizi Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico (ILO/UTT) per implementare servizi di supporto all'inserimento lavorativo di 300 dottorandi e dottori di ricerca. Tutti gli Atenei che erano stati individuati come potenziali partecipanti hanno aderito all'intervento, fatta eccezione per 3 Atenei, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi Federico II di Napoli, che, previa precisazione delle motivazioni e dei criteri di individuazione delle Università stesse e previa autorizzazione del Ministero con nota prot. n. 12799 del 28/06/2011, sono stati sostituiti dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Firenze e dall'Università della Calabria.

In relazione alla qualificazione di 13 Università con servizi Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico (ILO/UTT), sono state avviate e completate le attività inerenti la predisposizione delle progettazioni di dettaglio dell'intervento e dei servizi da implementare

(integrazione al Piano di sviluppo e consolidamento del placement/progettazione di dettaglio) e sottoscritti i relativi protocolli di intesa.

Conseguentemente, le attività di assistenza tecnica sono state avviate in tutte e 13 le Università coinvolte e sono stati avviati 302 percorsi di inserimento al lavoro per dottorandi e dottori di ricerca. I percorsi di inserimento sono strutturati nella messa a disposizione, da parte delle Università, di una serie di prestazioni riconducibili a tre tipologie di servizi identificati: servizi per la creazione d'impresa spin-off: servizi di assistenza per coloro che intendono partecipare al processo di creazione di una impresa spin off; servizi per l'occupazione nell'ambito del trasferimento tecnologico; servizi per l'inserimento lavorativo in aziende innovative.

In merito al supporto alla strutturazione e implementazione di almeno 15 Industrial Liaison Office (ILO), nelle Università che stanno avviando tali servizi, risultano avviati gli interventi di assistenza tecnica in 14 Università. L'unico Ateneo in cui non è stata avviata l'assistenza tecnica è l'Università degli studi Federico II di Napoli che ha rinunciato alla partecipazione al Programma FxO.

FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FxO S&U

A seguito dei risultati positivi del Progetto FxO nell'attuare misure per l'occupabilità dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione (superiore e universitaria) e per ottimizzare la coerenza fra gli studi sostenuti e il lavoro effettivamente svolto, si è deciso di dar vita nel periodo 2011-2013 ad una nuova fase dello stesso denominata FxO S&U: "Formazione istruzione per l'Occupazione Scuola e Università".

Con questa nuova progettazione, del valore di € 48.050.000,00, di cui € 35.800.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate all'erogazione dei diversi dispositivi previsti dall'azione, si intende rafforzare e migliorare le buone pratiche che sono state attuate con il precedente progetto FxO, in particolare la progressiva istituzionalizzazione del servizio di *placement* all'interno degli Atenei italiani, ma anche intervenire sulla qualità degli strumenti in uso per avvicinare il mondo della domanda con quello dell'offerta di lavoro per il tramite dei luoghi deputati alla formazione e istruzione dei giovani, ci si riferisce specialmente ai *tirocini extracurriculari*, di cui si vuole innalzare notevolmente lo standard della componente formativa, anche per contrastarne l'uso distorto che talvolta ne viene fatto, ed all'*apprendistato di alta formazione e ricerca*.

Novità della nuova programmazione riguarda proprio l'attenzione posta al tema dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, che è stato introdotto dal d. lgs.167 del 2011 e che ancora non risulta normato nella maggior parte delle Regioni.

In alcune di esse sono stati avviati tavoli Regioni-Università, cui partecipa anche Italia Lavoro S.p.A., per predisporre un'apposita regolamentazione che ne consenta e ne promuova il pieno utilizzo.

Altro elemento innovativo del FxO S&U è costituito dall'ampliamento del target giovani verso i quali si vogliono applicare le politiche attive del lavoro di cui si occupa l'area Istruzione Transizione Scuola Lavoro, quello dei diplomandi e diplomati; nel triennio 2011-2013 infatti saranno coinvolti almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole, che sperimenteranno servizi di placement volti ad avvicinare domanda ed offerta di lavoro.

Nel dettaglio il Progetto FIXO S&U si articola su 4 Linee di intervento. La prima linea riguarda la “Governance territoriale” e si pone l’obiettivo di supportare:

- le Regioni nella definizione e nel monitoraggio di Piani Operativi sul *target* giovani in transizione scuola-lavoro; nel completamento/adeguamento della regolamentazione dell’apprendistato, nella selezione di almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole al fine di sviluppare e consolidare servizi di orientamento e placement rivolti ad un bacino potenziale di almeno 55000 diplomandi - diplomati;
- almeno 70 Università nella definizione di piani di sviluppo e consolidamento dei servizi di orientamento e *placement* rivolti ai laureati-laureandi quali 5000 contratti di alto apprendistato e 30000 tirocini di formazione e orientamento extracurricolari, sperimentando il Libretto Formativo (ex art. 2 D. Lgs. 276/2003).

Rispetto a questi obiettivi è stata ultimata la realizzazione del kit di supporto all’elaborazione dei Piani Operativi Regionali, composto dal *format* per l’elaborazione dei piani operativi regionali e dalle relative linee-guida di utilizzo. Il *format* è stato testato su 4 Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna).

Il Programma è stato presentato e condiviso con gli Assessori regionali e/o i Direttori competenti in materia di lavoro, formazione e istruzione, delle seguenti Regioni/Province Autonome: Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Provincia Autonoma di Trento. In particolare nell’ambito delle attività promozionali del Programma, è stata supportata la Regione Abruzzo nella predisposizione di un programma operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola – lavoro, che nello specifico ha assunto la denominazione di Piano Integrato “Giovani Abruzzo”, approvato con D.G.R. 572 dell’8 agosto 2011. Anche la Regione Molise ha approvato con DGR n. 27 del 27/06/2011, un programma operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola – lavoro, supportato da IL nell’ambito delle attività promozionali del Programma, che nello specifico ha assunto la denominazione di Piano Integrato “Giovani Molise”. È stata fornita assistenza tecnica alla Regione Lombardia per la promozione e diffusione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, anche mediante la stipula di un apposito protocollo d’intesa tra Regione, Italia Lavoro S.p.A. e parti sociali, e alla Regione Lazio con la quale sono state individuate le priorità e gli ambiti di intervento sui quali avviare la progettazione del Piano operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola-lavoro.

Sono proseguite, poi, le attività di promozione del progetto verso le Regioni e gli Atenei, sia attraverso specifici incontri, sia mediante l’organizzazione e la partecipazione ad eventi legati alla promozione del *placement* universitario e dei vari dispositivi di cui ci si intende avvalere, con particolare riferimento al tema dell’apprendistato di alta formazione e ricerca.

Infine, rispetto ai rapporti con il Ministero del Lavoro, sono state definite le modalità per il coinvolgimento delle Regioni che, prima dell’avvio delle attività di progetto, stipuleranno una convenzione tecnico-esecutiva con il Ministero stesso, nella quale saranno precisati gli ambiti di attività dell’intervento e le modalità di coinvolgimento delle scuole.

La Linea di intervento 2 “Qualificazione dei servizi di orientamento e *placement* e promozione di misure e dispositivi di politica nel sistema scolastico” prevede che almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole siano supportati nella strutturazione e qualificazione di servizi di orientamento e *placement*

rivolti a un bacino potenziale di 55000 diplomandi e diplomati, in raccordo con gli operatori pubblico-privati del mercato del lavoro e della formazione e il sistema produttivo e che almeno 365 istituti scolastici /reti di scuole siano supportati nella promozione di dispositivi a favore dell'inserimento lavorativo di diplomati, quali contratti di apprendistato professionalizzante. A tal proposito, nell'anno 2011 è stato completato il modello di intervento relativo alla costituzione e al rafforzamento dei servizi di *placement* nelle Scuole secondarie di II grado ed il modello relativo all'assistenza tecnica.

La Linea 3 del Progetto FIO S&U "Qualificazione e specializzazione dei servizi di orientamento e placement e di misure dispositivi di politica nel sistema universitario", si propone due obiettivi principali, quello di rendere almeno 70 Università capaci di erogare, anche in raccordo con gli altri attori pubblico-privati del mercato del lavoro, servizi di orientamento e placement qualificati e specializzati secondo standard nazionali e/o regionali di erogazione dei servizi per il lavoro; e quello di rendere almeno 70 Università capaci di promuovere e realizzare misure e dispositivi di politica attiva rivolti ai laureati e ai dottori di ricerca, quali 5000 contratti di "alto" apprendistato e 30.000 tirocini di formazione e orientamento (extracurricolari) sperimentando il Libretto Formativo.

Nel mese di Dicembre, il Ministero del Lavoro ha inviato agli Atenei la comunicazione contenente la richiesta di adesione a FIO S&U, sulla base della quale gli Atenei hanno richiesto e ricevuto assistenza dal Progetto per definire gli ambiti di intervento e per procedere all'adesione.

Sempre al mese di Dicembre 2011 si segnala che è proseguita l'azione di promozione presso tutti gli Atenei che hanno partecipato al Progetto FIO, all'iscrizione al portale Clic Lavoro, requisito indispensabile per l'adesione a FIO S&U; contestualmente è stato avviato un monitoraggio costante delle adesioni al sito ministeriale. È stato elaborato e presentato il modello di intervento della linea che definisce contenuto e modalità dell'assistenza tecnica prevista dal programma verso gli Atenei ed è stato predisposto il documento di *standard setting* (progetto di definizione degli *standard* nazionali dei servizi di *placement*) e una prima tassonomia delle dimensioni e dei fattori di qualità del modello di *standard setting*.

Infine, sempre nell'ambito della Linea 3, è stata ultimata la realizzazione del *format* e delle linee guida per l'elaborazione dei piani di sviluppo e consolidamento dei servizi di orientamento e *placement*. La fase di progettazione verrà avviata verso la fine del primo trimestre 2012, in seguito all'adesione degli Atenei al Progetto.

La Linea 4 "Promozione di percorsi di inserimento lavorativo di laureati e dottori di ricerca" prevede come obiettivi peculiari che:

- 1100 giovani laureati siano supportati nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella crescita professionale mediante la promozione di contratti di lavoro in imprese (italiane e/o con sede in Italia) che stanno promuovendo piani di sviluppo e innovazione e di internazionalizzazione;
- 800 giovani dottorandi e dottori di ricerca siano supportati nell'ingresso nel mercato del lavoro e nella creazione di impresa, mediante percorsi di inserimento al lavoro che valorizzino le esperienze di studio e ricerca maturate in ambito universitario a vantaggio dell'innovazione nelle imprese.

Sono infine state condotte una serie di attività trasversali di supporto al Progetto, in particolare FIO S&U ha partecipato alla Borsa Internazionale del Placement, tenutasi a Venezia nel mese di Ottobre, in cui sono stati illustrati i risultati del Progetto FIO, rispetto alla costituzione ed il rafforzamento dei

servizi di placement all'interno delle Università, e le linee di indirizzo e gli obiettivi del Progetto F1xO S&U.

AREA IMMIGRAZIONE

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati.

Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è infine impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero.

Principali progetti che afferiscono all'area***PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI***

Il programma, del valore complessivo di € 3.543.058,09, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, è stato avviato nel 2009 e si concluderà a dicembre 2012, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Nello specifico il progetto, per il 2011, ha previsto di :

- assistere 18 regioni (23 province) nella predisposizione di piani di intervento;
- supportare 23 Piani provinciali per la gestione programmata dei fabbisogni e percorsi di riqualificazione e reinserimento;
- informare almeno 120 stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione;
- realizzare in 23 province il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati;
- realizzare 23 reti operative tra attori pubblici e privati per il reinserimento immigrati in altrettante province;
- fornire a 6 Province di un Piano delle Politiche migratorie provinciale con la definizione di misure e interventi di politica del lavoro per il bacino di immigrati di disoccupati, di modalità di organizzazione dei servizi e di monitoraggio del bacino;
- formare 60 dirigenti e operatori della filiera dei servizi per il lavoro e per l'immigrazione a livello locale;
- fornire 13 Piani territoriali regionali per il settore dei servizi alla persona.

Al 31 dicembre 2011 le azioni progettuali svolte hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati: 13 le Regioni aderenti: Puglia, Campania, Sicilia, Calabria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Liguria, Veneto, Lazio e Molise; Sono 20 le Province aderenti: Salerno, Bari, Caserta, Ragusa, Trapani, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, Campobasso, La Spezia, Pesaro Urbino, Milano, Latina; 23 reti realizzate-483 soggetti coinvolti nelle province di: Salerno, Bari, Ragusa, Trapani, Caserta, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Chieti, Verona, Fermo, Modena, Novara, La Spezia, Latina, Pesaro Urbino, Milano, Torino, Padova, Alessandria e Ascoli Piceno. Sono 183 gli stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro informati sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione; 21 le province dove è stato realizzato il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati; 556 gli operatori coinvolti nel percorso di sviluppo e di diffusione di modalità di intervento, formazione, strumenti e competenze.

Grazie all'azione di Italia Lavoro S.p.A. sono stati inseriti nelle reti per il reimpiego 3415 immigrati.

Nel corso del 2011 sono state realizzate le attività di assistenza tecnica per l'elaborazione dei Piani Regionali per il settore dei servizi alla persona presso le 13 Regioni sin qui coinvolte: Piemonte,

Toscana, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Emilia Romagna, Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta e sono stati formati 60 operatori territoriali.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro - dall'allora Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione che in forza di un protocollo istituzionale con la Direzione Generale dell'Immigrazione del 30 luglio 2010 ha trasferito a quest'ultima direzione la delega per la realizzazione delle attività progettuali a far data proprio dal 30 luglio 2010 - si è avviato nel 2006 e prevede di concludersi il 31 dicembre 2012. Il programma, del valore complessivo di € 17.850.000,00, di cui € 2.500.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai programmi di formazione all'estero, è stato rimodulato nel 2011 a seguito di una richiesta del Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, e la proposta progettuale è stata approvata il 23 maggio 2011 con l'obiettivo di supportare la creazione della rete internazionale di Servizi per il lavoro, nei Paesi con cui il Ministero del Lavoro stipula accordi bilaterali per la regolamentazione dei flussi migratori, sviluppando una rete di Uffici di coordinamento per il lavoro e l'Immigrazione per la gestione degli ingressi per lavoro dei cittadini extracomunitari.

Obiettivi principali previsti nel 2011:

- Avviare i piani esecutivi di assistenza tecnica nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Realizzare Uffici di coordinamento per il lavoro e l'immigrazione all'estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Avviare le azioni per rendere operativa la rete di servizi Italia estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Supportare l'implementazione di percorsi formativi all'estero.
- Assistere le Amministrazioni nella realizzazione di un piano per la gestione dell'emergenza, in particolare attraverso la redazione di un'indagine sulla previsione di nuovi flussi di ingresso determinati dall'emergenza nel Mediterraneo.
- Avviare la creazione di un servizio informativo on line relativo alle opportunità di rientro volontario dei cittadini extracomunitari.
- Predisporre i materiali informativi al fine di realizzare eventi a supporto dello start up degli Uffici di coordinamento per il lavoro (UCL).

Nel 2011, a seguito del perfezionamento di accordi diplomatici per la cooperazione in materia di flussi migratori con Albania, Egitto, Moldavia e Sri Lanka sono stati attivati gli Uffici di coordinamento per il lavoro e l'immigrazione in questi Paesi.

In attesa del perfezionamento degli accordi da parte del Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione con Marocco, Perù e Ucraina, sono stati selezionati anche gli operatori per gli Uffici di Coordinamento di questi paesi. È stata erogata la formazione ad hoc per gli operatori responsabili degli Uffici all'estero.

Inoltre è stata fornita assistenza alla Direzione sulla conoscenza delle comunità straniere (elaborazione di analisi di contesto specifiche) e per l'accoglienza delle delegazioni straniere.

Per quanto riguarda l'Egitto, in cui la situazione è stata difficile per tutto il periodo anche sul piano della sicurezza personale degli operatori, l'Ufficio seguirà gli sviluppi dell'avviso, pubblicato il 16 dicembre, per la formazione all'estero di circa 70 lavoratori e il loro ingresso in Italia.

E' stato preparato un bando per la formazione all'estero (art.23 del TUI) destinato a lavoratori dello Sri Lanka.

Nel 2011 è stato inoltre siglato un accordo con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) per la delega di attività in merito allo start up degli Uffici di Coordinamento all'estero. Le attività di supporto per il 2011 consistono nell'avvio delle ricerche per la stesura dei Rapporti di contesto per 15 Paesi considerati di interesse per il Ministero del Lavoro, la cui stesura finale è prevista per gennaio 2012. Inoltre OIM ha selezionato i propri operatori dedicati al Progetto nei 4 paesi che hanno siglato l'accordo bilaterale.

Per rendere operativa la rete dei servizi all'estero è stata sviluppata la progettazione degli interventi formativi a favore dei soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, dei Paesi con cui il Ministero del Lavoro italiano ha siglato accordi di collaborazione e in cui Italia Lavoro S.p.A. ha attivato gli Uffici di Coordinamento. Sono state realizzate missioni tecniche nei 4 Paesi per l'avvio delle attività, in base a quanto definito nei Piani esecutivi, mentre l'erogazione della formazione e la realizzazione delle sessioni informative avverrà a partire da gennaio 2012, in base alle richieste delle istituzioni referenti nei paesi d'origine.

La situazione di grave crisi che si è prodotta nel bacino del Mediterraneo all'inizio del 2011, ha indotto alcune modifiche nella strategia del programma fin dalla rimodulazione dello stesso, che ha previsto una linea di intervento specifica per l'area geografica. E' stato prodotto un rapporto di analisi della situazione nei paesi del Nord Africa e le possibili ripercussioni sull'Italia in materia di flussi migratori. E' inoltre in preparazione un bando per lo sviluppo di attività di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e Italia Lavoro S.p.A. per coordinare tutte le azioni in materia migratoria, di cooperazione formativa e di cooperazione allo sviluppo nei paesi dell'area mediterranea, che dovrebbe riguardare in particolare Egitto, Marocco, Tunisia e Libia.

Lo sviluppo del servizio informativo sul rientro, previsto dal progetto come progettazione e alimentazione di un sito web da inserire nei portali istituzionali, dipende dalla realizzazione del "Portale dell'Integrazione" curato da Italia Lavoro S.p.A. e ISFOL per il Ministero del Lavoro: poiché il rilascio del Portale è stato posticipato al 2012, la sezione sul rientro sarà progettata successivamente alla messa online del portale.

Per quanto riguarda la comunicazione, sono stati definiti i format di progetto con i nuovi loghi ministeriali ed è stato realizzato il materiale necessario alla gestione delle relazioni istituzionali e alle azioni territoriali: cartelline portadocumenti, bloc-notes, 4 targhe fuori porta per UCL coerenti con il design di immagine coordinata della Direzione Generale dell'Immigrazione in Italia e all'estero.

Per gli eventi di lancio delle sedi all'estero saranno scelte le date in base alle disponibilità dei referenti istituzionali dei quattro Paesi e dell'Italia. Nel 2011 non si è valutato opportuno (anche per il cambio di governo in Italia a fine anno) annunciare l'apertura degli UCL, ma piuttosto aspettare il consolidamento delle relazioni internazionali con il nuovo governo italiano.ù

RE.LA.R - RETE DI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO

Progetto approvato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (già Direzione Generale dell'Immigrazione) nel 2011, si concluderà nel giugno 2012 (anche se già è in previsione la rimodulazione delle attività con richiesta di proroga temporale al 31 dicembre 2013). Il progetto, del valore complessivo di € 5.000.000,00, ha come obiettivo di realizzare un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro, volto a contribuire alla prevenzione del lavoro sommerso, attraverso la creazione di una rete di servizi pubblico/privati per favorire l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro sui territori delle Regioni coinvolte e prevede l'attivazione di circa 2500 percorsi di tirocinio rivolti a cittadini UE ed extra-UE nelle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza. Nell'annualità 2011 sono stati definiti quattro piani operativi nelle regioni oggetto dell'intervento; sono state costituite pertanto le relative reti territoriali attraverso la stipula degli accordi tra le Regioni e le parti sociali e sono stati realizzati quattro seminari tecnici con gli operatori pubblici e privati sul modello di servizio e gli strumenti della piattaforma informatica (PLUS) per la gestione delle attività di tirocinio.

Nel mese di giugno 2011 è stato pubblicato l'Avviso per la creazione di un elenco di soggetti promotori di tirocini formativi nelle regioni Convergenza. A seguito delle richieste di adesione pervenute nelle 4 regioni CONV sono stati attivati 2030 progetti di tirocinio formativo di cui 1551 per cittadini UE e 479 per lavoratori immigrati extracomunitari.

RIIM - RETE INFORMATIVA IMMIGRAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA - REGIONE VENETO

Progetto avviato nel 2011, si concluderà nel Giugno 2013. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, del valore complessivo di € 129.066,67, ha realizzato, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it, ove sono state inserite oltre 450 associazioni.

ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI e ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE

Due progetti di assistenza tecnica, del valore complessivo rispettivamente di € 1.244.318,18 e di € 1.285.674,93, finanziati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (già Direzione Generale dell'Immigrazione) del Ministero del Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e che si concluderanno nel 2012 finalizzati a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.

Progetti conclusi nel 2011**RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE - REGIONE VENETO**

Progetto avviato nel 2007 e conclusosi nel 2011 del valore complessivo di € 800.000,00. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha consolidato, gestito e aggiornato il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione.

INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE - REGIONE VENETO.

Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2010 e concluso nel 2011, del valore complessivo di € 62.500,00, ha prestato assistenza tecnica alla Regione Veneto finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA***La finalità dell'Area***

L'Area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (disabili, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In quest'ambito, l'Area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'Area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

Dal punto di vista operativo l'Area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati che svolgono specifiche attività rivolte a target definiti. Le attività sono inoltre volte a qualificare il sistema dei servizi e la loro operatività nei confronti dei destinatari finali predisponendo e trasferendo strumenti, metodologie e standard di rilievo internazionale quali quelli qualificati in base alla Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche attraverso interventi formativi e addestrativi, che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

Nella fase attuale l'attività dell'Area è caratterizzata da programmi riferiti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti in fuoriuscita dalla pena. Completano le attività dell'Area le azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona.

Principali progetti che afferiscono all'area

SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale di Italia Lavoro S.p.A. a valere sulle risorse PON FSE ed è stato approvato con i Decreti Direttoriali n. 482/OB.1/CONV e 483/OB.2/CRO del 24/04/2009 dalla Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il Programma, del valore complessivo di € 4.021.625,95, è stato avviato nel marzo del 2009 e terminerà a marzo 2012, è coerente con l'obiettivo del PON relativo al "miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e persegue le seguenti finalità:

- supportare la governance ai vari livelli istituzionali favorendo l'integrazione delle risorse economiche destinate alle persone e integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà;
- sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati;
- sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

E' stato garantito il supporto alle Regioni nell'adozione di un modello di governo delle politiche integrato tra i diversi livelli istituzionali territoriali, attraverso una pianificazione coordinata ed efficace a beneficio dei soggetti svantaggiati affinché diventasse possibile il miglioramento dei servizi dedicati e l'integrazione tra obiettivi e risorse economiche e professionali nazionali e territoriali. Si è operato per coinvolgere, con composizione variabile in riferimento ai target di intervento: gli Assessorati regionali competenti, Province, Comuni, Parti Sociali, INAIL, ASL, Provveditorati Regionali, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Terzo Settore, Agenzie per il Lavoro, Associazioni disabili, Enti Bilaterali, Università, Scuole Superiori.

Nel 2011 si è concluso il trasferimento di metodologie e strumenti, ivi comprese le tecnologie di erogazione e monitoraggio degli interventi, ai servizi pubblici e privati con particolare riferimento all'inserimento lavorativo basato sull'ICF. Nell'ambito dei servizi di inserimento lavorativo, si è operato per sviluppare e qualificare il rapporto di collaborazione tra il servizio di Collocamento Mirato e i servizi offerti dall'INAIL per agevolare il reimpiego dei disabili da lavoro, supportando gli operatori nella condivisione di procedure e strumenti atti a promuovere funzioni e servizi integrati.

Rispetto al coinvolgimento dell'INAIL vi sono state delle criticità, la non sottoscrizione tra INAIL, Ministero del Lavoro e Italia Lavoro S.p.A. di un Accordo Quadro Nazionale ha notevolmente ridotto la partecipazione degli operatori INAIL rispetto alla pianificazione. Solo sei Direttori Regionali

dell'INAIL hanno acconsentito che gli operatori partecipassero alla fase formativa e alla successiva fase di "Addestramento on the Job". In altre Province pilota (Genova, Asti, Teramo) soprattutto per motivi legati alla carenza di organico, si sono inseriti nel percorso formativo alcuni operatori che però non hanno proseguito con la fase di "Addestramento on the Job". Pertanto il numero dei Protocolli Lavoratore e Azienda è stato inferiore rispetto al pianificato. I Protocolli Lavoratore somministrati ai disabili da lavoro sono stati complessivamente 82, mentre i Protocolli Azienda sono stati complessivamente 55.

La qualificazione della rete servizi in merito alla metodologia ed agli strumenti ICF ha previsto la somministrazione di 117 protocolli lavoratore ai lavoratori disabili multicompleksi e 131 protocolli azienda. Per quanto riguarda i progetti personalizzati, sono state definite le basi per le linee guida e in accordo con i territori è stato sviluppato uno studio di caso per territorio, puntando sulla qualità del lavoro piuttosto che sulla quantità. Questa scelta è stata dovuta anche al fatto che la fase di somministrazione dei Protocolli Azienda è stata più lunga del previsto, in seguito alla fase di crisi che le aziende hanno subito. L'effettiva realizzazione dei progetti personalizzati è stata, inoltre, subordinata alla messa a disposizione di risorse da parte degli Enti territoriali coinvolti: fondi INAIL, POR, POP, Fondo disabili.

All'interno del percorso di assistenza tecnica, si è posta la necessità di un approfondimento sull'utilizzo del linguaggio ICF, pertanto è stato organizzato un seminario che ha coinvolto gli attori pubblico-privati della filiera del Collocamento Mirato di tutte le 11 province - pilota (Asti, Genova, Padova, Pordenone, Ascoli Piceno, Teramo, Potenza/Matera, Foggia, Catanzaro, Catania, Avellino) svoltosi a Catania il 7 dicembre 2011. I partecipanti sono stati 94.

In merito alle azioni finalizzate a favorire la transizione pena - lavoro, si è programmato di qualificare il sistema territoriale dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di detenuti, ex-detenuti, misure alternative, messa in prova, in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitario, penitenziario) e soggetti privati (terzo settore, imprenditoria profit, agenzie per il lavoro).

Le attività svolte hanno coinvolto sia le quattro regioni obiettivo convergenza che alcune delle regioni obiettivo competitività. Ciò ha permesso di realizzare interventi finalizzati alla diffusione di know how e scambio di pratiche (workshop) ed attività di supporto alle amministrazioni provinciali ed alle amministrazioni penitenziarie per la pianificazione e co-progettazione d'interventi specifici, animazione di una rete di soggetti pubblici e privati dedicati all'inserimento lavorativo del target identificato, qualificazione degli operatori dei servizi dedicati.

Le attività di assistenza tecnica si sono potute attivare ed integrare con misure d'inclusione sostenute da altri attori (Regioni, Province, Comuni, Amministrazione Penitenziaria) ed hanno consentito l'elaborazione di una metodologia d'intervento e di un modello - coerente con le specificità dei territori, partendo dall'indagine sullo stato dei servizi dei territori coinvolti. Le analisi sullo stato dei servizi/strumenti/misure a livello provinciale hanno fornito una descrizione dettagliata e completa relativamente agli attori territoriali competenti in materia di inserimento lavorativo delle persone in transizione pena lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi delle risorse economiche pubbliche disponibili per lo sviluppo di interventi in materia.

Le attività svolte hanno permesso di supportare le amministrazioni provinciali ed penitenziarie e la rete di soggetti pubblici e privati dedicati all'inserimento lavorativo del target identificato, attraverso:

- interventi finalizzati alla diffusione di know how e scambio di pratiche (4 workshop);
- co-progettazione con i Gruppi Territoriali Operativi (GTO), rappresentativi dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro;
- qualificazione di 137 operatori della rete dei servizi. La formazione/qualificazione ha interessato gli operatori pubblici/privati delle diverse realtà coinvolte (SPI, CPI, UEPE, Terzo Settore, Agenzie per il Lavoro).

ASAP - AZIONE DI SISTEMA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI SERVIZI ALLA PERSONA

Il progetto, approvato con Decreto del 14 /07/2011 dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, si configura come Azione di Sistema per lo sviluppo di azioni integrate per l'offerta di servizi alla persona e si inserisce tra le azioni del PON ASSE B Obiettivo specifico: 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.

Il progetto, del valore complessivo di € 11.900.000,00, di cui € 10.000.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai voucher formativi, è stato avviato nel luglio 2011 e si concluderà a dicembre 2012 ed intende favorire meccanismi di emersione dal lavoro nero soprattutto per i soggetti di provenienza extracomunitaria, attraverso la creazione di una rete di servizi organizzati sul territorio delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza in grado di favorire i processi di incrocio D/O di lavoro relativamente al settore dei servizi alla persona, sostenuti anche da momenti volti alla qualificazione dell'offerta. I soggetti-target delle attività di progetto sono le persone disoccupate, inoccupate e occupate non in possesso di adeguata qualificazione, impegnate o impegnabili in "Servizi per l'assistenza familiare - colf e badanti.

Altri attori interessati alle attività di progetto sono quei soggetti che realizzano o possono realizzare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro nell'ambito della fornitura di servizi alla persona, individuati, in aggiunta agli attori pubblici, nei soggetti di cui agli artt. 4 e 6 del D.Lgs. 276/2003 e gli accreditati ex art. 7 del D.Lgs. 276/2003.

Nel 2011 si è conclusa l'elaborazione del modello di Avviso pubblico per la selezione degli operatori privati di Agenzie d'intermediazione autorizzati/accreditati, si prevede, infatti, l'attribuzione di voucher funzionali all'erogazione di un mix di servizi di politica attiva finalizzati alla stipula di un contratto di lavoro.

E' stata completata l'attività relativa alla definizione di un modello di voucher, attraverso la condivisione ed ultimazione dei criteri per la composizione delle attività legate all'accesso, alla distribuzione e utilizzo dei voucher.

E' stata avviata e pressoché conclusa la definizione dei contenuti dei moduli formativi per gli sportelli delle Agenzie che saranno selezionate attraverso l'Avviso pubblico.

Nel 2011 sono giunte a conclusione le attività per la predisposizione delle bozze dei 4 Piani operativi regionali, in accordo con i competenti uffici delle 4 regioni obiettivo convergenza, con l'individuazione

di modalità e strumenti operativi, gestionali e finanziari necessari per l'attuazione del progetto nei territori target.

Progetti conclusi nel 2011

ICF 4 - L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E DI STRUMENTI DA ESSA DERIVATI ALLE POLITICHE ATTIVE D'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Il progetto, approvato con decreto del 05/01/2009 dalla Divisione V della Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR), del valore complessivo di € 310.000,00, si è concluso il 31.12.2011 ed ha avuto come scopo principale la costituzione o l'implementazione della filiera dei servizi pubblici e privati per il collocamento mirato e l'applicazione di strumenti e metodologie innovative.

Le azioni hanno coinvolto 6 province (Genova, Asti, Padova, Pordenone, Ascoli Piceno, Teramo) e hanno riguardato in particolare la formazione di operatori all'utilizzo della Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ambito dell'inserimento lavorativo.

Nelle 6 province dove si sono condivise le modalità organizzative delle sperimentazioni, si è proceduto con l'attività di sensibilizzazione delle persone disabili a cui somministrare il protocollo attraverso i servizi pubblici-privati della rete che li avevano in carico e il coinvolgimento delle associazioni disabili attive sul territorio specifico e delle aziende presso cui veniva effettuata l'intervista e l'osservazione per compilare il protocollo con il supporto del servizio di Collocamento Mirato e il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Nei Gruppi Territoriali Operativi (GTO) (dove sono stati rappresentati tutti gli attori pubblico-privati della filiera del Collocamento Mirato) sono stati condivisi i criteri per l'individuazione delle persone disabili e delle aziende.

Sono stati programmati e conclusi i 6 Focus Group sull'applicazione dei protocolli con la partecipazione del Centro Collaboratore, per verificare l'esatto utilizzo della classificazione ICF ed approfondire con i gruppi multidisciplinari coinvolti nel Programma ICF4, le modalità utilizzate nella somministrazione dei protocolli.

In tutte le province pilota è stato completato il trasferimento della metodologia ICF attraverso la somministrazione dei relativi protocolli, nello specifico: 123 protocolli lavoratore sviluppati e 133 Protocolli Azienda.

A fronte di un'impostazione della sperimentazione unica a livello nazionale, si è rispettata l'organizzazione provinciale della stessa garantendo la specificità territoriale. Per quanto riguarda i progetti personalizzati sono state definite le basi per le linee guida e in accordo con i territori sono stati sviluppati gli studi di caso per ogni territorio, puntando sulla qualità del lavoro piuttosto che sulla quantità. Questa scelta è stata dettata anche al fatto che la fase di somministrazione dei protocolli azienda è stata più lunga del previsto, vista anche la fase di crisi che le aziende hanno subito.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2011

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero del Lavoro, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, del valore complessivo di € 6.100.000,00, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si concluderà a settembre 2012. Sviluppa azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero.

Gli obiettivi principali previsti nel 2011 sono stati:

- animare 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani;
- sviluppare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. *supra*) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- completare l'inserimento al lavoro di oltre 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2011 ha animato la realizzazione delle reti nei tre paesi attraverso più di 50 eventi istituzionali con oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti, coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina. Il progetto ha avuto un'estensione temporale al 30 settembre 2012 al fine di realizzare gli eventi finali di progetto.

LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA. FEM.ME

Il progetto è stato avviato nel maggio 2011 e si concluderà nel 2013, è finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro nell'ambito della Programmazione FSE 2007/2013 per un valore complessivo di € 2.500.000,00. Risponde all'obiettivo di favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in primo luogo attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. Al 31 dicembre 2011 ha conseguito i seguenti risultati: attivazione dell'assistenza tecnica per l'elaborazione di proposte regionali sui temi del potenziamento dei servizi di cura sul territorio e supporto (Sicilia e Puglia); elaborazione del documento di impostazione del servizio on line di formazione e informazione in materia di conciliazione, welfare

aziendale e flessibilità; attivazione web community e operatività delle sezioni tematiche del Wiki Conciliazione; realizzazione di 2 workshop tematici e di un seminario interregionale in collaborazione con le Agenzie per il Lavoro; redazione di un documento di Linee guida di impostazione teorica e metodologica del lavoro di sistematizzazione delle informazioni e delle pratiche e raccolta e elaborazione delle informazioni sulle pratiche (database pratiche delle aziende) e sulla contrattazione (database contrattazione decentrata); elaborazione di un documento di benchmarking che analizza le misure di conciliazione adottate in 5 nazioni europee e sistematizzazione delle fonti e dei materiali informativi in materia di green economy e di green jobs e analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro verde in Italia e dell'offerta formativa ambientale con particolare attenzione alle donne; realizzazione di 2 Focus group sui green Jobs.

Progetti conclusi nel 2011

SUPPORTI TECNICO - INFORMATIVI AL PON

Il progetto, del valore complessivo di € 9.532.852,31, è stato avviato nel 2009 e si è concluso il 31 dicembre 2011. Finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), si è posto la finalità di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni), nonché la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso un sistema di supporti tecnico informativi basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.

Le attività svolte nel corso del 2011 hanno portato all'ampliamento degli ambiti di collaborazione sui temi della comunicazione, con il coinvolgimento di ulteriori attori nelle attività di comunicazione. Al fine di favorire la sinergia tra le risorse informative, si è proceduto al coinvolgimento di partner pubblici e privati attraverso l'elaborazione congiunta di piani di diffusione riguardanti iniziative di rilevanza nazionale e la produzione dei contenuti, distribuiti attraverso i nodi della rete istituzionalmente dedicati ai temi del lavoro e attraverso gli altri canali approntati.

Sono state svolte le attività per la declinazione operativa di 5 piani di diffusione delle iniziative di interesse, attraverso la predisposizione degli strumenti di comunicazione e informazione definiti dai piani di diffusione delle specifiche iniziative. Sono state svolte le attività di progettazione e realizzazione di un insieme coordinato di supporti e strumenti di comunicazione, personalizzabili e replicabili ("kit di comunicazione"), per la diffusione di iniziative, opportunità e dispositivi promossi nell'ambito degli interventi attuati da Italia Lavoro S.p.A. e dalle altre istituzioni che operano nel mercato del lavoro. Sono proseguite le attività di conduzione della Community online, accompagnate da attività di promozione e diffusione finalizzate al suo ampliamento e alla sua visibilità; la Community degli operatori si è ulteriormente ampliata con l'attivazione di nuovi gruppi di lavoro, registrando circa 2.000 operatori iscritti. Le campagne informative sono state integrate con un'attività di produzione editoriale che ha portato alla realizzazione di 5 pubblicazioni nell'ambito delle collane "Strumenti" e "Community", e alla produzione di 3 numeri di un webzine in formato multimediale. Sono inoltre proseguite le attività di manutenzione, evoluzione e adeguamento della piattaforma PLUS per la

gestione degli interventi di politica attiva del lavoro, nell'ambito dei progetti "Lavoro e Sviluppo 4", "Sperimentazione di un intervento integrato di misure di politica attiva e di sostegno al reddito per i lavoratori somministrati", "Welfarma", "FixO", "Strumenti ICF qualificati per il collocamento mirato". La piattaforma è stata ampliata nelle sue funzionalità, principalmente con la realizzazione di nuovi strumenti a supporto del progetto "RELAR - Rete dei servizi per il lavoro per la prevenzione del lavoro sommerso nel Mezzogiorno", con particolare riguardo ai servizi informativi destinati alla rendicontazione di dispositivi di politica attiva (tirocini formativi) rivolti a cittadini comunitari ed extracomunitari.

Le 4 piattaforme tecnologiche già in uso (Portale, Banche Dati, FAD e Community) sono state gestite ed adeguate; mentre la quinta piattaforma di gestione degli incentivi è stata arricchita di nuove funzionalità e personalizzata per l'azione di ricollocazione di manager over 50 e per i programmi A.M.V.A. e A.s.S.A.P.

SUPPORTI DOCUMENTALI E INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE E LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI

Attivo dal 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, del valore complessivo di € 2.846.208,45, è stato finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (già Direzione Generale del Mercato del Lavoro) ed ha previsto due linee di attività: la linea delle Banche Dati Documentali e la linea delle Banche Dati Statistiche. In particolare, la prima linea prevedeva la realizzazione e l'alimentazione della Banca Dati Documentale "Documenta", la ricognizione e pubblicazione di Best Practice in una apposita Banca Dati e l'attività di rilevazione di Benchmarking.

Nell'annualità 2011 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo.
- Messe on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro.
- Sono stati realizzati 3 Rapporti di benchmarking e si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor.
- Catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività.

INNOVAZIONE E CRESCITA A SUPPORTO DELL'EFFICIENZA DEI SPI

Attivo dal 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, del valore complessivo di € 2.174.622,64, è stato finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) ed ha risposto all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana ed il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Servizi per l'Impiego.

Al 31 dicembre 2011 ha conseguito gli obiettivi prefissati: sono stati mantenuti 5 percorsi formativi (inclusione sociale, welfare to work, immigrazione, scuola-lavoro e decisori di politiche attive).

Sono stati realizzati 28 interventi formativi per i dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive per il lavoro e 1 intervento formativo agli operatori SPI su modalità di erogazione dei servizi.

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

Attivo dal 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, del valore complessivo di € 1.825.977,61, è stato finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) ed ha risposto all'obiettivo di promuovere il raccordo e la convergenza delle politiche nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie.

Al 31 dicembre 2011 il progetto ha assicurato la partecipazione a tre reti europee: Rete servizi alla persona; Rete Sommerso; Rete Net@work. Sono stati realizzati 2 seminari di confronto con gli altri Stati membri sulle strumentazioni delle politiche del lavoro: "Use of ESF for supporting Institutional Capacity: Experiences and Perspectives" e "Towards a sustainable growth: welfare to work approach in the framework of economic and employment challenges". E' stata realizzata la partecipazione al programma EUROSOCIAL - "Encuentro Intersectorial de intercambio y programación sul tema dell'"Inserción laboral de los jóvenes. Estrategias innovadoras para generar transición escuela- trabajo". E' stata inserita Italia Lavoro S.p.A. (e altri Enti ed Istituzioni nazionali) in 2 gruppi di lavoro europei che definiscono le linee di azione comunitaria con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro e al tema della flexicurity. Gruppo di Lavoro Benchmarking PES (Public Employment Services) e Gruppo di Lavoro PES Monitor.

LABOR-LAB LINEE DI SVILUPPO PER VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO

La Regione Lombardia (Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro) aveva promosso il Progetto "Labor-Lab Linee di Intervento per Valorizzare il Capitale Umano" con l'intento di investire sul talento individuale e di supportare le persone in difficoltà nella loro vita professionale, offrendo percorsi di crescita attraverso l'inserimento e il reinserimento lavorativo e la stabilizzazione contrattuale. Il progetto, del valore complessivo di € 1.040.874,65, è stato avviato nel 2006 e si è concluso il 30 giugno 2011. Inizialmente l'azione prevedeva tre linee di intervento: Assistenza gestionale alla esecuzione del programma, Elaborazione e trasferimento di metodologie e strumenti innovativi atti a sostenere gli interventi, Valutazione dell'intervento complessivo, che sono poi confluite, nell'ultima rimodulazione avvenuta nel 2010, in un'unica linea di Assistenza tecnica alla realizzazione del Programma Regionale, con gli obiettivi di assistenza tecnica ai destinatari dell'intervento e di produzione di un rapporto contenente procedure e metodi per la valutazione delle politiche.

Nel corso del 2011, l'assistenza tecnica ai destinatari si è concentrata sul servizio help desk ed è consistita nella realizzazione delle attività di supporto e risoluzione a tutte le problematiche connesse alla realizzazione del programma (informazioni, compilazione e caricamento dei format nel sistema

informativo, gestione dei pagamenti) e soprattutto nell'assistenza gestionale dei pagamenti agli operatori e i beneficiari.

CEA PROGRAMMA DI ASSISTENZA AL CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE IN ARGENTINA

Il programma, del valore complessivo di € 984.723,81, realizzato in partenariato con l'ILO e finanziato dal Ministero degli Esteri, è nato nel 2009 e si è concluso a maggio del 2011. Ha realizzato il rafforzamento della nuova Rete dei Servizi del MTEySS (Ministero del Lavoro Argentino), nei seguenti tre ambiti: Impiego, Sviluppo Locale, Formazione Professionale, in particolare, nel 2011, il programma ha completato la realizzazione dei corsi di formazione per i funzionari argentini e sono state inviate alla SE le proposte le metodologie a supporto delle politiche attive, il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina e le Banche dati.

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Italia Lavoro S.p.A., attraverso l'esperienza maturata nel tempo nell'attuazione dei progetti e programmi nazionali e regionali, dispone di una serie di *strumenti e di presidi tecnici* che hanno consentito e consentono - con sempre maggiore rilevanza - la costruzione di un efficace ed efficiente *sistema di relazioni con i diversi attori* del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). L'insieme di tali asset e strumenti, che costituiscono il *knowledge aziendale*, sono finalizzati al rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro.

LE PIATTAFORME DI SERVIZIO PER LE POLITICHE ATTIVE - PLUS E PGI

La *Piattaforma di servizi delle politiche attive - PLUS* è una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro S.p.A.. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente un'ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. Tale piattaforma è aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione degli attori che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard. Sono inoltre state aggiunte funzionalità di gestione della componente economico-finanziaria dei percorsi di politica attiva e funzionalità per l'esportazione dei dati amministrativi necessari alle attività di certificazione della spesa in grado di alimentare in modalità batch il sistema informativo del Ministero del Lavoro (SIGMA).

Inoltre, attraverso l'acquisizione della piattaforma di gestione ed erogazione degli incentivi alle imprese, già utilizzata dal Progetto AR.CO., è stata realizzata la *Piattaforma di Gestione degli Incentivi - PGI*, sistema che consente alle imprese di effettuare, previa registrazione, la procedura online per partecipare a progetti di inserimento/reinserimento e presentare formale domanda per accedere ai contributi messi a disposizione. Personalizzata in funzione della promozione di una specifica azione di ricollocazione di ex dirigenti over 50, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work, la piattaforma Gestione Contributi è stata successivamente resa disponibile per i progetti AsSap e AMVA per supportare le fasi di registrazione e di presentazione delle domande e tutte le attività di back-office relative all'analisi e alla valutazione delle domande e alla gestione delle graduatorie. Sono inoltre state sviluppate funzioni di interfacciamento con sistemi ERP per l'automazione dei processi di pagamento dei contributi.

IL SISTEMA INTEGRATO DI BANCHE DATI

La Società negli anni ha prodotto una quantità rilevante di documenti, studi e analisi comparative sui temi del lavoro e dell'occupazione organizzando e rendendo disponibile tale materiale attraverso un **sistema integrato di banche dati** (Banca Dati Documentale e Normativa; Banca Dati sul Benchmarking; Banca Dati delle Buone Prassi; La Mediateca sul Lavoro e le Banche Dati Statistiche) che costituiscono ormai un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore.

LA BANCA DATI DEGLI INCENTIVI (SISTEMA PASS)

È stato progettato e realizzato uno strumento finalizzato alla raccolta e alla diffusione di informazioni strutturate sugli incentivi nazionali e regionali denominato Banca Dati Incentivi, che censisce gli incentivi per lavoratori, aziende e/o intermediari disponibili su tutto il territorio nazionale nell'ambito del mercato del lavoro.

Al fine di rendere disponibile a cittadini, aziende e operatori una panoramica completa degli incentivi all'occupazione, è stato creato il "Sistema Pass", servizio online basato sulla Banca Dati degli Incentivi che raccoglie tutte le opportunità, le agevolazioni, le iniziative e i bandi a livello nazionale e territoriale, rendendoli disponibili per la selezione e la consultazione attraverso un motore di ricerca.

IL PORTALE NAZIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI

Per rendere fruibile all'interno e all'esterno l'insieme delle conoscenze e degli strumenti sviluppati da Italia Lavoro S.p.A., è stato costituito il Portale nazionale delle politiche e dei servizi come vettore privilegiato attraverso il quale le informazioni, le analisi, le pratiche e le metodologie vengono capitalizzate e organizzate, diventando patrimonio comune dell'intera Comunità Professionale dei servizi per il lavoro. Nella seconda parte del 2011 il Ministero del Lavoro ha richiesto la valorizzazione e la condivisione dei contenuti e dei servizi offerti dal Portale attraverso la convergenza degli stessi all'interno dei Portali istituzionali esistenti, in primis Cliclavoro.gov.it. E' stato quindi messo a punto un modello di produzione e distribuzione dei contenuti informativi sulle politiche attive del lavoro rivolte ai diversi target che prevede la chiusura del Portale Servizi Lavoro e lo spostamento dei suoi contenuti nei portali istituzionali del Ministero del lavoro: Lavoro.gov.it, Cliclavoro.gov.it, lavoro.gov.it/europalavoro e integrazioneimmigranti.gov.it.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Un punto di forza nel modello di intervento di Italia Lavoro S.p.A. è rappresentato dal **sistema di monitoraggio** delle azioni e delle politiche del lavoro. Partendo dall'esigenza di garantire un controllo costante dei risultati delle azioni e dei programmi nazionali affidategli dal Ministero del Lavoro, Italia Lavoro S.p.A. ha messo a punto nel corso degli anni un sistema di monitoraggio funzionale alla rilevazione sistematica della partecipazione e dei risultati ottenuti. Con la trasformazione della funzione istituzionale da soggetto attuatore ad agenzia di supporto alla programmazione regionale, Italia Lavoro S.p.A. ha realizzato modelli di monitoraggio sempre più orientati al monitoraggio delle politiche e dei servizi per il lavoro coniugando una analisi dei contesti territoriali (target e dinamiche di sviluppo dei mercati del lavoro mediante fonti statistiche istituzionali ISTAT, EUROSTAT, EXCELSIOR) con una

analisi dei dati amministrativi contenuti nel sistema informativo del lavoro (SIL) ossia con le Comunicazioni Obbligatorie, le Schede anagrafiche e professionali e il Sistema informativo dei percettori (ex Legge 2/09) secondo quanto indicato dall' Articolo 17 della D.Lgs. 276/03.

L'ingresso di Italia Lavoro S.p.A. nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e la costituzione al suo interno dell'Ufficio di Statistica - quale evoluzione organizzativa dell'Azienda coerentemente con le attività istituzionali da realizzare, avvenuta nel febbraio 2010 - ha rappresentato una ulteriore tappa nel consolidamento di una vision e di un modello di monitoraggio delle politiche del lavoro consentendo ad Italia Lavoro S.p.A. di partecipare con le proprie attività al Programma Statistico Nazionale, di accedere alla ampia base dati SISTAN ed in particolare di poter trattare, elaborare ed analizzare dati provenienti da archivi amministrativi. L'ingresso nel SISTAN e l'accesso agli archivi amministrativi ha permesso all'Azienda di ampliare il proprio know how nel data mining e nel trattamento a fini statistici di una ampia base dati, utile non solo ad analizzare le principali fenomenologie del mercato del lavoro, ma anche ad analizzare i processi attuativi delle riforme ed i livelli di partecipazione dei lavoratori e dei disoccupati ai programmi nazionali, a monitorare il funzionamento delle diverse misure di politica attiva e passiva promosse in sede nazionale e regionale, ad individuare particolari target di imprese e lavoratori verso cui orientare nuovi interventi ed infine a monitorare le attività dei servizi per il lavoro.

Operativamente, in qualità di Ente SISTAN, Italia Lavoro S.p.A. ha partecipato attivamente - tra il 2010 ed il 2011- alle attività del Gruppo tecnico di lavoro per la costituzione del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) insieme ad ISTAT, INPS, ISFOL, contribuendo in modo decisivo alla definizione di una metodologia per la messa in qualità dell'archivio amministrativo e per il trattamento a fini statistici dei dati. Alla luce di questa esperienza, nell'ambito delle Azioni di Sistema PON FSE, l'Azienda nel corso del 2011, ha sviluppato un modello ed una metodologia per monitorare i risultati delle politiche del lavoro utilizzando i dati amministrativi disponibili nel SIL (Comunicazione obbligatorie, Schede anagrafiche e professionali e Sistema informativo dei Percettori). Tale modello - sempre nel 2011- è stato oggetto di in una serie di sperimentazioni realizzate a livello nazionale e regionale ed in particolare:

- **Monitoraggio dell'Accordo Stato Regioni**, con una attività di monitoraggio sistematico degli accordi siglati a livello regionale e nazionale ed una analisi della platea dei percettori di sostegno al reddito al fine di monitorare la loro effettiva partecipazione a misure di politica attiva. L' attività di monitoraggio realizzata in accordo con ISFOL è stata realizzata attraverso l'analisi del Sistema Informativo Percettori (SIP) realizzato da INPS in base alla Legge 2/09 e la rilevazione diretta dei lavoratori partecipanti a misure di politica attiva.
- **Monitoraggio dei movimenti nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato** supportando il Ministero del Lavoro nella realizzazione di Report annuali e periodici basati sulle analisi delle Comunicazioni Obbligatorie.
- **Sviluppo degli osservatori regionali** supportando le amministrazioni regionali nella valorizzazione dei dati amministrativi e realizzando alcuni report sperimentali sui movimenti nei mercati del lavoro regionali mediante il trasferimento a livello regionale della metodologia di normalizzazione degli archivi regionali delle CO (Sicilia, Puglia).
- **Monitoraggio delle transizioni dei disoccupati "attivi"** iscritti ai servizi pubblici per il lavoro verso il mercato del lavoro dipendente e parasubordinato delle regioni, collegando gli

archivi dei CPI delle Schede Anagrafiche e Professionali con il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (Regione Sardegna, Provincia di Napoli).

- **Monitoraggio delle assunzioni di neo laureati da parte delle imprese** collegando, in via sperimentale gli Archivi universitari dei Curricula dei laureati degli Atenei di Padova e della Sapienza (costituiti a termini di legge) con l'archivio statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.
- **Monitoraggio dei target sociali** delle politiche del lavoro, attraverso una analisi dei micro dati ISTAT delle Forze di lavoro a livello territoriale (provinciale) per analizzare le diverse platee potenziali delle misure di politica attiva e passiva.

Oltre alle sperimentazioni in materia di monitoraggio statistico indicate, nel corso del 2011 Italia Lavoro S.p.A. ha messo a punto anche una serie di sistema informativi di natura qualitativa per monitorare i livelli di programmazione delle politiche per il lavoro e cioè:

1. **Il sistema informativo sulla programmazione delle politiche attive e le misure anticrisi regionali** nel quale vengono raccolte tutte le attività programmatiche, le azioni ed i programmi promossi in sede regionale sullo stato di attuazione degli interventi ex articolo 19 Legge 2/09, sull'Accordo Stato Regioni, rilevando altresì lo stato di attuazione dei Piani regionali di intervento in materia di politiche attive e passive.
2. **Il sistema di monitoraggio della rete dei servizi competenti** fornendo una rappresentazione delle dislocazioni territoriale dei CPI e delle Agenzie private autorizzate, monitorando le sedi, il personale a disposizione e i servizi erogati.

Va sottolineato che l'Azienda ha sviluppato un ampio spettro di metodologie, anche informatiche, non solo per la normalizzazione, la messa in qualità e il record linkage delle informazione contenute nelle grandi basi informative di natura amministrativa ma anche per il trattamento dei dati a fini statistici, puntando proprio sulla possibilità di collegare i diversi archivi amministrativi che compongono il sistema informativo del lavoro per monitorare gli esiti e gli effetti delle politiche del lavoro.

Il sistema integrato di monitoraggio messo a punto da Italia Lavoro S.p.A. non punta a fornire sofisticati modelli teorici ma, partendo dall'esperienza e dai flussi di informazione disponibili nel SIL, intende mettere a disposizione del Ministero del Lavoro strumenti empirici (basati su dati reali), che consentano di rilevare, a costi contenuti, i livelli di partecipazione, di accesso e di successo delle politiche del lavoro, offrendo un supporto operativo ai decisori istituzionali nazionali e regionali per la programmazione e la verifica della efficacia delle misure, dei programmi e delle azioni messe in campo.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Ritenuto soddisfacente il modello organizzativo adottato dalla società, nel 2011 sono state realizzate esclusivamente attività di affinamento procedurale e gestionale finalizzati a migliorare le interazioni tra le unità organizzative, in un'ottica di miglioramento continuo e di massima coerenza con l'evoluzione delle politiche del lavoro.

Pertanto, le dimensioni organizzative che hanno caratterizzato l'operatività di Italia Lavoro S.p.A., anche nel 2011, sono rappresentate da:

- ✓ la linea realizzativa, composta dai “programmi/progetti”, avviati nelle diverse Aree strategiche di intervento, con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno;
- ✓ la “dimensione territoriale” con le quali si eroga il supporto territoriale verso i progetti avvalendosi delle macro-aree territoriali e delle diverse sedi operative della società;
- ✓ le “staff/divisioni” attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

L'intervento di adeguamento organizzativo e miglioramento gestionale inerente “*l'Informatizzazione dei processi amministrativi e gestionali*” che sarebbe dovuto intervenire nel corso del 2010 ha visto il suo avvio nella seconda parte del 2011 - a causa di lungaggini inerenti la procedura di evidenza pubblica per la fornitura dei servizi - e troverà fattiva realizzazione nel prossimo anno, nel 2012.

In particolare, il progetto, avviato nell'ottobre 2011 e con chiusura prevista entro novembre 2012, si pone l'obiettivo di aumentare l'efficacia dei processi amministrativi e gestionali, supportati dal sistema informativo di business management SAP, al fine di arricchire il patrimonio informativo aziendale per rispondere in modo adeguato all'esigenza di una gestione più elastica e pronta ai cambiamenti.

L'obiettivo principale del progetto è l'introduzione di nuovi sistemi di gestione, in grado di consentire l'adozione di nuovi modelli operativo-gestionali ed in particolare:

- un nuovo sistema di Document Management per la dematerializzazione del patrimonio documentale aziendale ed in particolare del processo di rendicontazione contabile per la comunicazione delle informazioni in via telematica al Ministero del Lavoro, attraverso la catalogazione dei documenti in un repository unico e condiviso;
- un nuovo sistema di Workflow Management per l'automazione dei flussi di lavoro interni, finalizzato ad aumentare la velocità di esecuzione dei processi incrementando l'efficacia nella gestione del controllo degli stessi;
- la realizzazione dell'integrazione dell'attuale sistema di gestione del protocollo informatico aziendale con il sistema informativo di business management SAP, per lo scambio dei flussi documentali in entrata e in uscita dall'azienda, facilitandone la distribuzione, la catalogazione e l'archiviazione;
- la reingegnerizzazione dell'attuale base dati contabile e gestionale, per migliorare le operazioni di estrazione dei dati al fine di renderli fruibili ad un futuro sistema di business intelligence.

Nello specifico, il progetto prevede:

- la revisione e l'affinamento dell'attuale soluzione organizzativa e tecnologica nelle aree amministrazione e finanza, controllo di gestione e risorse umane;
- la gestione dei flussi di cassa;
- la gestione del credito.

RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane

Il 2011 ha visto la realizzazione di una molteplicità di interventi che hanno riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane aziendali da quelli amministrativi a quelli connessi allo sviluppo ed alla formazione professionale delle stesse.

I processi amministrativi

I processi succitati, gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale, riguardano la amministrazione del personale dipendente e non, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro e la gestione delle trasferte.

Nel corso dell'anno 2011, tramite l'acquisizione della suite Zucchetti, è stato avviato il nuovo sistema gestionale per l'elaborazione delle paghe, la registrazione delle presenze, il calcolo del costo del lavoro, utilizzando gli strumenti introdotti dalla innovazione dei supporti informatici si è messo a punto il budget del costo del lavoro.

Si sono poste in essere modalità più efficienti per la compilazione dei Time Sheet e si è innovata la procedura di contrattualizzazione; quest'ultima ha anticipato, rispetto al previsto, l'operatività e l'utilizzo del nuovo software.

Si è, infine, proceduto alla ottimizzazione del processo di controllo e saldo delle trasferte ed al monitoraggio del rispetto della relativa procedura.

I processi connessi alla gestione del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano la mobilità del personale, il reclutamento, la selezione, la istruttoria per le contrattualizzazioni, la definizione della retribuzione fissa e variabile, la valutazione delle prestazioni, lo sviluppo professionale e le istruttorie per i contenziosi.

Nel corso del 2011, il Servizio ha proseguito la rivisitazione e la ottimizzazione, avviata nel 2010, dei processi relativi a tutte le attività di competenza.

Il processo di "recruiting e selezione", ridisegnato e supportato informaticamente in tutti i suoi passaggi, è stato messo a regime con una riduzione dei tempi operativi rispetto a quelli previsti nella relativa procedura aziendale. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è provveduto ad un aggiornamento del "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente per il conferimento incarichi" che il Segretariato Generale del Ministero del Lavoro ha verificato e approvato. nell'ambito delle prerogative di indirizzo e vigilanza (DPCM del 2007 e Decreto ministeriale del 2008) che esercita, ai fini del controllo analogo, su Italia Lavoro S.p.A. quale suo ente strumentale.

Contemporaneamente per le collaborazioni di alto profilo, in ambiti tecnici, amministrativi, finanziari e legali d'interesse della Azienda, è stato realizzato l'annuale popolamento dello "Albo degli Specialisti". La gestione dell'albo è affidata ad una Commissione aziendale presieduta dal Coordinatore dello Staff Risorse Umane.

In relazione al processo di "valutazione della prestazione" del personale dipendente, processo collegato agli avanzamenti di carriera ed alla retribuzione variabile (Premio di risultato per Quadri e Impiegati), il Servizio ha fornito assistenza tecnica ai vari Responsabili in fase di assegnazione degli obiettivi di periodo, di individuazione degli indicatori di risultato ed ha avviato la realizzazione di un nuovo sistema informatico per il calcolo e la rendicontazione del premio di risultato.

L'elaborazione del "Piano 2011 di sviluppo professionale" dei dipendenti è stata effettuata come di consueto ma la sua realizzazione è stata rinviata sine die a fronte delle indicazioni della Legge 122 del 2010 e delle relative raccomandazioni del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro.

Nel corso dell'anno si è migliorato il processo di mobilità interna fissando l'evasione delle richieste in 30 giorni.

In merito alle istruttorie connesse ai "contenziosi" è proseguita l'attività di assistenza tecnica al Servizio Legale per la messa a punto delle memorie difensive e delle ipotesi transattive.

I processi connessi alla formazione

I processi succitati, gestiti dal Servizio Formazione e Comunicazione interna, riguardano l'individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative.

Il programma di formazione ha al centro della sua attenzione le professionalità necessarie alla missione e alle attività aziendali.

Per "professionalità" si intendono degli insiemi di saperi disciplinari, capacità ed esperienze tecnico-operative in Italia Lavoro S.p.A.. Le stesse sono state articolate in 24 famiglie e 62 profili e sono state strutturate con un approccio per "attività principali" a complessità crescente in modo da:

- favorire la comprensione sia degli output di competenza che dei ruoli organizzativi;
- poter attribuire ai tre profili aziendali individuati - addetto, professional, esperto - delle precise responsabilità lungo una scala unica ed integrata;
- individuare ambiti di prossimità tra le diverse famiglie e tracciare specifici percorsi di carriera.

Nel corso del 2011 la formazione aziendale ha posto in essere 33 attività per un totale di 118 corsi : 26 corsi per la formazione dei dirigenti; 22 per la formazione dei quadri; 67 per la formazione degli impiegati e 3 per la formazione dedicata alla integrazione dei team.

All'aggiornamento delle competenze del personale di linea sulle politiche attive, sono stati dedicati un seminario sulle politiche per l'inserimento dei giovani; un incontro sull'utilizzo a fini statistici delle "comunicazioni obbligatorie"; una sessione di approfondimento delle principali metodologie utilizzate per le attività di progettazione e assistenza tecnica (quadro logico e focus group).

I partecipanti sono stati complessivamente 962 ed hanno cumulato un monte ore totale di 2068 ore.

Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione del Piano 2011, il rapporto tra programmato e consuntivato è stato pari all'87% per le attività formative, al 94% per i corsi erogati, al 142% per i partecipanti ed al 99% per le ore totali.

Per la gestione e la realizzazione del programma formativo sono stati spesi circa 315.000 euro rispetto ai 335.000 posti a budget.

Infine, il budget 2012 è stato redatto portando a compimento la rivisitazione della sua articolazione e segmentando le iniziative di formazione tra dirigenti, quadri ed impiegati.

I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, l'ottimizzazione e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

Nel corso del 2011 sono stati ottimizzati i processi avviati e testati nel 2010 e lanciati alcuni nuovi processi.

In particolare, è stato ottimizzato il processo di pianificazione delle risorse umane: è stata elaborata e presentata al Vertice Aziendale e allo Staff Affari Generali la nuova procedura per l'inserimento della stessa nel Sistema Qualità; sono state definite le nuove modalità di gestione del Time Sheet (TS) con i vincoli di pianificazione e realizzati interventi informativi su tutte le strutture coinvolte (progetti, Staff, Segreterie e personale dipendente); è stata elaborata e messa a regime su SAP IT27 la pianificazione 2011 ed è stato istituito un servizio di help desk per tutte le problematiche riguardanti la compilazione del TS e delle richieste di trasferta secondo i vincoli attivati sul sistema; è stato elaborato il manuale utente per la compilazione del TS con le relative FAQ; è stato presentato un report sulla sperimentazione dei primi 3 mesi del nuovo sistema alle strutture di Staff coinvolte; è stato elaborato e messo a sistema il primo aggiornamento trimestrale delle pianificazioni per il IV trimestre 2011.

Sono stati definiti i fabbisogni professionali e sono state, periodicamente, aggiornate sia la raccolta degli organigrammi aziendali che la allocazione organizzativa dei dipendenti; sono state elaborate le rimodulazioni dei progetti in corso e le pianificazioni dei nuovi progetti (strutture organizzative, risorse

richieste e relativi costi) e sono state formalizzate con specifici ordini di servizio le strutture di progetto e le allocazioni organizzative.

In relazione al sistema MBO dei dirigenti, è stato elaborato e restituito il consuntivo 2010 e sono stati formalizzati e assegnati gli obiettivi 2011.

Relativamente al sistema retributivo aziendale - sia verso dipendenti che collaboratori - è stata realizzata, al fine di razionalizzarne la struttura e la omogeneità all'interno dei livelli di inquadramento e delle fasce di professionalità, una analisi dello stesso i cui esiti sono stati presentati al Vertice Aziendale.

Infine, è stata messa a punto e formalizzata in un apposito report elaborata la metodologia per la formalizzazione e la ottimizzazione dei processi operativi; la efficacia della strumentazione ideata è stata testata sul Servizio stesso con esiti positivi.

I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle risorse, il miglioramento del sistema di sicurezza e la gestione delle attività relative agli adempimenti prescritti dalle leggi sulla sicurezza.

Nel corso dell'anno 2011, è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata al mantenimento degli standard di sicurezza raggiunti nel corso del 2010. A tal fine, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il più alto livello di sicurezza per ogni attività lavorativa di dipendenti e collaboratori ed è stato attuato un insieme di interventi formativi per una ottimale diffusione di una cultura della sicurezza in ambito aziendale.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria sono stati visitati 70 lavoratori; è stata arricchita con nuova documentazione la cartella "Salute e sicurezza", sulla intranet aziendale, per la diffusione delle informazioni relative alla sicurezza ed è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio degli infortuni, per analizzarne le cause e adottare i necessari provvedimenti correttivi; nel corso del 2011 si sono verificati 8 infortuni sul lavoro, di cui 6 in itinere.

In relazione alla varie sedi territoriali, sono stati effettuati 7 sopralluoghi tecnici, sono state redatte le necessarie modifiche ed integrazioni dei Documenti di Valutazione dei Rischi e gestiti i relativi piani di interventi per gli adeguamenti migliorativi; è stata, inoltre, implementata la nuova procedura di gestione delle emergenze finalizzata ad un più efficace controllo della evacuazione della sede centrale in Roma.

Infine, sono stati effettuati 5 controlli per accertare la sicurezza delle postazioni in telelavoro e posta in essere una ricognizione di tutte quelle attive per un monitoraggio dello stato di norma delle stesse con la consegna delle prescritte dotazioni di sicurezza.

I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali

I processi succitati, gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano la cura delle relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

L'anno 2011 è stato dedicato alla messa a punto di alcuni "accordi di contorno" data la sottoscrizione, nel corso del 2010, della parte normativa del CCAL IL "Accordo Quadro per il triennio 2009-2011" e, nel corso del 2009, della parte economica.

Nel corso dell'anno sono stati, quindi, sottoscritti accordi per la detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare; per l'eliminazione del blocco dei 36 mesi alla proroga delle collaborazioni fissate nel Regolamento aziendale; per una nuova disciplina dei permessi per testimonianza di cui all'articolo 24 del CCAL aziendale; per la eliminazione del limite dei 36 mesi alla durata dei contratti a tempo determinato; per l'ampliamento delle attività e dell'inquadramento dei componenti della famiglia professionale "Supporti tecnico-amministrativi" e per un programma di formazione dedicato a specifici gruppi di quadri e di impiegati con risorse provenienti da Fondimpresa.

Nel secondo semestre del 2011 le sigle sindacali CISL, UIL, CGIL e FABI hanno presentato, su tavoli separati (si ricorda che CGIL e FABI non hanno sottoscritto il CCAL 2009 - 2011), due piattaforme identiche che sono in corso di discussione; la lentezza del processo negoziale dipende dalle indicazioni e dagli obblighi imposti dalla Legge 122 del 2010 che, in sostanza, ha congelato gli interventi economici collettivi e di sviluppo di carriera individuali ai livelli raggiunti il 31.12.2010. e permette i rinnovi contrattuali solo a livello giuridico ma non economico.

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE

Nel 2011 è iniziato il terzo ciclo triennale di certificazione di Italia Lavoro S.p.A. alla norma ISO 9001. La visita di rinnovo ha previsto un impegno maggiore della struttura rispetto alle viste annuali di sorveglianza. Infatti all'inizio del ciclo è necessaria la verifica di tutti i processi e di tutte le unità organizzative aziendali con particolare riguardo per quelle "sensitive" ai fini della ISO 9001. La visita ispettiva è stata effettuata nei giorni 11 e 12 aprile 2011: in particolare sono state impegnate la sede centrale di Roma, come consuetudine, e le sedi territoriali di Genova e Torino.

Nel 2011 sono state verificate le aree di intervento:

- ✓ Servizi per il lavoro
- ✓ Transizione istruzione formazione, lavoro

I processi di supporto verificati sono stati:

- ✓ Processo di gestione degli approvvigionamenti e outsourcing - Staff Approvvigionamenti e servizi interni.
- ✓ Processo di gestione delle risorse umane e Ambiente di Lavoro - Staff Risorse Umane.
- ✓ Processo di Gestione delle Infrastrutture hardware e software (6.3) e dei processi IT - clienti esterni - Divisione IT.

- ✓ Processo di Gestione delle infrastrutture hardware e software (6.3) e dei progetti IT - clienti interni - Sistemi Informativi.
- ✓ Processo di Gestione delle Partnership e Relazioni Istituzionali - Staff Partnership e Relazioni Istituzionali.
- ✓ Processo di comunicazione verso l'esterno - Staff Affari Generali e Staff Comunicazione e nuovi media.
- ✓ Processo di gestione delle partecipazioni - Affari Legali e Societari.
- ✓ Processo di Monitoraggio e misurazione - Monitoraggio e Valutazione.

Anche nel 2011 l'ente di Certificazione ha accertato la conformità dei requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro S.p.A., progettato e implementato dalla Società, con quelli individuati dalla norma di riferimento rinnovando il giudizio positivo, già espresso in passato, ribadendo il buon livello di maturità ed efficacia che il sistema di gestione per la qualità aziendale ha raggiunto e valutando che il sistema stesso è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali. Sono emerse, infatti, solo 7 raccomandazioni e nessuna non conformità, da risolvere entro l'anno.

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni, programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali e ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini".

INTERNAL AUDIT E SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI

Italia Lavoro S.p.A. ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro S.p.A., nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Proprio per garantire la verifica del sistema di controllo interno, il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A., è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento

del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto, e successivamente del preposto al controllo interno, nel modello organizzativo di Italia Lavoro S.p.A.

Nel 2011 il processo di internal auditing è stato dedicato alle attività di operational auditing, compliance auditing e reporting auditing così come pianificato nel piano di audit. Particolare attenzione è stata rivolta al reporting audit: molte attività sono state concentrate sul testing del sistema di controllo interno e quindi sulla verifica delle procedure amministrativo contabili al fine di avere riscontri oggettivi sull'affidabilità del reporting finanziario della Società. Le attività di verifica sono state pianificate e realizzate per esigenze di natura informativa e di controllo in concomitanza al processo di formazione e chiusura del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 30 marzo 2011, e dall'assemblea degli azionisti il 5 maggio 2011.

Nel 2011 la funzione Internal Audit ha effettuato 12 audit di cui 9 ordinari e 3 straordinari e specifiche attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare l'effettiva applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei controlli posti a presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la compliance al D.Lgs. 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale ISO 9001.

Nel corso dello stesso esercizio finanziario passato, oltre al Piano Internal Audit 2011 sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

BILANCIO SOCIALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il decennio trascorso dalla sua costituzione porta a configurare l'identificazione di un profilo nazionale di Italia Lavoro S.p.A. consolidato e affermato in tutto il territorio nazionale. La portata del Bilancio Sociale, come strumento a uso di programmazione delle politiche attive nazionali del lavoro, appare evidente se si pensa che questo documento rappresenta un vero e proprio impianto comparativo dei risultati raggiunti e, conseguentemente, di valutazione oggettiva potendo applicare metodologie costruite ad hoc e stabilizzate nel loro impianto metodologico.

Nel corso della sua storia recente, sul versante dell'approccio metodologico alla CSR, si è avviata un'intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di importanti network internazionali. I risultati conseguiti in termini metodologici sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR, come ad esempio, la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. al "Laboratory on Corporate Responsibility and Market Valuation of Financial and Non-Financial Performance" costituito all'interno dell'"European Alliance for CSR", associazione promossa dalla Commissione Europea.

L'evoluzione del Bilancio Sociale nel periodo 2011-2013 consiste, soprattutto, nel processo di consolidamento del metodo di stima degli impatti economici esportato sul territorio di riferimento degli interventi di politica attiva del lavoro applicato ai progetti di Italia Lavoro S.p.A.; la stesura puntuale del modello, ormai definito nelle sue linee essenziali nel corso degli ultimi anni, realizza un'attività di ricerca e sviluppo metodologico che genera un processo di valutazione dell'impatto economico di tutta l'attività di assistenza tecnica fornita da Italia Lavoro S.p.A.

Grazie al Protocollo firmato con la Camera di Commercio di Torino, nel triennio in questione, si tenderà ad attuare un calcolo degli impatti economico-sociali prodotti da alcuni degli interventi di Italia Lavoro S.p.A. (come ad es. FIO) e allocati nel Comune di Torino. Il progetto di ricerca che Italia

Lavoro S.p.A., l'Osservatorio sull'Economia Civile della Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte, intendono sviluppare nell'ambito della convenzione stipulata tra i tre Enti è finalizzato a valutare sul piano economico e sociale gli *outcome* generati da iniziative che si pongono obiettivi riguardanti le politiche attive del lavoro. Per outcome si intendono i cambiamenti generati dalla fornitura di un bene o dall'erogazione di un servizio per chi ne usufruisce o ne riceve indirettamente vantaggio/danno. Poiché gli outcomes sono in se stessi assai complessi e difficili da valutare occorre far riferimento a dei proxy, cioè a indicatori utili a comprendere la misura con cui determinati outcomes si sono realizzati o si prevede possano realizzarsi.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 30 GIUGNO 2003, N. 196 "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (REGOLA N. 26 ALLEGATO B "DISCIPLINARE TECNICO IN MATERIA DI MISURE MINIME DI SICUREZZA)

Rispetto al trattamento dei dati personali, Italia Lavoro S.p.A. riveste un doppio ruolo: è Titolare del trattamento dei dati di propria competenza (che riguardano essenzialmente i dipendenti, collaboratori, professionisti, i fornitori, i visitatori, etc.) ed è Responsabile per il trattamento dei dati trattati nell'ambito delle attività svolte per conto del Ministero del Lavoro.

Nella sua qualità di Titolare del trattamento, Italia Lavoro S.p.A. ha, posto in essere tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa in materia e dalle disposizioni emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali nel periodo di riferimento ed ha licenziato, nel febbraio 2011 le procedure utili ai fini della sicurezza informatica. Il D. L. 9 Febbraio 2012, n.5, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35 ha modificato alcune disposizione del Codice in materia di protezione di dati personali, sopprimendo in particolare l'obbligo di redazione ed aggiornamento entro il 31 marzo di ciascun anno del Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS). Conseguentemente, Italia Lavoro S.p.A., su base volontaria, provvederà all'aggiornamento nel corso dell'esercizio corrente.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. nella compagine sociale di 27 società come indicato nella tabella seguente:

A)	SOCIETA' PARTECIPATE	B)	SOCIETA' COLLEGATE	C)	ALTRE IMPRESE
	Ragione Sociale		Ragione Sociale		Ragione Sociale
1	ALES S.p.A.	5	BIOSPHERA S.p.A.	23	CONSORZIO CEFRIS
2	IN.SAR. S.p.A.	6	CARBINIA S.p.A.	24	COSIS S.p.A.
3	LAB ITALIA S.r.l.	7	FLEGREA LAVORO S.p.A.	25	PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR. S.p.A.
4	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione	8	GE.SE.MA. S.p.A.	26	CONSORZIO PROMO
		9	GEO ECO SERVIZI in liquidazione	27	CONSORZIO SER.S.SUD.
		10	GHELA S S.p.A.		
		11	ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.		
		12	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.		
		13	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.		
		14	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.		
		15	SERSAN IN LIQUIDAZIONE		
		16	SIAL SERVIZI S.p.A.		
		17	SIRACUSA RISORSE S.p.A.		
		18	TARANTO ISOLA VERDE S.p.A.		
		19	TRAPANI SERVIZI S.p.A.		
		20	CO.AN.AN S.c.r.l.		
		21	TASTI SPA in liquidazione		
		22	SANTA TERESA S.p.A.		

TOTALE (A+B+C) = 27 SOCIETA'

Dette società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro S.p.A., nell'investire risorse finanziarie in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione.

Tale impegno ha consentito di realizzare, attraverso la costituzione e la gestione di 89 società per la gestione dei servizi pubblici locali, un consolidato di circa 14.000 posti di lavoro (di cui ben il 61% provenienti da categorie svantaggiate) distribuiti prevalentemente nel sud dell'Italia: in Campania (34.19%), in Sicilia (29.45%), nel Lazio (19.84%) e nella Puglia (11.66%).

Si illustrano di seguito l'evoluzione delle attività e dei risultati raggiunti da Italia Lavoro S.p.A. rispetto all'obiettivo di alienare l'intero portafoglio delle società partecipate dalla stessa, aggiornato ad aprile 2012.

SOCIETÀ CEDUTE/LIQUIDATE O DISMESSE PER RECESSO

Nel corso del periodo in esame (ottobre 2008 - aprile 2012) il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto di venti unità, passando dalle 27 società, presenti alla data di approvazione del piano, alle attuali 7 partecipazioni ancora in essere.

Le venti partecipazioni cedute sono indicate nella tabella seguente.

SOCIETÀ MISTE	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	data cessione	tipo di cessione
				capitale	patrimonio			
GESEMA s.p.a.	750.000,00	169.337,00	49%	367.500,00	82.975,13	409.354,00	27/05/2009	Ente Locale partner
ALES s.p.a.	5.616.000,00	9.130.873,00	70%	3.931.200,00	6.391.611,10	-	19/06/2009	Con legge
GEO ECO s.p.a. in liquidazione	463.441,00	115.040,20	49%	227.086,09	56.369,70	56.369,70	26/06/2009	Liquidata
TASTI s.p.a. in liquidazione	125.000,00	30.444,00	49%	61.250,00	14.917,56	9.909,67	17/07/2009	Liquidata
SANTA TERESA s.p.a.	1.000.000,00	1.803.453,00	49%	490.000,00	883.691,97	490.000,00	29/12/2009	Ente Locale partner
SIRACUSA RISORSE s.p.a.	750.000,00	870.188,00	49%	367.500,00	426.392,12	426.392,00	07/07/2010	Ente Locale partner
TRAPANI SERVIZI s.p.a.	413.120,00	2.300.378,00	49%	202.428,80	1.127.185,22	700.000,00	22/07/2010	Ente Locale partner
SERSAN s.p.a. in liquidazione	516.400,00	295.627,00	9%	46.476,00	26.606,43	26.607,00	29/10/2010	Liquidata
FLEGREA LAVORO s.p.a.	1.300.000,00	379.438,00	49%	637.000,00	185.924,62	333.000,00	25/01/2011	Ente Locale partner
TARANTO ISOLAVERDE s.p.a.	1.000.000,00	1.236.963,00	49%	490.000,00	606.111,87	489.996,50	29/03/2011	Ente Locale partner
MELITO MULTISERVIZI s.p.a.	310.000,00	271.344,00	49%	151.900,00	132.958,56	177.000,00	24/04/2011	Privato
SIAS SERVIZI s.p.a.	500.000,00	166.669,00	49%	245.000,00	81.667,81	81.667,32	25/05/2011	Ente Locale partner
GHELAS MULTISERVIZI s.p.a.	400.000,00	499.923,00	49%	196.000,00	244.962,27	229.361,72	15/06/2011	Ente Locale partner
CARBINTÀ s.p.a.	400.000,00	473.615,00	49%	196.000,00	232.071,35	70.031,00	07/03/2012	Ente Locale partner
SOCIETÀ STRUMENTALI	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	data cessione	tipo di cessione
				capitale	patrimonio			
LAB ITALIA S.r.l.	51.700,00	60.560,00	51%	26.367,00	30.885,60	38.000,00	22/12/2008	Socio minoranza
Consorzio SERSUD	37.500,00	90.501,00	10%	3.750,00	9.050,10	-	16/09/2009	Recesso
COGIS S.p.A.	17.230.827,00	17.250.352,99	7%	1.235.450,30	1.236.850,31	900.000,00	21/04/2009	Socio maggioranza
Consorzio CEFRIS	118.580,00	97.997,00	1%	675,91	558,58	-	20/09/2009	Recesso
CO.AN.AN S.c.a.r.l.	50.000,00	873.093,00	30%	15.000,00	261.927,90	15.000,00	08/01/2010	Prelazione socio
ITALIA LAVORO SICILIA	1.001.816,00	988.851,00	49%	490.889,84	484.536,99	490.580,00	05/05/2010	Socio di maggioranza

SITUAZIONE DELLE SOCIETÀ ATTUALMENTE IN CESSIONE

Al mese di aprile 2012 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A. per le quali il percorso di cessione e/o liquidazione è in fase di attuazione sono complessivamente 7.

Le partecipazioni in portafoglio sono così suddivise:

- 2 partecipazioni in liquidazione;

- 5 partecipazioni correnti di cui una rispetto alla quale sussiste un contenzioso legale (Multiservizi Lepini S.r.l.).

Si evidenziano, inoltre, tre partecipazioni relative a società cedute per le quali è in atto un contenzioso legale

PARTECIPAZIONI					
PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE		PARTECIPAZIONI CORRENTI		PARTECIPAZIONI CEDUTE IN CONTENZIOSO	
	Ragione Sociale		Ragione Sociale		Ragione Sociale
1	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione	1	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.	1	BARI MULTISERVIZI S.p.A.
2	BIOSPHERA S.p.A. in liquidazione	2	PATTO TERR. DELL'AGRO S.p.A.	2	MOLFETTA MULTISERVIZI S.p.A.
		3	CONSORZIO PROMO	3	CO.AN.AN. S.C.A.R.L.
		4	MULTISERVIZI LEPINI s.r.l.(contenzioso)		
		5	IN.SAR. S.p.A.		

Le società sono rappresentate in tre diversi capitoli:

1. partecipazioni in liquidazione;
2. partecipazioni correnti;
3. partecipazioni cedute con contenziosi legali in essere.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Omnimedia S.c.p.a. in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 26.05.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 70%, CONSORZIO MEDIATECA 2000 20%, ALES S.P.A. 10%

CAPITALE SOCIALE: EURO 103.300

PATRIMONIO NETTO 10: EURO - 698.311

ATTIVITÀ: sostenere l'attività e lo svolgimento delle imprese impegnate nel "Progetto Mediateche 2000-Fase II", predisposto dal Ministero per i Beni Culturali e finanziato con delibera CIPE dell'11.11. 1998.

E' in fase di chiusura la liquidazione della Società, protrattasi a causa di problematiche riferite alla rendicontazione di alcuni progetti.

In particolare era emersa una criticità importante rispetto alla rendicontazione del progetto Epit con riferimento al quale il MIUR, Dicastero finanziatore, aveva chiesto la restituzione *in toto* del contributo già interamente erogato.

Con D.D. MIUR del 23 settembre 2011, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca ha disposto l'annullamento del decreto direttoriale di revoca Prot. MIUR n. 580/Ric. del 23/09/2010 e disposto il reintegro delle quote FSE e Fondo di Rotazione (FdR) erogate ad Omnimedia per un importo rispettivamente pari a € 449.613, 56 di FSE e € 128.461,02 di FdR, a valere sulle rinveniente delle risorse residue P.O. "Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione 1994/99 - Regioni Obiettivo 1".

Nei primi mesi del 2011 si è, inoltre, conclusa in primo grado la causa di lavoro con l'ex dipendente Massimo Salesi con esito positivo per Omnimedia; difatti è stato rigettato il ricorso presentato dall'ex dipendente condannandolo alle spese di giudizio. In data 22 dicembre 2011, è stato perfezionato un accordo transattivo con il ricorrente, con rinuncia all'appello e chiusura definitiva della posizione processuale.

Ai fini della chiusura della liquidazione si attende la materiale erogazione del rimborso del credito IVA vantato dalla Società nei confronti dell'erario per circa € 35.000,00.

Si sta valutando la possibilità di procedere alla cessione del predetto credito ad Italia Lavoro S.p.A., così da accelerare la tempistica di cui sopra.

Biosphera S.p.A. in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 09.10.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.p.A. 39%, REGIONE SICILIA 53%, ENTE PARCO NEBRODI 4%, ENTE PARCO DELL'ETNA 4%

CAPITALE SOCIALE: EURO 489.600

PATRIMONIO NETTO 10: EURO 1.856.217

ATTIVITÀ: servizi di manutenzione aree verdi nelle Riserve Naturali Regionali; servizi di anagrafe bovina nella Regione Sicilia.

Va premesso che, sulla base di pregresse intese con il socio di maggioranza, la Regione Siciliana, Italia Lavoro S.p.A. con raccomandata a/r (prot. n. 09587 del 13 ottobre 2008) ha esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale ex art. 5.14 dello statuto sociale e artt. 2437 e ss. c.c.

Il 21 settembre 2010 si è tenuta l'assemblea straordinaria della Società con all'ordine del giorno "liquidazione della società; nomina del liquidatore e determinazioni consequenziali" alla quale ha preso parte unicamente il socio di maggioranza, Regione Siciliana. Il notaio verbalizzante, aderendo ad un orientamento dottrinario e giurisprudenziale che vuole sterilizzati i diritti sociali delle azioni del socio recedente (nel caso di specie, Italia Lavoro S.p.A.), ha ritenuto l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare. L'Assemblea ha così deliberato, con il solo voto della Regione, la messa in liquidazione della Società e la nomina del nuovo liquidatore.

Il liquidatore, pur riconoscendo *in toto* la legittimità della pretesa della Italia Lavoro S.p.A., ha sostenuto di non avere i mezzi per poter procedere al rimborso delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso.

Italia Lavoro S.p.A., pertanto, ha predisposto il ricorso per decreto ingiuntivo teso al recupero del credito (€ 829.520,73) derivante dall'esercizio del diritto di recesso. Il ricorso è stato accolto in data 2 giugno 2011 ed è stato notificato alla Società che ha avanzato opposizione in data 23 settembre 2011. L'udienza di comparizione è stata fissata per il 10 febbraio 2012.

All'udienza di cui sopra, la Biosphera S.p.A. ha avanzato richiesta di connessione con altro giudizio pendente innanzi al Tribunale di Palermo e relativo ad un decreto ingiuntivo richiesto nei confronti della Regione Siciliana e da quest'ultima opposto.

La questione è stata rimessa al Presidente del Tribunale che, all'udienza del 12 aprile u.s., ha riunito le due cause, rinviando per la trattazione all'udienza del 30 gennaio 2013.

Occorre in questa sede evidenziare che la Italia Lavoro S.p.A. è altresì creditrice, nei confronti della Biosphera S.p.A. in liquidazione, dell'importo di € 42.383,34, dovuto per emolumenti reversibili da corrispondere agli amministratori della società di nomina Italia Lavoro S.p.A., per il quale è in corso autonoma azione giudiziaria di recupero.

2. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CORRENTI

Insar S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 59,87%, REGIONE SARDEGNA 28,17%, FINTECNA 5,66%, LIGESTRA 5,66%, BANCA CIS 0,63%

CAPITALE SOCIALE: EURO 26.219.887

PATRIMONIO NETTO 10: EURO 21.442.740

ATTIVITÀ: promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale.

In attuazione dell'iter previsto nel protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Italia Lavoro S.p.A. del 23 dicembre 2010, con la finalità di revocare lo stato di liquidazione e di trasformare la Società in soggetto strumentale della Regione e della Italia Lavoro S.p.A., si è data attuazione alle seguenti attività.

In data 27 aprile 2011 l'Assemblea Straordinaria della Società ha revocato la delibera assunta l'11 aprile 2001, con conseguenziale ricostituzione del fondo di dotazione ex Lege 236/93.

In data 25 maggio 2011 la Regione Sardegna ha acquisito le azioni detenute da Fintecna, Ligestra e Banca CIS.

Il 4 agosto 2011 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato la revoca dello stato di liquidazione e la ripresa delle attività. Con effetto dal 15 novembre 2011 la Società, pertanto, è tornata *in bonis* con il nuovo assetto societario che vede la Regione Sardegna come socio di Maggioranza (55,39%) e Italia Lavoro S.p.A. come socio di Minoranza (44,61%).

Nel corso dell'assemblea dei soci del 26 marzo 2012 è stato approvato il documento di programmazione annuale di cui all'articolo 13 del nuovo statuto sociale che così recita: *"Nell'ambito delle competenze - di cui i soci pubblici restano titolari - previste dalle vigenti norme di legge, comunitarie, statali e regionali, in tema di organizzazione, programmazione e controllo dei servizi affidati alla Società, è attribuito all'assemblea il compito di approvare, entro la fine di ogni anno, un documento di indirizzo politico-amministrativo, predisposto di concerto dai soci, contenente direttive di gestione vincolanti per l'organo amministrativo, intese alla concreta e più efficace attuazione dell'oggetto sociale"*.

Multiservizi Lepini S.r.l. (in contenzioso)

DATA DI COSTITUZIONE: 18.07.1997

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI PRIVERNO (LT) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 10.000

PATRIMONIO NETTO 09: EURO 9.990

ATTIVITÀ: custodia, manutenzione e pulizia di edifici pubblici, manutenzione di strade e della

pubblica illuminazione, manutenzione del verde pubblico, servizi socio-assistenziali (trasporto scolastico, mensa scolastica, mensa anziani, asilo nido ed assistenza).

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro S.p.A. nella società il Comune di Priverno - come previsto dai patti - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione al prezzo di aggiudicazione pari ad € 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro S.p.A. ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento della somma di € 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini S.p.A. La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

A causa dell'esito negativo del pignoramento tentato presso la Banca Tesoriere, il 28 ottobre 2008 la Italia Lavoro S.p.A. ha avviato la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi degli artt. 244 e 247 D. Lgs. 18/08/00 n. 267. L'esito della procedura ha avuto esito negativo.

Avverso la sentenza del Tribunale il Comune ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello è prevista per il 18 maggio 2012.

Tra settembre 2009 e maggio 2010 sono stati avviati numerosi contatti tra i rappresentanti del Comune e quelli di Italia Lavoro S.p.A. al fine di prospettare un'adeguata transazione a saldo e stralcio dell'intero contenzioso. Non è intervenuto alcun accordo risolutivo al riguardo.

Italia Lavoro S.p.A. non sta partecipando alle Assemblee convocate dall'Amministratore Unico in quanto ritiene essersi perfezionato giudizialmente il trasferimento della propria partecipazione e, per l'effetto, di non essere sostanzialmente più socio, anche se detto trasferimento non risulta iscritto al registro delle imprese.

Va evidenziato che, alla luce delle recenti disposizioni normative in merito alle partecipazioni in società di servizi da parte dei comuni con un numero di abitanti inferiore a 30.000 unità, la Società dovrà necessariamente essere ceduta interamente a soggetti privati o, in alternativa, posta in liquidazione entro il 31.12.2013, salvo che: a) abbia, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbia subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbia subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

Nocera Multiservizi S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI NOCERA (SA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 300.000

PATRIMONIO NETTO 10: EURO 206.696

ATTIVITÀ: manutenzione del patrimonio immobiliare, del verde pubblico, delle strade, della segnaletica, nonché nei servizi di custodia dei parchi pubblici e di gestione delle aree di sosta a pagamento.

Il 29 luglio 2009 il Comune di Nocera Inferiore ha disposto di procedere all'acquisto della partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella società per l'importo di € 147.000,00. In data 7 gennaio 2010 il Comune ha comunicato di aver trasmesso tutti i documenti relativi alla cessione al Notaio incaricato, richiedendo contestualmente le coordinate bancarie per il pagamento. Non essendoci stati ulteriori sviluppi, Italia Lavoro S.p.A., in data 10 marzo 2010, ha sollecitato il Comune ad effettuare il previsto bonifico ed ha diffidato formalmente il Sindaco ad adempiere. In data 3 agosto 2010, il Prefetto di Salerno, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei consiglieri, ha disposto la sospensione del Consiglio Comunale e, in attesa del decreto di scioglimento, ha nominato un commissario prefettizio.

In data 16 marzo 2011 con deliberazione del Commissario Straordinario n. 143 il Comune di Nocera Inferiore ha disposto, tra l'altro, l'acquisizione della partecipazione azionaria di Italia Lavoro S.p.A. nella Nocera Multiservizi S.p.A. per un importo pari a € 147.000,00.

Va evidenziato che, alla luce delle recenti disposizioni normative in merito alle partecipazioni in società di servizi da parte dei comuni con un numero di abitanti inferiore a 30.000 unità, la Società dovrà necessariamente essere ceduta interamente a soggetti privati o, in alternativa, posta in liquidazione entro il 31.12.2013, salvo che: a) abbiano, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

Il prezzo di cessione sopra indicato corrisponde a quanto versato da Italia Lavoro S.p.A. a titolo di capitale sociale ed è superiore al valore patrimoniale netto della partecipazione al 31 dicembre 2010 (pari a € 101.281,04).

In data 15 dicembre 2011, il Comune di Nocera ha comunicato di essere in attesa di ricevere riscontro dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A circa la restituzione dei residui dei contratti di mutuo con la stessa sottoscritti.

Tale restituzione avrebbe dovuto consentire all'Ente il reperimento delle risorse economiche necessarie al perfezionamento della cessione.

Nei primi mesi del 2012 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha rigettato la richiesta avanzata dal Comune di Nocera: l'Ente sta verificando la possibilità di reperire all'interno del proprio bilancio le risorse necessarie per l'acquisizione della partecipazione di Italia Lavoro S.p.A.

Consorzio Pro.Mo. S.c.a r.l.

DATA DI COSTITUZIONE: 31.10.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 12%, ALTRI AZIONISTI 88%

CAPITALE SOCIALE: EURO 96.900

PATRIMONIO NETTO 10: EURO 77.387

ATTIVITÀ: rilevamento e mappatura dei fabbricati ed immobili, monitoraggio dello stato di conservazione delle infrastrutture ferroviarie, studi e progettazioni opere civili, monitoraggio ambientale e progettazione di intervento di risanamento acustico.

In data 4 marzo 2010, in sede di Consiglio di Amministrazione, il consigliere nominato da Italia Lavoro S.p.A. ha depositato formalmente una dichiarazione di recesso ex art. 13 dello Statuto. In data 19 luglio 2010 Italia Lavoro S.p.A. ha richiesto formalmente al Presidente del C.d.A. di convocare il Consiglio di Amministrazione, con all'ordine del giorno, il recesso di Italia Lavoro S.p.A. Il 4 settembre 2010 è scaduto il termine per la liquidazione della quota; a seguito di ciò, il 17 settembre 2010 è stato inviato l'atto extragiudiziale di diffida ad adempiere al Consorzio per ottenere il rimborso della quota di Italia Lavoro S.p.A. entro il 5 ottobre 2010 (termine di legge previsto in 15 giorni). Alla data su indicata non è giunta alcuna comunicazione dal Consorzio.

In considerazione del modesto valore della partecipazione e del rapporto di dare ed avere sussistente tra Italia Lavoro S.p.A. ed il Consorzio per oneri consortili ed attività di promozione, nella considerazione degli ulteriori oneri necessari per il mantenimento della partecipazione nel Consorzio e per la gestione della stessa, il Consiglio di Amministrazione della Italia Lavoro S.p.A., in data 16 febbraio 2011, ha deliberato la cessione a titolo gratuito della quota al Consorzio stesso, ovvero ad uno dei consorziati interessato.

Nel corso dell'assemblea tenutasi il 18 maggio 2011, il delegato di Italia Lavoro S.p.A. ha rappresentato agli altri soci l'intenzione di cedere la propria quota al valore simbolico di un euro, riconoscendo agli stessi il diritto di prelazione.

Nonostante ripetuti solleciti si è ancora in attesa di perfezionare il contratto di compravendita.

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.132.688

PATRIMONIO NETTO 10 EURO 1.072.697

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

In data 9 febbraio 2010, si è celebrata l'assemblea dei soci della società. In tale sede Italia Lavoro S.p.A. ha reiterato l'intenzione di cedere la propria partecipazione azionaria, volontà già manifestata con lettera prot. 05389 dell'11/06/2008 mai riscontrata. L'assemblea ha preso atto della dichiarazione, riservandosi di effettuare le opportune valutazioni in merito. È stata verificata - con esito negativo - la possibilità di attivare le procedure per il recesso dalla società.

Al momento non è possibile ipotizzare alcuna tempistica rispetto alla cessione della partecipazione, salvo voler considerare una cessione a titolo gratuito come nel caso del Consorzio Pro.Mo. S.c.a.r.l.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON CONTENZIOSI LEGALI IN ESSERE

Bari Multiservizi S.p.A. (ceduta)

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro S.p.A. ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. S.p.A., La Lucentezza S.p.A. e STI S.p.A. al prezzo di € 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società vigente all'epoca dei fatti, in data 1 ottobre 2004, è stato comunicato al Comune di Bari l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria.

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004, ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro S.p.A. ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro S.p.A. il ricorso ex art. 670 C.P.C. e 23 del D. Lgs. 5/2003, chiedendo ed ottenendo "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro S.p.A.". Avverso detto provvedimento Italia Lavoro S.p.A. ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro S.p.A. l'atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito.

Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini: "Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad € 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all'esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad Italia Lavoro S.p.A. del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad € 671.175,70 e la somma di €

911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro S.p.A. per la cessione delle proprie quote”.

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi S.p.A.

In detta sede Italia Lavoro S.p.A. ed il Comune di Bari hanno firmato l'istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli il Comune ha pagato il prezzo stabilito di € 671.175,70 mediante assegni circolari.

All'udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all'esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,50) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro S.p.A. ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il giudizio di secondo grado è attualmente in corso. La prossima udienza è prevista per il giorno 29 maggio 2012 per la precisazione delle conclusioni.

Molfetta Multiservizi S.p.A. (ceduta)

Con atto di citazione notificato in data 6 maggio 2010, la Camassambiente S.p.A. ha convenuto innanzi al Tribunale di Trani, Sez. distaccata di Molfetta, la Italia Lavoro S.p.A. unitamente agli amministratori ed ai sindaci della società Molfetta Multiservizi S.p.A. in carica all'epoca dei fatti, nonché la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione a cui erano stati affidati il controllo contabile e la certificazione dei bilanci di esercizio contestati e il consulente fiscale della Società per sentire: *“1) accertare e dichiarare la responsabilità solidale, contrattuale e/o precontrattuale e/o extracontrattuale, dei convenuti in relazione ai fatti esposti nelle premesse del presente atto e per i titoli e le causali dedotte e, conseguentemente, dichiararli tenuti e condannarli in solido tra loro al risarcimento del danno conseguente, mediante il pagamento della somma di € 184.462,38 o di quella diversa somma che risulterà di giustizia, oltre interessi e rivalutazione monetaria; ovvero dichiarare tenuta e condannare la Italia Lavoro S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento dei medesimi importi per gli ulteriori titoli dedotti nelle premesse del presente atto; 2) condannare i convenuti al rimborso delle spese, competenze ed onorari di giudizio, oltre spese generali, iva, in favore della società attrice”.*

In particolare, la Camassambiente lamenta di aver subito un danno a seguito dell'acquisizione dalla Camassa S.p.A. (oggi denominata Intini Source S.p.A.) di un ramo d'azienda “costituito dal settore della “Multiutilities urbane ed ambientali”, comprensiva della partecipazione azionaria pari al 49% del capitale sociale della “Molfetta Multiservizi”, del cui valore, così come definitivamente

accertato nella perizia del 15 dicembre 2006, si è tenuto conto ai fini della determinazione del corrispettivo complessivo della cessione del ramo d'azienda", in conseguenza della non veritiera rappresentazione patrimoniale contenuta nella documentazione contabile posta alla base della determinazione del prezzo di acquisto della predetta partecipazione azionaria da parte della Camassa S.p.A. (oggi, Intini Source S.p.A.).

In data 20 novembre 2010, Italia Lavoro S.p.A. si è costituita in giudizio a mezzo dei propri legali interni eccependo, in via preliminare, il difetto di legittimazione passiva e chiedendo l'autorizzazione a chiamare in causa la Intini Source S.p.A. (già Camassa S.p.A.). Il Tribunale, con provvedimento del 30 novembre 2010, ha autorizzato la predetta chiamata in causa ed ha fissato la nuova udienza di trattazione per il 15 novembre 2011.

Successivamente, a seguito di ulteriore chiamata di terzo, la prima udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2012.

All'udienza summenzionata il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c., rinviando per la trattazione all'udienza del 23 ottobre 2012.

Co.An.An. S.c.a.r.l. (ceduta)

Con atto di citazione notificato in data 2 marzo 2010, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (nel prosieguo, anche solo IZS) ha convenuto innanzi al Tribunale di Roma Italia Lavoro S.p.A. SIN S.r.l. e CO.AN.AN. S.c.a.r.l. per sentire: "a) *dichiarare nulla, inefficace e comunque inopponibile al Consorzio Anagrafe Animale - CO.AN.AN. S.c. a r.l. la vendita a SIN s.r.l. della quota di partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. al capitale di CO.AN.AN. S.c.a.r.l. effettuata con atto dell'8.1.2010; b) per l'effetto, inibire a SIN s.r.l. l'esercizio dei diritti amministrativi inerenti la quota di partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. al capitale di CO.AN.AN. S.c.a.r.l. e a quest'ultima società di considerare a sé opponibile la vendita della quota di cui alla precedente conclusione a); c) condannare chi di ragione alla refusione delle spese di lite, spese generali comprese.*"

Si è costituita in giudizio Italia Lavoro S.p.A., a mezzo dei propri legali interni, concludendo per il rigetto delle domande di parte attrice, previa declaratoria di inammissibilità, improcedibilità e comunque infondatezza.

Nelle more della prima udienza, con ricorso ex art. 669 quater e 700 c.p.c., IZS si è rivolto al Tribunale sopra indicato affinché inibisse "a SIN di esercitare i diritti amministrativi della quota di partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. in COANAN e a quest'ultimo di considerare a sé opponibile la cessione perfezionata il 9.01.2010 a SIN della predetta quota di Italia Lavoro S.p.A. sin dalla prossima assemblea di COANAN convocata per la nomina degli amministratori il 7.04.2010 in prima convocazione e il 12.04.2010 in seconda convocazione".

Il Giudice istruttore, a scioglimento della riserva, con ordinanza del 8-13.04.2010, ha rigettato il ricorso ritenendo che, sulla base della documentazione prodotta dalle parti, difettesse il presupposto

del *fumus boni iuris* poiché erano stati posti in essere tutti gli adempimenti richiesti all'alienante dalle disposizioni contenute nello statuto della società consortile.

Nel giudizio di merito non sono state avanzate istanze istruttorie ed è stata fissata l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il 31 gennaio 2012.

Precisate le conclusioni all'udienza da ultimo menzionata, sono stati concessi i termini per il deposito delle comparse conclusionali e per le memorie di replica.

In data 23 aprile u.s., il fascicolo è stato rimesso al Giudice per la decisione della controversia.

OBIETTIVI 2012 PER AREE STRATEGICHE

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per il 2012 nonché i risultati conseguiti nel 2011 dalle diverse Aree sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA WELFARE TO WORK

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012

L'iniziativa si inserisce nell'ambito degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 a valere sul Programma Operativo nazionale (PON) "Governance e Azioni di Sistema - Ob.1 Convergenza" e a valere sul "Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo" per il triennio 2012-2014.

Coerentemente con l'obiettivo strategico complessivo del PON, l'Azione di sistema Welfare to Work contribuisce a "supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione" nonché a "promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro". Gli interventi programmati fanno riferimento, in particolare, agli Assi A - Adattabilità, B - Occupabilità e C - Capitale Umano del PON.

Le attività previste per l'annualità 2012 saranno prioritariamente finalizzate a garantire politiche e servizi di welfare to work adeguati a sostenere il recupero degli effetti della crisi sull'occupazione e a spingere il mercato del lavoro verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020 in materia di occupazione.

Per raggiungere tale scopo verranno assicurate le attività di assistenza tecnica a livello nazionale e locale, verso tutti gli attori coinvolti, che supporteranno l'esercizio delle competenze:

- di governo, programmazione e gestione delle politiche e delle risorse da parte del Ministero del Lavoro, dell'INPS e delle Regioni;
- di pianificazione e organizzazione dei servizi da parte delle Province;
- di erogazione delle misure da parte dei servizi competenti.

Nello specifico, nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Regioni e delle Province autonome verranno realizzate attività finalizzate:

- all'adozione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e ad una più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa;
- alla definizione e attuazione di procedure di concessione degli AA.SS. in deroga più omogenee e standardizzate, attraverso la definizione/ridefinizione dei flussi informativi, dei tracciati, delle procedure di invio dei dati dalle Regioni all'INPS;

- all'individuazione tempestiva e alla rimozione delle criticità connesse al funzionamento delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e dei connessi flussi di comunicazione fra i diversi attori;
 - in raccordo con INPS, alla definizione e implementazione delle modalità di accertamento delle economie e nella rendicontazione della spesa per le politiche attive e le politiche passive;
 - al monitoraggio dei servizi di politica attiva erogati ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso l'implementazione all'interno del SIP della sezione relativa alle politiche attive;
 - alla tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori, politiche e risorse;
 - all'attivazione di interventi su specifiche crisi aziendali e occupazionali con il coinvolgimento dei diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali etc.).
- Nei confronti delle Regioni e delle Province autonome, inoltre, verranno realizzate attività dedicate:
- all'assistenza nella definizione e elaborazione, di concerto con gli altri attori del territorio, dei documenti di programmazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, comprensivi dei parametri di rendicontazione;
 - alla definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro, attraverso l'elaborazione di documenti (protocolli di intesa, accordi istituzionali, piani operativi, etc.) atti a condividere obiettivi, attività e modalità di realizzazione degli interventi presso i CPI, obiettivi di miglioramento delle performance, eventuali sistemi di premialità e modalità di raccordo con gli altri soggetti del territorio (scuole, università, operatori privati del mercato del lavoro, associazioni datoriali e sindacali).
- Nei confronti delle Province verranno realizzate attività finalizzate:
- alla definizione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga;
 - alla definizione e implementazione di modalità di utilizzo delle leva formativa per i lavoratori sospesi coerenti con i fabbisogni delle imprese interessate da CIGS in deroga;
 - all'organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga;
 - alla identificazione dei fabbisogni formativi e professionali, ai fini di una programmazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dei lavoratori e delle imprese;
 - alla elaborazione e allo start up di Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione, in cui siano integrate politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo;
 - alla costruzione e all'animazione della rete istituzionale locale, attraverso la sottoscrizione di appositi Protocolli di intesa tra le Province e gli altri attori del partenariato economico-sociale e la costituzione e animazione di Tavoli di coordinamento provinciale;

- alla elaborazione e realizzazione del Piano provinciale per il lavoro, attraverso l'individuazione delle misure da attivare in relazione alle criticità del contesto e ai fabbisogni di professionalità del territorio e la ricognizione delle fonti di finanziamento.
- Nei confronti dei Servizi competenti verranno realizzate attività finalizzate:
 - all'organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistematica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga;
 - al supporto on the job agli operatori dei CPI dedicati nella erogazione dei percorsi di politica attiva rivolti ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga in base alle modalità indicate negli atti di programmazione regionale/provinciale;
 - al coinvolgimento dei CPI nella attuazione dei piani di gestione degli esuberanti definiti nell'ambito dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;
 - al supporto ai CPI nella definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori in cerca di occupazione, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori e alle imprese attraverso: l'elaborazione di Piani di lavoro che definiscono le attività da realizzare e le modalità di realizzazione, la promozione dei servizi offerti dai CPI e degli incentivi, l'affiancamento agli operatori dei CPI ai fini del potenziamento dei servizi e il trasferimento di metodologie e strumenti utili all'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori e alle imprese;
 - all'assistenza agli operatori privati nell'accesso alla dote occupazionale di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 30 dicembre 2010 attraverso l'attivazione, in ciascun territorio, di un servizio di supporto in riferimento agli aspetti tecnico-procedurali, alla individuazione e al trattamento dei lavoratori target (ivi compresi i lavoratori disabili), al raccordo con i Centri per l'Impiego, in primo luogo finalizzato alla certificazione dei requisiti dei lavoratori interessati;
 - al supporto agli operatori dei CPI nella restituzione dei dati di monitoraggio dei servizi dei SPI richiesti dal Ministero del Lavoro e nella valorizzazione dei risultati del monitoraggio ai fini del miglioramento delle prestazioni.
- Infine, nei confronti delle Amministrazioni pubbliche competenti, verranno erogate attività di assistenza nella definizione e implementazione di interventi innovativi di ricollocazione di giovani disoccupati, sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico attraverso l'assistenza:
 - nella elaborazione di proposte di interventi di ricollocazione rivolte ai giovani disoccupati e inoccupati, che prevedono il concorso degli attori competenti per le politiche per l'occupazione e le politiche di sviluppo economico, anche attraverso la costruzione e animazione, a livello regionale, di reti locali degli attori competenti;
 - nella pianificazione ed implementazione di interventi finalizzati alla ricollocazione dei giovani disoccupati e inoccupati e allo sviluppo economico, anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori competenti della rete operativa;

- (nei confronti di attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali) alla realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità;
- a una regione nella realizzazione di interventi di politica attiva mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità;
- a una provincia nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità.

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>Attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga</p>	<p>Governance nazionale e locale delle politiche del lavoro potenziata ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle misure adottate a livello nazionale e locale per fronteggiare l'attuale crisi congiunturale, a partire dall'Accordo Stato/Regioni.</p> <p>Amministrazioni pubbliche territoriali in possesso di strumenti, dati e informazioni utili ai fini di una adeguata programmazione e gestione delle risorse e delle politiche relative ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.</p>	<p>Governance nazionale e locale delle politiche del lavoro potenziata ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle misure adottate a livello nazionale e locale per fronteggiare l'attuale crisi congiunturale, a partire dall'Accordo Stato/Regioni.</p>	<p>Supportato il potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro e a individuare ambiti di integrazione e complementarietà fra attori, politiche e risorse. E' stato offerto supporto al Ministero del Lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il coordinamento e la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di intensificare la sinergia e la complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, anche in ottica preventiva; • per la definizione delle modalità di realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione; – per l'individuazione di ambiti e modelli di attuazione degli indirizzi assunti dal governo con le Linee guida per la formazione 2010, anche attraverso il confronto diretto con gli enti di formazione delle associazioni datoriali; • nel monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, e in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga. <p>Sono stati elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I report sull'andamento delle erogazioni degli ammortizzatori sociali in deroga, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province; - I report sulla domanda potenziate di ammortizzatori sociali in deroga; - I report sui dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e sull'impegno di spesa; - Il "Rapporto sull'andamento della spesa per A.A.SS. in deroga nel biennio 2009/2010, previsioni al 2011 e partecipazione dei lavoratori percettori a misure di politica attiva, al 31 ottobre 2010". <p>Inoltre si è fornita assistenza all'elaborazione del nuovo Accordo Stato-Regioni, valorizzando le misure di politica attiva adottate, consentendo così il transito da una fase di approccio prevalentemente riparatorio ad una di</p>	<p>1.1 Supporto agli attori istituzionali (Ministero del lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli A.A.SS. in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto agli attori istituzionali nella definizione e attuazione di procedure di concessione degli A.A.SS. in deroga più omogenee e standardizzate, attraverso la definizione/ridefinizione dei flussi informativi, dei tracciati, delle procedure di invio dei dati dalle Regioni all'INPS; • l'assistenza al 100% degli attori istituzionali nella individuazione tempestiva e nella rimozione delle criticità connesse al funzionamento delle procedure di concessione degli A.A.SS. in deroga e dei connessi flussi di comunicazione fra i diversi attori; • l'assistenza agli attori istituzionali (Ministero del Lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) in raccordo con INPS, nel monitoraggio dell'andamento della spesa e dei bacini; • l'assistenza agli attori istituzionali (Ministero del lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) nel monitoraggio dei servizi di politica attiva erogati ai lavoratori percettori di A.A.SS. in deroga. <p>1.2 Supporto alle Amministrazioni pubbliche (Ministero del lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori,</p>

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati previsti al 2012
		<p>trasformazione evolutiva della valenza della crisi economica internazionale in corso e sono stati elaborati materiali di divulgazione sulle principali novità normative, con particolare riferimento al tema degli incentivi all'assunzione, e sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale.</p> <p>A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work; • la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione. <p>L'Azione di sistema ha garantito il continuo e costante supporto alle 19 amministrazioni regionali coinvolte nel programma per lo sviluppo e il consolidamento della governance regionale. Il supporto fornito da Italia Lavoro S.p.A. ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione dei tavoli di governance convocati periodicamente per una condivisione 1) sullo stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dall'accordo Stato-Regioni, ii) dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio, iii) e sullo stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del lavoro. Inoltre, è proseguita in tutti i 19 territori regionali in cui è attivo il programma l'attività finalizzata alla costruzione della rete istituzionale a livello locale, mediante incontri con diversi attori del mercato del lavoro, istituzionali e non, nell'ottica del potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, i quali hanno avuto ad oggetto il confronto dei diversi provvedimenti antiscricchi adottati a livello locale, le connessioni con le attività previste dall'Azione di sistema welfare to work, l'individuazione di modalità di</p>	<p>politiche e risorse, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto all'elaborazione del 100% dei documenti di programmazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga, comprensivi dei parametri per la rendicontazione; • il supporto all'attivazione del 100% degli interventi su specifiche crisi aziendali e occupazionali (per i quali sia stata richiesta assistenza di IL) con il coinvolgimento dei diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali, etc.). <p>1.3 Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto al 100% delle Province (che ne manifestano l'esigenza) nella definizione di modalità di utilizzo delle leve formative per i lavoratori sospesi coerenti con i fabbisogni delle imprese interessate da Cigs in deroga; • l'assistenza a 27 Province nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga. <p>1.4 Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA.SS. in deroga previste dalla programmazione regionale, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto ad almeno 125 Cpt nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistemica erogazione dei

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego</p>	<p>Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per l'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di specifici target di lavoratori svantaggiati, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali.</p>	<p>Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per l'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di specifici target di lavoratori svantaggiati, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali.</p>	<p>coinvolgimento dei diversi soggetti a livello locale. A supporto dei suddetti incontri dei incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.</p>	<p>percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS in deroga;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assistenza on the job agli operatori dei CPI dedicati nella erogazione dei percorsi di politica attiva rivolti ai lavoratori percettori di AA.SS in deroga in base alle modalità indicate negli atti di programmazione regionale/provinciale; • il coinvolgimento dei Cpl nella attuazione dei piani di gestione degli esuberanti definiti nell'ambito dei tavoli di concessione degli AA.SS. in deroga. <p>Assistenza tecnica Regione Veneto: Supporto alla modellizzazione di servizi di politica attiva erogati dai servizi per il lavoro, finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori in cerca di occupazione. Qualificazione dei servizi Regionali sugli AA.SS in deroga attraverso il potenziamento dei servizi regionali di concessione degli AA.SS. in deroga, supportando il loro processo di riorganizzazione, integrazione e sostenibilità.</p>
			<p>Nel corso del 2011 è stata realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro.</p> <p>Sulla base delle nuove esigenze emerse sono stati prodotti e rilasciati 109 Piani Operativi provinciali che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative: essi costituiscono lo strumento per indirizzare e pianificare, nell'ambito degli interventi di qualificazione dei servizi per il lavoro, le azioni necessarie a organizzare ed erogare i servizi di WtoW ai lavoratori target.</p> <p>L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completando l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009 nel 	<p>2.1 Coinvolgimento di almeno 400 Cpl nella erogazione di servizi finalizzati all'incrocio domanda ai lavoratori in cerca di occupazione, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto ad almeno 100 Province nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro; • il supporto ad almeno 400 CPI nella definizione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori e di promozione dei servizi presso i lavoratori in cerca di occupazione; • l'avvio del supporto alla implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori e di promozione dei servizi presso i lavoratori in cerca di occupazione presso i Cpl.

AMBITO	Obiettivi, quali, quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>Ricollocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività</p>	<p>Interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata - più strutturati, mirati e tempestivi.</p>	<p>Interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata - più strutturati, mirati e tempestivi.</p>	<p>corso della prima fase del programma) attraverso l'elaborazione di schede di approfondimento metodologico per la gestione del focus group e per la gestione dell'intervista a testimoni privilegiati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • proseguendo un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target con progettazione di un modulo formativo: "Rilevazione e analisi dei fabbisogni professionali e formativi", a supporto dei processi di reintegro e reimpiego dei percettori di AA.SS. <p>In continuità con le azioni svolte nella prima fase dell'Azione di Sistema sono stati coinvolti 1.276 operatori dei Servizi per il Lavoro, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi) e l'affiancamento on the job con la possibilità d'accesso a moduli formativi on line.</p> <p>Inoltre, nella realizzazione delle attività con i lavoratori sono stati assistiti tramite affiancamento on the job 729 operatori dei servizi (pubblici e privati). L'assistenza tecnica in gran parte delle Regioni (tutto il Sud e Abruzzo, Friuli, Marche, Molise e Liguria) è stata realizzata una attività più diretta di assistenza, anche tramite affiancamento on the job, agli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva.</p>	<p>3.1 Assistenza alle amministrazioni pubbliche (almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella definizione di interventi innovativi di ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto ad almeno 19 amministrazioni locali nella elaborazione di proposte di interventi di ri-collocazione rivolte ai giovani disoccupati e inoccupati, che prevedono il concorso degli attori competenti per le politiche per l'occupazione e le politiche di sviluppo economico;

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
		<p>Intervento Speciale IN.L.A. Campania: Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro locale di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti</p>	<p>bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta.</p> <p>I risultati al 31.12.2011, relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali con il supporto di Italia Lavoro S.p.A. vedono:</p> <p>Lavoratori percettori di AASS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori informati relativamente alle procedure di attivazione di azioni di politica attiva nei loro confronti: 380.737 dei quali il 99,6% risulta in deroga alla normativa. - Lavoratori presi in carico da parte di un servizio per l'impiego o di un ente di formazione: 370.169 percettori, con 278.373 destinatari di colloqui di I livello, 172.736 anche di colloqui di II livello, 138.062 profili socio-professionali redatti e 271.159 Piani di azione individuali. - Lavoratori preselezionati: 20.075 soggetti. - Lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 180.365. I lavoratori possono aver beneficiato di uno o più moduli formativi. - Lavoratori avviati a tirocinio: 753. - Lavoratori destinatari di contributi alla formazione nella forma di adattamento al lavoro: 304. - Lavoratori ricollocati/reintegrati: 197.365, mentre gli altri esiti di fuoriuscita sono 27.623 con una percentuale di fuoriuscita pari al 60,7%. <p>Soggetti svantaggiati non percettori¹⁰:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori informati: 6.335. - Lavoratori presi in carico dai servizi per il lavoro: 6.284 - presi in carico, 3.564 destinatari di colloqui di I livello, 2.047 anche di un colloquio di II livello, 1.422 profili socio-professionali e 2.812 Piani di azione individuali redatti. - Lavoratori preselezionati: 2.616. - Lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 678. - Lavoratori avviati a tirocinio: 223. - Lavoratori destinatari di sostegno al reddito WtoW: 	<p>Risultati previsti al 2012</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assistenza alla pianificazione degli interventi, finalizzati alla ri-collocazione dei giovani disoccupati e inoccupati e allo sviluppo economico - anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori competenti. <p>3.2 Coinvolgimento degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto a 1 Regione nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità; • il supporto a 1 Provincia nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità.

¹⁰ Sono nove le Regioni che hanno avviato gli interventi verso questi target: Piemonte (disoccupati), Umbria (disoccupati), Marche (over 50 e DLD), Abruzzo (disoccupati), Molise (disoccupati), Puglia (disoccupati pari opportunità e DLD) e Sicilia (disoccupati)

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
	<p>nel territorio campano, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche attive del lavoro, politiche della formazione e strumenti di incentivazione per le imprese. Gli interventi sono finalizzati al reinserimento lavorativo di 2.087 soggetti svantaggiati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione; 2) n. 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati); 3) n. 800 disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità; 4) n. 200 lavoratori svantaggiati di cui al regolamento 800/2008. <p>Intervento Speciale WELFARMA: supporto agli attori della rete operativa nella erogazione degli interventi di reimpiego e nella attivazione dei contributi all'inserimento per i lavoratori del settore farmaceutico.</p>	<p>1.472.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori destinatari di bonus assunzionale WtoW: 2.711. - Lavoratori ricollocati: 4.047. Gli altri esiti sono 136, per un totale di 4.183 fuoriuscite, con una percentuale rispetto ai presi in carico pari al 6%. <p>Complessivamente sono fuoriusciti dal bacino 229.171 lavoratori target dell'Azione di Sistema di Welfare to Work dei 376.453 presi in carico, con una percentuale di fuoriuscita del 60,9%.</p> <p>Intervento Speciale IN.L.A. Campania: 2619 aziende hanno risposto al bando richiedendo l'attivazione di 2616 dispositivi, suddivisi in 282 richieste di work experience e 240 richieste di assunzione diretta per la linea 1, 1096 tirocini per la linea 2 e 807 richieste di assunzione;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 221 work experience ed erogati 225 incentivi all'assunzione con un residuo di dispositivi pari a 279 work experience e 225 incentivi all'assunzione; 2) 1.096 imprese hanno fatto richiesta di utilizzo di tirocini formativi di 6 mesi finalizzati all'inserimento lavorativo sono stati complessivamente 1087 tirocini formativi avviati e per i quali si sta effettuando il monitoraggio didattico finanziario; 3) 826 soggetti richiesti dalle imprese e avviati; 3) 219 adesioni. <p>Intervento Speciale WELFARMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistito il 100% degli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma; - lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 15 dicembre 2011 sono 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. I percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi. 		

AMBITO	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Obiettivi previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo	<p>Intervento Speciale QUADRIFOGLIO II: Favorire l'inserimento lavorativo di 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli attraverso percorsi formativi on the job personalizzati. Prevede l'attivazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva e della formazione, e di incentivazione del sistema imprenditoriale.</p> <p>Progetto IN.L.A. Sicilia Supporto all'inserimento nel mercato del lavoro locale di 124 lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Siciliana attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e di incentivi all'assunzione</p>	<p>Intervento Speciale QUADRIFOGLIO: realizzati i bilanci di competenza, sono state effettuate le attività di selezione in azienda ed attivazione degli ultimi tirocini; le aziende ed associazioni partecipanti alla terza edizione del progetto hanno incontrato 295 giovani con le caratteristiche più prossime al profilo richiesto. Individuati i candidati, sono stati attivati 36 percorsi formativi. Le aziende e i giovani selezionati sono stati supportati in tutte le attività necessarie all'attivazione dei tirocini.</p> <p>Progetto IN.L.A. Sicilia Nel corso del 2011 il Progetto ha gestito le istanze pervenute riguardanti le domande di partecipazione all'avviso pubblico presentate da parte delle aziende interessate, ha fornito supporto amministrativo alla predisposizione dei contratti co. pro. stipulati ai tutor e alle attività della Cabina di regia soprattutto nella valutazione degli atti amministrativi. Il servizio di monitoraggio fisico quali-quantitativo sull'andamento del progetto e amministrativo-contabile delle attività del Consorzio ASI di Palermo è stato erogato attraverso: a) la verifica dei report delle attività realizzate dal Consorzio ASI di Palermo; B) la verifica delle spese sostenute dal Consorzio Asi di Palermo al 30/11/2011.</p>	<p>Progetto IN.L.A. Sicilia Supportare l'attivazione e gestione di tirocini formativi personalizzati e mirati all'inserimento nel mercato del lavoro locale. Supportare la definizione di un'offerta formativa coerente con i fabbisogni delle imprese dei territori presso gli Sportelli multifunzionali sul territorio regionale.</p> <p>4.1 Supporto alla elaborazione dei Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo, mediante il supporto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10 amministrazioni provinciali nella costruzione e animazione della rete istituzionale locale; • 5 Amministrazioni provinciali nella elaborazione del Piano provinciale per il lavoro. 	

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012**

Nel 2012 l'Area sarà impegnata su due fronti distinti:

1. portare a termine gli interventi avviati nelle precedenti annualità (è il caso dei progetti “Lavoro&Sviluppo4” e “Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio”);
2. dare pieno avvio e rafforzare le azioni intraprese nell'ambito dei progetti avviati nel corso del 2011 (“AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale”).

Gli interventi saranno condotti seguendo logiche e metodi che rispondono ad una strategia unitaria. Risultati, obiettivi, azioni, modalità operative e strumenti, quindi, verranno definiti in considerazione della finalità strategica assegnata all'Area e, ove possibile, saranno resi sinergici con progetti riconducibili ad altre Aree di Italia Lavoro S.p.A.

La realizzazione degli interventi, che manterranno una propria autonomia in termini gestionali ed operativi, permetterà all'Area di porre in essere un'azione integrata e strutturata finalizzata - in una logica di sistema - a dare piena attuazione agli obiettivi fissati per il 2012 e che possono essere così sintetizzati:

- rafforzare le azioni a favore dei Servizi per il Lavoro e di altri intermediari (Associazioni di Categoria, direzioni regionali e provinciali del lavoro, etc.), per migliorare la rispettiva capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e rendere più efficace le strategie di incentivazione dello sviluppo delle imprese, di supporto all'incrocio domanda/offerta e di inserimento in azienda. A tal fine, l'Area procederà da una parte, ad ampliare e a rafforzare la cooperazione tra i membri di una Rete pubblico-privata deputata al raccordo tra politiche per lo sviluppo per il lavoro e per la formazione tramite l'implementazione di “Piani di Sviluppo e Consolidamento”; dall'altra, a promuovere un'azione di animazione/informazione che assolverà il ruolo di “collante” tra i membri della Rete;
- rendere più adeguata l'offerta formativa nelle Regioni, soprattutto rispetto a tematiche e a settori innovativi (ad es. economia verde, etc.), anche al fine di sviluppare le competenze necessarie per promuovere percorsi di auto-imprenditorialità. Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà sperimentata una modalità operativa dedicata: all'analisi dell'offerta formativa disponibile nelle Regioni italiane, all'evidenziazione di eventuali gap rispetto ai fabbisogni manifestati dalle imprese, alla definizione di una proposta di riallineamento dell'offerta formativa esistente. In quest'ottica, saranno predisposti strumenti per la mappatura e l'analisi dei fabbisogni delle imprese e favorito il dialogo tra le Associazioni di Categoria ed i Servizi per il Lavoro;
- favorire il raccordo e l'integrazione tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione delle Regioni con quelle nazionali. Più precisamente, gli Enti regionali saranno supportati nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali finalizzate a contestualizzare e a rafforzare gli interventi realizzati dall'Area sui propri territori;
- promuovere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* e l'inserimento occupazionale, soprattutto dei giovani. In termini prettamente operativi, ciò si concretizzerà:

- 1) nel trasferimento, tramite interventi di supporto ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze indispensabili per meglio qualificare la propria capacità di promuovere, gestire e monitorare percorsi di tirocinio, stimolando soprattutto il ricorso a percorsi in mobilità;
- 2) nell'implementazione di un sistema di incentivi finalizzato all'assunzione di tirocinanti;
- 3) nell'attivazione, su tutto il territorio nazionale e nei settori dell'economia artigiana a maggior rischio di estinzione, di "botteghe di mestiere" all'interno delle quali i giovani potranno beneficiare di un periodo di formazione e lavoro che permetterà loro di apprendere un mestiere;
- 4) nell'implementazione di un sistema di facilitazioni economiche alle imprese per promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato (tramite incentivi economici);
- 5) nello sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di incentivi collegato a misure per il micro-credito e finalizzato a supportare la creazione di nuova imprenditoria.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Definire partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali (3) per la programmazione di interventi formativi che si integrano con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015 e Innovazione Efficienza Energetica.	Favorire il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni.	Avviata l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni.	Rafforzare l'azione di raccordo e integrazione avviata nel 2011 - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare almeno 15 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR).	Supportare, tramite servizi di assistenza tecnica, 20 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili ai nuovi Programmi dell'Area con gli obiettivi della programmazione regionale. Supportare le Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa esistente nei propri territori ("Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale").	Supportate, tramite servizi di assistenza tecnica, 10 Regioni italiane (di cui 2 nell'ambito del Programma A.M.V.A. e 8 nel progetto <i>Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio</i>) nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili ai nuovi Programmi dell'Area con gli obiettivi della programmazione regionale.	Supportare, tramite servizi di assistenza tecnica, 6 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al Programma A.M.V.A. con gli obiettivi della programmazione regionale. Supportare, tramite servizi di assistenza tecnica, 4 Regioni italiane nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al progetto L.O.A. con gli obiettivi della programmazione regionale. Supportare le Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa esistente nei propri territori ("Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale").

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda.</p> <p>Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi ed alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria dei settori artigiano e commercio (turismo) - (in 19 regioni con il coinvolgimento di 6.000 imprese).</p>	<p>Concludere la sperimentazione di 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo e all'innovazione imprenditoriale (AR.CO).</p> <p>Concludere la sperimentazione di 1 modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filtera" (AR.CO).</p> <p>Elaborare un modello funzionale alla promozione di un maggiore utilizzo del lavoro accessorio e dei buoni lavoro (nell'ambito dell'intervento sperimentale "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio" parte integrante dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso").</p> <p>Elaborare una modalità operativa per promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato (tramite incentivi economici) e la formazione in apprendistato (nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale").</p> <p>Sviluppare un sistema sperimentale di incentivi collegato a misure per il microcredito e finalizzato a supportare la creazione di nuova imprenditoria ("Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale").</p>	<p>Conclusa la sperimentazione di 9 modelli di servizio funzionali allo sviluppo e all'innovazione imprenditoriale (AR.CO).</p> <p>Conclusa la sperimentazione di 1 modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filtera" con il rilascio della case history (AR.CO).</p> <p>Elaborato un modello funzionale alla promozione di un maggiore utilizzo del lavoro accessorio e dei buoni lavoro (Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio).</p> <p>Elaborata una modalità operativa per promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato, tramite incentivi economici (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale).</p>	<p>Sviluppare un sistema sperimentale di incentivi collegato a misure per il microcredito e finalizzato a supportare la creazione di nuova imprenditoria ("Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale").</p>
DEFINIZIONE STRUMENTI	<p>Supportare fenomeni di mobilità geografica della forza lavoro attraverso un uso più sistematico dei percorsi di "tirocinio in mobilità".</p>	<p>Avviare 725 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, nell'ambito del progetto "L&S4".</p>	<p>Avviati 871 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, nell'ambito del progetto "L&S4".</p>	<p>Avviare 325 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, nell'ambito del progetto "L&S4".</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	<p>Supportare il sistema dei Servizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità.</p> <p>Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.</p>	<p>Concludere i 36 progetti di Laboratorio di Servizio avviati alla fase di sperimentazione (ARCO).</p> <p>Concludere i 33 progetti di Laboratorio di Filiera alla fase di sperimentazione (ARCO).</p> <p>Avviare la qualificazione di ulteriori 150 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area.</p>	<p>Conclusa la fase di sperimentazione di 33 dei 36 progetti di Laboratorio di Servizio avviati (ARCO).</p> <p>Conclusa la fase di sperimentazione di 32 dei 33 progetti di Laboratorio di Filiera avviati (ARCO).</p> <p>Avviata la qualificazione di ulteriori 350 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area.</p>	<p>Avviare la qualificazione di ulteriori 2.650 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area.</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA'</p>	<p>Favorire l'inserimento professionale di 3.400 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Turismo. Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese.</p>	<p>Favorire, nell'ambito del progetto ARCO, l'occupazione di 7.465 persone (di cui 1.200 nel 2011) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato.</p> <p>Avviare 1.620 percorsi di tirocinio tramite il progetto LOJ, di cui 260 nel 2011 (di questi 260 tirocini, 110 verranno avviati in cogestione con i SpL).</p> <p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro & Sviluppo 4", di cui 2.900 nel 2011 (di questi 2.900 tirocini, 680 verranno avviati in cogestione con i SpL).</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.958 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti L&S4 e LOJ.</p> <p>Avviare 15.708 contratti di apprendistato tramite il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere 15.708 interventi formativi in apprendistato nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Avviare 110 "scuole di mestiere" nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 30 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere l'utilizzo di 1,95 milioni di voucher per il pagamento del lavoro accessorio, di cui 500 mila nel 2011 (*).</p>	<p>Favorita, nell'ambito del progetto ARCO, l'occupazione di 8.404 persone (di cui 3.877 nel 2011) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato.</p> <p>Avviati 1.620 percorsi di tirocinio tramite il progetto LOJ, di cui 260 nel 2011 (di questi 260 tirocini, 110 sono stati avviati in cogestione con i SpL).</p> <p>Avviati 2.031 percorsi di tirocinio nel 2011 (contro i 2.900 previsti). Dei 2.031 tirocini avviati, 730 sono stati avviati in cogestione con i SpL.</p> <p>Favorita l'occupazione di 1.890 tirocinanti che hanno concluso con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti L&S4 (1.585) e LOJ (305).</p> <p>Promossi 309 contratti di apprendistato tramite il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale".</p>	<p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro & Sviluppo 4", di cui 1.523 nel 2012.</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.229 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti L&S4.</p> <p>Avviare 15.708 contratti di apprendistato tramite il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 5.825 nel 2012.</p> <p>Avviare 110 "botteghe di mestiere" nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale".</p> <p>Avviare 3.300 percorsi di tirocinio nell'ambito delle botteghe di mestiere", di cui 1.100 tirocini nel 2012.</p>

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	<p>Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio.</p>	<p>Rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita.</p> <p>Incrementare la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con l'ingresso di altri 600 membri.</p> <p>Portare a conclusione il Piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali.</p> <p>Qualificare, nell'ambito dell'intervento sperimentale "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio", parte integrante dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso", una Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni</p>	<p>Rafforzata, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita, mediante la sottoscrizione di nuovi "Piani di Sviluppo e Consolidamento" e la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione.</p> <p>Incrementata la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con l'ingresso di altri 350 membri.</p> <p>Portato a conclusione il Piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali.</p>	<p>Qualificare e rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita, mediante la sottoscrizione di nuovi "Piani di Sviluppo e Consolidamento" e la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione.</p>
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ*	<p>Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione.</p>			

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012**

Nell'anno 2012 l'area si propone di agire su più fronti per conseguire la realizzazione degli obiettivi previsti nella pianificazione del Progetto FxO S&U. Dopo una prima fase di progettazione generale, programmazione delle attività ed elaborazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, a partire dal primo trimestre 2012 saranno avviate le fasi relative all'elaborazione dei Piani operativi Regionali e dei Piani di sviluppo e consolidamento degli Atenei e degli Istituti scolastici e all'avvio delle attività di assistenza tecnica per lo sviluppo dei progetti.

Per l'annualità 2012 è previsto che le 19 Regioni aderenti al programma (20 se si considera la Valle d'Aosta con la quale si sono già avviati dei contatti ed aperto un tavolo in materia di alto apprendistato) giungano a dotarsi di un Piano Operativo Regionale di indirizzo per la realizzazione di interventi sul target giovani in transizione scuola-lavoro e di una regolamentazione in materia di occupazione giovanile completa rispetto agli strumenti normativi oggi a disposizione (ad es D.Lgs. 167/2011 in materia di apprendistato per le parti di competenza) e adeguata ai fabbisogni territoriali.

Per quel che riguarda il coinvolgimento degli Istituti scolastici, l'obiettivo del Progetto FxO S&U è quello di individuare, mediante la pubblicazione di specifici avvisi regionali, almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole.

Gli Istituti/Reti selezionati, saranno supportati nella strutturazione e nella qualificazione di servizi di orientamento e *placement* e nella attivazione di interventi rivolti ai diplomandi e diplomati.

Sul fronte delle Università, entro la fine di marzo saranno raccolte le domande di adesione degli Atenei che, in precedenza, avranno perfezionato l'iscrizione al portale Clic Lavoro.

In seguito, saranno avviate le attività di assistenza tecnica per l'elaborazione dei Piani di sviluppo e consolidamento che conterranno l'indicazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che ogni Ateneo intenderà raggiungere rispetto a tre ambiti (Qualificazione dei servizi di *placement*; Promozione Apprendistato; Promozione tirocini di orientamento e formazione).

Terminata, presumibilmente entro il mese di luglio, la fase di elaborazione dei piani, si avvierà la fase operativa che consisterà:

- per quanto riguarda l'ambito relativo alla Qualificazione dei servizi di *placement*, nell'avvio di un progetto di standard setting, nella realizzazione di percorsi personalizzati per target specifici e di un monitoraggio dello stato dei servizi di *placement*;
- per quanto riguarda la Promozione del contratto di alta formazione e ricerca, nell'assistenza tecnica a Regioni e Atenei per la preparazione delle condizioni necessarie all'utilizzo di tale tipologia contrattuale;
- per quanto riguarda la Promozione dei tirocini di orientamento e formazione, nella assistenza tecnica agli Atenei per la gestione in qualità di tutte le fasi principali del tirocinio fino alla messa in evidenza delle competenze acquisite e, se in linea con la regolamentazione regionale, all'utilizzo del Libretto Formativo.

Infine, nell'anno 2012 saranno avviate le azioni volte a mettere a disposizione, tramite avvisi pubblici in linea con le politiche regionali, incentivi per supportare l'inserimento lavorativo di laureandi, laureati,

dottorandi e dottori di ricerca mediante l'utilizzo di diverse forme contrattuali, a partire dal contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

Nel corso 2012 si prevede, inoltre, il completamento del Progetto Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FIxO), in particolare è prevista la chiusura delle attività di supporto ai *placement* universitari nella realizzazione e gestione dei dispositivi di politica attiva, nello specifico i percorsi attivati dalle università delle Regioni Marche e Molise. È prevista, inoltre, la conclusione dell'azione di qualificazione dei servizi ricerca degli atenei, per poter sviluppare attività a favore dei dottori e dottorandi di ricerca.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di accordi quadro volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro.	Supporto al MLPS nella gestione delle attività della cabina di regia per l'attuazione del Piano d'azione per l'occupabilità dei giovani: - realizzazione di incontri con il MIUR; - predisposizione di incontri con le Regioni; - predisposizione reportistica e documentazione a supporto degli incontri; - predisposizione documentazione a supporto della definizione degli Accordi quadro tra MLPS e Regioni.	Sono state definite le modalità per il coinvolgimento delle Regioni che, prima dell'avvio delle attività di progetto, stipuleranno una convenzione con il Ministero, nella quale saranno precisati gli ambiti di attività e le modalità di coinvolgimento delle scuole.	Supporto al MLPS - DGPAPL nella gestione delle attività della cabina di regia per l'attuazione del Piano d'azione per l'occupabilità dei giovani: - realizzazione di incontri con il MIUR; - realizzazione di incontri con le Regioni; - predisposizione reportistica e documentazione a supporto degli incontri; - predisposizione documentazione a supporto della definizione degli Accordi quadro tra MLPS e Regioni.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Contribuire alla definizione dei POT in 10 Regioni nella fase di pianificazione degli interventi, in relazione ai servizi e alle politiche per la transizione scuola lavoro, e assicurare lo svolgimento delle attività in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro. Supportare 18 Regioni nella definizione di accordi quadro con le Università del territorio finalizzati al rafforzamento del ruolo delle Università quali attori del mercato del lavoro in un'ottica di sostenibilità e consolidamento dei servizi, attraverso il sistema di accreditamento. Supportare le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante e per alte qualifiche.	Attivazione di ulteriori 3 Tavoli di coordinamento Università - Regioni per definire interventi sul target laureati del territorio. Supporto a 4 Regioni nella progettazione e avvio dei Piani operativi regionali sul target giovani in transizione scuola - lavoro (laureati e diplomati). Supporto e avvio delle attività di assistenza tecnica in 4 Regioni per la realizzazione dei Piani operativi regionali sul target giovani in transizione scuola - lavoro (laureati e diplomati) in relazione alle tematiche evidenziate nel piano stesso.	Completato il supporto a 15 Tavoli di coordinamento Regione - Università, in cui sono state affrontate le tematiche connesse all'accredimento dei placement universitari nel sistema regionale dei servizi per il lavoro, la progettazione di misure e dispositivi di politica attiva rivolti al target laureati e dottori di ricerca e la regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato". Sono stati realizzati incontri di presentazione del Programma FixO SU con gli Assessori regionali e/o Direttori competenti in materia di lavoro in 14 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento. Si sono svolti incontri di progettazione con le Regioni Abruzzo e Molise dove sono stati approvati rispettivamente il Piano Giovani Abruzzo e il Piano Giovani Molise; con la Regione Lombardia sul contratto di alto apprendistato; con la Regione Lazio per individuare gli ambiti di intervento sui cui dovrà insistere il POR	Supporto alle Regioni nelle attività preliminari alla stipula delle Convenzioni tecnico-esecutive con il Ministero. Supporto alle Regioni nell'individuazione degli ambiti di collaborazione con il Programma FixO S&U e nell'elaborazione di 20 Piani Operativi Regionali o documenti analoghi. Supporto alle Regioni nella definizione dei criteri per l'individuazione degli Istituti scolastici e nella pubblicazione dei relativi avvisi pubblici. Supporto alle Regioni nell'organizzazione di incontri con gli Atenei e con eventuali altri attori del mercato del lavoro al fine di definire

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>MODELIZZAZIONE E DEI PROCESSI E PRODUZIONEDI STANDARD</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Progettazione modello di servizio finalizzato alla costituzione e operatività dei servizi di orientamento e placement negli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Analisi delle modalità di scambio dati tra il sistema informativo lavoro e il sistema informativo dell'istruzione e Università (classificazioni, standard, etc.).</p>	<p>Presentazione della proposta di "Prestazioni, standard e indicatori dei servizi di placement universitari" a 10 Università e condivisione della proposta per loro definizione e attuazione in ulteriori 20 Università.</p> <p>Presentazione e avvio dell'operatività degli strumenti di monitoraggio erogati dai placement universitari in almeno 30 Università.</p> <p>Predisposizione metodologic e strumenti a supporto della qualificazione dei servizi specialistici rivolti ai dottorandi e dottori di ricerca e alla realizzazione dei piani di inserimento al lavoro.</p> <p>Perfezionamento organizzazione, secondo standard, del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement (career service) negli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Presentazione e condivisione con 90 Istituti di scuola secondaria di secondo grado individuati in 4 Regioni del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement e avvio delle attività di assistenza tecnica di adeguamento e trasferimento.</p>	<p>Standard di erogazione e monitoraggio dei servizi condivisi e definiti in 42 Università.</p> <p>Predisposizione metodologie e strumenti a supporto della qualificazione dei servizi specialistici rivolti ai dottorandi e dottori di ricerca e alla realizzazione dei piani di inserimento al lavoro.</p> <p>Realizzazione del kit di supporto all'elaborazione dei Piani Operativi Regionali composto dal <i>format</i> per l'elaborazione dei piani operativi regionali e dalle relative linee-guida di utilizzo.</p> <p>Completato il modello di servizio relativo all'implementazione dei servizi di placement nelle Scuole secondarie di II grado ed il modello relativo all'assistenza tecnica.</p> <p>Predisposto il documento di <i>standard setting</i> (progetto di definizione degli <i>standard</i> nazionali dei servizi di <i>placement</i>) e una prima tassonomia delle dimensioni e dei fattori di qualità del modello di <i>standard setting</i>.</p> <p>Ultimata la realizzazione del <i>format</i> e delle linee guida per l'elaborazione dei piani di sviluppo e consolidamento dei servizi di orientamento e placement.</p>	<p>obiettivi strategici comuni pianificare le relative attività.</p> <p>Definizione del modello di intervento, metodologie e strumenti relativi alla qualificazione dei servizi di placement in ambito universitario.</p> <p>Definizione di un modello di intervento per la promozione di dispositivi, con particolare riferimento ai tirocini di orientamento e formazione e i contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca.</p> <p>Definizione di un modello di intervento per la realizzazione di percorsi di inserimento al lavoro dei dottorandi e dottori di ricerca.</p> <p>Definizione del documento di <i>standard setting</i> (progetto di definizione degli <i>standard</i> nazionali dei servizi di <i>placement</i>) e della tassonomia definitiva delle dimensioni e dei fattori di qualità del modello di <i>standard setting</i>.</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati previsti al 2012	
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	<p>Innalzare il livello quali - quantitativo delle strutture di placement universitari di 55 Atenei.</p> <p>Innalzare il livello quali - quantitativo delle strutture ILO/ UTT di 40 Atenei (uffici dedicati al trasferimento tecnologico e all'innovazione) rispetto ai servizi erogati ai laureati, ai ricercatori e alle imprese in funzione della valorizzazione del capitale umano.</p> <p>Aumentare il numero e qualificare i servizi di orientamento e placement (<i>careerservices</i>) nel sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado, coinvolgendo almeno 75 Istituti tecnici e professionali e i costituenti ITS e le 32 Reti per gli IFTS già strutturate nell'ambito del Piano CIPE - Progetto Tris -.</p> <p>Promuovere la crescita professionale dei diversi profili professionali dei sistemi universitario e scolastico coinvolti nelle attività di progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e transizione scuola/università lavoro.</p>	<p>Supporto a ulteriori 5 Università nell'implementazione delle linee strategiche e programmatiche definite nel Tavolo di coordinamento Università - Regioni finalizzate a garantire la sostenibilità dei servizi di placement.</p> <p>Supporto a ulteriori 53 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi.</p> <p>Trasferimento a ulteriori 54 Università dei moduli e-learning.</p> <p>Supporto, tramite assistenza tecnica, a 13 Università con strutture Industrial Liaison Office (ILO)/UTT evolute per la qualificazione di servizi volti a favorire l'inserimento lavorativo di 300 dottori di ricerca nel trasferimento dell'innovazione al sistema delle imprese.</p> <p>Supporto, tramite assistenza tecnica, a 15 Università per la strutturazione degli Industrial Liaison Office (ILO)/UTT e la qualificazione dei servizi erogati a supporto dell'innovazione alla PMI e all'inserimento lavorativo di laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa.</p> <p>Supporto alla progettazione di Piani di sviluppo e consolidamento dei servizi in 90 Istituti di scuola secondaria di secondo ciclo che definiscono obiettivi e attività per l'avvio e/o implementazione del modello organizzativo di un servizio di placement scolastico; la realizzazione di tirocini di formazione e orientamento e sperimentazione Libretto Formativo, la sperimentazione del contratto di apprendistato, il potenziamento del raccordo pubblico - privato per i servizi di orientamento e placement.</p>	<p>Completata l'assistenza Tecnica a 48 Atenei nel raccordo con le Regioni ed altri attori del mercato del lavoro</p> <p>Completato il supporto a 68 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi. Coinvolti 220 operatori dei servizi anche in modalità FAD.</p> <p>Avviato il supporto, tramite assistenza tecnica, a 13 Università con strutture Industrial Liaison Office (ILO)/UTT evolute per la qualificazione di servizi volti a favorire l'inserimento lavorativo di 300 dottori di ricerca nel trasferimento dell'innovazione al sistema delle imprese.</p> <p>Completato il supporto, tramite assistenza tecnica, a 14 Università per la strutturazione degli Industrial Liaison Office (ILO)/UTT e la qualificazione dei servizi erogati a supporto dell'innovazione alla PMI e all'inserimento lavorativo di laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa.</p>	<p>Avvio di interventi di assistenza tecnica in almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole per la strutturazione e qualificazione di servizi di orientamento e placement.</p> <p>Avvio di interventi di assistenza tecnica in almeno 70 Università per la qualificazione dei servizi di orientamento e placement.</p> <p>Estensione dell'intervento, inizialmente previsto per 13 Atenei, ad ulteriori 18 Università che presentano le caratteristiche per poter sviluppare le attività a favore dei dottori e dottorandi di ricerca, coinvolgendo nei percorsi di accompagnamento al lavoro un bacino di almeno 520 unità.</p> <p>Si prevede, inoltre, una specifica attività di animazione di un network a livello nazionale sulle tematiche inerenti ricerca universitaria-mondo del lavoro coinvolgendo sia le 13 Università in cui l'intervento è già stato attivato, che le nuove aderenti.</p> <p>Gli uffici, che per primi hanno realizzato le attività previste in favore dei dottori e dottorandi di ricerca, supporteranno la realizzazione delle stesse azioni in altre Università.</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>NETWORK E RETI DI SERVIZIO TRA UNIVERSITÀ</p>	<p>Supportare il raccordo pubblico - privato per favorire la transizione istruzione, formazione e lavoro in 12 Regioni, nell'ambito degli standard definiti nei Masterplan regionali e dei sistemi di accreditamento, in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Sviluppare accordi e relazioni tra i placement universitari finalizzati a costituire una rete nazionale tra atenei.</p> <p>Rendere stabili e strutturate le reti nel sistema scolastico di istruzione superiore di secondo grado per qualificare l'offerta formativa e incrementare l'utilizzo di servizi, dispositivi e misure di politica attiva e di accompagnamento al lavoro rivolti a giovani diplomati.</p>	<p>Animazione della community per 32 Università (responsabili/operatori dei placement universitari) per lo scambio di informazioni, documentazione ed esperienze sui servizi di placement universitari.</p> <p>Animazione del network tra le 13 Università per la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro e la sperimentazione di piani di inserimento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca.</p>	<p>Attivato il network tra le 13 Università che già hanno avviato la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro (UTT/ILO) ed ulteriori 18 Atenei che completeranno il percorso di assistenza tecnica nel 2012.</p>	<p>Animazione del network tra le 13 Università che già hanno avviato la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro (UTT/ILO) ed ulteriori 18 Atenei.</p>
<p>PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PROFESSIONALIZZANTE</p>	<p>Promuovere o gestire, con il concorso di partner pubblici e privati, percorsi di inserimento lavorativo del target giovani laureati e diplomati, attraverso l'utilizzo di misure/dispositivi e di supporti/doti, integrando fondi nazionali con fondi regionali.</p>	<p>Supporto alle restanti 24 Università nella promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro rivolti a laureati e dottori di ricerca finalizzati a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con le politiche e gli interventi programmati a livello regionale per lo stesso target di riferimento.</p>	<p>Avviati 531 percorsi di inserimento professionale di laureati anche attraverso azioni di assistenza tecnica alle Università nella promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro.</p> <p>Avviati 302 percorsi di inserimento al lavoro per dottorandi e dottori di ricerca. I percorsi di inserimento sono strutturati nella messa a disposizione, da parte di 13 Università, di una serie di prestazioni riconducibili a tre tipologie di servizi identificati: servizi per la creazione d'impresa spin-off; servizi di assistenza per coloro che intendono partecipare al processo di creazione di una impresa spin off; servizi per l'occupazione nell'ambito del</p>	<p>Completamento di 850 percorsi di inserimento professionale di laureati anche attraverso azioni di assistenza tecnica alle Università nella promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro.</p> <p>Completamento di 820 percorsi di inserimento al lavoro per dottorandi e dottori di ricerca.</p> <p>Interventi a favore di giovani laureati nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella crescita professionale</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Promuovere e sviluppare network europei (tra placement universitari italiani e dei paesi europei) per creare maggiori opportunità di formazione e lavoro in mobilità per i giovani laureati.		<p>trasferimento tecnologico; servizi per l'inserimento lavorativo in aziende innovative.</p> <p>Partecipazione alla Borsa Internazionale del Placement, tenutasi a Venezia nel mese di Ottobre, in cui sono stati illustrati i risultati del Progetto FixO, rispetto alla costituzione ed il rafforzamento dei servizi di placement all'interno delle Università, e le linee di indirizzo e gli obiettivi del Progetto FixO S&U.</p>	<p>mediante la promozione di contratti di lavoro (apprendistato, autoimprenditorialità).</p> <p>Interventi a favore di giovani dottori di ricerca nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella creazione di impresa, mediante percorsi che valorizzano le esperienze di studio e ricerca maturate in ambito universitario a vantaggio dell'innovazione nelle imprese.</p> <p>Partecipazione ad eventi di livello nazionale e internazionale per la condivisione delle esperienze realizzate.</p>

AREA IMMIGRAZIONE

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012

Il fenomeno migratorio in Italia ha registrato una crescita costante negli ultimi anni. Secondo i dati ISTAT di recente pubblicazione, nel corso del 2010 il numero di cittadini stranieri residenti in Italia è aumentato del 7,9% rispetto all'anno precedente. Negli anni della crisi, tra il 2008 e il 2010, la disoccupazione degli immigrati è aumentata tre volte e mezzo rispetto a quella degli italiani (in valore percentuale +63,1% contro +18,4%). In valori assoluti, i disoccupati stranieri sono passati dai 169 mila del secondo trimestre 2008 ai 276 mila del 2010, per toccare quota 278.000 nel secondo trimestre del 2011 (all'interno dei quali permane tuttora una fascia di percettori di sostegno al reddito extracomunitari di circa 140 mila unità), vale a dire una quota quasi doppia rispetto a quattro anni fa. Discende da qui la necessità di costruire un sistema efficace di regolamentazione delle politiche di ingresso e di integrazione sul territorio nazionale. Le azioni dell'Area Immigrazione si inseriscono nel quadro definito con il “*Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro*” promosso dal Ministero del Lavoro in collaborazione con il Ministero dell'Interno e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10.6.2010, che individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza. Il Piano per l'integrazione è articolato in 5 Assi basilari: *Educazione e apprendimento; Lavoro; Alloggio e governo del territorio; Accesso ai servizi essenziali; Minori e seconde generazioni*. Il modello definito dal Piano per l'Integrazione prevede uno stretto raccordo tra le politiche del lavoro e quelle di integrazione sociale, al fine di contribuire a favorire il processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese e il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro.

In coerenza con il Piano per l'integrazione e con i Programmi che il Ministero del Lavoro ha concesso ad Italia Lavoro S.p.A., gli obiettivi che l'Area Immigrazione si propone di raggiungere per il 2012 sono:

1 Fornire un supporto al Ministero del Lavoro:

- ***Rafforzamento della cooperazione istituzionale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al fine di creare le condizioni necessarie alla gestione delle politiche migratorie in materia di lavoro.***

A livello internazionale nella definizione di accordi bilaterali con paesi terzi per l'attuazione di accordi diplomatici bilaterali e la gestione dei piani operativi conseguenti nei paesi di origine, e nella costituzione e gestione dei “service” presso le ambasciate.

A livello nazionale nella cooperazione Interministeriale con altri Ministeri (Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno e MIUR), con le Regioni nella definizione di azioni comuni/complementari in materia di lavoro e di integrazione per dare coerenza agli interventi nazionali sull'immigrazione,

con gli Enti Locali, Parti Sociali e tutti gli attori pubblici e privati del mercato del lavoro e dell'integrazione sociale.

Semplificazione le procedure d'ingresso per motivi di lavoro dei cittadini extracomunitari con particolare riguardo alle disposizioni sui titoli di prelazione.

Semplificare gli adempimenti procedurali connessi all'istruttoria, la valutazione e l'approvazione dei programmi di formazione ed istruzione da effettuarsi nei Paesi di origine dei cittadini extracomunitari, ai fini di un'efficace incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Consentire ai lavoratori stranieri una preparazione idonea all'inserimento nel mercato del lavoro locale, e all'impresa, anche grazie agli operatori accreditati, di essere messa in condizione di reclutare il personale idoneo alle proprie esigenze produttive. Orientare l'offerta di lavoro fin dai Paesi di origine secondo le specifiche esigenze del territorio.

Programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati con le risorse nazionali e comunitarie al fine di garantire lo sviluppo di una programmazione degli interventi coerente con il Piano per l'Integrazione e gli obiettivi strategici ed operativi definiti annualmente con le direttive ministeriali e gli obiettivi comunitari.

Gestione e monitoraggio delle procedure di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e individuazione e organizzazione delle strutture di accoglienza.

Supportare nell'organizzazione e gestione del sistema informativo finalizzato alla tracciabilità del percorso di accoglienza dei minori stranieri, monitoraggio dei flussi in arrivo e in uscita delle strutture di accoglienza temporanee.

2 Supportare il governo dei flussi migratori per motivi di lavoro, al fine di renderli più coerenti con i fabbisogni del sistema produttivo locale, attraverso lo sviluppo della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro e l'utilizzo dei dispositivi previsti dall'articolo 23 e 27 (lettera f) del T.U. dell'Immigrazione.

Supporto allo sviluppo della rete dei servizi per il lavoro all'estero, al fine di rendere più efficace la rete dei servizi per l'incontro domanda offerta tra operatori italiani ed esteri, promuovendo il ruolo attivo degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi migratori verso l'Italia.

Potenziamento dei canali di ingresso qualificati in Italia, attraverso lo sviluppo della cooperazione formativa e il potenziamento di una rete integrata in Italia e all'estero dei soggetti formativi con gli operatori della domanda, funzionali alla qualificazione dei flussi migratori per lavoro (art. 23 e art. 27 T.U. Immigrazione).

Potenziamento della mobilità dei lavoratori immigrati disoccupati, ampliando le opportunità di inserimento lavorativo e di coinvolgimento delle politiche attive del lavoro, tenendo in considerazione il vincolo normativo temporale dei 6 mesi (permesso attesa occupazione).

Promozione di interventi di qualificazione e formazione degli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro, al fine di favorire l'informazione dei lavoratori immigrati in ordine ai

programmi, sia di carattere nazionale, sia di carattere locale, per consentire loro di poter accedere agli interventi di politica attiva del lavoro.

3 Sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativa per cittadini immigrati e fasce vulnerabili di migranti

Promozione di misure e servizi per l'inserimento socio lavorativo nel mercato del lavoro italiano di fasce deboli di migranti (rifugiati, richiedenti asilo, richiedenti e titolari di protezione umanitaria e internazionale) attraverso percorsi di rafforzamento delle competenze (formazione professionale, tirocini, etc.) e l'erogazione di doti formative, con finalità occupazionale.

Rafforzamento degli strumenti di integrazione sociale finalizzati all'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta (17 anni) regolarmente presenti in Italia attraverso l'erogazione di "doti individuali", al fine di inserirli nel circuito formativo e lavorativo e sociale, rendendo operative le modifiche apportate all'articolo 32 del T.U. sull'immigrazione. *(Conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, ai minori stranieri non accompagnati che siano affidati o sottoposti a tutela e che abbiano ricevuto un parere positivo da parte del Comitato minori stranieri, oppure che si trovino in Italia da almeno tre anni e abbiano partecipato per almeno due anni a un progetto di integrazione sociale e civile).*

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori. 	<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento degli accordi diplomatici del Ministero del Lavoro con i paesi di origine (dagli attuali 4 ad almeno 10). Costituzione di 5 " Uffici di coordinamento" presso le Ambasciate finalizzati a supportare i servizi per il lavoro, sostenendo gli intermediari italiani accreditati per le attività di incontro domanda/offerta e gli enti di formazione italiani e locali nello sviluppo di attività di cooperazione formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzati i piani esecutivi relativi ai 4 paesi con cui il Ministero del Lavoro ha sottoscritto accordi di cooperazione per la gestione dei flussi migratori (Moldavia, Egitto, Albania e Sri Lanka). Avviata l'apertura degli Uffici di coordinamento locale (UCL) presso le Ambasciate, finalizzati a supportare i servizi per il lavoro, sostenendo gli intermediari italiani accreditati per le attività di incontro domanda/offerta e gli enti di formazione italiani e locali nello sviluppo di attività di cooperazione formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare i piani esecutivi in 6 Paesi con i quali il Ministero del Lavoro sottoscrive gli accordi di cooperazione e attivati gli Uffici di coordinamento per il lavoro (UCL). Realizzare i rete di servizi Italia estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione. Rendere disponibili 2 strumenti gestionali a supporto della rete di servizi Italia estero e per la gestione dei flussi. Supportare l'implementazione di 4 percorsi formativi all'estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
GOVERNANCE NAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Stipulare l'accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, che prevede di: Realizzare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera. Sviluppo di 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative. Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro. Elaborare 2 proposte progettuali integrate a valere su diversi fondi (FEI, FER, Fondo inclusione, FSE). 	<ul style="list-style-type: none"> Stipula di Accordi Quadro tra il Ministero del Lavoro con tutte le Regioni per interventi integrati finalizzati alla qualificazione dei servizi e per l'accompagnamento alle politiche attive del lavoro della popolazione immigrata. Redazione di un report Annuale sul Mercato del Lavoro dei lavoratori immigrati Predisposizione di report semestrali relativi a: <ul style="list-style-type: none"> Andamento della popolazione attiva (ISTAT) Assunzioni e cessazioni delle imprese (Comunicazioni Obbligatorie) Fabbisogni e profili della domanda di lavoro (Excelsior) Percezioni di sostegno al reddito (INPS) 	<ul style="list-style-type: none"> Supportata la DG dell'Immigrazione nella programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi coerenti con il Piano per l'integrazione: Elaborati documenti di programmazione in merito a interventi inerenti: inserimento al lavoro, lingua, accesso ai servizi, interventi su fasce vulnerabili e minori stranieri non accompagnati. Elaborate e gestite 7 procedure di monitoraggio e valutazione dei progetti relativi a FPM, FSE, FEI, Fondo di Rotazione. Realizzato 1 documento relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Realizzata 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro. Supportata la DG dell'immigrazione nella gestione della Emergenza Nord Africa relativa ai minori stranieri non accompagnati. Definito un modello di intervento e messa a punto delle procedure di gestione, 	<ul style="list-style-type: none"> Supportare la programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero del Lavoro e Regioni (integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratore). Supportare 1 gruppo nazionale di coordinamento per la gestione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro (flussi ordinari). Assistere la rete dei servizi per l'ingresso in Italia di almeno 500 lavoratori disponibili ad entrare ex art. 23 e migliorare e aumentare gli ingressi di immigrati attraverso i canali selezionati/qualificati (art. 23 e art. 27 lettera f). On line 1 servizio informativo relativo alle opportunità di rientro volontario dei

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
MODELIZZAZIONE E DI INTERVENTI E DEFINIZIONE DI STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Stipulare l'accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia. - Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata. - Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (300), anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro S.p.A., al fine di qualificare l'offerta di servizi per la popolazione straniera. - Formare 80 operatori di strutture dei paesi d'origine. - Rendere operativo il modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e messa a punto dei servizi informativi del monitoraggio e della gestione delle politiche attive del lavoro dei lavoratori immigrati. 	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio, controllo, rendicontazione delle attività di accoglienza, tra cui il sistema informativo. - Gestire le attività inerenti i percorsi di prima accoglienza e trasferimento in strutture di seconda accoglienza. - Sviluppato il profilo dell'operatore unico dell'immigrazione e messa a punto la progettazione formativa. - Realizzato un report di benchmarking in ambito di governance e programmazione delle politiche migratorie a livello territoriale - Realizzato il modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera. 	<ul style="list-style-type: none"> - cittadini extracomunitari - Assistere il MLPS nell'elaborazione e gestione di 7 procedure amministrativa di supporto alla gestione degli interventi relativi a FPM, FSE, FEI, Fondo di Rotazione. - Rendere disponibile il modello di previsione e programmazione del fabbisogno di immigrazione per lavoro. - Predisporre il modello di intervento per la promozione di doti a favore del target immigrati e fasce vulnerabili. - Sistematizzare il modello di servizio per il funzionamento degli Uffici all'estero (UCL) e la gestione delle liste di mobilità all'estero. - Definire il modello di intervento per la attivazione dei programmi formativi art. 23 del TU per l'immigrazione. - Definire il modello di intervento per l'analisi e il trasferimento prassi tra le reti territoriali sulla programmazione, gestione e attuazione degli interventi in materia di integrazione per l'inserimento socio-lavorativo.
NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare in 18 Regioni la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (almeno 150) ed operatori privati (70 Agenzie ed enti bilaterali) e realizzazione in 18 Regioni (23 province) di altrettante mappature dei soggetti che intervengono nella gestione delle politiche migratorie. - Stipula di almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per 	<ul style="list-style-type: none"> - Stipula di nuove convenzioni nazionali tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno con soggetti intermediari autorizzati finalizzate alla rilevazione e gestione dei fabbisogni di domanda e offerta di lavoro e delle procedure. - Attuazione di un programma nazionale per il rafforzamento della cooperazione tra gli intermediari pubblici, gli operatori privati e gli Sportelli Unici, per la 	<ul style="list-style-type: none"> - Definiti i piani operativi per le politiche migratorie e attivate le Commissioni Lavoro e le reti territoriali in 32 province, con la individuazione delle misure e interventi di politica del lavoro per il bacino di immigrati disoccupati, delle modalità di organizzazione dei servizi e di monitoraggio del bacino. - Realizzate attività formative e informative, su base provinciale che hanno coinvolto oltre 500 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il gruppo tecnico (DPL/DRDL) per la applicazione di un modello per la programmazione e gestione dei flussi di ingresso. - Attivare almeno 4 tavoli regionali con i soggetti competenti in materia di politiche per l'integrazione per l'inclusione socio-lavorativa per attività di scambio e trasferimento prassi. - Realizzare almeno 20 incontri per attori.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
	<p>promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero.</p>	<p>gestione delle ricadute delle Convenzioni Nazionali nei territori. Interventi volti alla qualificazione e alla formazione per gli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro.</p> <p>Attivazione di politiche attive del lavoro (orientamento, formazione, inserimento etc.) dei lavoratori immigrati a partire da quelli con permesso di soggiorno attesa occupazione.</p> <p>Qualificazione degli interventi di incontro domanda offerta di lavoro stagionale e per la gestione dei nulla osta pluriennali.</p> <p>Attuazione di un programma di contrasto al lavoro sommerso, d'intesa con le quattro Regioni dell'obiettivo convergenza.</p> <p>Convolgimento dei servizi pubblici e privati per il lavoro e degli Sportelli Unici e interventi principalmente nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e del turismo, su tutte le tipologie di rapporti di lavoro, compreso quello stagionale, e il lavoro accessorio.</p>	<p>operatori e dirigenti dei Spl pubblici e privati, di istituzioni locali e soggetti della rete (terzo settore, associazioni datoriali e sindacali), sui temi della programmazione delle politiche migratorie.</p> <p>- Coinvolti 183 gli stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro nella diffusione e trasferimento pratiche e modelli di intervento sulle politiche di integrazione.</p> <p>- Realizzato il nuovo sistema informativo territoriale in Veneto e avviati 7 piani provinciali per l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati.</p> <p>- Condivise con le 4 regioni CONV le modalità di realizzazione di un intervento a supporto dell'emersione del lavoro in termini di regole, risorse e strumenti operativi.</p>	<p>pubblici e privati per la diffusione delle misure previste per dare attuazione all'art. 23 e 27 (bandi, scadenze, ecc.).</p> <p>- Progettazione e organizzazione di 6 incontri seminari per la condivisione delle innovazioni previste nell'adozione dell'art. 23 e dell'art. 27 (modalità di valutazione proposte, soggetti proponenti, etc.).</p> <p>- Diffondere e implementare il Portale dell'integrazione del Ministero del Lavoro</p> <p>- Informare e aggiornare almeno 250 operatori dei servizi locali in materia di immigrazione, lavoro e integrazione.</p> <p>- Mantenere e diffondere il sistema informativo territoriale in Veneto e gestire 7 piani provinciali per l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati.</p>
GESTIONE ED EROGAZIONE DI DISPOSITIVI A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO O/REINSERIMENTO NEL MDL	<p>- Promozione di 3.000 voucher per la formazione e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori disoccupati</p>	<p>- Erogare doti per la realizzazione di oltre 2.000 percorsi di politica attiva (tirocini, formazione) dedicate all'emersione del lavoro nelle 4 Regioni CONV.</p>	<p>- Erogare doti a supporto della realizzazione di 2.030 percorsi di politica attiva (tirocini, formazione) dedicate all'emersione del lavoro nelle 4 Regioni CONV.</p> <p>- Supportati i servizi provinciali nell'inserimento nelle reti per il reimpiego 3.415 immigrati.</p>	<p>- Realizzare 120 percorsi di inserimento socio lavorativo per fasce vulnerabili di migranti (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale), mediante l'utilizzo di doti per tirocini e percorsi formativi e di orientamento.</p> <p>- Realizzare almeno 60 percorsi di inserimento socio-lavorativo per minori non accompagnati mediante l'utilizzo di doti per tirocini, servizi formativi e di orientamento.</p>

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012**

In linea generale è da evidenziare come la fase di crisi occupazionale ha reso prioritario, in termini di attenzione dell'attore pubblico del lavoro, finalizzazione gli interventi sui soggetti a rischio di disoccupazione o disoccupati, con misure di sostegno al reddito o di incentivi alla rioccupazione.

Fasce particolarmente svantaggiate quali quelle in esame sono state destinatarie di programmi limitati di interventi da parte degli interlocutori regionali, destinatari dell'assistenza tecnica propria di questo programma.

In coerenza con le attività già avviate e realizzate, ci si propone di potenziare le azioni d'intervento sul collocamento delle persone svantaggiate in coerenza con l'obiettivo del PON relativo al "miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", in un'ottica di lungo periodo ed in particolare le azioni saranno indirizzate a:

- favorire l'occupazione promuovendo misure attive per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
- sviluppare interventi che nel quadro di una Governance, multilivello e multisetoriale, favorisca lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Gli interventi saranno realizzati attraverso linee di azione dedicate e qualificate ai due target indicati: persone disabili; persone in condizione detentiva.

Per quanto riguarda le persone disabili, lo scopo principale è quello di assicurare, attraverso l'attivazione degli attori pubblici e privati, livelli di tutela tendenzialmente omogenei in ambito nazionale proponendo ai contesti regionali attività di assistenza tecnica per sviluppare cultura e strumentazione relativa al collocamento mirato, anche attraverso il trasferimento di metodologie innovative, standard di servizio e messa a sistema e in rete della filiera territoriale degli attori del collocamento mirato (ex Legge 68/99).

L'obiettivo relativamente al reinserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti, ambito che ha trovato difficoltà a realizzarsi compiutamente nel precedente periodo di attività, è quello di supportare i processi d'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti a fine pena: o detenuti, o in misura alternativa. Soprattutto per quanto riguarda questo target si tratta di enfatizzare le ricadute positive di un tale intervento: alleggerimento del sovraffollamento delle carceri; riduzione degli oneri per il periodo di carcerazione; contributo alla diminuzione della recidiva e quindi alla sicurezza delle comunità locali e ai costi della politica della sicurezza; trasformazione degli interventi di politica sociale da assistenzialismo a workfare.

L'intervento relativo alle persone in condizione detentiva potrà trovare, oltre che dal know how acquisito da Italia Lavoro S.p.A. in esperienze precedenti quali il programma relativo ai beneficiari dell'indulto, un fattore facilitante nell'accordo raggiunto tra amministrazione penitenziaria e sistema

delle Regioni. A tale accordo partecipa il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro S.p.A., la quale è chiamata a fornire il contributo a supporto indicato nelle linee di azioni per gli anni 2012-2013.

Al fine di sviluppare il settore dei servizi alla persona, la qualificazione degli addetti ed il contrasto del lavoro non dichiarato, in un settore a prevalente presenza di persone immigrate, l'Area è impegnata a supportare la Direzione Generale dell'Immigrazione attraverso un programma articolato sia nelle Regioni Competitività, in collaborazione con l'area immigrazione aziendale, sia nelle Regioni Convergenza tramite:

- l'attivazione di sportelli per favorire l'incontro tra domanda/offerta di lavoro;
- la messa in atto di programmi di formazione degli operatori dei servizi di incontro D/O, prevalentemente di derivazione delle associazioni;
- la messa a punto di moduli formativi omogenei sul territorio e di procedure per il riconoscimento delle competenze, e la previsione di doti - e dei necessari strumenti di gestione delle stesse - per la formazione degli addetti finalizzata alla costituzione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il settore dei servizi alla persona è inoltre prevista un'azione specifica nei confronti della Regione Toscana, al fine di sostenere l'adozione di un "sistema unitario" di gestione dei servizi per le famiglie e le assistenti familiari.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati previsti al 2012	
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili.</p> <p>Analoga azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti.</p>	<p>Attività di assistenza tecnica Nazionale finalizzata al coordinamento e supervisione delle attività svolte nel Programma ICF4.</p> <p>Si prevede inoltre un potenziamento della partecipazione e condivisione con l'INAIL di tematiche relative allo sviluppo dell'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro.</p> <p>Attività di assistenza tecnica al Tavolo Nazionale istituito presso il MLPSP per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONY nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p>	<p>E' proseguito il supporto al tavolo nazionale, che vede la partecipazione del MLPSP, INAIL, INPS, le Regioni/Province coinvolte, al fine di mettere a fattore comune, in un'ottica di integrazione delle risorse e delle politiche finalizzate al reinserimento lavorativo mirato dei disabili.</p> <p>Azione di sistema Servizi alla Persona (AsSaP) Costituzione del Tavolo Nazionale istituito presso il MLPSP per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONY nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p>	<p>Seminario nazionale finalizzato a descrivere lo stato delle attività che metta a confronto le 11 regioni/province pilota su tematiche inerenti lo sviluppo del collocamento mirato, attraverso metodologie innovative quali l'ICF.</p> <p>Azione di sistema Servizi alla Persona Supporto al Tavolo Nazionale istituito presso il MLPSP per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONY nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili.</p>	<p>Costituzione e supporto ai Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili e di transizione pena - lavoro.</p>	<p>14 Tavoli di Indirizzo regionali integrati, con la presenza dei referenti regionali, competenti a seconda del target e nel caso dei disabili da lavoro con l'INAIL, volti a favorire la cooperazione istituzionale e la creazione di network per la gestione di interventi specifici.</p> <p>Attivazione di Gruppi Territoriali Operativi (GTO), rappresentativi dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro.</p> <p>Protocolli con 11 Regioni finalizzati allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata per l'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative.</p>	<p>Assistenza tecnica a 11 Regioni per la diffusione di modelli e strumenti di trasferimento per la messa a sistema del linguaggio ICF e del modello bio-psico-sociale finalizzato al Collocamento Mirato.</p> <p>Azione di sistema Servizi alla Persona 4 Regioni CONY supportate nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p> <p>Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari - Regione Toscana Supporto all'adozione di un "sistema unitario" di gestione dei servizi per le famiglie e le assistenti familiari.</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
MODELLIZZAZIONE E DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego.	Messa a confronto dei servizi di Collocamento Mirato nelle 11 Province Pilota del programma ICF4. Rendere operativi almeno 5 modelli di intervento nelle province di: Foggia, Catanzaro, Avellino, Potenza, Catania, in seguito ad azioni di trasferimento di metodologie per la personalizzazione dei servizi rispetto alla filiera del collocamento mirato. Promuovere l'attuazione di modelli di intervento e diffusione delle buone prassi nell'ambito della transizione pena lavoro.	14 Modelli d'intervento relativi al Collocamento Mirato delle persone con disabilità Regioni implementati. Messo a punto un modello di progetto personalizzato come fase successiva all'utilizzo dei fascicoli "Lavoratore ed Azienda" e all'abbinamento tra i due profili. Per quanto riguarda i progetti personalizzati, sono state definite le basi per le linee guida ed è stato sviluppato uno studio di caso per territorio. Transizione pena - lavoro L'attività di assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. ha consentito l'elaborazione di una metodologia d'intervento e di un modello - coerente con le specificità dei territori coinvolti anche in termini di sostenibilità - finalizzato ad ottimizzare gli interventi relativi alla transizione pena - lavoro e alla qualificazione dei network integrati. Azione di sistema Servizi alla Persona (AsSaP) Formulazione dei criteri per la composizione delle attività legate all'accesso, alla distribuzione e utilizzo dei voucher. Modello di Voucher e definizione del flusso operativo per la gestione dei voucher stessi.	
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni.	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni. Servizi qualificati per la transizione pena - lavoro diffusi su base territoriale Elaborare almeno 5 Piani di qualificazione finalizzato allo sviluppo dei servizi relativi	Terminata la fase di formazione e qualificazione di 550 operatori dei servizi territoriali, sono state definite le modalità organizzative per la fase di applicazione degli strumenti qualificati ICF (protocollo lavoratore e protocollo azienda) condividendo per la somministrazione le caratteristiche dei lavoratori disabili e delle aziende; elaborazione di progetti personalizzati per persone disabili coinvolte nel percorso. Sono stati coinvolti 55 operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inai e la filiera del collocamento mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la metodologia e gli strumenti qualificati ICF. Servizi qualificati per la transizione pena - lavoro diffusi su base territoriale Le attività svolte hanno coinvolto le regioni obiettivo convergenza ed hanno permesso di supportare le amministrazioni provinciali ed	Assistenza tecnica a 8 Province per lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi di Collocamento Mirato delle persone disabili. Azione di sistema Servizi alla Persona predisposizione e trasferimento di modelli formativi che permettano il riconoscimento delle competenze già acquisite e il superamento dei gap formativi di base.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Diffusione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento metodologie innovative, di standard di servizio.	alla transizione pena lavoro (1 per ogni Provincia coinvolta). Qualificare almeno 50 operatori della rete al modello di servizio (10 per ogni provincia coinvolta).	<p>penitenziarie e la rete di soggetti pubblici e privati dedicati all'inserimento lavorativo del target identificato, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi finalizzati alla diffusione di know how e scambio di pratiche (4 workshop); - co - progettazione con Gruppo Territoriale Operativo (GTO), rappresentativo dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro; - qualificazione di 137 operatori della rete dei servizi. <p>Azione di sistema Servizi alla Persona</p> <p>4 Regioni CONV supportate nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p>	
	Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli).	Attivare e potenziare almeno 5 Network nelle Regioni disponibili.	<p>Sono stati sviluppati cinque network pubblico-privati a livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i workshop interregionali sulla transizione pena-lavoro; - le quattro reti pubblico-private che si sono occupate di: "art. 14 L. 276/03"; "LE CONVENZIONI ex art. 12, 12 bis della L. 68/99 e 14 ex D.Lgs. 276/2003" per una riflessione sulla diffusione dell'esperienza e lo sviluppo della rete pubblico-privata; "Lavoro di rete per lo sviluppo del collocamento mirato per l'implementazione della L. 68/99"; "Collocamento Mirato per i disabili psichici" che ha sviluppato le tematiche riguardanti: core-set ICF in psichiatria, checklist ICF per l'inserimento socio-lavorativo nel disagio psicosociale. 	<p>Supporto all'attivazione e gestione di 11 Tavoli di coordinamento regionale:</p> <p>Regioni (assessorati competenti), Province (assessorati competenti), Comuni, Prefetture, Amministrazione penitenziaria ed attori privati presenti sul territorio provinciale (Terzo settore, Volontariato, Imprenditoria).</p> <p>Supporto all'attivazione di reti territoriali per la transizione pena lavoro attraverso la diffusione di profili di attività strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -animazione di rete -operazioni di sportello carcere lavoro. <p>Azione di sistema Servizi alla Persona Almeno 12 Agenzie in grado di trasferire i moduli formativi ad almeno 200 sportelli.</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
<p>PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	<p>Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo o di work experience sia per il target disabili (ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori).</p> <p>Attivazioni di percorsi per tirocini per fine pena, misure alternative e minori in età adulta.</p> <p>Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro.</p>	<p>Rendere operativi tramite convenzioni ex. Art. 11 o altri tipi di convenzione i progetti personalizzati realizzati.</p>	<p>20 Progetti personalizzati resi operativi tramite convenzioni ex. Art. 11 o altri tipi di convenzione.</p> <p>Nell'ambito delle attività di qualificazione dei servizi relativamente alla qualificazione ICF sono stati somministrati i seguenti protocolli: Disabili multicomplexi 230 Protocolli Lavoratore 264 Protocolli Azienda.</p> <p>Disabili da lavoro 37 Protocolli Lavoratore 25 Protocolli Azienda.</p>	<p>Azione di sistema Servizi alla Persona Modello di erogazione voucher reso operativo attraverso la messa a bando e l'assegnazione di circa 4000 voucher.</p>
<p>PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ</p>	<p>Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro S.p.A. presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative.</p>		<p>Presentazione del contributo relativo alle azioni realizzate nell'ambito della transizione pena lavoro alla Rete transazionale EXOCOP in occasione del WORKSHOP "COMMUNITY LINKS" - Brema 28-29 aprile 2011.</p> <p>Partecipazione al "SAVE THE DATE" Seminario per operatori del sistema penitenziario "Carcere e inclusione: esperienze a confronto dall'Europa". Bologna, 17 - 18 novembre 2011.</p>	

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2012

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero del Lavoro, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON

Progetto che ha come scopo la costruzione di un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale. Il progetto per l'annualità 2012 prevede la produzione di contenuti informativi riguardanti aree tematiche/politiche/target di fruizione dei servizi, di 10 Newsletter digitali "Lavoro Informa", di 4 newsletter cartacee a periodicità trimestrale, da promuovere e diffondere tramite i supporti e il network dei portali istituzionali deputati anche a supporto della Comunità Professionale degli Operatori e della Community online; l'elaborazione di 2 Piani di comunicazione integrati e campagne informative orientati a raccordare e valorizzare i supporti informativi e l'evoluzione dei canali e dei supporti presidiata da una progettazione che ne cura anche l'integrazione nei piani di comunicazione: inoltre è prevista l'elaborazione e la diffusione di prodotti editoriali e di 4 magazine, integrati con le iniziative di comunicazione e con gli eventi. Sarà realizzata la partecipazione e l'organizzazione di eventi per la promozione delle politiche del lavoro. Infine il programma garantirà la personalizzazione, evoluzione e gestione ordinaria e straordinaria della piattaforma operativa (PLUS), delle piattaforme tecnologiche (Banche Dati, FAD, Comunità professionali, Portali PASS, PGI) e dell'infrastruttura tecnologica e dei servizi di help-desk a supporto degli utenti.

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Intervento finanziato nell'ambito del PON FSE che si pone l'obiettivo di sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholder del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro al fine potenziare la capacità di programmazione e attuazione delle politiche attive del lavoro da parte delle istituzioni ad essa deputate nonché l'integrazione e la unitarietà degli interventi. Il progetto avviato a gennaio 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014, prevede in particolare per l'annualità 2012 di fornire supporto a 7 regioni al pieno recepimento degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 276/03 e successive modifiche e integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei Servizi per il Lavoro (SPL) e altresì supportare 3 regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato

del lavoro. Inoltre saranno assistite 4 regioni nella definizione e adozione di standard e indicatori di servizio e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali. In riferimento al Ministero del Lavoro, sarà erogata assistenza nella definizione degli standard funzionali alla omogeneizzazione delle prestazioni erogate dai SPL, alla sottoscrizione di almeno 10 accordi con i principali attori e stakeholders del mercato del lavoro finalizzati a potenziare la partecipazione alla gestione delle politiche attive del lavoro e l'assistenza agli intermediari che ne facciano richiesta nei processi e nelle attività collegate all'autorizzazione nazionale e l'attivazione e animazione di 4 reti regionali e/o provinciali. Infine sono previste la realizzazione di almeno 6 sessioni di informazione e qualificazione e di 4 sessioni di scambio di esperienze tra province su metodi e strumenti per la gestione dei servizi e delle politiche attive destinate ai dirigenti dei SPI e la realizzazione di almeno 15 sessioni di informazione e qualificazione sulla gestione delle Politiche Attive del Lavoro (PAL) destinate ai nuovi operatori e stakeholders del mercato del lavoro.

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE

Progetto avviato a gennaio 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014. Si pone l'obiettivo di potenziare la capacità di utilizzo del FSE con particolare riguardo alle Politiche attive del lavoro, nonché alla complementarietà e la unitarietà degli interventi sul tema al fine di garantire una maggiore e una migliore qualità della spesa FSE. Nell'annualità 2012 il progetto prevede in particolare di fornire supporto a 6 regioni nello sviluppo della complementarietà tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero del Lavoro attraverso la definizione di altrettanti piani integrati sulle misure e risorse nazionali e regionali e supporto a 3 regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale attraverso l'assistenza nella predisposizione di piani annuali o triennali per il lavoro. Inoltre sarà erogata assistenza a 5 regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura. E' prevista un'azione di supporto al Ministero del Lavoro e Regioni finalizzata alla qualificazione e attivazione dei dispositivi di politica attiva del lavoro. Infine verrà attivato il coinvolgimento di almeno 10 decisori di Regioni e (o Province) in azioni informative, di scambio e di confronto e di 50 dirigenti e funzionari delle regioni obiettivo Convergenza in programmi di aggiornamento e formazione sulla progettazione e gestione delle PAL (capacità istituzionale) e una rilevazione e la messa a disposizione agli attori del mercato del lavoro delle informazioni su decisori, deleghe e risorse attribuite e delle opportunità e informazioni sulle misure di politica attiva presenti a livello territoriale.

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

Italia Lavoro S.p.A. nel triennio trascorso, grazie alle attività pianificate nell'ambito degli interventi di "Governance Nazionale", "Governance Regionale", "Azioni di sistema Welfare to Work", "Supporti

documentali e informativi al PON”, con l’ingresso nel SISTAN e la partecipazione ai gruppi di lavoro ministeriali sulla valorizzazione a fini statistici degli archivi amministrativi, le attività di assistenza tecnica ad alcune Regioni e province per l’avvio degli Osservatori e la valorizzazione dei dati amministrativi, ha maturato una notevole esperienza soprattutto nell’analisi delle informazioni statistiche di fonte campionaria e amministrativa. Tuttavia gli interventi hanno assunto nel triennio trascorso una natura sperimentale. Pertanto, obiettivo di questa fase di programmazione è mettere a sistema e razionalizzare i modelli sperimentati attraverso un unico programma per il Monitoraggio delle politiche del lavoro (MPL) che si colloca nella scia di quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione, ossia un sistema per il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie, indicatori e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da rendere più efficaci la programmazione ed il monitoraggio delle azioni di politica del lavoro.

In particolare il progetto produrrà nel 2012 l’elaborazione di 3 metodologie e tecniche sul trattamento delle fonti statistiche ed amministrative, in collaborazione con i gruppi di lavoro istituiti presso il ministero e lo sviluppo e la gestione di strumenti per il trattamento statistico delle informazioni sulla base delle metodologie condivise dai gruppi di lavoro e nel rispetto delle norme dettate dal SISTAN. Inoltre renderà disponibili 3 note trimestrali sull’andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) forniti dal Ministero del Lavoro, 1 rapporto in collaborazione con OCSE sui comportamenti delle Aziende nella fase di crisi, 1 rapporto di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva e sui servizi per il lavoro e 2 rapporti di monitoraggio relativi all’inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati ex.art.13 D.Lgs 276/2003. Sarà fornita anche assistenza tecnica al Ministero del Lavoro per lo sviluppo del PSN di Immigrazione. Per ciò che concerne il supporto alle Amministrazioni territoriali e locali, sarà realizzata l’attività di assistenza tecnica alle Regioni e alle Province per la realizzazione dei sistemi osservatorio e la valorizzazione degli archivi amministrativi anche a fini di supporto al monitoraggio e programmazione delle misure di politica attiva e passiva per l’avvio e il consolidamento degli osservatori regionali e provinciali nelle regioni convenzionate. Infine verranno gestite 4 banche documentali e statistiche e prodotte 4 analisi trimestrali sulle famiglie nell’ambito del PSN 2012.

INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il progetto realizzerà, in continuità con quanto previsto nel precedente triennio, il supporto alla progettazione di interventi a carattere formativo, innestando negli interventi di assistenza tecnica realizzati dagli altri programmi metodologie e strumenti tipici della formazione. L’obiettivo è quello di massimizzare i risultati nel medio periodo delle azioni di assistenza tecnica, in termini di capitalizzazione di conoscenze e competenze degli interlocutori che operano nell’ambito del mercato del lavoro (dirigenti ed operatori dei Servizi per l’impiego). E’ prevista inoltre una specifica attività formativa per le risorse interne che svolgono attività di assistenza tecnica. Nell’ambito del progetto

saranno realizzati ed erogati, attraverso la FAD, moduli formativi per un aggiornamento continuo ed autonomo di operatori e risorse interne. A tale scopo si realizzerà un'attività di modellizzazione dei percorsi formativi, metodologie didattiche, prodotti e tecnologie di supporto per lo sviluppo di un "sistema permanente" di formazione.

Nello specifico, per il 2012 sarà realizzato materiale didattico multimediale relativo ad 1 percorso formativo e saranno avviate le attività a supporto della formazione e dell'aggiornamento delle figure professionali che operano nell'ambito dei servizi per il lavoro.

LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.

Il progetto nel maggio 2011, si concluderà nel 2013, è finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro nell'ambito della Programmazione FSE 2007/2013. L'intervento ha come finalità quella di favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in primo luogo attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. A livello territoriale il progetto, inoltre, intende supportare lo sviluppo di interventi e programmi, promossi dalle amministrazioni regionali, finalizzati a potenziare e a diffondere servizi integrativi e innovativi di facilitazione della conciliazione lavoro famiglia. Infine, sono previsti interventi di promozione dell'inserimento lavorativo delle donne nei settori cosiddetti di "economia verde" (green jobs) che costituiscono un bacino di impiego con forti prospettive di sviluppo. Per il 2012 intende implementare un servizio per informare e sensibilizzare le aziende, le parti sociali ed economiche e gli operatori del mercato del lavoro pubblici e privati in materia di adozione di forme flessibili e modulari di organizzazione del lavoro e realizzare un servizio d'informazione e orientamento, in tema di green jobs, per gli operatori dei sistemi d'istruzione e formazione professionale e per gli studenti delle scuole superiori.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), è partito nel 2006 e si concluderà a settembre 2012, ha sviluppato azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero. Il progetto ha avuto un'estensione temporale di nove mesi, da gennaio 2012 al 30 settembre 2012 al fine di realizzare ulteriori 40 tirocini all'estero (20 Argentina, 20 Brasile) e gli eventi finali di progetto.

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

In continuità con quanto realizzato nel precedente triennio, il programma mantiene un carattere trasversale rispetto alle azioni previste dalla programmazione nazionale e regionale, promuovendo, in linea con gli orientamenti comunitari, il confronto sistematico con le amministrazioni e le agenzie omologhe degli altri Stati membri e la cooperazione transnazionale. Il PON Transnazionalità per il 2012 intende realizzare almeno 3 focus group con stakeholder nazionali e territoriali, tesi a identificare gli ambiti specifici del confronto in riferimento ai temi relativi al raccordo tra politiche del lavoro attive e passive, alle politiche migratorie, allo sviluppo dell'occupazione giovanile, alla promozione dell'occupazione femminile e alle politiche del lavoro in accompagnamento a politiche di sviluppo locale e processi di crescita dei sistemi produttivi.

Inoltre è prevista la realizzazione di 2 visite di studio per l'analisi e il confronto tematico tra Paesi, poiché nel corso delle attività di confronto realizzate nello scorso triennio, sono emersi alcuni elementi di interesse su cui si ritiene opportuno orientare il prosieguo delle visite di studio nella nuova programmazione per una valorizzazione dei momenti di scambio con le omologhe amministrazioni di altri Stati membri. Infine nel 2012 verrà promossa la partecipazione delle Regioni e delle amministrazioni centrali a reti tematiche, eventi internazionali e accoglienza di visite di delegazioni straniere, verrà offerto Supporto alle amministrazioni centrali per la partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e sarà fornita assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali per la creazione di partnership nell'ambito di programmi comunitari e iniziative congiunte con omologhe istituzioni ed agenzie europee.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

Intervento che si concluderà il 31 dicembre 2012 ed ha l'obiettivo di sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. Per l'annualità 2012 il progetto prevede in particolare: una rete regionale per l'emersione resa operativa attraverso la produzione e condivisione, la realizzazione di quanto previsto dai 3 piani provinciali di comunicazione sul lavoro irregolare, la piena operatività del sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse dalla Regione in materia di lavoro irregolare il rilascio di un modello di analisi: per l'individuazione delle categorie a rischio sommerso, la creazione di 3 sportelli per l'emersione del lavoro irregolare, l'affiancamento di almeno 4 CPI nella sperimentazione di interventi di politica attiva - finalizzati alla prevenzione ed all'emersione del lavoro irregolare. Per l'annualità 2012 è prevista inoltre l'integrazione con attività di sensibilizzazione e qualificazione degli attori operanti nel settore dei Servizi alla Persona sul tema della gestione, prevenzione e contrasto del

lavoro sommerso, anche in linea con le priorità messe in campo dal Piano strategico regionale, Libro Bianco Lazio 2020, volto al rafforzamento del mercato del lavoro attuato attraverso la crescita del patrimonio di professionalità e di competenze presenti nel mercato del lavoro e l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Gli obiettivi previsti per tali nuove attività riguardano in particolare: la realizzazione di un piano di comunicazione su base regionale per la divulgazione della linea Servizi alla Persona con particolare riferimento al tema del contrasto del lavoro irregolare destinato a utenti finali (famiglie e lavoratori) e la relativa realizzazione dei prodotti di comunicazione previsti in raccordo con il Ministero del Lavoro, per la promozione dei contenuti del programma, delle azioni e dei risultati del progetto; realizzazione di 5 rapporti analisi del fenomeno dell'immigrazione su base provinciale (Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Roma) e di un rapporto intermedio e finale sui risultati relativi all'indagine diretta di tipo quali/quantitativo sulle dinamiche del lavoro degli immigrati; realizzazione di un'azione di supporto ai soggetti intermediari anche di nuova autorizzazione, nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di incrocio d/o nei SAP; attivazione e gestione di un tavolo tecnico di progettazione partecipata con soggetti inter istituzionali e la realizzazione di incontri finalizzati alla stesura e condivisione dei contenuti di un accordo inter-assessorile per il modello di gestione dei Servizi alla Persona della Regione Lazio, con il coinvolgimento degli Assessorati alle Politiche Sociali e Famiglia, all'Istruzione, alla Sanità.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (REGIONE LAZIO)

L'intervento si conclude il 30 giugno 2012 e intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale. Per i sei mesi di attività del 2012 è previsto in particolare il rilascio alla Regione del documento di pianificazione delle attività di sviluppo dei SPI al livello provinciale. Inoltre saranno attivate 5 reti pubblico-privato provinciali per la condivisione del modello di cooperazione e degli standard di servizio (LEP): Il progetto prevede l'applicazione e la messa a regime di un sistema di monitoraggio delle prestazioni e degli standard previsti dal masterplan, funzionale alla rilevazione degli effetti delle politiche anche su particolari target e dello stato di applicazione del sistema a rete pubblico-privata, nonché un modello di cooperazione pubblico-privato diffuso e condiviso attraverso il supporto tecnico e metodologico al gruppo tecnico, istituito presso l'Assessorato Lavoro e Formazione, impegnato nell'elaborazione normativa e nell'implementazione del sistema regionale di accreditamento e la realizzazione di 5 iniziative di sensibilizzazione ed informazione (workshop, seminari) sul sistema di accreditamento e di gestione delle politiche attive del lavoro con i referenti provinciali delle strutture che operano nel mercato del lavoro (Comuni, Camere di Commercio). Infine sarà realizzato il trasferimento, la promozione e la diffusione del Catalogo delle competenze e profili professionali, che

verrà implementato e aggiornato bimestralmente per rispondere all'evoluzione dei sistemi produttivi, della normativa nazionale e all'evoluzione dei metodi di classificazione.

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione "Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" realizzato nel biennio 2010-2011. L'intervento si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. In tal senso, Italia Lavoro S.p.A. realizzerà nel biennio 2012-2013 attività affinché il personale ispettivo possa garantire una maggiore efficacia dell'azione di contrasto al lavoro irregolare, anche al fine di favorire la sicurezza sui luoghi di lavoro, intervenendo sullo sviluppo e miglioramento dell'efficacia dei sistemi di ispezione e sul rafforzamento delle attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e al contrasto del lavoro irregolare.

LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento si conclude il 30 giugno 2012 e intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità. Per i sei mesi di attività del 2012 è previsto in particolare: realizzazione e promozione di un modello di intervento per il sostegno all'occupazione femminile e all'attività connessa alla salute e sicurezza sul lavoro, riferito all'applicazione della Carta per le pari Opportunità; realizzazione di un intervento di diffusione e valorizzazione della Carta PO destinato ad almeno 80 aziende con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed eventualmente ai soggetti individuati dai Tavoli regionali che, a vario titolo, possono contribuire come partner sostenitori sul territorio ad una maggior diffusione della Carta PO; realizzazione di un piano di informazione per le Consigliere di Parità sui temi legati al mercato del lavoro e alla formazione; realizzazione di un piano di informazione destinato ad almeno 120 donne tra giovani disoccupate/inoccupate fino ai 30 anni e donne disoccupate/inoccupate over 40 sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego delle partecipanti.

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2012

Il Budget economico per l'esercizio 2012 relativo agli interventi della società (valore della produzione) espone le attività in corso facenti riferimento al Budget di competenza 2012 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2011, quindi, in sostanza, il budget di "trascinamento" delle attività in corso. Come si evince nella tabella riassuntiva il Budget 2012 delle attività in corso è di circa 71,4 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree strategiche di intervento, i contributi al Budget 2012 dei principali progetti in corso.

WELFARE TO WORK	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Assistenza Tecnica Regione Veneto	234.710,74
Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 - 2014	14.561.059,84
Progetto IN.LA. Sicilia - Inserimento Lavorativo Sicilia (Ex Progetto IN.LA. - Inserimento Al Lavoro Nella Provincia Di Palermo)	17.500,00
Supporto Al Ministero Del Lavoro (FEG)	-
TOTALE COMPLESSIVO	14.813.270,58

OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Apprendistato E Mestieri A Vocazione Artigianale	6.309.346,52
Lavoro & Sviluppo 4	2.538.554,51
Promozione E Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio (Già PON 2009-2011 Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegno Al Reddito)	2.394.345,78
TOTALE COMPLESSIVO	11.242.246,81

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Programmazione E Organizzazione Dei Servizi Per Il Reimpiego Degli Immigrati Nelle Regioni Del Centro Nord - Integrazione - Fondo Politiche Migratorie	734.239,07
Assistenza Tecnica Al Fondo Per L'Inclusione Sociale Degli Immigrati	141.720,00

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Attività Di Assistenza Tecnica Alla Direzione Generale Dell'Immigrazione Per La Gestione, Monitoraggio E Valutazione Degli Interventi Finanziati Con Risorse Nazionali E Comunitarie	654.413,94
CO.IN - Comunicare L'Integrazione	292.561,98
FPM - Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	680.000,00
La Mobilità Internazionale Del Lavoro	2.000.000,00
Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	985.887,12
RE.LA.R. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	1.471.972,86
RIIM - Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	68.748,83
Portale Dell'Integrazione	305.785,12
TOTALE COMPLESSIVO	7.335.328,93

TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Formazione & Innovazione Per L'Occupazione	403.000,00
Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università – FxO S & U	4.600.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	5.003.000,00

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
AsSAP - Azione Di Sistema Per Lo Sviluppo Di Sistemi Integrati Di Servizi Alla Persona	1.047.675,65
(PON 2012-2014) Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli SPL	1.592.799,76
(PON 2009-2011 Proroga al 31/03/2012) Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli SPL	75.000,00
Sistema Integrato Di Servizi Per Le Famiglie E Gli Assistenti Familiari	49.586,75
TOTALE COMPLESSIVO	2.765.062,16

ALTRO	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
Accompagnamento All'Implementazione del Masterplan Regionale Delle Politiche E Dei Servizi Per Il Lavoro	500.000,00
Governance Regionale E Sviluppo SPL	2.300.000,00
Lavoro "In Genere" - Supporto All'Ufficio Della Consigliera Nazionale Di Parità	129.166,80
L'Ispezione Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare	560.000,00
Parità 2012	330.000,00
Pianificazione Operativa Territoriale	2.024.000,00
Prevenzione E Contrasto: Azioni Mirate A Rafforzare I Processi Di Emersione Del Lavoro Irregolare Nella Regione Lazio	1.064.483,46
Contributo Oneri Di Funzionamento	13.000.000,00
Enti Bilaterali	-
Increase - Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	983.900,00
Lavoro Femminile Nel Mezzogiorno - LA.FEM.ME.	1.403.063,44
Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	1.500.000,00
Occupazione E Sviluppo Della Comunità Degli Italiani All'Estero	244.229,79
Supporti Tecnico Informativi Al PON	5.606.400,00
Supporto Alla Transnazionalità	642.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	30.287.243,50

TAVOLA RIASSUNTIVA	
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2012
WELFARE TO WORK	14.813.270,58
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	11.242.246,81
ALTRO	30.287.243,50
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	5.003.000,00
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	7.335.328,93
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	2.765.062,16
TOTALE COMPLESSIVO	71.446.151,98
in CORSO	

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio chiuso al 31.12.11 evidenzia un utile di € 77 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 1.922 mila e l'IRES corrente per € 938 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 67.214 mila registra un incremento del 17,2% ed è essenzialmente caratterizzata da:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro € 2.197 mila si riferiscono esclusivamente a ricavi verso terzi.
- Riduzione dei lavori in corso pari a € 25.180 mila.
- Contributi in conto esercizio pari a € 89.172 mila, con un incremento di € 55.613 mila; nel dettaglio:
 - contributo Legge 220/2010 per € 12.572 mila;
 - contributo D.Int. 21.05.98 - D.Lgs. 81/2000 per € 43 mila;
 - contributo progetto 85N - Ar.co per € 12.825 mila;
 - contributo progetto 103N - Azioni di sistema 2009-2011 per € 30.468 mila;
 - contributo progetto 106N - PON 2009/2011 Supporti tecnici- informativi per € 8.944 mila;
 - contributo progetto 107N - PON 2009/2011 Servizi e prodotti per gli attori del mercato del lavoro per € 1.686 mila;
 - contributo progetto 108N - PON 2009/2011 Pianificazione operativa territoriale per € 1.206 mila;
 - contributo progetto 109N - PON 2009/2011 Supporto alla governance nazionale per € 5.510 mila;
 - contributo progetto 110N - PON 2009/2011 Supporto alla transnazionalità per € 1.428 mila;
 - contributo progetto 114N - PON 2009/2011 Qualificazione dei servizi per il lavoro per € 6.492 mila;
 - contributo progetto 115N - PON 2009/2011 Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il Reimpiego degli Immigrati per € 1.983 mila;
 - contributo progetto 116N - PON 2009/2011 Supporti Documentali ed Informativi per la Governance e la Qualificazione dei Sistemi per € 2.595 mila;
 - contributo progetto E21 - Cea - Programma di Assistenza al Consolidamento e Miglioramento della Qualità dell'Occupazione in Argentina per € 1.055 mila;
 - contributo progetto R08308 - Lazio on the job per € 1.249 mila;
 - altri contributi vari per € 1.116 mila.
- Proventi vari pari a euro € 1.024 mila:

- addebiti per personale in comando pari a € 38 mila;
- sopravvenienze attive gestionali pari a € 973 mila;
- altri proventi pari a € 13 mila.

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 66.449 mila registrano un incremento del 16,7% e sono così classificabili:

- compensi e spese professionisti per € 1.894 mila;
- compensi e spese Co.Pro pari a € 16.198 mila;
- compensi e spese lavoratori occasionali per € 75 mila;
- costi per personale in comando per € 264 mila, di cui € 120 mila da società collegate;
- prestazioni varie società controllate per € 26 mila;
- prestazioni varie società collegate per € 52 mila;
- costi per personale somministrato per € 439 mila;
- costi per manutenzioni per € 58 mila;
- prestazioni varie società terzi per € 3.984 mila;
- buoni pasto dipendenti per € 558 mila;
- assicurazioni per € 255 mila;
- altri costi per servizi per € 2.998 mila;
- spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente per € 1.169 mila;
- spese bancarie per € 27 mila;
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a € 3.311 mila;
- costo del personale per € 22.630 mila;
- ammortamenti per € 1.056 mila;
- accantonamento delle perdite su partecipazioni eccedenti la frazione di patrimonio netto per € 54 mila;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 1.083 mila;
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a € 916 mila;
- accantonamento premio dirigenti pari a € 268 mila;
- altri accantonamenti per € 11 mila;
- compensi e spese tirocinanti per € 5.196 mila;
- IVA pro-rata per € 38 mila;
- IVA pro-rata promiscua per € 1.427 mila;
- materiali e attrezzature varie per € 113 mila;
- cancelleria, stampati e fotocopie per € 163 mila;
- abbonamenti libri giornali e riviste per € 114 mila;
- contributi a terzi e a società collegate da convenzioni per € 603 mila;
- costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94 per € 43 mila;
- costi per contenzioso del lavoro per € 350 mila;

- altre imposte, tasse e spese varie societarie per € 247 mila;
- altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per € 13 mila;
- quote associative per € 15 mila;
- sopravvenienze passive gestionali per € 747 mila;
- altre spese ed oneri di gestione per € 53 mila.

La gestione finanziaria netta, pari a € 1.068 mila, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 281 mila dovuto principalmente ai maggiori proventi relativi alle plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano in assoluto un risultato negativo di € 27 mila con un miglioramento pari a € 152 mila dovuto, principalmente, alle minori svalutazioni effettuate in conseguenza della riduzione delle partecipazioni in portafoglio.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 1.131 mila, con un incremento di € 497 mila ed accoglie principalmente le plusvalenze realizzate per l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti; nel dettaglio:

- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do rischi consolidato fiscale anno 2006 per € 95 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza fondo rischi IVA conferito per gli anni non più accertabili per € 619 mila;
- plusvalenza relativa all'eccedenza fondo rischi costituito in sede di fusione della SCO per il venir meno di alcune situazioni di rischio per € 384 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza altri fondi e accantonamenti per € 35 mila

oltre a minusvalenze per € 3 mila.

GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

(valori espressi in €/000)	al 31.12.2011	al 31.12.2010
A. Immobilizzazioni nette	12.073	13.578
B. Capitale di esercizio	82.447	81.990
C. Totale Capitale investito (A+B)	94.520	95.568
D. Capitale proprio	85.654	85.576
E. Fondo trattamento di fine rapporto	2.762	2.707
F. Indeb. Finanz. Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz. Netto a M/L termine		
H. Altri fondi	6.104	7.285
I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)	94.520	95.568

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO	2011	2010
<i>Operazioni di gestione reddituale</i>		
Utile (perdita) d'esercizio:	77	99
Amm.to e svalut. delle immob. mater. e immateriali	1.056	1.056
Accantonamento al TFR	1.370	1.257
Accantonamenti a rischi ed oneri	1.704	2.254
Incr.(decr.) F.do amm.imm.mat.immateriali	(210)	(8)
Incr.(decr.) F.do TFR	(1.315)	(1.381)
Incr.(decr.) F.do Imposte differite	0	0
Incr.(decr.) Altri fondi	(2.885)	(2.241)
Variazione crediti	(26.948)	(15.526)
Variazione altri crediti - ratei e risconti	767	(37.560)
Variazione magazzino	25.180	(20.861)
Variazione debiti	16.672	66.147
Variazione altri debiti – ratei e risconti	676	(12.742)
Variazione attiv.finanz.che non cost.immobilizzazioni	0	0
	16.144	(19.506)
<i>Attività d'investimento</i>		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	(109)	(750)
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	(611)	(537)
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	1.379	1.244
(Incremento) decr. attiv.finanz.che non cost.immob.		
	659	(43)
<i>Attività di finanziamento</i>		
Aumento di capitale	0	0
Aumento (diminuzione)di riserve	0	0
	0	0
<i>Flusso di cassa complessivo</i>	16.803	(19.549)
Cassa e banche iniziali	11.022	30.571
Cassa e banche finali	27.825	11.022

L'aumento nei flussi di cassa deriva sostanzialmente dalla gestione reddituale: si rileva un incremento della liquidità collegato all'innalzamento del livello dei debiti, in particolare riconducibile agli acconti ricevuti per i progetti in corso (che aumentano per € 24.499).

L'aumento di crediti invece si riflette, e deriva, dalla riduzione del valore dei progetti in corso.

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI			
Importi in €/000	2010	2011	Differenza
ATTIVO FISSO	13.578	12.073	(1.505)
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	1.216	1.206	(10)
Immobilizzazioni materiali (I mat)	1.086	970	(116)
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	11.276	9.897	(1.379)
ATTIVO CIRCOLANTE	270.994	288.799	17.805
Rimanenze (M)	113.583	88.403	(25.180)
Liquidità differita (Ld)	146.389	172.571	26.182
Liquidità Immediata (Li)	11.022	27.825	16.803
CAPITALE INVESTITO (CI)	284.572	300.872	16.300
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	85.576	85.653	77
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	0
Riserva R	10.691	10.790	99
Risultato di periodo	99	77	(22)

PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	2.707	2.762	55
Fondo TFR	2.707	2.762	55
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	196.289	212.457	16.168
Debiti	189.004	206.353	17.349
Fondi per oneri e rischi	7.285	6.104	(1.181)
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	284.572	300.872	16.300

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2010	2011	Differenza
Ricavi delle vendite	243	2.197	1.954
Variazioni dei progetti in corso	20.861	(25.180)	(46.041)
Contributi per progetti realizzati altri proventi	33.559 2.525	89.172 974	55.613 (1.551)
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	57.188	67.163	9.975
Costi esterni operativi	29.738	39.670	9.932
VALORE AGGIUNTO	27.450	27.493	43
Costi del personale	23.150	22.630	(520)
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.300	4.863	563
Ammortamenti	1.056	1.056	0
	3.244	3.807	563
Accantonamenti e svalutazioni	2.290	2.279	(11)
RISULTATO OPERATIVO	954	1.528	574
Altri proventi accessori	171	51	(120)
Altri costi accessori	686	760	74
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	439	819	380
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	196	278	82
	635	1.097	462
Risultato dell'area straordinaria	634	1.131	497
	1.269	2.228	959
Risultato gestione partecipate	411	709	298
RISULTATO LORDO	1.680	2.937	1.257
Imposte sul reddito	1.581	2.860	1.279
RISULTATO NETTO	99	77	(22)

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		2010	2011
<i>Indici di composizione degli impieghi</i>			
indice di rigidità	AF/CI	5%	4%
indice di elasticità	AC/CI	95%	96%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	55%	67%
<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	30%	28%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	70%	72%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	69%	71%
Indici di solidità			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
margine primario di struttura	MP-AF	71.998	73.580
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	74.705	76.342
<i>Autonomia finanziaria</i>			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	233%	251%
Indici di liquidità			
<i>Indici primari di liquidità</i>			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,38	1,36
margine di disponibilità (AC netto)	AC – Pcorr	74.705	76.342
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	0,8	0,9
margine di tesoreria	Li + Ld – Pcorr	-38.878	-12.061

Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0,1%	0,1%
ROE lordo	RL/MP	2,0%	3,4%
ROI (Return on investment)	RO/CI	0,3%	0,5%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	1,7%	2,3%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Bassi indici di redditività derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico.
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate.
- Un buon grado di patrimonializzazione, pur se peggiorato rispetto allo scorso anno, dato che i mezzi propri rappresentano il 28% del capitale di funzionamento; il peggioramento è la conseguenza del maggior livello del debito. Anche gli indici di solidità confermano questa analisi.
- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine; in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono € 183.388 mila di anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti, in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione.

DETTAGLIO DEI SALDI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

	CONTROLLATE					
	CREDITI		DEBITI	COSTI		PROVENTI
	<i>Clients</i>	<i>Altri crediti</i>		<i>Personale in comando</i>	<i>Altre prestazioni</i>	
OMNIAMEDIA	1	282	-	-	-	-
INSAR	-	-	-	46	26	-
	1	282	-	46	26	-

COLLEGATE									
CREDITI		DEBITI				COSTI		PROVENTI	
Cariche sociali	Altri crediti	Fornitori	Fornitori per fatture da ricevere	Note credito da ricevere	Acquisto partecipazioni	Altri debiti	Personale in comando	Altre prestazioni	
INSAR	6	254	864	22	7	-	631	120	52
CARBINIA	-	-	-	-	147	-	-	-	-
	6	254	864	22	7	147	631	120	52

3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2011 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 932 mila dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze, impianti, mobili e personal computer; ha altresì effettuato disinvestimenti per € 212 mila al lordo dei relativi fondi ammortamento per € 210 mila.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di ottobre 2011 il Comune di Carovigno ha formalizzato alla Italia Lavoro S.p.A. la proposta di acquisizione della partecipazione detenuta nella Carbinia S.p.A., pari al 49% del capitale sociale, al prezzo di € 70.031,00.

Il prezzo di cessione è stato determinato con riferimento al valore patrimoniale netto della partecipazione sopra richiamata al 31 dicembre 2009, pari ad € 217.031,00.

Si è tenuto conto, altresì, del fatto che le azioni di titolarità di Italia Lavoro S.p.A. non erano interamente liberate, residuando un debito nei confronti della Carbinia S.p.A. pari a € 147.000,00.

Stante quanto sopra, il prezzo di cessione è stato il risultato di quanto segue:

- a) € 147.000,00, corrispondente alla parte non liberata della partecipazione azionaria, mediante accollo del relativo debito da parte del Comune di Carovigno;
- b) € 70.031,00 da corrispondere ad Italia Lavoro S.p.A. alla stipula del contratto di compravendita.

Italia Lavoro S.p.A. ha accettato la proposta summenzionata e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2011 ha deliberato la cessione della quota azionaria detenuta nella Carbinia S.p.A.

La cessione della partecipazione azionaria al Comune di Carovigno è avvenuta il 7 marzo 2012.

Signori azionisti,

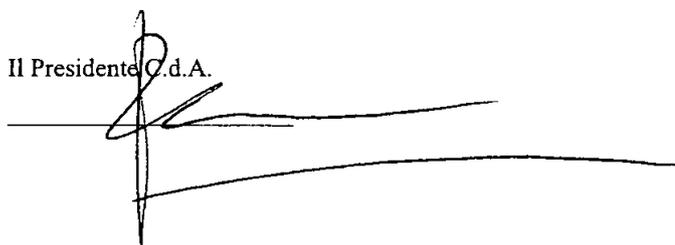
Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2011 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 76.930 che proponiamo di destinare:

- per il 5%, pari a € 3.847 alla Riserva Legale;
- per il residuo, pari a € 73.083 alla Riserva Straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line with a loop at the top and a horizontal line extending to the right, crossing the vertical line.

PAGINA BIANCA

